

# L'economia del territorio dal punto di osservazione della Camera di Commercio



**6<sup>a</sup> GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
9 MAGGIO 2008 UNIONCAMERE



*Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura di Lecce*

Servizio Statistica - Studi  
Tel. 0832.684242  
[www.le.camcom.it](http://www.le.camcom.it)



# **L'economia del territorio dal punto di osservazione della Camera di Commercio**



*Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura di Lecce*

A cura del Servizio Statistica - Studi  
della Camera di Commercio di Lecce  
in collaborazione con Unioncamere  
e Istituto Guglielmo Tagliacarne

# 5<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA

16 MAGGIO 2007

UNIONCAMERE  
Associazione delle Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura



I. TORTORELLA



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

# Presentazione

La Camera di Commercio di Lecce organizza anche quest'anno la Giornata dell'Economia, giunta alla sesta edizione. L'iniziativa sottolinea l'importanza che il sistema camerale attribuisce all'informazione economico-statistica, indispensabile per la programmazione e sviluppo del territorio.

Il patrimonio informativo messo a disposizione dalle 103 Camere di Commercio riguarda i diversi aspetti economici del proprio ambito territoriale: la struttura imprenditoriale e occupazionale, l'innovazione, l'ambiente e la qualità della vita, il turismo, il credito, le infrastrutture, sono solo alcuni degli indicatori contenuti nel volume.

L'economia salentina, nel 2007, ha registrato una leggera battuta d'arresto, concretizzatasi in una diminuzione del numero delle imprese e degli occupati, una crescita del Pil e un aumento dell'export inferiore a quanto mediamente registrato in Italia. Elementi questi che confermano il rallentamento dell'economia, ma soprattutto i cambiamenti e le trasformazioni che hanno coinvolto e stanno ancora coinvolgendo il sistema territoriale e produttivo della provincia leccese.

L'andamento incerto del 2007 è stato frutto del processo di ristrutturazione avviato dal sistema produttivo locale, che ha visto da un lato l'espulsione dal mercato di parte della manodopera e di quelle aziende che non sono state in grado di riposizionarsi sulla fascia alta della produzione, dall'altro la nascita e lo sviluppo di attività brain intensive, privilegiando la composizione di un tessuto produttivo più competitivo, capace di cogliere le opportunità legate ai settori emergenti dell'economia.

Certamente sono numerosi i punti di debolezza della nostra economia: la presenza di un'imprenditorialità diffusa di piccola dimensione, attualmente interessata da fenomeni di espulsione dal mercato, consequenti al riposizionamento e alla strutturazione determinata dalla crisi dei settori tradizionali del made in Italy; una non adeguata capacità innovativa; un'inadeguata propensione all'investimento in innovazione, una presenza di attività sommerse; carenze infrastrutturali e di servizio di supporto alle imprese; deboli integrazioni di filiera.

Accanto a questi elementi di criticità coesistono numerosi fattori positivi tra i quali: l'elevato dinamismo del settore terziario; la posizione geografica vantaggiosa (anche se non adeguatamente sfruttata) rispetto ai paesi del Mediterraneo; la presenza di un polo d'eccellenza che opera nel campo della ricerca e innovazione e svolge importanti funzioni di supporto e trasferimento di innovazioni e conoscenza al sistema produttivo locale.

È evidente la necessità di sostenere processi di crescita del sistema economico locale attraverso politiche industriali e di sviluppo attente alle esigenze di innovazione e di riposizionamento competitivo, politiche di qualificazione logistico-ambientale del territorio finalizzate a rafforzare l'attrazione dei nuovi investimenti, politiche di programmazione e di intervento efficaci ed efficienti in grado di valorizzare le risorse endogene del territorio. L'informazione economico-statistica deve essere necessariamente propedeutica alle scelte e alle decisioni, poiché la conoscenza fa sì che si possano programmare e decidere gli interventi più adeguati allo sviluppo del territorio.

IL PRESIDENTE  
Alfredo Prete



I.TORTORELLA



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

# INDICE

---

## SEZIONE 1

<b>IL PERCORSO DI SVILUPPO DELLA PROVINCIA</b>	<b>9</b>
CAPITOLO 1.1	
<b>LO SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE</b>	<b>11</b>
CAPITOLO 1.2	
<b>LA FORMAZIONE DELLE “RETI”</b>	
<b>ED IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI CENTRALI E LOCALI</b>	<b>14</b>
CAPITOLO 1.3	
<b>GLI EFFETTI DEL RALLENTAMENTO SULLE ECONOMIE PROVINCIALI</b>	<b>15</b>
CAPITOLO 1.4	
<b>IL QUADRO ECONOMICO DELLA PROVINCIA: LINEE DI TENDENZA</b>	<b>17</b>

---

## SEZIONE 2

<b>I CAMBIAMENTI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA</b>	<b>27</b>
CAPITOLO 2.1	
<b>LA PRODUZIONE DI RICCHEZZA</b>	<b>29</b>
CAPITOLO 2.2	
<b>L'APERTURA SUI MERCATI INTERNAZIONALI</b>	<b>31</b>
CAPITOLO 2.3	
<b>LA DINAMICA IMPRENDITORIALE</b>	<b>35</b>
CAPITOLO 2.4	
<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>39</b>

---

## SEZIONE 3

<b>FATTORI DI CONTESTO E OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO</b>	<b>43</b>
CAPITOLO 3.1	
<b>TURISMO</b>	<b>45</b>
CAPITOLO 3.2	
<b>INFRASTRUTTURE E CREDITO</b>	<b>48</b>

---

<b>NOTE METODOLOGICHE</b>	<b>59</b>
---------------------------	-----------

---

<b>INDICE DELLE TAVOLE</b>	<b>87</b>
----------------------------	-----------



I.TORTORELLA



## 1. Il percorso di sviluppo della provincia





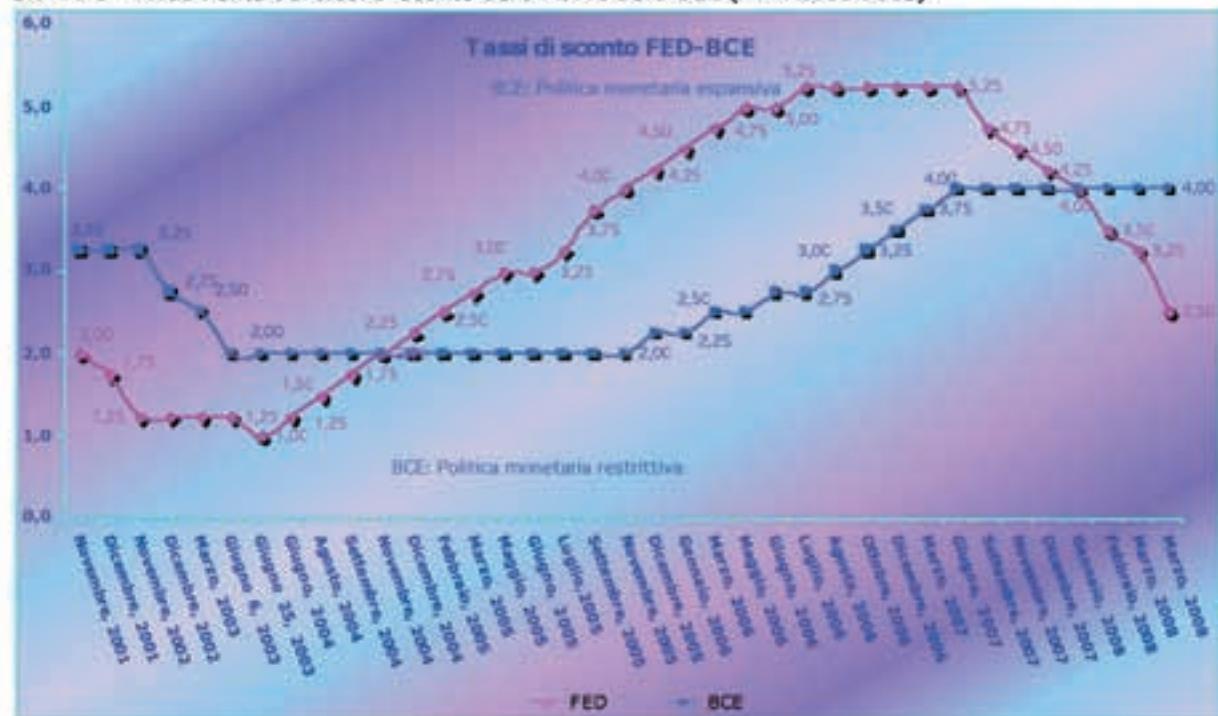
## 1.1 LO SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La Federal Reserve durante il mese di marzo 2008 ha ridotto il costo del denaro di 100 punti base, un maxi-taglio che ha portato il tasso di riferimento a 2,5% dal 3,5% precedente. In questa situazione, la Bce ha lasciato il tasso-base al 4,0% (Graf. 1.1). Come conseguenza l'euro ha continuato ad apprezzarsi, con una quotazione massima di circa l'1,6 nei confronti del dollaro.

La politica di invarianza dei tassi seguita finora dalla Banca Centrale Europea ha avuto come effetto solo quello di far apprezzare la valuta unica e di contribuire ad aggravare il rallentamento economico già in atto (le previsioni di crescita dell'Europa e dell'Italia sono state tutte riviste al ribasso). Inoltre, la stessa politica monetaria non è riuscita affatto a contenere l'inflazione (la "mission" della BCE è quella di controllo sui prezzi e, quindi, dell'inflazione, a differenza della FED che ha compiti anche in materia di sviluppo), che invece si mantiene sopra il 3%, ossia oltre il "target" del 2% fissato dalla stessa Banca Centrale.

L'andamento dell'inflazione, del resto, è sostenuto dai prezzi dei prodotti alimentari, delle materie prime ed in particolare del prezzo del petrolio (la quotazione è di circa 100 dollari al barile dopo aver superato i 110 dollari nel marzo 2008). Tutte queste componenti per definizione sono "esogene", ossia fuori dal controllo del nostro Paese. A causa delle spinte al rialzo che vengono da queste componenti, la politica monetaria europea ha un debole effetto, trattandosi di inflazione da costi e non da domanda (tra l'altro decisamente stagnante).

Graf. 1.1 – Andamento dei tassi di sconto della FED e della BCE (Anni 2001-2008)



Fonte: FED, BCE



L'analisi finora compiuta spiegherebbe l'insuccesso delle scelte di politica monetaria sul terreno della stabilità dei prezzi. Inoltre, si sottolinea come sarebbe opportuno intervenire, al contrario, con adeguate politiche economiche (spesso di tipo strutturale, come la politica energetica), che l'Europa però non è in grado di mettere in atto nel breve-medio periodo. In ogni caso, qualche cambiamento potrebbe esserci nel breve in termini di riduzione del tasso di interesse (attualmente ancorato al 4%) considerate anche le preoccupazioni emerse fra i Ministri Finanziari Europei e il rallentamento dell'economia del Vecchio Continente che potrebbe essere molto accentuato nei prossimi mesi.

La crisi, non solo finanziaria, ma anche dell'economia reale, sarà infatti probabilmente più grave durante tutto il 2008 di quanto non si possa pensare adesso; lo stesso Presidente della Fed, Ben Bernanke, ha accentuato i timori su questo versante. Il Presidente della Fed ha parlato, infatti, di un mercato immobiliare in ulteriore discesa negli USA ed ha invitato le banche ad effettuare le svalutazioni necessarie (a seguito della crisi dei mutui sub prime). Una crisi statunitense, però, che è destinata a coinvolgere tutto il mondo, dall'Europa ai Paesi emergenti.

I segnali di rallentamento sono altresì confermati dall'andamento del Pil già dal quarto trimestre 2007: nell'Area Ocse la crescita si è arrestata allo 0,5%, risultando pari a quasi la metà rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+0,9%); a seguito della frenata del processo di crescita il tasso di espansione dell'economia dell'Area su base annua è passato dal 2,9% al 2,6%. Stesso discorso per Eurolandia dove la crescita si è attestata nell'ultimo trimestre del 2007 allo 0,4% rispetto al trimestre precedente e al 2,3% su base annua a fronte dello 0,8% congiunturale e al 2,6% tendenziale del periodo precedente. Negli Stati Uniti, infine, la crescita è scesa tra il terzo e il quarto trimestre 2007 dall'1,2% allo 0,2%, anche se su base annua la flessione appare più moderata (dal +2,8 % al +2,5%).

Il rallentamento della crescita avrà un forte impatto anche in Italia con un incremento del PIL di appena lo 0,6-0,3% nel 2008, dopo che le previsioni, ancora nell'autunno 2007, erano pari a 1,5%, con un effetto di "trascinamento" negativo anche nel 2009. Un andamento di "stagnazione" iniziato già negli ultimi mesi dello scorso anno: infatti, nel 2007, l'Italia ha registrato il tasso di crescita più contenuto tra i principali Paesi industrializzati attestandosi nel 2007 all'1,5%, a fronte di una media tra i Paesi del G7 pari al 2,3%.

Tab. 1.1 – Andamento del Pil in Italia e nelle principali aree del mondo (Anni 2004- Stime 2008)

	2004	2005	2006	2007	2008
Stati Uniti	4,4	3,5	3,4	1,9	1,7
Giappone	3,8	1,8	3,0	1,9	1,9
Cina	10,1	10,4	11,1	11,5	10,0
Area Euro	1,7	1,3	2,6	2,3	2,1
Mondo	4,9	4,0	4,9	2,6	2,2
Italia	1,2	0,0	1,9	1,5	0,6-0,3

Fonte: OCSE, FMI, ISTAT, Banca d'Italia



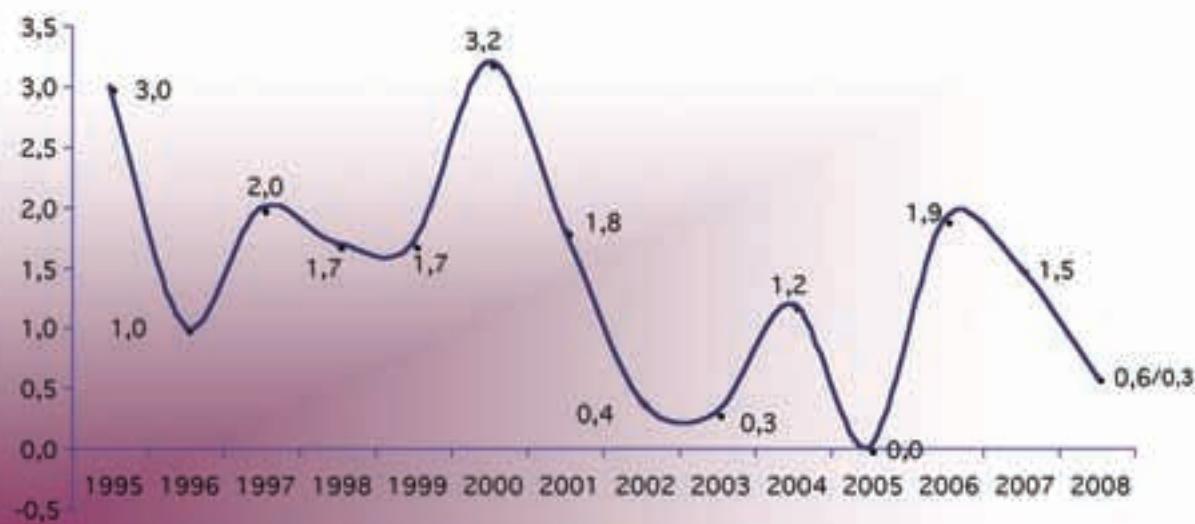
Le ragioni di simili *performance* sono dovute soprattutto alla presenza di fattori strutturali dell'economia nazionale, che potremmo riassumere in 10 punti:

1. elevato debito pubblico: 104% del PIL, il più elevato d'Europa;
2. eccessiva frammentazione del sistema produttivo dove il 99,8% delle imprese ha meno di 50 addetti e circa la metà delle imprese ha meno di 10 addetti;
3. elevata vocazione in settori tradizionali a basso valore aggiunto e a forte esposizione alla concorrenza internazionale;
4. forte dipendenza energetica dall'estero;
5. inadeguata dotazione infrastrutturale;
6. difficoltà nelle relazioni banche-imprese;
7. alti costi e lentezza della burocrazia;
8. elevata pressione fiscale;
9. non sufficiente propensione all'innovazione e alla ricerca scientifica;
10. difficoltà storiche ad avviare un processo di crescita da parte di numerose aree del Mezzogiorno dove il divario con le regioni del Nord in termini di PIL pro-capite non si riduce dagli anni Novanta.

Le imprese italiane, quindi, stanno affrontando il cambiamento in negativo del ciclo economico "appesantite" dalla presenza di forti criticità strutturali che penalizzeranno il nostro Paese in misura maggiore rispetto alle principali economie dell'Unione europea.

Una crisi congiunturale, comunque, che non influirà nella stessa maniera in tutte le economie territoriali del nostro Paese, come ampiamente dimostreremo a breve. Di conseguenza tenere sotto controllo gli aspetti "mesoeconomici" (territoriali)¹, oltre a quelli "macroeconomici" (PIL, inflazione, conti pubblici, etc.) e "microeconomici" (le performance e le strategie delle imprese), dovrà essere un argomento centrale per la politica economica italiana dei prossimi mesi.

**Graf. 1.2 – Andamento delle variazioni del Pil italiano (1995 - 2007 - Stime 2008)**



*Fonte: Istat, Banca d'Italia, FMI, OCSE.*

1 - Per un approfondimento sul tema: Capuano G. (2007), *Mesoeconomia, Teorie ed evidenze empiriche di economia regionale*, FrancoAngeli, Milano.

## 1.2

### LA FORMAZIONE DELLE “RETI” ED IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI CENTRALI E LOCALI

Lo scenario congiunturale dell'ultimo decennio non ha indubbiamente favorito uno sviluppo omogeneo, penalizzando le economie locali più deboli e causando un aumento degli squilibri regionali. Inoltre, si è diffuso un incipiente pessimismo in relazione agli effetti “automatici” dei processi di integrazione economica (in primis l'adesione all'euro) sui sistemi locali meno competitivi. Al contrario, riemergono l'attenzione al rapporto tra crescita e Istituzioni ed al ruolo possibile per l'azione pubblica, sia centrale che locale.

Un nuovo paradigma dello sviluppo, quindi, che considera prioritaria l'innovazione, la ricerca della qualità e la presenza di un ambiente economico favorevole “in rete” tra gli attori locali (Istituzioni, Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali, imprese, banche, etc.) piuttosto che l'azione di singole aziende e/o soggetti isolati. Un processo che potremmo definire di “maggiore relazionalità” tra i protagonisti del mercato, meno governabile con semplici relazioni contrattuali e maggiormente fondato su condizioni di contesto (dalle infrastrutture, alle relazioni banche-imprese, alle relazioni formali ed informali tra imprese, alla valorizzazione delle filiere produttive, alla concertazione tra le parti sociali, al dialogo tra Istituzioni locali, etc.) che facilitano la **cooperazione fra soggetti individuali e collettivi**.

**L'obiettivo prioritario di tale processo è l'implementazione e la formazione di “reti di impresa in una rete di territori” con il perseguimento di una “via alta” alla competitività con la valorizzazione, in particolare, delle fasi di progettazione e di organizzazione complessiva dei processi, rispetto a quelle di mera produzione, che possono, invece, essere più facilmente delocalizzate.**

A tal proposito, il disegno di legge sulla nuova politica industriale varato dal governo italiano il 22 settembre 2006, noto come Industria 2015, individua - tra gli altri - nelle “reti di imprese” e nell'innovazione **due elementi chiave che potrebbero consentire un riposizionamento strategico delle nostre imprese e dell'economia nazionale all'interno del panorama mondiale**. A tal proposito viene indicata la necessità di riportare al centro dell'attenzione i temi dell'impresa, intesa come luogo di creazione di nuova ricchezza, di incontro tra tradizione e innovazione, di valorizzazione delle competenze e di sbocco professionale.

Per sostenere l'economia italiana è necessario intervenire sia sui settori del made in Italy per favorirne il riposizionamento strategico, aiutando le imprese a mettersi in rete per gestire in maniera più innovativa e avanzata nuove funzioni aziendali, come la ricerca, il design, l'innovazione, il marketing, la valorizzazione del brand o la commercializzazione, sia in quelli ad alta tecnologia. A tal proposito si rende necessario sostenere il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, attraverso percorsi di accompagnamento, favorendo alleanze e partnership con aziende straniere, non solo per l'esportazione dei prodotti ma anche per creare le sinergie necessarie per acquisire vantaggi competitivi nelle diverse attività della catena del valore. Non bisogna dimenticare che un importante fattore di sviluppo dell'economia italiana è costituito dalla “Middle Class”<sup>2</sup>, ovvero quel gruppo di imprese manifatturiere con un numero di addetti compreso tra le 10 e le 249 unità, attive nel commercio internazionale, giuridicamente strutturate, che affrontano i mercati anche attraverso forme relazionali interorganizzative dedicate all'intensificazione delle cosiddette economie di scopo, le quali presentano le performances più dinamiche del tessuto imprenditoriale locale. In questo contesto è opportuno ricordare come queste tipologie di imprese contribuiscano per il 46,6% alle esportazioni nazionali; tali imprese, inoltre, sviluppano accordi e relazioni produttive spesso con imprese di piccole dimensioni e contribuiscono a generare economie di filiera molto più ampie di quelle che possono essere contabilizzate ufficialmente.

<sup>2</sup> Per un approfondimento sul tema cfr. Capuano G. (2006), Verso la definizione e l'individuazione di un nuovo nucleo di imprese: aspetti teorici e evidenze empiriche della “middle class” d'impresa (MCI) in Rivista di Economia e Statistica del Territorio, nr. 1 Gennaio-Aprile 2006; Franco Angeli.





Per agevolare la crescita di queste, e di altre imprese, sono stati introdotti strumenti innovativi, quali i Progetti di Innovazione Industriale e due nuovi Fondi, quello per la competitività e quello per la finanza di impresa, che opera con interventi mirati a facilitare operazioni di concessione di garanzie sui finanziamenti e di partecipazione al capitale di rischio delle imprese. Inoltre, la creazione di “reti di impresa”, in un sistema economico come quello italiano costituito prevalentemente da piccole e medie realtà aziendali, consente alle imprese interessate l’acquisizione di importanti vantaggi in termini di unione delle sinergie e di economia di scala. Infine, i progetti di Innovazione Industriale sono finalizzati a garantire un riposizionamento strategico del sistema industriale e per questo motivo dovranno essere orientati verso attività che possono fungere da traino per l’innovazione. Per agevolare la crescita di queste, e di altre imprese, sono stati introdotti strumenti innovativi, quali i Progetti di Innovazione Industriale e due nuovi Fondi, quello per la competitività e quello per la finanza di impresa, che opera con interventi mirati a facilitare operazioni di concessione di garanzie sui finanziamenti e di partecipazione al capitale di rischio delle imprese. Inoltre, la creazione di “reti di impresa”, in un sistema economico come quello italiano costituito prevalentemente da piccole e medie realtà aziendali, consente alle imprese interessate l’acquisizione di importanti vantaggi in termini di unione delle sinergie e di economia di scala. Infine, i progetti di Innovazione Industriale sono finalizzati a garantire un riposizionamento strategico del sistema industriale e per questo motivo dovranno essere orientati verso attività che possono fungere da traino per l’innovazione.

### **1.3 GLI EFFETTI DEL RALLENTAMENTO SULLE ECONOMIE PROVINCIALI**

Le province italiane in funzione delle specifiche vocazioni economiche e delle caratteristiche della struttura produttiva risentiranno in misura differente del rallentamento dell’economia mondiale e italiana iniziata a fine 2007 - e prevista per il 2008 -, a seconda del livello di allineamento della propria congiuntura economica a quella nazionale (risultando pro-cicliche, anticicliche o acicliche).

Tra le province pro-cicliche (che seguono l’andamento nazionale) rientrano quelle a forte caratterizzazione metropolitana (con una elevata densità abitativa, una concentrazione di imprese del terziario avanzato e di attività manifatturiera ad elevato valore aggiunto) e quelle ad elevata vocazione manifatturiera, che presentano un’alta propensione all’exportazione e una forte diffusione di imprese sul territorio (si tratta prevalentemente di province del Centro-Nord). Le province non cicliche (anti-cicliche o acicliche) presentano, invece, una elevata vocazione per i servizi tradizionali o per l’attività agricola, e un peso della domanda interna su quella aggregata particolarmente rilevante. Rientrano, inoltre, in questo raggruppamento alcune realtà caratterizzate dalla presenza sul proprio territorio di imprese appartenenti alla grande industria manifatturiera che condizionano e determinano un ciclo congiunturale per certi versi “starato” dalle tendenze nazionali, le economie di piccole e medie dimensioni caratterizzate da una apertura medio-bassa sui mercati esteri e una fragile presenza del settore manifatturiero o che seguono un modello di sviluppo molto peculiare caratterizzato da specializzazioni produttive leader. Tali province essendo anti-cicliche o acicliche anticipano o posticipano le fasi del ciclo economico nazionale o sono “neutrali”.

Pertanto, sulla base delle caratteristiche e delle vocazioni del sistema economico, il rallentamento dell’economia italiana previsto per il 2008 potrà avere un impatto “alto” su 42 province, “medio-alto” su altre 28 e “medio-basso” su 33.



Le province che, sulla base di questa classificazione, dovrebbero risentire di più della fase di difficoltà economica sono le principali aree metropolitane del Paese, la maggior parte delle province del Nord-Est e della Lombardia e sette realtà meridionali. In queste 42 province è presente il 56,4% della popolazione residente in Italia, viene prodotto il 59,3% del Pil nazionale ed esportato il 64,4% dei prodotti destinati ai mercati esteri. In direzione opposta 33 province dovrebbero risentire meno del rallentamento dell'economia nazionale grazie ad un modello di sviluppo anti-ciclico, che le penalizza nei periodi di espansione (o comunque non consente loro di ottenere performances in linea o al di sopra della media nazionale) e le protegge nei periodi di crisi. Queste 33 province pesano sul totale nazionale per il 19,2% in termini di popolazione e contribuiscono per il 20% alla formazione del Pil e per il 15,7% alle esportazioni italiane. La presenza di questi modelli di sviluppo, se supportata da specifiche politiche nazionali e locali, potrebbe rendere meno critico l'andamento economico nazionale che si prevede per il biennio 2008-2009. Infine, è stato individuato un gruppo "cerniera", composto da 28 province, **tra cui Lecce**, che risentiranno in misura medio-alta del rallentamento dell'economia nazionale ma che, insieme al precedente gruppo, potrebbero avere un ruolo "calmieratore" del ciclo economico negativo. Queste 28 province hanno un peso pari al 23,7% in termini di popolazione residente, al 20,7% nella produzione di ricchezza e al 20% nelle esportazioni nazionali.

**Nel complesso, quindi, poiché l'economia italiana è territorialmente molto eterogenea (non solo per i livelli di sviluppo raggiunti ma anche perché caratterizzata da numerosi modelli di crescita), l'impatto mesoeconomico delle variazioni del ciclo economico nazionale sarà differenziato nel tempo e nell'intensità delle variazioni del PIL provinciale. La provincia di Lecce rientra in quel ventaglio di province a "Medio-Alto Impatto", rischiando di risentire in misura non trascurabile del rallentamento dell'economia italiana previsto per il 2008.**

Tab. 1.2 - L'impatto del rallentamento del PIL 2008 sulle province italiane

Province ad "Alto Impatto"	Province a "Medio-Alto Impatto"	Province a "Medio-Basso Impatto"			
Venezia	Messina	Lodi			
Lucca	Como	Brindisi			
Prato	Napoli	L'Aquila			
Arezzo	Trento	Piacenza			
Milano	Alessandria	Massa-Carrara			
Crotone	Rimini	Biella			
Trieste	Pesaro e Urbino	Livorno			
Belluno	Firenze	Foggia			
Caserta	Isernia	Pescara			
Perugia	Vicenza	Ragusa			
Treviso	Ravenna	Campobasso			
Pistoia	La Spezia	Novara			
Modena	Padova	Cagliari			
Ancona	Verona	Cosenza			
Reggio Emilia	Varese	Bergamo			
Roma	Taranto				
Teramo	Sassari				
Genova	Vercelli				
Bologna	Palermo				
Avellino	Lecco				
Torino	Sondrio				
<b>Peso su Pil totale</b>	<b>59,3 %</b>	<b>Peso su Pil totale</b>	<b>20,7 %</b>	<b>Peso su Pil totale</b>	<b>20,0%</b>
<b>Peso su export tot.</b>	<b>64,4 %</b>	<b>Peso su export tot.</b>	<b>20,0 %</b>	<b>Peso su export tot.</b>	<b>15,7%</b>
<b>Peso su pop. totale</b>	<b>56,4%</b>	<b>Peso su pop. Totale</b>	<b>23,7 %</b>	<b>Peso su pop. totale</b>	<b>19,2 %</b>

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne



Fig. 1.1 – Province a "Medio-Alto" impatto del ciclo economico nazionale nel 2008



*Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne*

#### **1.4 IL QUADRO ECONOMICO DELLA PROVINCIA: LINEE DI TENDENZA**

Il tessuto produttivo salentino dopo aver mostrato alcuni anni di espansione economica registra una leggera battuta di arresto nel 2007. Difatti, nella provincia di Lecce, tra il 2006 ed il 2007, si evidenzia una diminuzione del numero delle imprese e degli occupati, ed una crescita del Pil ed un aumento delle esportazioni inferiore a quanto mediamente registrato in Italia. Tutti elementi questi che confermano il momento di rallentamento dell'economia, ma soprattutto i cambiamenti e le trasformazioni che hanno coinvolto e stanno ancora coinvolgendo il sistema territoriale e produttivo salentino ancorato alle produzioni del manifatturiero leggero ad elevata intensità di manodopera, sottoposte oggi alla crescente competizione di costo dei paesi di recente industrializzazione, ed in particolare dei Paesi dell'Estremo Oriente. Alla luce dei più ampi processi di integrazione ed ampliamento dei mercati, di nuova divisione internazionale del lavoro e della produzione, il concetto di competitività assume pertanto un ruolo strategico per un'area come quella salentina.



Il territorio salentino presenta, infatti, una spiccata vocazione verso il settore manifatturiero, caratterizzato dalla diffusione di piccole e piccolissime unità produttive concentrate in primo luogo nell'area di Nardò, Tricase e Casarano. Il polo produttivo del TAC è formato dai comuni di Casarano, Melissano, Parabita, Ugento, Racale, Taurisano, Tricase e Gallipoli. Sull'asse Casarano- Tricase, sono sorti anche un polo (Tricase - Corsano) di cravattifici all'avanguardia, il secondo a livello nazionale, ed un polo della calza (Racale- Melissano). Una interessante rinnovata presenza si riscontra altresì per il settore legno-mobilio-arredo, che dopo aver conosciuto negli anni settanta una significativa crescita nel comparto delle cucine, attualmente registra un ventaglio produttivo più ampio che va dalle cucine stesse, ai tavoli, arredo per interni ed infissi nonché all'arredo su misura, concentrato quest'ultimo nell'area di Galatina- Lecce.

L'andamento incerto del 2007 è frutto del processo di ristrutturazione avviato dal sistema produttivo locale, non ancora esauritosi. Le imprese salentine, difatti, vengono da un quinquennio di grande criticità, caratterizzato dal forte ridimensionamento, che ha causato, da un lato, l'espulsione dal mercato di parte della manodopera, e di quelle aziende incapaci di riposizionarsi sulla fascia alta della produzione; dall'altro, la nascita e lo sviluppo di attività "brain intensive", privilegiando in questo modo, la composizione di un tessuto produttivo rinnovato, più forte, più competitivo pronto ad affrontare la sfida della globalizzazione e a cogliere le opportunità legate ai settori emergenti dell'economia.

Il sistema produttivo ed economico salentino, pur collocandosi, in un'area di grande precarietà e, quindi, tra le realtà di coda nei processi di sviluppo nazionale, presenta delle dinamiche di interesse sul versante del riposizionamento del sistema manifatturiero leggero (tessili, cuoio/prodotti in pelle e legno/mobilio), sul versante dell'espansione del sistema manifatturiero a media tecnologia (meccanica) e soprattutto sul versante dei servizi ad elevato valore aggiunto (sanità, credito, turismo, ICT, ect.). Pertanto il sistema imprenditoriale rispecchia per un verso, sia pure con dimensioni ridotte, il processo di riposizionamento e ristrutturazione dell'intero apparato nazionale, conservando peraltro forti aree di precarietà relative ai servizi tradizionali, ai settori ad alta tecnologia, e soprattutto sul versante dell'agricoltura. Pertanto, assomma in sé le caratteristiche di un modello di sviluppo intermedio o "di cerniera".

Il processo di ristrutturazione e di crescita avviato nella provincia non è, tuttavia, avvenuto in maniera indolore ma si è accompagnato a situazioni di difficoltà, con un incremento delle sofferenze bancarie (+3,1% nei primi sei mesi del 2007), che evidenziano la crescente diffusione di situazioni di insolvenza.

Il territorio leccese oltre che per la sua vocazione nel manifatturiero, si caratterizza per la sua vocazione turistica sostenuta dalla varietà delle bellezze naturali e culturali che la rendono uno dei principali poli di attrattività di tutto il territorio regionale. Nel 2007, il Salento si conferma punto di riferimento del turismo pugliese. Crescono gli arrivi (+12,3% in più rispetto al 2006; fonte: APT Lecce) e le presenze (+12,4%; fonte: APT Lecce) a Lecce e provincia, nonostante una realtà molto stagionalizzata ed un'offerta turistico-ricettiva caratterizzata tuttora da strutture di piccole dimensioni.



Osservando i valori di alcuni dei principali indicatori economici si coglie in maniera evidente la presenza di un ritardo rispetto alla media nazionale; ad esempio, il dato relativo al prodotto interno lordo pro-capite, quello relativo alle esportazioni e quello relativo alle imprese registrate. Il PIL pro-capite della provincia di Lecce è molto più basso rispetto alla media nazionale (pari rispettivamente a 15.732 euro a Lecce e a 25.862 in Italia). Numerosi sono i punti di debolezza che sottostanno a questo ritardo. In primo luogo la presenza di un'imprenditorialità diffusa di piccola dimensione attualmente attraversata da profondi fenomeni di espulsione dal mercato conseguenti al riposizionamento e alla ristrutturazione determinata dalla crisi che ha investito i settori tradizionali del made in Italy; una non adeguata capacità innovativa; una struttura finanziaria fortemente squilibrata; una struttura produttiva incompleta con scarse relazioni inter-industriali interne all'area; un'inadeguata propensione media all'export; un'inadeguata propensione all'investimento in innovazione; una presenza di attività sommerse; carenze infrastrutturali e di servizi di supporto alle imprese; deboli integrazioni di filiera.

**È evidente la necessità di sostenere processi di crescita competitiva del sistema economico locale attraverso politiche industriali e di sviluppo attente alle esigenze di innovazione e di riposizionamento competitivo, politiche di qualificazione logistico-ambientale del territorio finalizzate a rafforzare l'attrazione di nuovi investimenti, politiche di programmazione e di intervento efficaci ed efficienti in grado di valorizzare le risorse endogene del territorio.**

Tuttavia, accanto a questi elementi di criticità, occorre evidenziare numerosi fattori positivi, tra i quali:

- l'elevata vocazione produttiva nel settore manifatturiero;
- l'elevato dinamismo del settore terziario;
- la posizione geografica vantaggiosa rispetto ai paesi del bacino del Mediterraneo e la vicinanza al porto container di Taranto e all'aeroporto di Brindisi;
- la presenza di infrastrutture per l'istruzione di buon livello;
- la presenza di un qualificato polo d'eccellenza che opera nel campo della ricerca e innovazione e svolge importanti funzioni di supporto e trasferimento di innovazioni e conoscenza al sistema produttivo locale che, negli ultimi anni registra una crescente domanda di innovazione e di servizi reali alle imprese;
- una crescente necessità di ricorso alle tecnologie informatiche e telematiche (in tal senso, cfr. Osservatorio Regionale Banche Imprese Economia e Finanza: Rapporto sull'economia del Salento 2007).

Tab. 1.3 – Andamento dei principali indicatori economici nella provincia di Lecce, in Puglia e in Italia  
(Anni 2006- 2007, variazioni percentuali)

	<b>Lecce</b>	<b>Puglia</b>	<b>Italia</b>
PIL	+3,4	+3,2	+3,8
Occupati	-0,4	+2,2	+1,0
Imprese registrate ****	-1,6	-0,4	0,0
Presenze turistiche*	0,9	-4,7	3,2
Esportazioni**	5,1	3,5	8,0
Importazioni**	6,8	10,3	4,4
Impieghi bancari***	6,9	5,6	4,7
Sofferenze bancarie***	3,1	2,0	2,1

(\*) Le variazioni fanno riferimento al periodo 2006/2005

(\*\*) Dato provvisorio

(\*\*\*) Le variazioni per Lecce fanno riferimento al semestre Dicembre 2006-Giugno 2007

(\*\*\*\*) La variazione negativa scaturisce da 1.742 imprese cancellate d'ufficio, non legate quindi a fattori di tipo economico.

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri, Unioncamere-Movimprese, Istat e Banca d'Italia



Considerando un arco temporale di medio periodo (2004-2007), è interessante rilevare come negli ultimi anni la provincia di Lecce abbia in parte recuperato il ritardo dall'Italia nella produzione di ricchezza, con variazioni del Pil (ad esclusione del 2007) sempre superiori alla media nazionale; in particolare l'incremento è stato (a prezzi correnti) del 4,5% nel 2005 e del 4,1% nel 2006, a fronte di variazioni a livello nazionale pari rispettivamente al 2,6% e al 3,6%. La crescita della ricchezza a livello provinciale è stata trainata principalmente dal recupero del settore manifatturiero che, come precedentemente osservato, ha saputo "rinnovarsi" e "riposizionarsi", dal buon andamento dell'edilizia e del settore dei servizi che hanno compensato le perdite dell'agricoltura.

Quantunque si assista ad uno scenario complessivamente positivo, è necessario continuare a perseguire la competitività del sistema industriale. L'affermazione, sui mercati internazionali, tradizionali destinazioni del manifatturiero salentino, da parte dei Paesi del Sud-Est Asiatico, caratterizzati da costi di manodopera e di produzione estremamente ridotti, ha prodotto ricadute negative rilevanti sui sistemi produttivi del territorio. Ciò ha determinato conseguenze significative in termini di perdita di quote di mercato e di contrazione dei livelli produttivi ed occupazionali. Si è reso, pertanto, necessario il riposizionamento strategico-competitivo delle imprese e dei sistemi territoriali di impresa mediante la ristrutturazione dell'apparato esistente e lo sviluppo di nuove produzioni a maggiore valore aggiunto e a maggior contenuto di ricerca ed innovazione.

In questo contesto, il sistema economico e produttivo leccese, è riuscito ad avviare, anche grazie ad importanti partnership con l'Università del Salento ed altri importanti centri di ricerca, una riorganizzazione produttiva, manageriale e finanziaria volta allo sviluppo di marchi e di reti di distribuzione, ma anche di nuovi settori ed attività come risposta all'ormai superato modello tradizionale di specializzazione produttiva basato su attività a medio-basso contenuto di conoscenza.

L'energia, i materiali innovativi, l'aeronautica, l'avionica e l'aerospaziale, la nautica, l'Ict, la comunicazione, sono tutti compatti nei quali l'economia salentina appare attrezzata per giocare, nel futuro, un ruolo da protagonista.

Tab. 1.4 – Valore dei principali indicatori economici nella provincia di Lecce, in Puglia e in Italia (Anno 2007)

	<b>Lecce</b>	<b>Puglia</b>	<b>Italia</b>
PIL pro-capite (euro)	15.732	17.071	25.862
Imprese registrate ogni 100 ab.	9,2	9,7	10,4
Tasso di occupazione (%)	46,6	46,7	58,7
Tasso di disoccupazione (%)	14,5	11,2	6,1
Concentrazione turistica* (%)	71,5	61,0	157,4
Tasso di apertura (%)**	8,1	22,5	47,4
Tasso di copertura (%)**	137,4	85,0	97,4
Dotazione infrastrutturale (n. indice)	74,6	93,5	100,0
Impieghi bancari pro-capite*** (euro)	7.331	9.877	24.257
Sofferenze bancarie su impieghi**** (%)	6,8	6,9	3,3

(\*) Anno 2006

(\*\*) Dato provvisorio

(\*\*\*) Giugno 2007

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri, Unioncamere-Movimprese, Istat e Banca d'Italia

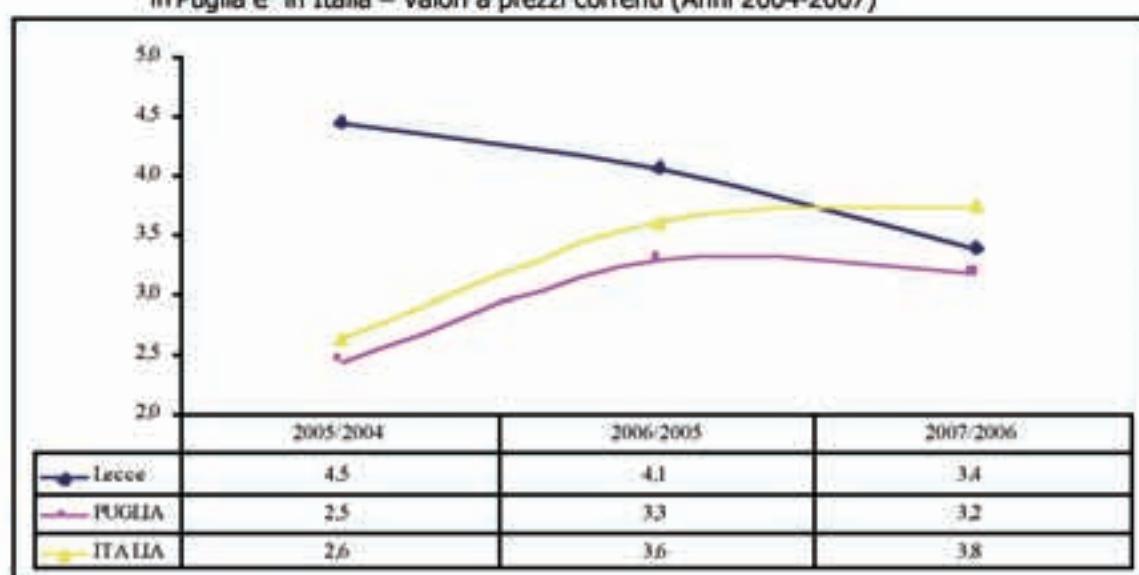


Il processo di trasformazione del sistema produttivo leccese e di riposizionamento sui mercati esteri ha avuto però effetti negativi in termini commerciali, con una dinamica delle esportazioni che è risultata nell'arco temporale 2004-2007 particolarmente negativa fino al 2006 con, invece, un'interessante inversione di tendenza per il 2007. In particolare, la provincia di Lecce ha registrato decrementi delle vendite all'estero pari -5,0% per il 2004, -11,9% per il 2005, -4,5% per il 2006, +5,1% per il 2007 a fronte di variazioni medie nazionali pari rispettivamente a 7,5%, a 5,5%, a 10,7%, a 8,0%. Questi dati mostrano una complessiva contrazione delle esportazioni sul mercato internazionale, interrotta solo nel 2007. L'andamento del periodo 2004- 2006, appare direttamente connesso alla crisi delle imprese del Tac e alla concorrenza dei paesi di nuova industrializzazione. Entrambi i fattori hanno determinato la perdita di quote estere di mercato determinando una flessione dei livelli di esportazione.

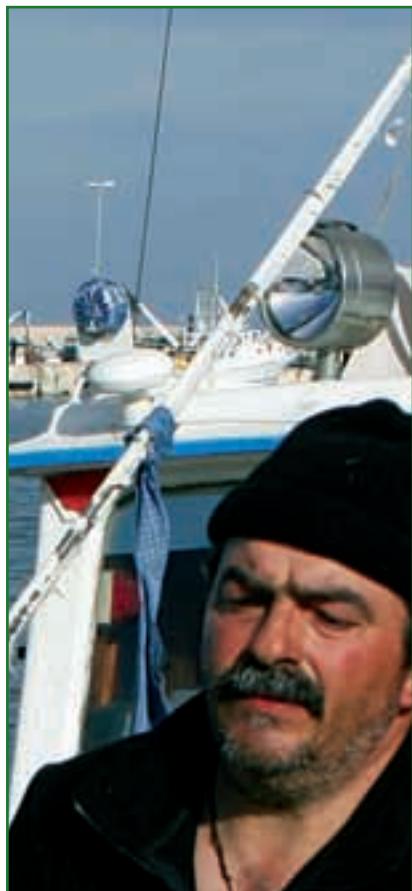
Al di là dei timori legati alla perdita di posti di lavoro, il processo di internazionalizzazione delle imprese va visto in modo positivo in quanto implica una grande dinamicità delle stesse ed una prontezza a raccogliere le opportunità offerte da una sempre maggiore integrazione sui mercati mondiali. Gli investimenti esteri consentono alle imprese di migliorare la competitività riducendo i costi di produzione, di sfruttare maggiormente le economie di scala, di acquisire nuove tecnologie e di allargare il know-how.

Nel territorio salentino i processi di internazionalizzazione appaiono ad uno stadio iniziale e spinti solo in parte dalla esigenza di fronteggiare, almeno a breve termine, la concorrenza dei paesi asiatici che per la volontà di accrescere stabilmente la presenza produttiva e commerciale all'estero. Sul territorio si riscontrano, infatti, processi di internazionalizzazione e delocalizzazione, espressione di una precisa strategia di riorganizzazione e sviluppo aziendale.

Graf. 1.3 – Variazione percentuale annuale del Prodotto Interno Lordo nella provincia di Lecce, in Puglia e in Italia – Valori a prezzi correnti (Anni 2004-2007)



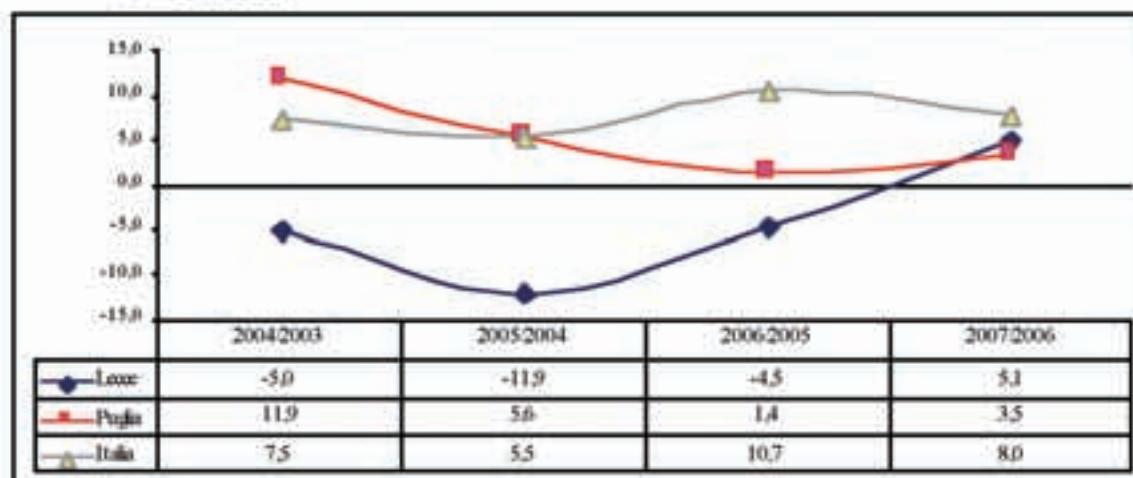
Fonse: Elaborazioni Istituto G. Tagliacurte su dati propri



La vocazione per l'attività di impresa si attesta, inoltre, ad un valore pari a 9,2 aziende registrate ogni 100 abitanti, a fronte di una media nazionale pari a 10,4; tale valore, che indica una propensione media per l'attività di impresa, è dovuto agli effetti combinati della rarefazione delle imprese dell'agricoltura (-7,6%) e della pesca (-11,3%), della contrazione delle imprese manifatturiere (-2,5%) e del ridimensionamento del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-3%), dovuto alla espansione della grande distribuzione.

A seguito delle difficoltà delle imprese, soprattutto di piccolissima dimensione, di affrontare la nuova concorrenza dei paesi esteri, del continuo rischio di frode cui sono esposti, della difficoltà di raggiungere un'adeguata visibilità sul mercato, delle difficoltà connesse alla commercializzazione, è emersa l'esigenza di creare "reti e filiere di imprese". Appare chiaro che la creazione sempre più stretta di relazioni tra imprese, la spinta che parte dal basso ad agire come sistema integrato e meglio articolato, porta al potenziamento dell'intero tessuto produttivo ed economico che meglio risponde alle diverse esigenze di mercati in continua evoluzione, che possono diventare opportunità di crescita e sviluppo a patto che siano poste in essere strategie di riposizionamento competitivo dell'offerta in direzione di segmento/prodotto a maggior valore aggiunto. Da qui la necessità di supportare e accompagnare tali processi con l'obiettivo di accelerare e qualificare la riorganizzazione delle imprese, al tempo stesso, favorire lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive a maggior valore aggiunto e a maggior intensità di conoscenza partendo dal consolidamento dei poli di specializzazione presenti nel manifatturiero tradizionale, nella meccanica, nell'agroalimentare, nonché nei nuovi settori legati alle produzioni aeronautiche, alla logistica ed ai servizi alle imprese, oltre che alle nuove tecnologie connesse alle biotecnologie e nanotecnologie.

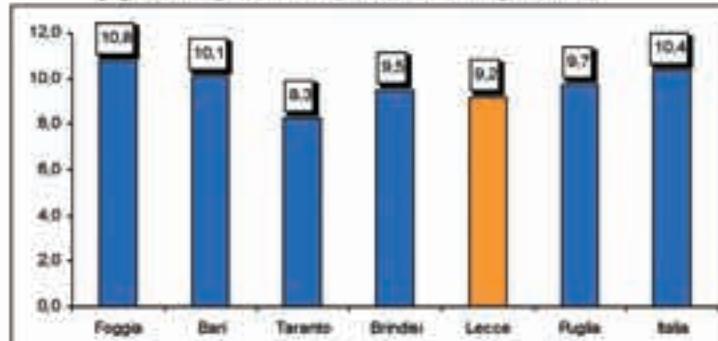
Graf. 1.4 – Variazione percentuale annuale delle esportazioni nella provincia di Lecce, in Puglia, ed in Italia (Anni 2003-2007)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Graf. 1.5 – Indice di imprenditorialità (imprese registrate ogni 100 abitanti) nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anno 2007 – valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere - Minimpresa e Istat



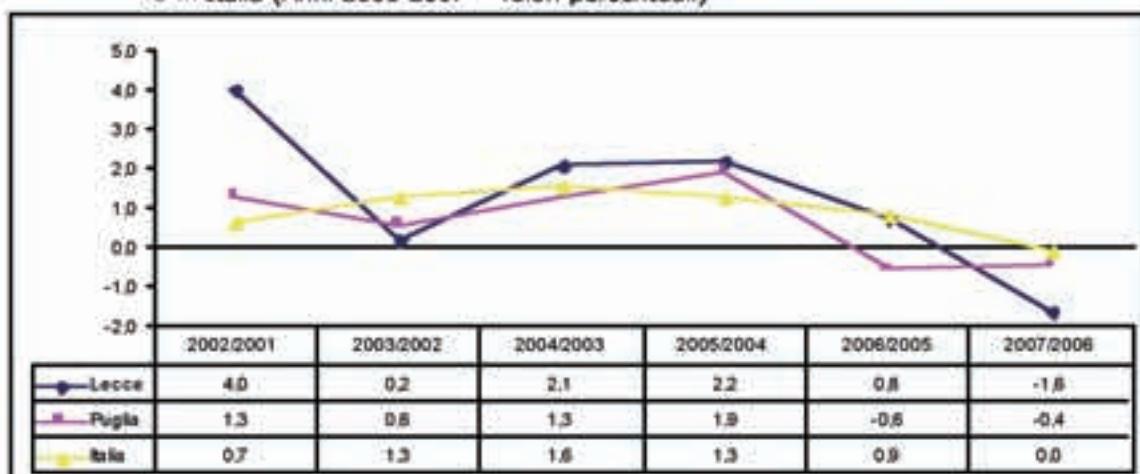
Sicuramente la ristrutturazione di uno o più settori non avviene in maniera indolore ma produce, almeno nella prima fase, significative conseguenze in termini sia di riduzione della base produttiva che occupazionale. I dati di medio periodo evidenziano, infatti, la contrazione del tessuto imprenditoriale, che registra tuttavia performance altalenanti dal 2002 al 2007. Valori che confermano ulteriormente quanto detto sopra e che provengono dal processo di ristrutturazione in atto, peraltro, non ancora esauritosi. Da un esame dei dati disponibili, è da notare, tuttavia, che accanto ai settori maturi in via di riorganizzazione e riposizionamento vivono settori con performances molto soddisfacenti. Nella provincia di Lecce, difatti, emergono il settore costruzioni con un +5,5%, il sistema turismo (alberghi e ristoranti) con un +2,5%, i servizi finanziari con un +2,3%, i servizi alle imprese (att. immob., noleggio, informatica e ricerca) con un +5,1%, l'istruzione con un +6,5%, la sanità con un +5,1%.

L'aumento del numero di imprese in questi settori, testimonia la terziarizzazione del sistema e il progressivo posizionamento verso l'alto, come risposta alla crescente necessità di sviluppare competenze di produzioni a maggior valore aggiunto, affinché il sistema economico e produttivo non ristagni in una posizione di marginalità rispetto alle opportunità connesse ai nuovi scenari macroeconomici che si vanno delineando.

L'analisi sin qui condotta ha riguardato essenzialmente il sistema produttivo locale dal lato dell'offerta, è necessario, però, procedere a delineare un percorso che indagini il lato della domanda e cioè le dinamiche che caratterizzano ed identificano i comportamenti delle famiglie in termini di tenore di vita, considerando sia il posizionamento della provincia rispetto agli indici di qualità della vita sia le dinamiche di crescita del patrimonio familiare (indicatori proxy del livello medio di vita del tessuto sociale locale).

Passando, quindi, a descrivere un quadro sintetico della situazione generale nelle diverse province italiane si nota come l'indice di qualità della vita (elaborato dal Sole 24 Ore) ponga Lecce all'83° posto nella graduatoria nazionale; nel complesso le prime posizioni sono occupate esclusivamente da realtà del Nord Italia, quali Trento, Bolzano, Aosta, Belluno e Sondrio, dove l'elevato tenore di vita economico è accompagnato da opportunità d'impiego, ordine pubblico, servizi efficienti e possibilità di svago. Nelle ultime posizioni, invece, si collocano solo le province meridionali, per le maggiori difficoltà economiche, accompagnate da problemi occupazionali, elevata criminalità, minori infrastrutture e servizi meno efficienti.

Graf. 1.6 – Variazione percentuale del numero di imprese nella provincia di Lecce, in Puglia e in Italia (Anni 2001-2007 – valori percentuali)



La variazione negativa riferita a Lecce per il periodo 2007/2006, scaturisce da 1.742 imprese cancellate d'ufficio, non legate quindi a fattori di tipo economico

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere - Movimprese



La provincia di Lecce presenta un posizionamento molto negativo su quasi tutti i fronti, in relazione alle opportunità di affari e lavoro ottiene il 92° posto, in linea con i servizi all'ambiente e alla salute per i quali si attesta al 93° posto, per il tempo libero arriva all'87°. L'unica nota positiva in questo ventaglio di valori poco esaltanti è l'ordine pubblico per cui scala la graduatoria arrivando ad un ottimo 13° posto.

Il ritardo nel tenore di vita e negli altri parametri trova spiegazione nel contesto di appartenenza della realtà salentina, caratterizzata dagli annosi problemi di difficoltà legati allo sviluppo economico. Essi trovano riscontro anche nel Pil pro capite, che è pari a 15.732 euro a fronte dei 17.071 a livello regionale e dei 25.862 euro della media nazionale. Questo valore così esiguo della ricchezza prodotta, ovviamente si riflette anche sul valore del patrimonio netto familiare medio che è inferiore alla media nazionale ma che, insieme a quello di Foggia, è il più alto della realtà regionale. A Lecce, parimenti a Foggia, infatti, ogni famiglia detiene in media circa 283 mila euro, a fronte dei 279 mila a Bari, dei 263 mila a Taranto e dei 240 mila a Brindisi.

In particolare, le famiglie residenti nella provincia di Lecce scelgono di orientare la loro ricchezza nelle attività reali, che rappresentano il 74,6% della ricchezza disponibile, a fronte di una media regionale del 73,7% e nazionale del 62,1%. Questa diversa distribuzione della ricchezza evidenzia la maggiore tendenza delle famiglie salentine ad investire i risparmi e le disponibilità finanziarie nelle attività reali e in particolare nel mattone più di quanto avvenga mediamente in Italia. Al tempo stesso la quota di ricchezza destinata ai valori mobiliari rappresenta il 10,4%, che dopo quello di Bari (11,1%) è il valore più alto e supera anche la media regionale che è pari a 9,9%. Questi valori mostrano nei confronti del risparmio gestito un atteggiamento molto prudenziale dei salentini e dei pugliesi in genere, frutto anche delle ultime disavventure che hanno colpito la gestione bancaria del risparmio. Abbastanza modeste sono ancora le riserve (quali Fondi pensioni, TFR, assicurazioni ramo vita, ecc.) e i depositi rispettivamente pari al 5,7% e al 9,4% del patrimonio complessivo.

Tab. 1.5 – Graduatoria crescente delle prime 5 ed ultime 5 province per indice di qualità della vita e posizione di Lecce in relazione ai diversi indicatori (Anno 2007)

INDICE GENERALE					
Posizione	Province	Differenza di posto rispetto al 2006	Posizione	Province	Differenza di posto rispetto al 2006
1	Trento	3	99	Catanzaro	-11
2	Bolzano	1	100	Catania	3
3	Aosta	12	101	Foggia	-1
4	Belluno	5	102	Benevento	-13
5	Sondrio	12	103	Agrigento	-8
83	<b>Lecce</b>	7			

POSIZIONE DI LECCE PER SINGOLO INDICATORE					
Indicatore	Pos.	Indicatore	Pos.	Indicatore	Pos.
Tenore di vita	79	Ordine pubblico	13	Servizi ambiente e salute	93
Affari e lavoro	92	Popolazione	96	Tempo libero	87

Fonte: *Il Sole 24 Ore*





ARCH. ZINCHERIE MEDITERRANEE

Tab. 1.6 – Valore del patrimonio delle famiglie nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia  
(Anno 2006; valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

	Attività reali				Attività finanziarie			Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Generale	
Foggia	45.560	6.590	52.150	7.307	5.716	3.066	16.089	68.239
Bari	108.944	3.877	112.821	17.533	17.726	11.340	46.599	159.420
Taranto	42.008	2.037	44.045	5.476	4.907	3.362	13.745	57.790
Brindisi	24.963	1.761	26.724	3.554	3.227	1.980	8.761	35.485
Lecce	61.026	2.219	63.245	7.970	8.779	4.810	21.559	84.804
Puglia	282.501	16.484	298.985	41.840	40.355	24.558	106.753	405.738
Italia	5.155.987	221.872	5.377.859	846.381	1.809.373	631.870	3.287.624	8.665.483
Attività reali				Attività finanziarie			Totale generale	
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Generale	generale
Foggia	66,8	9,7	76,4	10,7	8,4	4,5	23,6	100,0
Bari	68,3	2,4	70,8	11,0	11,1	7,1	29,2	100,0
Taranto	72,7	3,5	76,2	9,5	8,5	5,8	23,8	100,0
Brindisi	70,3	5,0	75,3	10,0	9,1	5,6	24,7	100,0
Lecce	72,0	2,6	74,6	9,4	10,4	5,7	25,4	100,0
Puglia	69,6	4,1	73,7	10,3	9,9	6,1	26,3	100,0
Italia	59,5	2,6	62,1	9,8	20,9	7,3	37,9	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne



## 2. I cambiamenti della struttura produttiva





I.TORTORELLA



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

## 2.1 LA PRODUZIONE DI RICCHEZZA

Nella provincia di Lecce, considerando come arco temporale gli ultimi dodici mesi, si registra una variazione del prodotto interno lordo in termini correnti (che include l'aumento dei prezzi al consumo) pari al +3,4%, un dato al di sotto della media nazionale che registra un +3,8%. Ampliando l'orizzonte temporale, si osserva, però, un andamento più favorevole in provincia, con il Pil in aumento, tra il 2004 e il 2007, del +12,4%, un dato superiore alla media nazionale che si attesta al +10,3%.

Tale variazione (2007/2004) è, dopo quella di Taranto (13,3%), la più alta della regione, superando anche la stessa media regionale che è pari a 9,2%.

In termini di valore aggiunto, invece, tra il 2003 e il 2006, il dato che maggiormente spicca è la crescita esponenziale delle costruzioni che registrano un +23,8%, risultato, peraltro in linea con la media regionale pari a +25,1%; entrambi i contesti superano di gran lunga la media nazionale che si attesta al +17,7%.

Risultati speculari ma di segno negativo contrassegnano il settore dell'agricoltura che nei quattro anni considerati perde il 30,7%, un risultato molto lontano sia dalla media regionale (-15,2%) sia da quella nazionale (-10,8%). Il fenomeno di rarefazione delle imprese dell'agricoltura, segue un trend a livello nazionale che però nella provincia di Lecce si fa sentire in misura maggiore.

Presenta un aumento molto più modesto, l'industria in senso stretto che registra un valore pari a +0,9%, al di sotto della media nazionale (+4,6%) e regionale (+2,7%).

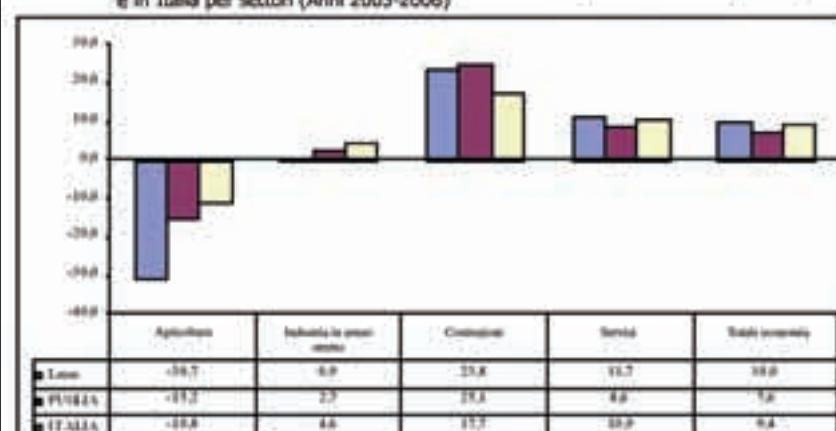
Buoni i servizi, con un'espansione dell'11,7%, risultato migliore rispetto alla media nazionale (+10,9%) e più consistente di quello medio pugliese (+8,6%).

Tab.2.1 - Prodotto interno lordo (Pil) dell'intera economia nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia, a prezzi correnti (Anni 2003-2007; valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2007/2006	2007/2004
Foggia	9.334	9.558	9.680	9.804	1,3	5,0
Bari	27.282	27.608	28.440	29.542	3,9	8,3
Taranto	9.648	10.029	10.440	10.934	4,7	13,3
Brindisi	6.080	6.205	6.511	6.520	0,1	7,2
Lecce	11.336	11.841	12.324	12.743	3,4	12,4
PUGLIA	63.680	65.242	67.394	69.544	3,2	9,2
<b>ITALIA</b>	<b>1.391.530</b>	<b>1.428.375</b>	<b>1.479.981</b>	<b>1.535.540</b>	<b>3,8</b>	<b>10,3</b>

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 2.1 – Variazione del valore aggiunto a prezzi correnti nella provincia di Lecce, in Puglia e in Italia per settori (Anni 2003-2006)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri



Dai dati disponibili, in termini di capacità dei settori di contribuire a produrre ricchezza, emerge una situazione che fa pendere l'ago prepotentemente verso i servizi con un valore pari al 75,9%, il più alto fra le province pugliesi. Esso si colloca altresì al di sopra della media nazionale (71,4%).

Il valore dei servizi che assume proporzioni così elevate, si spiega in considerazione del fatto che nel terziario rientrano sia le attività ad alto valore aggiunto (sanità, istruzione, credito, turismo, ect..), che negli ultimi anni stanno mostrando ampi margini di sviluppo nell'area salentina, ma anche le attività a scarso valore aggiunto, tipiche di una realtà residuale, caratterizzata dalla persistenza di uno sviluppo dell'economia ancora precario.

Le costruzioni contribuiscono per il 9,6% a produrre ricchezza, performance superiore sia alla media regionale (8,3%) sia a quella nazionale (6,1%).

Il manifatturiero, a sua volta, esprime un'incidenza del 12,6%, manifestando un contributo piuttosto contenuto rispetto sia al dato medio regionale (15%) che al dato medio nazionale (20,5%).

L'agricoltura, infine, anche in conseguenza del processo di ridimensionamento in atto da alcuni anni a questa parte, contribuisce per appena l'1,9% alla formazione del valore aggiunto, il dato più basso tra le province pugliesi ed anche più contenuto rispetto alla media nazionale (2,1%).

Il sistema produttivo salentino-leccese, dopo la crisi dei primi anni 2000, ha evidenziato, sia sul fronte congiunturale che strutturale, un'importante inversione di tendenza, tornando a proporsi in termini dinamici alla guida del processo di riposizionamento e trasformazione dell'intero sistema economico. Pur in presenza di un tale processo, il PIL pro capite (in valori assoluti), pari a 15.732 euro, è ancora molto lontano dal valore medio nazionale, che si attesta a 25.862 euro. Tra le province pugliesi, si colloca in penultima posizione, precedendo solo Foggia (14.373 euro).

Tab. 2.2 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anno 2006; valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Foggia	609	932	701	1.633	6.344	8.586
Bari	816	4.026	2.200	6.226	18.090	25.132
Taranto	465	1.601	539	2.141	6.266	8.871
Brindisi	224	900	429	1.329	4.047	5.600
Lecce	209	1.390	1.055	2.444	8.336	10.989
PUGLIA	2.323	8.848	4.924	13.772	43.083	59.178
<b>ITALIA</b>	<b>27.193</b>	<b>270.001</b>	<b>79.776</b>	<b>349.777</b>	<b>939.616</b>	<b>1.316.586</b>

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Foggia	7,1	10,9	8,2	19,0	73,9	100,0
Bari	3,2	16,0	8,8	24,8	72,0	100,0
Taranto	5,2	18,0	6,1	24,1	70,6	100,0
Brindisi	4,0	16,1	7,7	23,7	72,3	100,0
Lecce	1,9	12,6	9,6	22,2	75,9	100,0
PUGLIA	3,9	15,0	8,3	23,3	72,8	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>2,1</b>	<b>20,5</b>	<b>6,1</b>	<b>26,6</b>	<b>71,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne



Tab. 2.3 - Prodotto interno lordo per abitante nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia a prezzi correnti (Anni 2003-2007; valori assoluti in euro e variazioni percentuali)

	2004	2005	2006	2007	Var.%	
					2007/2006	2007/2004
<b>Valori assoluti</b>						
Foggia	13.578	13.942	14.174	14.373	1,4	5,9
Bari	17.235	17.312	17.821	18.483	3,7	7,2
Taranto	16.631	17.272	17.986	18.836	4,7	13,3
Brindisi	15.165	15.417	16.144	16.187	0,3	6,7
Lecce	14.114	14.684	15.248	15.732	3,2	11,5
Puglia	15.706	16.031	16.556	17.071	3,1	8,7
<b>Italia</b>	<b>23.898</b>	<b>24.372</b>	<b>25.109</b>	<b>25.862</b>	<b>3,0</b>	<b>8,2</b>
<b>Numeri indice (Italia =100)</b>						
Foggia	56,8	57,2	56,5	55,6	-1,2	
Bari	72,1	71,0	71,0	71,5	-0,7	
Taranto	69,6	70,9	71,6	72,8	3,2	
Brindisi	63,5	63,3	64,3	62,6	-0,9	
Lecce	59,1	60,2	60,7	60,8	1,8	
Puglia	65,7	65,8	65,9	66,0	0,3	
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

## 2.2 L'APERTURA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

La crescita del grado di apertura di un'economia, è un obiettivo strategico, sintesi di un processo articolato, finalizzato a rilanciare le esportazioni, a favorire il radicamento delle imprese sui mercati esteri e ad attrarre turismo ed investimenti. In tal senso, il perseguitamento di tale obiettivo da parte del sistema salentino-leccese risulta essere funzionale a quel processo di trasformazione e riposizionamento strategico-competitivo in itinere; poiché l'apertura verso l'estero spinge le imprese e, di conseguenza, i sovraccarichi correlati, ad organizzarsi, ad ottimizzare le risorse, a confrontarsi, a competere, cogliendo le opportunità con il risultato di diventare maggiormente competitivi. Dall'osservazione dei dati dell'export relativi all'ultimo anno, si assiste ad una performance accettabile (+5,1%), anche se al di sotto della media nazionale (+8%), essa risulta maggiore della media regionale che è pari al +3,5%. Alcune province, come Taranto e Brindisi, hanno una performance negativa (rispettivamente -0,4%), che segna una flessione, vanificando i migliori risultati dell'ultimo quadriennio (rispettivamente +105% e +37,8%).

Tab. 2.4 - Esportazioni nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anni 2003-2007; valori in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007*	Var.%	
						2007/2006	2007/2003
Foggia	336.562.772	332.206.402	344.776.031	415.962.797	459.145.625	10,4	36,4
Bari	3.105.753.651	3.140.907.621	3.057.140.414	3.030.111.275	3.213.429.120	6,0	3,5
Taranto	978.448.798	1.560.472.656	1.996.130.169	2.020.028.303	2.012.495.462	-0,4	105,7
Brindisi	613.560.370	717.939.665	793.772.855	849.276.776	845.675.318	-0,4	37,8
Lecce	703.904.181	668.919.870	589.142.389	562.494.217	591.219.006	5,1	-16,0
Puglia	5.738.229.772	6.420.446.214	6.780.961.858	6.877.873.368	7.121.964.531	3,5	24,1
<b>Italia</b>	<b>264.615.606.357</b>	<b>284.413.361.016</b>	<b>299.923.416.151</b>	<b>332.012.884.964</b>	<b>358.633.067.719</b>	<b>8,0</b>	<b>35,5</b>

\*dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Analogamente alle esportazioni anche le importazioni risultano essere cresciute registrando, negli ultimi dodici mesi, un andamento ancora più consistente con un valore pari a 6,8%. Nella regione, la provincia di Lecce, è tra quelle con la minor crescita delle importazioni; sia se si guarda all'ultimo anno ma anche ampliando il cono d'osservazione all'ultimo quadriennio, in cui addirittura registra un -0,7%. Questo accadimento non provoca riflessioni negative poiché il “rovescio della medaglia” è il saldo positivo della bilancia commerciale leccese.

Le altre province pugliesi seguono il trend opposto, in quanto registrano tutte un valore, relativo alle importazioni, molto più grande rispetto alla media nazionale. Contribuendo così a far lievitare il dato medio, a livello regionale, sia nell'ultimo anno (10,3%) che considerando il quadriennio (71,4%), a quasi il doppio rispetto alla media nazionale (rispettivamente 4,4% e 40%).

La modesta apertura internazionale della provincia di Lecce ha subito dal 2003 al 2006 una contrazione costante, passando il tasso di apertura dal 10,3% del 2003 al 7,9% del 2006. Solo nel 2007 tale tendenza sembra essersi bloccata come confermato dalla crescita, sia pure modesta, dell'indice attestatosi sull'8,1%.

L'indice di apertura all'estero della provincia di Lecce è largamente al di sotto dell'indice medio regionale che si attesta al 22,5%, mentre rispetto a quello nazionale (47,4%) è addirittura preoccupante. Esso testimonia la grave e persistente marginalità del sistema produttivo del Salento e la necessità di una politica di sviluppo, da parte delle istituzioni pubbliche preposte e di tutti gli stakeholders, che operi in termini di discontinuità rispetto al passato.

Non deve trarre in inganno il positivo tasso di copertura del commercio estero salentino, costituito dal rapporto percentuale tra l'export e l'import, pari a 137,4%, il più alto della regione. Esso infatti, scaturisce dalla prevalenza delle esportazioni sulle importazioni ma non può nascondere la particolare esiguità dei valori assoluti sottostanti.

L'indice medio di copertura, a livello regionale, si attesta attorno all'85% ed è particolarmente sostenuto dalle importazioni di Bari, Taranto, Brindisi che dispongono di un tessuto produttivo particolarmente ricco nei settori di base (siderurgico a Taranto, petrolchimico a Brindisi) e nei settori ad alto contenuto tecnologico (Bari). L'indice di copertura regionale, a differenza di quello salentino, ha rispecchiato l'andamento di quello nazionale, tra il 2003 e 2006, distaccandosi nel 2007, allorché in Puglia l'indice di copertura ha continuato a contrarsi, mentre in Italia ha evidenziato una significativa inversione di tendenza passando dal 94,2% del 2006 al 97,4% del 2007.

In Italia dopo anni in cui l'indice di copertura si è presentato in continua flessione ha registrato nell'ultimo anno una nuova crescita grazie ad una ritrovata capacità delle imprese italiane di proporsi sui mercati esteri.

Tab. 2.5 – Importazioni nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anni 2003-2007; valori in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007*	Var.%	
						2007/2006	2007/2003
Foggia	471.680.862	392.119.156	391.307.958	500.761.646	665.906.194	33,0	41,2
Bari	2.101.590.370	2.697.959.129	2.569.149.836	2.759.365.732	2.985.941.654	8,2	42,1
Taranto	1.083.386.969	1.644.950.184	2.455.224.316	2.709.475.828	2.847.609.477	5,1	162,8
Brindisi	801.482.901	1.051.120.475	1.132.209.619	1.225.950.958	1.453.555.893	18,6	81,4
Lecce	433.293.545	434.741.145	418.596.083	402.930.305	430.310.408	6,8	-0,7
Puglia	4.891.434.647	6.220.890.089	6.966.487.812	7.598.484.469	8.383.323.626	10,3	71,4
Italia	262.997.973.848	285.634.441.583	309.292.049.032	352.464.682.563	368.080.375.825	4,4	40,0

\*dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Per quanto riguarda poi l'export del settore manifatturiero, va detto che la Puglia rappresenta una “terra di mezzo”: da un lato le regioni più dinamiche del Centro- Nord con processi di internazionalizzazione consolidati, dall'altro quelle del Sud poco orientate alla partecipazione nelle reti produttive internazionali, ed in mezzo la Puglia che si presenta come una regione meridionale con la più alta propensione all'export. In questa realtà, fino ad oggi, il territorio salentino-leccese non ha detenuto “primi posti in classifica” ma tra le province della Puglia, è quella con la propensione all'export, tra le più basse. Tuttavia, questo trend è destinato a cambiare. L'attività esportatrice, difatti, potrà essere intensificata, razionalizzando ed incrementando le trasformazioni dei prodotti agricoli, come per esempio olio e vino, la cui appetibilità va crescendo in tutto il mercato internazionale, come dimostrano anche gli ultimi dati del “Vinitaly”, dove i vini salentini hanno letteralmente spopolato, portando a casa una serie di riconoscimenti.

Dall'osservazione, del dato puntuale relativo all'export, emerge, anche se in calo rispetto al 2006 una buona performance del manifatturiero leggero (ind. tessile; cuoio e prod. in cuoio, pelle e similari; legno e prodotti in legno) che copre il 48,1% in termini di esportazioni, anche se in calo rispetto al 2006 ( 59,5%).

La miglior performance è quella che riguarda le esportazioni della meccanica (considerando esclusivamente le macchine ed apparecchi meccanici, i metalli e i prodotti in metallo e i mezzi di trasporto) che passano dal 23% del 2006 al 34,5% del 2007 grazie soprattutto al contributo del comparto macchine ed apparecchi meccanici.

Tab. 2.6 – Tasso di copertura e apertura nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia  
(Anni 2003-2007; valori percentuali)

	2003	2004	2005	2006	2007*
<b>Tasso di copertura: (Esportazioni / Importazioni)*100</b>					
Foggia	71,4	84,7	88,1	83,1	69,0
Bari	147,8	116,4	119,0	109,8	107,6
Taranto	90,3	94,9	81,3	74,6	70,7
Brindisi	76,6	68,3	70,1	69,3	58,2
Lecce	162,5	153,9	140,7	139,6	137,4
Puglia	117,3	103,2	97,3	90,5	85,0
<b>Italia</b>	<b>100,6</b>	<b>99,6</b>	<b>97,0</b>	<b>94,2</b>	<b>97,4</b>
<b>Tasso di apertura: (Esportazioni + Importazioni)/PIL*100</b>					
Foggia	8,4	7,3	7,5	9,2	11,0
Bari	20,0	22,2	21,1	21,1	22,0
Taranto	22,3	33,0	43,3	44,6	43,4
Brindisi	22,6	28,2	29,9	30,9	33,8
Lecce	10,3	9,6	8,6	7,9	8,1
Puglia	17,1	19,9	21,2	21,6	22,5
<b>Italia</b>	<b>39,5</b>	<b>41,0</b>	<b>42,8</b>	<b>46,4</b>	<b>47,4</b>

\*dato provvisorio

Fonre: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri e Istat



Il principale mercato estero destinatario dei prodotti salentini è rappresentato dai paesi dell'Europa (78,1%), ed è marcato il gap rispetto agli altri mercati di destinazione; il secondo mercato infatti, è costituito dall'America Settentrionale, ma è raggiunto solo dall'8,9% delle merci. Questo dato può essere spiegato dal fatto che le scarse risorse finanziarie delle imprese del Mezzogiorno, in genere, e salentine, in particolare, non consentono di effettuare esportazioni su "lungo raggio", e, quindi, la libera circolazione delle merci garantita all'interno dell'UE stimola, in un certo senso, le imprese agevolandole nello sviluppo di questa forma di internazionalizzazione. Anche l'Asia rappresenta il target di una modesta fetta di export leccese, che si aggira attorno al 5,5%.

Un potenziale mercato importante di destinazione, dove molte imprese stanno delocalizzando la propria produzione è l'Africa (5,7% dell'export leccese), sia per la vicinanza geografica, sia per tutta una serie di accordi economici siglati con l'Italia ed in particolare con la regione Puglia.

Osservando le variazioni dell'ultimo anno, accanto al discreto andamento che riguarda l'export in Europa (+4,8%), emergono l'Africa (+54,7%) e l'Asia (+15,4%), soprattutto per quanto riguarda il Medio Oriente.

Una contrazione, invece, ha colpito l'export verso l'America, che registra una flessione del -11,9%.

Tab. 2.7 – Esportazioni per settore in provincia di Lecce (Anni 2006-2007; valori assoluti in migliaia di euro, valori percentuali e variazioni percentuali)

	2006	2007*	2006	2007	VAR. % 07/06
			DISTRIBUZ. %	DISTRIBUZ. %	
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	12.351.855	12.132.825	2,2	2,1	-1,8
Prodotti della pesca e della piscicoltura	143	360	0,0	0,0	151,7
Minerali energetici e non energetici	148.467	15.325	0,0	0,0	-89,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	26.522.233	26.255.715	4,7	4,4	-1,0
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	102.529.797	100.328.319	18,2	17,0	-2,1
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	231.507.589	184.088.576	41,2	31,1	-20,5
Legno e prodotti in legno	306.140	155.847	0,1	0,0	-49,1
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	6.018.083	5.250.332	1,1	0,9	-12,8
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	37.358	6.052	0,0	0,0	-83,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	10.877.980	15.797.000	1,9	2,7	45,2
Articoli in gomma e materie plastiche	4.950.230	4.902.693	0,9	0,8	-1,0
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	19.714.339	17.191.585	3,5	2,9	-12,8
Metalli e prodotti in metallo	9.547.099	10.575.569	1,7	1,8	10,8
Macchine ed apparecchi meccanici	110.796.604	184.032.340	19,7	31,1	66,1
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	8.655.149	13.340.998	1,5	2,3	54,1
Mezzi di trasporto	8.820.607	9.234.265	1,6	1,6	4,7
Altri prodotti delle industrie manifatturiere	5.907.716	4.366.171	1,1	0,7	-26,1
<i>Totale prodotti trasformati e manufatti</i>	546.190.924	575.525.462	97,1	97,3	5,4
Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	1.913	34.119	0,0	0,0	1683,5
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.800.915	3.505.476	0,7	0,6	-7,8
<b>TOTALE EXPORT</b>	<b>562.494.217</b>	<b>591.219.006</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,1</b>

\*dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Tab. 2.8 – Esportazioni della provincia di Lecce per area di destinazione (Anni 2006-2007, valori assoluti in migliaia di euro, valori percentuali e variazioni percentuali)

	2006	2007*	2006 DISTRIBUZ. %	2007 DISTRIBUZ. %	VAR. % 07/06
EUROPA	440.867.356	461.843.430	78,4	78,1	4,8
UE 27	293.259.143	315.755.277	52,1	53,4	7,7
Europa centro orientale	157.246.879	155.888.247	28,0	26,4	-0,9
Altri paesi europei	30.435.410	33.634.986	5,4	5,7	10,5
AFRICA	21.772.744	33.674.182	3,9	5,7	54,7
Africa settentrionale	14.372.029	17.988.111	2,6	3,0	25,2
Altri paesi africani	7.400.715	15.686.071	1,3	2,7	112,0
AMERICA	63.767.539	56.181.688	11,3	9,5	-11,9
America settentrionale	61.703.534	52.567.257	11,0	8,9	-14,8
America centro meridionale	2.064.005	3.614.431	0,4	0,6	75,1
ASIA	28.152.823	32.502.072	5,0	5,5	15,4
Medio oriente	8.351.403	17.382.507	1,5	2,9	108,1
Asia centrale	7.938.542	10.152.181	1,4	1,7	27,9
Asia orientale	11.862.878	4.967.384	2,1	0,8	-58,1
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	7.933.755	7.017.634	1,4	1,2	-11,5
<b>MONDO</b>	<b>562.494.217</b>	<b>591.219.006</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,1</b>

\*dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

### 2.3. LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

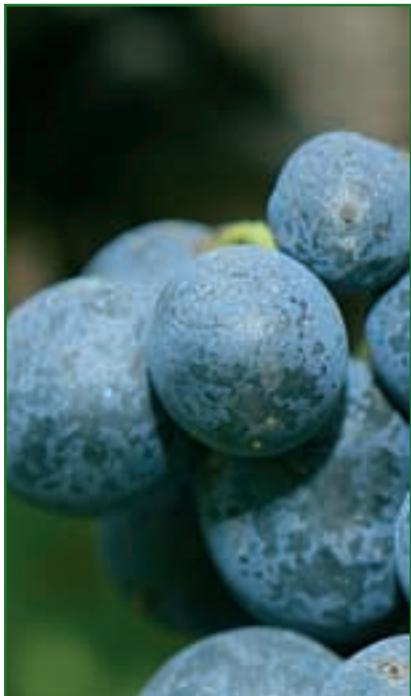
Considerando l'arco temporale che va dal 2001 al 2007, la dinamica imprenditoriale della provincia di Lecce registra il valore più alto tra le province pugliesi, pari a +7,9%; le imprese registrate passano infatti, da 68.861 a 74.329. Tale risultato di performance supera sia la media regionale (4,2%), che quella nazionale (5,7%), a conferma del processo di crescita di lungo periodo dell'economia locale.

Se, invece, osserviamo i dati, in un'ottica di breve periodo, prendendo in esame l'ultimo anno, riscontriamo una contrazione del numero di imprese registrate, con una flessione del -1,6%, che colpisce in diversa misura un po' tutte le province pugliesi. Questi risultati sono perfettamente in linea con il processo di riorganizzazione e riposizionamento strategico competitivo in atto, citato più volte, non solo a livello locale ma anche a livello nazionale. A livello nazionale, difatti, si registra per lo stesso periodo una situazione di stazionarietà. E' necessario evidenziare, però, che la flessione registrata per la provincia di Lecce è dovuta essenzialmente alle cosiddette cancellazioni d'ufficio, che nell'anno 2007 sono state ben 1.742. Tali cancellazioni scaturiscono dall'applicazione di una specifica normativa che consente la cancellazione delle aziende non più operative da almeno tre anni, al fine di migliorare la qualità nel regime della pubblicità delle imprese. Depurando il dato complessivo delle cancellazioni da quelle avvenute d'ufficio, si evidenzia una crescita delle imprese dello 0,7%.

Tab. 2.9 – Imprese registrate nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anni 2001, 2006 e 2007, valori assoluti in euro e variazioni percentuali)

	2001	2006	2007	Var. 2007/2006	Var. 2007/2001
Foggia	73.097	72.705	73.575	1,2	0,7
Bari	152.984	161.922	161.336	-0,4	5,5
Taranto	46.202	48.805	48.016	-1,6	3,9
Brindisi	38.365	38.071	38.126	0,1	-0,6
Lecce	68.861	75.533	74.329	-1,6	7,9
Puglia	379.509	397.036	395.382	-0,4	4,2
<b>Italia</b>	<b>5.792.598</b>	<b>6.125.514</b>	<b>6.123.272</b>	<b>0,0</b>	<b>5,7</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Censimento - Anagrafe



I dati relativi alla nati-mortalità delle imprese per settore, riflettono e chiariscono ancora una volta il complesso ed articolato processo di ristrutturazione avviato dal sistema produttivo locale, caratterizzato sia dalla elevata vocazione verso i settori tradizionali dell'economia, più esposti alla concorrenza delle nuove economie emergenti che dal processo di ridimensionamento dell'agricoltura con conseguente espulsione dal mercato di numerose aziende incapaci di posizionarsi sulla fascia alta della produzione. Con il conforto dei dati avremo conferma ulteriore conferma di quanto detto: la variazione del numero delle imprese attive nel 2007 rispetto al 2006, infatti, una contrazione del -1,6%. Il numero delle imprese del settore agricoltura, nell'ultimo anno, subisce una contrazione pari a -7,6 punti percentuali, quelle del manifatturiero del -2,5%. Questo processo, se da una parte vede falcidiare quelle imprese legate ai settori in crisi, dall'altra, agevola l'espansione di quelle imprese che, cogliendo le spinte di innovazione e ricerca provenienti dai nuovi scenari macroeconomici a livello internazionale, sono riusciti ad avviare anche grazie ad importanti partnership con l'Università del Salento e centri di ricerca, una riorganizzazione verso nuovi settori ed attività. Bene, poi, in quanto ad imprese attive, il settore alberghi e ristoranti (+2,5%); intermediazione monetaria e finanziaria (+2,3%); Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+5,1%); Istruzione (+6,5%); Sanità (+5,1%).

Tab. 2.10 – Imprese attive nella provincia di Lecce (Anni 2001, 2006 e 2007; valori assoluti, variazioni percentuali e valori percentuali)

	2001	2006	2007	Var.% 07/06	Var.% 07/01	Distr.% 2007*
Agricoltura, caccia e silvicoltura	14.878	12.401	11.456	-7,6	-23,0	18,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	319	283	251	-11,3	-11,3	0,4
Estrazioni di minerali	82	76	74	-2,6	-9,8	0,1
Attività manifatturiere	8.088	8.357	8.151	-2,5	0,8	12,9
Produzione/distribuzione energia elettrica, gas e acqua	10	13	12	-7,7	20,0	0,0
Costruzioni	6.739	8.484	8.949	5,5	32,8	14,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	20.049	22.321	21.646	-3,0	8,0	34,3
Alberghi e ristoranti	2.394	3.100	3.179	2,5	32,8	5,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.200	1.308	1.275	-2,5	6,3	2,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	954	1.115	1.141	2,3	19,6	1,8
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	2.227	3.149	3.310	5,1	48,6	5,2
Istruzione	172	231	246	6,5	43,0	0,4
Sanità e altri servizi sociali	226	316	332	5,1	46,9	0,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.468	3.007	3.029	0,7	22,7	4,8
Imprese non classificate	471	291	368	26,5	-21,9	-
<b>TOTALE</b>	<b>60.277</b>	<b>64.452</b>	<b>63.419</b>	<b>-1,6</b>	<b>5,2</b>	<b>100,0</b>

\* al netto delle non classificate

Fonte: *Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere - Moviimpresa*



A livello nazionale si conferma il processo di terziarizzazione dell'economia, con un aumento del numero di imprese in tutte le tipologie di servizi, sia di tipo tradizionale come nel caso della sanità e dei servizi sociali (+38,3% tra il 2001 e il 2007), dell'istruzione (29,3%) o della ricettività turistica (+14,4%), sia in quelli più avanzati, quali le attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca (+31,1%) o dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+8%). In aumento anche il commercio (+3,5%), mentre tra gli altri settori si registra una crescita nella produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas (+40,1%), riconducibile al processo di liberalizzazione avviato, nelle costruzioni (+26,6%), trainate dal buon andamento del mercato immobiliare, e nella pesca (+5,5%), mentre si riducono nell'estrazione di minerali (-10,9%), nell'agricoltura (-10,8%) e nelle attività manifatturiere (-2,6%).



Salvo alcune eccezioni nell'ultimo anno si conferma il buon andamento dei servizi e la riduzione di compatti legati al primario e al secondario, come l'agricoltura (settore fortemente interessato dalle cancellazioni d'ufficio), l'estrazione di minerali e il manifatturiero, per i quali le imprese sentono maggiormente la pressione concorrenziale dei Paesi in via di sviluppo. Nel complesso, il commercio continua a rappresentare il principale comparto italiano per numerosità imprenditoriale (27,6% nel 2007), seguito dall'agricoltura (+17,7%), settori all'interno dei quali, salvo alcune eccezioni, si registra una elevata frammentazione imprenditoriale. In particolare nel commercio, accanto ad imprese della grande distribuzione, si registra la presenza di una articolata rete di piccole realtà aziendali prevalentemente a gestione familiare. Seguono le imprese di costruzioni (15,1%), le attività manifatturiere (12,2%) e le attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca (11%), ossia uno dei settori che ha conosciuto negli ultimi anni una forte espansione per la sua dinamicità e capacità di produrre ricchezza.

Tab. 2.11 – Imprese attive in Italia  
(Anni 2001, 2006 e 2007; valori assoluti, variazioni percentuali e valori percentuali)

	2001	2006	2007	Var.% 07/06	Var.% 07/01	Distr.% 2007*
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.021.288	935.127	910.952	-2,6	-10,8	17,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	11.079	11.627	11.689	0,5	5,5	0,2
Estrazioni di minerali	4.501	4.151	4.012	-3,3	-10,9	0,1
Attività manifatturiere	645.508	636.219	628.468	-1,2	-2,6	12,2
Produzione/distribuzione energia elettrica, gas e acqua	2.397	3.160	3.357	6,2	40,1	0,1
Costruzioni	613.041	750.324	775.886	3,4	26,6	15,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.369.867	1.423.804	1.417.277	-0,5	3,5	27,6
Alberghi e ristoranti	230.326	258.849	263.499	1,8	14,4	5,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	185.979	193.445	189.300	-2,1	1,8	3,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	96.630	101.741	104.337	2,6	8,0	2,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	430.793	545.343	564.945	3,6	31,1	11,0
Istruzione	14.364	18.076	18.578	2,8	29,3	0,4
Sanità e altri servizi sociali	17.594	23.276	24.326	4,5	38,3	0,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	205.544	224.896	226.897	0,9	10,3	4,4
Imprese non classificate	48.904	28.240	31.398	11,2	-35,8	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.897.933</b>	<b>5.158.278</b>	<b>5.174.921</b>	<b>0,3</b>	<b>5,7</b>	<b>100,0</b>

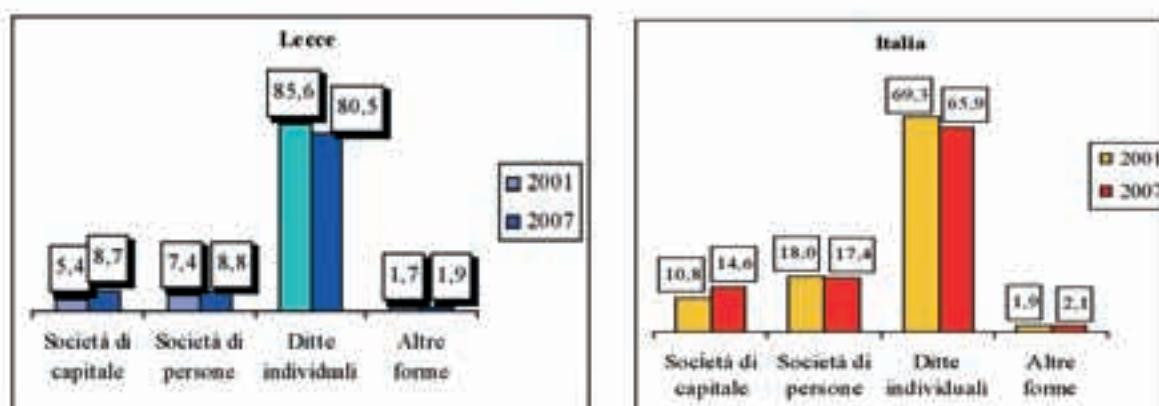
\* al netto delle non classificate

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere – Movimprese



La trasformazione che ha investito il sistema produttivo del territorio salentino-leccese non è solo settoriale ma anche strutturale, con una crescente tendenza da parte delle imprese ad operare attraverso forme societarie più organizzate, come le società di capitali; tra il 2001 e il 2007, infatti, il peso di queste forme societarie è passato dal 5,4% all'8,7%, fenomeno questo, che caratterizza l'intero territorio della nostra penisola, con un numero di società di capitali pari al 14,6% nel 2007, a fronte di un 10,8% del 2001. L'aumento della costituzione di questa forma giuridica d'impresa, mostra una nuova tendenza del tessuto imprenditoriale, che per meglio rispondere alle nuove sfide della globalizzazione, si organizza mettendo insieme risorse umane e finanziarie. Un altro motivo a spingere verso la creazione di società di capitali, potrebbe essere la riduzione dell'IRES, prevista nell'ultima finanziaria. Diminuiscono le ditte individuali che passano dall'85,6% nel 2001 all'80,5% nel 2007, anche se c'è da dire che è la forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese salentine, espressione di un tessuto imprenditoriale caratterizzato ancora oggi da un individualismo molto accentuato che riflette la geografia imprenditoriale tipica dell'Italia in cui predominano ancora le piccole imprese. A livello nazionale, difatti, nel 2007 le ditte individuali rappresentano ancora il 65,9% del totale.

Graf. 2.2 - Distribuzione delle imprese attive per forma giuridica in provincia di Lecce e in Italia (Anni 2001-2007; valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne sui dati Unioncamere - Movimprese



## 2.4 IL MERCATO DEL LAVORO

La situazione occupazionale salentina si presenta ancora insoddisfacente. Partendo dall'osservazione del tasso di attività, che è dato dal rapporto percentuale tra forza di lavoro (occupati ed in cerca di occupazione) e popolazione in età attiva (15-64 anni), si constata una situazione con valori inferiori alla media italiana. In particolare, nel quadriennio 2004-2007, per quanto riguarda la componente maschile, si riscontra un aumento nel tasso di attività che passa dal 67,2% al 69,8%. Valori questi che sono al di sotto della media regionale (che passa dal 70,3% al 70,1%) e decisamente inferiori alla media nazionale (che passa dal 74,5% al 74,4%).

Sempre riguardo alla situazione nella provincia di Lecce, si rileva un marcato gap ed un diverso andamento, tra il tasso di attività maschile, appena esaminato e quello femminile. Difatti, il tasso di attività femminile, tra il 2004 ed il 2007 registra una contrazione passando dal 40,6% al 40,2%. Tali valori sono ancora molto al di sotto della media italiana che nel 2007 si attesta su un valore pari a 50,7%, anche se sono i più alti della regione. Questo fenomeno trova la spiegazione nel fatto che nella provincia di Lecce, il settore manifatturiero ed in particolare il comparto del tessile, abbigliamento e calzaturiero, molto sviluppato in questa parte della regione, offre maggiori opportunità occupazionali alla componente femminile per l'antica propensione muliebre a questo tipo di attività.

A livello complessivo, il tasso di attività registra un andamento analogo a quello femminile con una contrazione tra il 2006 ed il 2007, anno in cui si registra un valore pari a 54,6%. Questo valore risulta, inoltre, superiore rispetto a quello medio pugliese (52,56) ma minore rispetto a quello dell'Italia: a livello nazionale, il divario è evidente, in quanto il tasso di attività si attesta sul 62,5%.

Passando all'osservazione del tasso di occupazione totale (femminile e maschile), si assiste in provincia ad un innalzamento nel 2006 (47%), ed ad una discesa nel 2007 (46,6%). Il tasso di occupazione della provincia leccese dista poi da quello nazionale più di dodici punti percentuali (difatti a livello italiano, nel 2007, esso registra un valore pari a 58,7%).

L'andamento del tasso di occupazione totale è condizionato da quello maschile. Difatti, tra il 2006 e il 2007, quest'ultimo registra una flessione che lo porta dal 62,8% del 2006 al 61,6% del 2007. In realtà, a ben guardare siamo in provincia ancora lontani dagli obiettivi stabiliti a Lisbona dall'Unione Europea, che prevedono il raggiungimento di un tasso di occupazione complessivo pari al 70% e femminile al 60% per il 2010.

Tab. 2.12 – Tasso di attività maschile, femminile e complessivo nelle province Pugliesi, nella Puglia, e in Italia (Anni 2004, 2006 e 2007; valori percentuali)

	Maschi			Femmine			Totale		
	2004	2006	2007	2004	2006	2007	2004	2006	2007
Foggia	70,1	67,7	66,5	34,1	27,5	29,2	52,1	47,5	47,8
Bari	72,7	73,6	72,4	37,4	35,8	36,8	54,9	54,6	54,5
Taranto	67,3	66,0	69,2	31,7	32,3	32,2	49,2	48,9	50,5
Brindisi	71,4	70,2	68,9	39,4	34,3	35,4	55,0	51,9	51,8
Lecce	67,2	71,1	69,8	40,6	40,4	40,2	53,5	55,3	54,6
<b>PUGLIA</b>	<b>70,3</b>	<b>70,7</b>	<b>70,1</b>	<b>36,9</b>	<b>34,7</b>	<b>35,5</b>	<b>53,4</b>	<b>52,5</b>	<b>52,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>74,5</b>	<b>74,6</b>	<b>74,4</b>	<b>50,6</b>	<b>50,8</b>	<b>50,7</b>	<b>62,5</b>	<b>62,7</b>	<b>62,5</b>

Fonte: Istat

L'elevato tasso di disoccupazione, dal canto suo, manifesta un differenziale col dato italiano di più di otto punti percentuali. La situazione, nel periodo di riferimento, a livello totale, registra in provincia di Lecce un aumento dal 2004 (14,7%) al 2006 (15%) ed una diminuzione nel 2007 (14,5%). A livello di dato disaggregato per componente maschile e femminile si riscontra un andamento non omogeneo ed una forbice di più di dieci punti percentuali. Sul versante maschile poi i valori, nell'arco di tempo considerato sono rimasti pressoché uguali: 11,4% nel 2004, 11,5% nel 2006 e 11,6% nel 2007. Il dato femminile, nella provincia di Lecce, mostra invece un netto abbassamento tra il 2006 ed il 2007 da 20,9% al 19,4% che impatta sul tasso di disoccupazione totale.

Considerando però che il tasso di occupazione complessivo, ed in particolare quello maschile è diminuito, è evidente che l'abbassamento dei livelli di disoccupazione in provincia è causato maggiormente da un'uscita dal mercato del lavoro soprattutto di forza lavoro maschile.



Considerando, infine, la distribuzione degli occupati per settori di attività, emerge un andamento speculare con il processo di ridimensionamento o espansione che hanno attraversato vari settori. Nell'agricoltura, notoriamente attraversato da una costante contrazione, il peso degli occupati passa, dal 7,3% del 2004 al 5,2% del 2007, parallelamente a livello regionale si passa rispettivamente dal 9,8% all'8,9%, mentre il dato medio nazionale passa dal 4,4% al 4%.

Anche l'industria ha subito una flessione, analogamente a quanto registrato dall'agricoltura, passando dal 26,2% al 25,5%.

Il ridimensionamento occupazionale dell'agricoltura e dell'industria è stato compensato dalla notevole espansione dei servizi. L'occupazione nei servizi, infatti, è cresciuta in provincia di Lecce, essendo passata dal 66,4% al 69,3%. Valore quest'ultimo superiore sia al dato medio regionale pari a 65,1% che a quello medio nazionale pari a 65,9%.

Tab. 2.13 – Tasso di occupazione maschile, femminile e complessivo nelle province pugliesi, nella Puglia e in Italia (Anni 2004, 2006 e 2007; valori percentuali)

	Maschi			Femmine			Totale		
	2004	2006	2007	2004	2006	2007	2004	2006	2007
Foggia	59,4	61,5	61,0	24,6	22,8	25,4	42,0	42,0	43,2
Bari	64,3	65,2	66,6	29,5	29,6	32,0	46,8	47,3	49,2
Taranto	60,0	60,8	63,6	25,1	28,2	27,1	42,3	44,3	45,1
Brindisi	61,7	63,6	61,4	31,2	27,3	28,6	46,1	45,1	44,7
Lecce	59,5	62,8	61,6	32,4	32,0	32,4	45,6	47,0	46,6
PUGLIA	61,7	63,3	63,7	28,8	28,5	30,0	45,0	45,7	46,7
ITALIA	69,7	70,5	70,7	45,2	46,3	46,6	57,4	58,4	58,7

Fonte: Istat

Tab. 2.14 – Tasso di disoccupazione maschile, femminile e complessivo nelle province pugliesi, nella Puglia e in Italia (Anni 2004, 2006 e 2007; valori percentuali)

	Maschi			Femmine			Totale		
	2004	2006	2007	2004	2006	2007	2004	2006	2007
Foggia	15,1	9,0	8,1	27,8	16,9	12,9	19,3	11,3	9,5
Bari	11,4	11,3	7,9	21,0	17,2	13,1	14,7	13,3	9,7
Taranto	10,7	7,7	8,0	20,9	12,5	16,0	14,0	9,3	10,6
Brindisi	13,4	9,2	10,8	20,8	20,1	19,1	16,1	12,9	13,7
Lecce	11,4	11,5	11,6	20,0	20,9	19,4	14,7	15,0	14,5
PUGLIA	12,1	10,3	9,0	21,8	17,7	15,5	15,5	12,8	11,2
ITALIA	6,4	5,4	4,9	10,5	8,8	7,9	8,0	6,8	6,1

Fonte: Istat

Tab. 2.15 – Occupati per settore di attività economica nelle province pugliesi, nella Puglia e in Italia (Anni 2004 e 2007; valori percentuali)

	Agricoltura		Industria		di cui in senso stretto		Servizi		Totale	
	2004	2007	2004	2007	2004	2007	2004	2007	2004	2007
Foggia	14,3	15,5	25,5	25,0	15,0	13,9	60,3	59,4	100,0	100,0
Bari	7,1	6,2	26,4	25,6	17,4	17,3	66,5	68,2	100,0	100,0
Taranto	13,5	13,1	27,6	29,5	21,0	22,9	58,8	57,4	100,0	100,0
Brindisi	13,8	11,0	25,3	26,4	14,2	16,9	60,9	62,6	100,0	100,0
Lecce	7,3	5,2	26,2	25,5	14,3	14,1	66,4	69,3	100,0	100,0
PUGLIA	9,8	8,9	26,3	26,1	16,6	16,9	63,9	65,1	100,0	100,0
ITALIA	4,4	4,0	30,7	30,2	22,5	21,7	64,9	65,9	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacurta su dati Istat



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

42

**GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
7 MAGGIO 2008

TODAY/ R. DE BENEDICTIS

### 3. Fattori di contesto e opportunità per il territorio





C. LONGO



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

L'analisi del sistema produttivo salentino-leccese fa emergere alcuni punti di forza nonché fondamentali opportunità connesse alle variabili endogene ed esogene che possono favorire lo sviluppo integrato del territorio. La vivacità, il dinamismo e la diffusione di un tessuto produttivo locale articolato e distribuito tra settori maturi e settori innovativi, la presenza di un sistema universitario e della ricerca particolarmente elevato e una situazione di comprovata sicurezza sociale ed ambientale, rappresentano certamente altrettanti punti di forza. Dal canto loro, le opportunità rivengono dalla posizione geografica vantaggiosa che pone il Salento in un contesto regionale proteso al centro del Mediterraneo, dall'accentuata vocazione turistica, dalle grandi potenzialità logistiche (che tuttavia necessitano di adeguati investimenti infrastrutturali), infine dalla disponibilità di notevoli finanziamenti pubblici nazionali e comunitari connessi alla programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013, nonché dalla programmazione delle risorse FAS (fondo per le aree sottosviluppate). Complessivamente si tratta all'incirca di 18 miliardi di euro, che dovranno essere utilizzati, in tutta la regione Puglia e quindi anche nel Salento, entro il 2015.

### 3.1 IL TURISMO

Attraverso l'osservazione dell'andamento relativo al settore turistico (in termini di arrivi di turisti), in un arco temporale che va dal 2003 al 2006, si può evidenziare un riscontro interessante e tuttavia ancora lontano dalle concrete possibilità di sviluppo. Nella provincia di Lecce, infatti, a fronte di una contrazione degli arrivi nel 2004 sul 2003, si sono poi registrate performances crescenti, che hanno portato gli arrivi stessi dai 537.427 del 2003 ai 578.422 del 2006.

Questi valori, in termini percentuali, hanno determinato nel 2006 un +1,9% rispetto al 2005 e un +7,6% rispetto al 2003. Valori che sono rimasti comunque al di sotto di quelli regionali caratterizzati dalla forte crescita registrata dalla provincia di Taranto e di Bari.

A livello regionale, infatti, il dato medio pur avendo registrato una contrazione degli arrivi pari a -0,2% nel 2006 rispetto al 2005, ha evidenziato rispetto al 2003 un incremento pari a +8%. La domanda turistica, intercettata dal territorio salentino-leccese, è stata anche inferiore alla media nazionale che ha registrato un +5,3% nel 2006 rispetto all'anno precedente, e un +12,5% sempre nel 2006 rispetto al 2003. Il dato degli arrivi salentini si pone, quindi, a metà strada tra le performances delle altre province. Emerge, infatti, limitandosi al raffronto tra 2006 e 2005, che alcune province hanno registrato valori negativi (Foggia e Brindisi rispettivamente -6,4% e -3,5%), le altre due performances più brillanti (Bari e Taranto rispettivamente +3,7% e +12,8%).

Tab. 3.1 – Arrivi nel complesso delle strutture ricettive nelle province pugliesi, nella Puglia e in Italia (Anni 2003-2006; valori assoluti e variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	Var. 2006/2005	Var. 2006/2003
Foggia	797.480	843.208	855.430	800.508	-6,4	0,4
Bari	521.129	549.203	590.977	613.058	3,7	17,6
Taranto	192.125	200.789	205.567	231.918	12,8	20,7
Brindisi	248.554	250.032	266.049	256.849	-3,5	3,3
Lecce	537.427	488.833	567.384	578.422	1,9	7,6
Puglia	2.296.715	2.332.065	2.485.407	2.480.755	-0,2	8,0
<b>ITALIA</b>	<b>82.724.652</b>	<b>85.956.568</b>	<b>88.338.564</b>	<b>93.044.399</b>	<b>5,3</b>	<b>12,5</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



I buoni risultati concernenti gli arrivi nel territorio leccese non vanno di pari passo con le presenze che dal 2003 al 2006 hanno subito un calo (-3,8%), peraltro in linea con quanto successo a livello medio regionale (-3,6%). Tra il 2005 ed il 2006, invece, si è avuto un lieve aumento pari allo 0,9%. Andamento non verificatosi a livello medio regionale, in cui le presenze sono scese del -4,7%. Quest'ultimo dato è stato soprattutto influenzato dalle non sufficientemente soddisfacenti performances di Foggia e Brindisi, che tra il 2006 ed il 2005 hanno subito una flessione rispettivamente del -12,5% e del -7,2%. Il gap è anche abbastanza evidente con il dato medio nazionale che, tra il 2006 e 2003, guadagna un +6,5%, a fronte di un +3,2% ottenuto tra il 2005 e 2006.

Rispetto all'andamento degli arrivi, non particolarmente brillante, la provincia di Lecce ha registrato, nel 2006, un indice di permanenza media particolarmente elevato, superiore sia a quella nazionale che a quella regionale. L'indice di permanenza indica l'elevata capacità di un sistema turistico locale di attirare a sé e trattenere gli eventuali visitatori. Esso è dato dalla somma di una serie di componenti, in grado di creare appeal in un determinato territorio. Tra i vari fattori, che nella provincia di Lecce esercitano un grande attrattivit , sono da annoverare il turismo balneare (l'area salentina si estende su di un lembo di terra che si caratterizza come penisola, posta tra il mar Adriatico meridionale ed il mar Ionio occidentale), il turismo culturale (sostenuto dalla presenza di un ricco patrimonio culturale, archeologico, architettonico diffuso su tutto il territorio), il turismo rurale (il Salento   tra le aree pi  ambite per le vacanze a stretto contatto con la natura, con un'enorme patrimonio di masserie e tradizioni legate alla sfera della vita bucolica, che negli ultimi anni attira un numero sempre pi  nutrito di visitatori).

Tab. 3.2 – Presenze nel complesso delle strutture ricettive nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anni 2003-2006; valori assoluti e variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	Var. 2006/2005	Var. 2006/2003
Foggia	4.166.617	4.284.539	4.266.925	3.732.513	-12,5	-10,4
Bari	1.286.152	1.332.464	1.415.261	1.407.475	-0,6	9,4
Taranto	776.426	738.217	743.623	844.730	13,6	8,8
Brindisi	1.238.457	1.247.792	1.317.719	1.223.150	-7,2	-1,2
Lecce	3.234.982	2.792.177	3.086.246	3.112.913	0,9	-3,8
Puglia	10.702.634	10.395.189	10.829.774	10.320.781	-4,7	-3,6
<b>ITALIA</b>	<b>344.413.317</b>	<b>345.616.227</b>	<b>355.255.172</b>	<b>366.764.778</b>	<b>3,2</b>	<b>6,5</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3.3 – Permanenza media e indice di concentrazione turistica nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anno 2006)

	Permanenza media (Presenze/Arrivi)	Posizione in graduatoria	Indice di concentrazione turistica*	Posizione in graduatoria
Foggia	4,7	34	117,5	45
Bari	2,3	99	38,4	99
Taranto	3,6	52	40,0	96
Brindisi	4,8	33	63,8	81
Lecce	5,4	23	71,5	73
Puglia	4,2		61,0	
<b>Italia</b>	<b>3,9</b>		<b>157,4</b>	

\*Arrivi su popolazione per 100



Nella provincia di Lecce ciascun visitatore ha soggiornato, nel 2006, in media 5,4 giorni (permanenza che pone il Salento al 23° posto su scala nazionale) a fronte dei 3,9 che hanno caratterizzato il dato relativo all'intero territorio nazionale e dei 4,2 della regione.

Anche l'indice di concentrazione, costituito dal rapporto percentuale tra arrivi e popolazione residente, evidenzia la forte vocazione turistica della provincia di Lecce (peraltro ancora lontano dall'aver raggiunto i suoi limiti potenziali). Esso è pari a 71,5 il valore più alto in Puglia dopo quello di Foggia (117,5).

Il turismo che si sviluppa nel territorio leccese è, tuttavia, prevalentemente un turismo domestico. L'indice di internazionalizzazione è pari ad appena il 12,4% a fronte di una media nazionale pari al 44,3% e di una media pugliese pari al 15,2%.

Certamente diverso, infine, è il livello medio di qualità alberghiera, con una incidenza di alberghi a quattro e cinque stelle pari a 22,1% quasi il doppio della media nazionale (12,4%), ma tra i più bassi della regione che vede Brindisi con il 38,4%, Bari con il 34,1% e Taranto con il 33,3%. La presenza di una struttura alberghiera di livello medio-alto indica una propensione, in gran parte ancora da sviluppare, verso un turismo di fascia alta.

La presenza di un patrimonio architettonico tipico della provincia di Lecce, dato dalle masserie e dai borghi fortificati, e in via di costante recupero e valorizzazione proietta il Salento tra le mete più prestigiose e ambite non solo a livello nazionale ma anche, in prospettiva, a livello internazionale.

Tab. 3.4 – Indice di internazionalizzazione del turismo e di qualità alberghiera nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anno 2006)

	Indice di internazionalizzazione*	Posizione in graduatoria	Indice di qualità alberghiera**	Posizione in graduatoria
Foggia	12,6	94	13,3	55
Bari	20,8	78	34,1	3
Taranto	12,5	95	33,3	4
Brindisi	18,6	83	38,4	2
Lecce	12,4	97	22,1	19
Puglia	15,2		23,7	
<b>Italia</b>	<b>44,3</b>		<b>12,4</b>	

\*Arrivi stranieri su arrivi totali per 100 \*\*Alberghi a 4 e 5 stelle sul totale per 100.

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

### 3.2

## INFRASTRUTTURE E CREDITO

Il territorio leccese è al centro di un'area geografica quale quella pugliese, caratterizzata da una posizione geografica strategica nel cuore del bacino del Mediterraneo. Con la riapertura al transito del Canale di Suez (rimasto a lungo bloccato in conseguenza dell'acceso conflitto arabo-israeliano) ed i lavori in corso di raddoppio, non è più necessario circumnavigare l'Africa per i traffici marittimi tra Occidente ed Oriente ma il passaggio delle navi avviene attraverso il suddetto canale che costituisce un'importantissima via di comunicazione, con un transito di merci annuo di oltre 250 milioni di tonnellate e con un risparmio di tempi di percorrenza che si aggira attorno ai venti giorni/un mese.

In questo scenario mediterraneo, così definito, la Puglia ed il Salento, con gli opportuni investimenti per il potenziamento delle infrastrutture già esistenti (le strutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e portuali di Lecce, Brindisi e Taranto), diventerebbero un punto nodale per lo smistamento dei traffici e la manipolazione delle merci tra l'Estremo Oriente e l'Europa.

Dopo questa doverosa premessa sul ridisegno della mutata geografia economica, si passa all'esame della dotazione di infrastrutture presenti sul territorio leccese - indispensabile corredo di rete stradale, rete ferroviaria, porti, aeroporti, impianti energetici, ambientali, reti bancarie, strutture per l'istruzione ect.-, a supporto dello sviluppo economico locale.

La provincia leccese, per quanto concerne la dotazione infrastrutturale si colloca molto al di sotto della media nazionale. Complessivamente, infatti, ponendo uguale a 100 la media nazionale, la provincia ha un indice di dotazione infrastrutturale uguale a 78,2 (al netto dei porti). All'interno del contesto regionale si colloca in penultima posizione, precedendo solo Foggia (63,5). Primeggiano Brindisi con 118,9 e Bari con 106,9.

Tra le diverse tipologie di infrastrutture presenti sul territorio, Lecce registra valori superiori alla media nazionale, per le strutture e reti per la telefonia e telematica con un valore pari a 132 e per le strutture per l'istruzione con un valore pari a 109,2.

Osservando i cambiamenti registrati negli ultimi anni, tra il 2004 e il 2007 si rileva un parziale recupero della dotazione infrastrutturale complessiva rispetto alla media nazionale, grazie ad un "avanzamento" in relazione alla rete ferroviaria (di recente raddoppiata ed elettrificata sulla tratta Bari - Lecce), agli impianti e alle reti energetico-ambientali e alle strutture per l'istruzione. Un dato molto interessante riguarda le strutture sanitarie che si attestano ad un valore di 94,6.

Molto carenti, invece, risultano gli indici della rete stradale (57,5) e della rete ferroviaria (60,7), tra i più bassi della regione Puglia. La rete di trasporto nell'area jonico-salentina è posta al termine delle grandi direttive nazionali e principalmente del corridoio plurimodale adriatico.

Questa configurazione fa sì che Lecce sia la destinazione ultima della rete stradale e ferroviaria di grado superiore (internazionale, nazionale e regionale) con un successivo dipanarsi di direttive di grado inferiore verso il Basso Salento.

Occorre evidenziare che Lecce, al pari di altri capoluoghi della Puglia meridionale, non raggiungono direttamente la rete autostradale propriamente detta, ma solo una rete di simile tenore.

La forte polarizzazione del territorio salentino caratterizza il sistema dei vari percorsi stradali che ripartiscono i movimenti delle persone e delle merci lungo i diversi tragitti, indirizzando i traffici verso le direttive storiche, in direzione delle polarità emergenti sul piano produttivo (Casarano, Tricase, Nardò) e della diffusione residenziale. In questa logica diviene sempre più significativo il ruolo del tracciato della SS 174, che sostiene la mobilità da Taranto verso Nardò ed il restante territorio dell'area salentina, indipendentemente dalla confluenza su Lecce.



La SS 613, la SS16, la strada costiera per gli insediamenti minori e la rete Fs garantiscono da e per Brindisi una congrua partecipazione alle infrastrutture superiori ivi esistenti (porto ed aeroporto) all'intera area salentina.

Viceversa, più frammentaria è la relazione con Taranto, possibile grazie alla linea Lecce-Taranto oppure per il tramite della Nardò-Avetrana, mentre non vi è raccordo diretto su strada ferrata dovendo trasbordare a Francavilla Fontana dalla rete Fse (Ferrovie sud est) a quella FS.

In sintesi, la rete viaria nel Basso Salento è basata su un sistema di strade organizzato su una triangolazione molto fitta, che tocca tutti i centri, senza evidenti gerarchie. Ma se tutti i centri sono serviti nei percorsi di distanza, il problema è invece nell'inadeguatezza dei collegamenti di lunga distanza e nella necessità di confluire sempre sugli immediati poli superiori (Lecce, Taranto).

In questa fitta rete è possibile distinguere, come accennato, tre dorsali che partono da Lecce verso Sud:

- la Lecce- Gallipoli, continua poi con la SS 274 verso il Capo S. Maria di Leuca ;
- la Lecce- Galatina (SS 47), che continua con la SS 476;
- la Lecce- Maglie (SS 16), che continua con la SS 275; una dorsale che parte da Taranto:
- la Nardò- Avetrana (SS 174); la direttrice istmica, che va dal porto di Gallipoli a quello di Otranto, articolata in due diversi itinerari:
- Gallipoli-Aradeo-Maglie-Otranto
- Gallipoli-Parabita- Maglie-Otranto

Nel complesso, l'accessibilità dell'area è notevolmente compromessa dalle lacune della parte terminale del corridoio plurimodale adriatico e dalla quasi assenza di collegamenti diretti oltre la provincia sul versante ionico.

La mancanza di un collegamento a livello autostradale (come continuazione dell'A14, tra Bari e Lecce), di una linea ferroviaria diretta tra Lecce e Taranto che proseguiva verso il Tirreno, di una strada ferrata a doppio binario, non permette all'area di essere concorrenziale sul mercato per i lunghi tempi di trasporto e gli alti costi.

In questo contesto il completamento della rete infrastrutturale interna ed esterna sul versante stradale e ferroviario diventa fondamentale per dare consistenza alle potenzialità logistiche della provincia di Lecce.

Il completamento della direttrice stradale interna Lecce-Santa Maria di Leuca, sia pure nel rispetto delle esigenze ambientali e paesaggistiche, costituisce un obiettivo nevralgico per dare sbocco al sistema produttivo nel Basso Salento per un verso, e consistenza ai flussi turistici per l'altro. La modernizzazione delle ferrovie concesse del Sud Est in termini di metropolitana di superficie costituisce, inoltre, un'opportunità straordinaria sia per lo sviluppo turistico che lo sviluppo della mobilità interna. Dal canto loro il completamento della direttrice bradanico - salentina in direzione di Taranto e quindi del tratto apulo-lucano-calabrese della strada Statale Ionica 106, nonché la realizzazione della dorsale autostradale Otranto-Bari diventano fondamentali per collegare il Salento con le grandi direttrici nazionali verso Ionio, Tirreno ed Adriatico.

Inoltre, il collegamento ferroviario Lecce - Taranto - Metaponto - Ferrandina - Potenza in direzione di Salerno e Napoli da più parti viene considerato indispensabile per il futuro sviluppo sia produttivo che logistico del Salento, complessivamente inteso.

A tal proposito, la programmazione in corso dei POR, del PON e del FAS può rappresentare un'occasione strategica per risolvere definitivamente le carenze infrastrutturali del Salento.



Accanto alla infrastrutturazione fisica, la infrastrutturazione tecnologica sul piano delle autostrade telematiche rappresenta un ulteriore obiettivo di fondamentale importanza. Le lacune tutt'ora esistenti in molte aree salentine a spicata vocazione sia turistica che produttiva, impossibilitate ad utilizzare a pieno le potenzialità dell'information technology, costituiscono dei forti handicap al perseguimento di obiettivi di sviluppo consoni alle potenzialità del territorio. Infine, la situazione economico-finanziaria del sistema Salento richiede la presenza di un sistema creditizio e efficace in grado di supportarne le aspirazioni.

La complessiva situazione, a metà degli anni novanta, del sistema creditizio italiano e soprattutto meridionale era problematica. La causa di questa situazione di crisi era da rinvenirsi, oltre che nell'andamento negativo dell'economia negli anni novanta, anche nella gestione eccessivamente burocratizzata e asfittica delle banche stesse. Tale situazione affondava le sue radici in una presenza troppo pervasiva della politica nell'ambito di un sistema in larghissima misura composto da banche pubbliche, in una gestione sia del personale che del credito troppo spesso ispirata più da obiettivi di consenso che da efficienza di impresa. In questo contesto le banche locali, espressione dell'intraprendenza privata, caratterizzavano in maniera assai consistente la provincia di Lecce, attraverso un rapporto con il territorio fortemente integrato.

Tab. 3.5 - Indici di dotazione infrastrutturale nelle province pugliesi, in Puglia e nel Mezzogiorno  
(Anni 2004-2007, n.i. Italia=100)

	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Puglia	Mezzogiorno
<b>2007</b>							
Rete stradale	66,7	46,0	106,9	57,5	66,1	73,9	87,1
Rete ferroviaria	138,3	227,3	124,0	60,7	93,6	123,9	87,8
Porti*	76,7	143,2	74,9	41,9	548,3	139,6	107,1
Aeroporti*	70,8	255,0	25,6	16,5	43,0	63,5	61,2
Impianti e reti energetico-ambientali	89,7	139,8	42,4	83,5	127,0	85,7	64,5
Strut. E reti per la telefonia e la telem. *	143,1	121,2	70,0	132,0	127,3	117,4	94,9
Reti bancarie e di servizi vari	89,0	62,1	35,5	81,2	69,3	68,1	63,8
Strutture culturali e ricreative	78,0	34,6	23,9	53,1	29,3	48,5	57,1
Strutture per l'istruzione	140,8	76,3	63,9	109,2	94,3	102,3	99,1
Strutture Sanitarie	126,7	95,3	71,7	94,6	90,1	98,5	83,5
<b>TOTALE</b>	<b>103,9</b>	<b>121,3</b>	<b>64,6</b>	<b>74,6</b>	<b>130,2</b>	<b>93,5</b>	<b>81,7</b>
<b>TOTALE SENZA PORTI</b>	<b>106,9</b>	<b>118,9</b>	<b>63,5</b>	<b>78,2</b>	<b>83,7</b>	<b>88,4</b>	<b>78,9</b>
<b>2004</b>							
Rete stradale	66,0	44,9	104,5	56,9	65,1	72,6	86,5
Rete ferroviaria	117,4	201,7	114,3	59,4	90,0	111,3	82,4
Porti (e bacini di ut.)	61,2	130,1	49,5	33,6	282,6	89,6	102,6
Aeroporti (e bacini di ut.)	43,0	171,8	18,6	16,6	36,8	43,7	59,7
Impianti e reti energetico-ambientali	86,1	129,7	39,1	81,7	118,6	81,3	62,3
Strut. E reti per la telefonia e la telem.	78,7	70,9	35,7	62,3	69,2	62,3	64,5
Reti bancarie e di servizi vari	92,1	51,7	39,1	95,9	62,1	70,5	59,6
Strutture culturali e ricreative	74,1	34,6	24,1	53,0	29,4	47,2	55,6
Strutture per l'istruzione	134,2	73,5	61,4	122,1	85,8	100,2	92,9
Strutture Sanitarie	135,9	82,2	71,5	91,7	88,6	99,5	81,3
<b>TOTALE</b>	<b>90,4</b>	<b>100,0</b>	<b>56,5</b>	<b>68,8</b>	<b>94,1</b>	<b>79,0</b>	<b>75,9</b>
<b>TOTALE SENZA PORTI</b>	<b>93,6</b>	<b>96,7</b>	<b>57,2</b>	<b>72,7</b>	<b>73,1</b>	<b>77,8</b>	<b>72,9</b>

\*I dati del 2007 non sono confrontabili con quelli del 2004 in quanto è stata modificata la procedura di stima

Fonse: Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne



La crisi del sistema creditizio italiano, messo a nudo anche dal compimento del mercato europeo fece sorgere, in misura maggiore al sud, preoccupazioni fondate sul ruolo delle banche, chiamate a svolgere indispensabili funzioni di supporto allo sviluppo del territorio oltre che di supporto alle pubbliche amministrazioni e alle famiglie. Prese, pertanto, avvio una riorganizzazione complessiva che ha investito in pieno anche la provincia di Lecce: dal ricambio degli amministratori al contenimento dei costi operativi, dal riordino delle strutture interne alla razionalizzazione delle reti. I risultati non tardarono a venire. Il processo di ristrutturazione ha determinato una configurazione completamente diversa. È aumentato il grado di concorrenza interno al sistema, sono cambiati il know how e la cultura d'impresa, orientata al mercato e che si basa non più sull'elevato margine di interesse ma su economie di costi e sull'ampliamento di redditi da servizi.

In particolare, nella provincia di Lecce, dal 2002 a 2007, il numero degli istituti bancari rimane stazionario (5). Differente è l'andamento degli sportelli, che dal 2001 al giugno 2007, passano da 243 a 262, determinando così un incremento del 7,8%. Dopo Bari con i suoi 607 sportelli, nel 2007, segue la provincia di Lecce. L'aumento del numero di sportelli, oltre ad attrarre investimenti è di supporto alla crescita del sistema economico locale.

Per quanto riguarda la diffusione del numero degli sportelli rispetto alle imprese, nella provincia di Lecce, così come nel resto della regione, si nota come sia al di sotto della media nazionale. Infatti, a giugno 2007 sono presenti 4,09 sportelli ogni mille imprese a fronte di 4,11 a livello medio regionale e 6,32 a livello medio nazionale. Il dato, relativo alla provincia salentina, mostra, dal 2001 (4,03) al 2007 (4,09), un incremento dello 0,06. La provincia con la "ramificazione" maggiore è Bari con i suoi 4,45 sportelli ogni mille imprese.

Tab. 3.6 – Aziende bancarie e sportelli nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Valori assoluti e variazioni percentuali; Anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Var. 2001/2001	2001	2006	Giugno 2007	Var. 2007/2001
Bari	15	17	17	13,3	539	603	607	12,6
Foggia	3	2	2	-33,3	230	244	243	5,7
Taranto	3	6	6	100,0	153	168	170	11,1
Brindisi	2	2	2	0,0	111	121	122	9,9
Lecce	5	5	5	0,0	243	260	262	7,8
Puglia	28	32	32	14,3	1.276	1.396	1.404	10,0
<b>Italia</b>	<b>830</b>	<b>793</b>	<b>804</b>	<b>-3,1</b>	<b>29.270</b>	<b>32.337</b>	<b>32.661</b>	<b>11,6</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 3.7 – Sportelli ogni 1.000 imprese nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Valori assoluti e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Diff. 2007-2001
Bari	4,08	4,42	4,45	0,36
Foggia	3,46	3,75	3,71	0,25
Taranto	3,79	3,98	4,01	0,23
Brindisi	3,20	3,60	3,65	0,45
Lecce	4,03	4,03	4,09	0,06
Puglia	3,82	4,09	4,11	0,28
<b>Italia</b>	<b>5,98</b>	<b>6,18</b>	<b>6,32</b>	<b>0,34</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Unicamere-Movimprese



L'incremento del numero di sportelli è andato in linea con l'aumento degli impieghi bancari, espressione dell'aumento dalla domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie salentine; tra il 2001 e il 2006, infatti, gli impieghi bancari sono passati da circa 3,7 a 5,5 miliardi di euro, un incremento pari al 49,1%, superiore a quello medio nazionale (+41%). L'aumento degli impieghi bancari continua anche nel 2007, con un aumento in soli sei mesi del 6,9%, attestandosi nel mese di giugno a circa 5,9 miliardi di euro. Anche in questo caso la provincia presenta un incremento (6,9%), superiore a quello medio nazionale (+4,7%) ed anche a quello medio regionale (5,6%).

Passiamo adesso ad esaminare l'ammontare medio degli impieghi bancari per azienda attiva, dal quale si può rilevare la propensione all'investimento e all'indebitamento del sistema imprenditoriale; dall'osservazione del dato emerge immediatamente un notevole gap con il dato medio nazionale che registra un valore pari a 165,3 mila euro a fronte dei 53,45 mila euro della provincia di Lecce. Il dato medio regionale si attesta, invece attorno al valore di 65,5 mila euro.

Si assiste però ad un processo di recupero rispetto a livelli medi nazionali: in particolare, tra il 2001 e il 2006, gli impieghi medi per azienda sono aumentati in provincia di Lecce del 37,7% contro una media nazionale del 35,3%; anche nei primi sei mesi del 2007 prosegue la crescita degli impieghi medi per azienda (+7,6%) ad un tasso superiore a quello nazionale (+3,8%).

Tab. 3.8 – Impieghi bancari nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Var. 2007/2006	Var. 2006/2001
Bari	13.258.539	19.276.287	20.346.850	5,6	45,4
Foggia	3.794.307	6.106.964	6.390.606	4,6	61,0
Taranto	2.845.072	4.535.843	4.771.894	5,2	59,4
Brindisi	1.893.663	2.598.651	2.760.029	6,2	37,2
Lecce	3.721.873	5.550.042	5.930.534	6,9	49,1
Puglia	25.513.455	38.067.784	40.199.912	5,6	49,2
<b>Italia</b>	<b>970.929.617</b>	<b>1.369.483.173</b>	<b>1.434.340.373</b>	<b>4,7</b>	<b>41,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 3.9 – Impieghi bancari medi per azienda nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Valori assoluti in euro e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Var. 2007/2006	Var. 2006/2001
Bari	58,26	81,84	86,80	6,1	40,5
Foggia	37,29	52,98	55,74	5,2	42,1
Taranto	38,10	49,53	50,31	1,6	30,0
Brindisi	32,61	37,74	39,70	5,2	15,7
Lecce	36,07	49,67	53,45	7,6	37,7
Puglia	44,97	61,95	65,47	5,7	37,8
<b>Italia</b>	<b>117,60</b>	<b>159,26</b>	<b>165,33</b>	<b>3,8</b>	<b>35,4</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Unioncamere-Movimpresa



Il sistema economico e produttivo ha reagito bene al processo di ristrutturazione del sistema creditizio. Esso ha prodotto i suoi risultati sia in termini organizzativi che di trasparenza e pianificazione da parte delle imprese, mentre ha costretto le banche a studiare meccanismi di collegamento col territorio adeguati. Tali processi trovano nell'applicazione degli accordi di Basilea 2 degli straordinari elementi di spinta. Sul versante delle banche il rapporto tra raccolta ed impieghi ha manifestato un riequilibrio complessivo, mentre sul versante delle sofferenze il sistema Salento ha evidenziato nel medio-lungo periodo (2001-2006), una chiara propensione al ridimensionamento (-22%). Tale andamento ha trovato una inversione di tendenza solo a cavallo tra il giugno 2007 e 2006, allorché le sofferenze sono cresciute del +3,1%, in conseguenza della profonda ristrutturazione del sistema produttivo e della crisi finanziaria delle famiglie per i crescenti tassi di interesse (cfr. Graf. 1.1).

Il dato, a livello nazionale medio, ha registrato per il periodo 2001-2006, un aumento delle sofferenze del 2,7% e si attesta sul 2,1% la variazione tra 2006 e 2007.

In particolare, con riferimento alle sofferenze bancarie sugli impieghi, si registra, per la provincia di Lecce, ancora un elevato livello delle stesse 6,8% a fronte del 3,3% dell'Italia. Il dato positivo, in riferimento al medio-lungo periodo, è però la contrazione di tale rapporto di 6,4 punti percentuali a fronte di un -1,3 per quanto riguarda il dato medio nazionale.

Tab. 3.10 – Sofferenze bancarie nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali; anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Var. 2007/2006	Var. 2006/2001
Bari	1.668	1.309	1.346	2,8	-21,5
Foggia	615	454	456	0,4	-26,2
Taranto	437	386	389	0,8	-11,7
Brindisi	300	178	179	0,6	-40,7
Lecce	501	391	403	3,1	-22,0
Puglia	3.521	2.718	2.772	2,0	-22,8
<b>Italia</b>	<b>45.616</b>	<b>46.861</b>	<b>47.822</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 3.11 – Sofferenze bancarie su impieghi bancari nelle province pugliesi, nella Puglia e in Italia (Valori percentuali e differenze; anni 2001, 2006 e giugno 2007)

	2001	2006	Giugno 2007	Diff. 2007/2006	Diff. 2006/2001
Bari	12,6	6,8	6,6	-0,2	-5,8
Foggia	16,2	7,4	7,1	-0,3	-8,8
Taranto	15,4	8,5	8,2	-0,4	-6,8
Brindisi	15,8	6,8	6,5	-0,4	-9,0
Lecce	13,5	7,0	6,8	-0,2	-6,4
Puglia	13,8	7,1	6,9	-0,2	-6,7
<b>Italia</b>	<b>4,7</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

A conclusione dell'approfondimento sul sistema creditizio è possibile osservare alcuni dati relativi al valore del tasso di interesse a breve termine, che costituisce un indicatore del costo del credito; in particolare la tabella sottostante riporta il valore di tale indice nella provincia di Lecce e nelle prime 10 e ultime 10 realtà italiane. Nel complesso le prime 10 province appartengono tutte al Centro-Nord, per la minore rischiosità registrata in quest'area del Paese, ma anche per la maggiore concorrenza che caratterizza il sistema bancario, mentre nelle ultime 10 posizioni sono collocate solo realtà meridionali. Nel Sud, quindi, oltre alla presenza di maggiori difficoltà economiche, si registra anche un costo del credito decisamente più sostenuto, elementi questi che abbassano il grado di attrattività degli investimenti di un territorio a discapito dello sviluppo del sistema economico locale. Nel complesso la provincia con il valore più contenuto è Trento, dove il tasso di interesse risulta pari al 5,46%, poco più della metà rispetto a Cosenza che si colloca nella graduatoria nazionale in ultima posizione (9,32%).

La provincia di Lecce presenta un valore dell'indice (8,16%) largamente superiore a quello medio nazionale (6,43%), collocandosi nella graduatoria italiana in novantacinquesima posizione.



S. BELLO

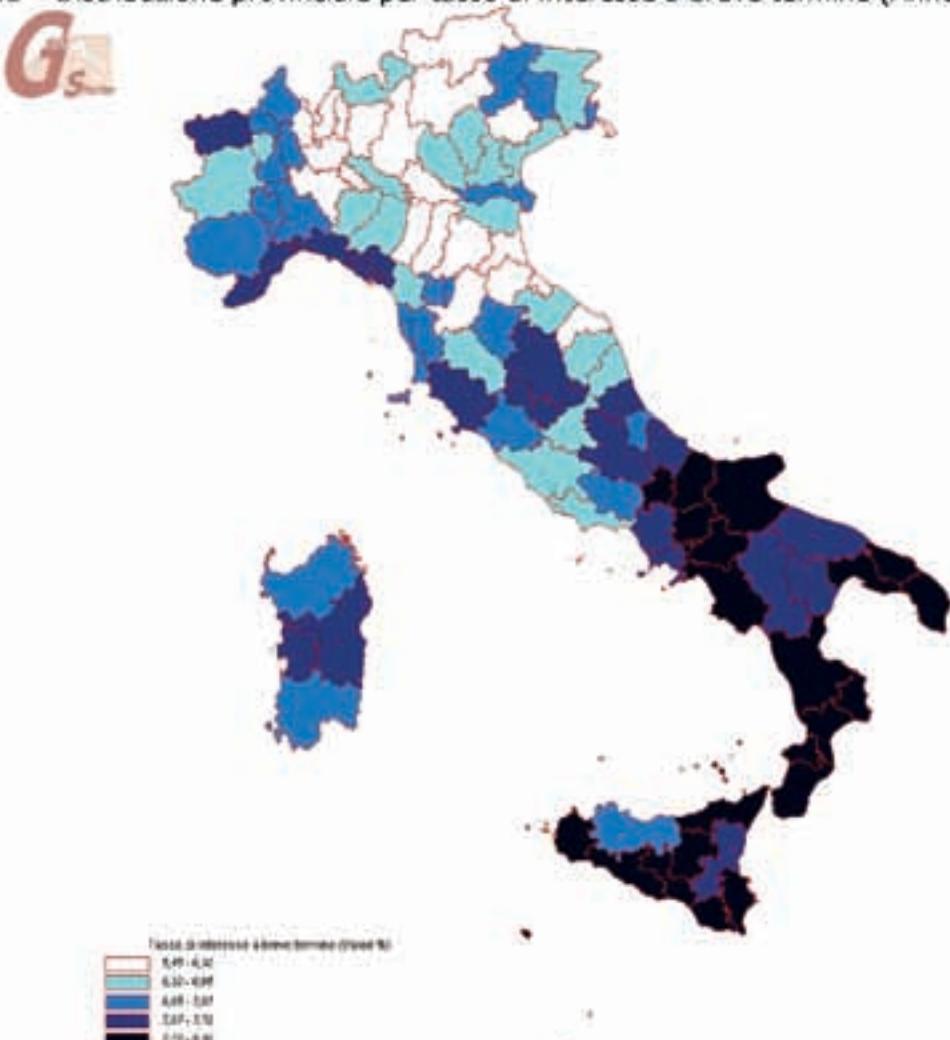


Tab. 3.12 - Graduatoria crescente delle prime 10 ed ultime 10 province per tasso di interesse a breve termine (Anno 2006)

Pos	Province	Tasso di interesse a breve termine (%)	Pos	Province	Tasso di interesse a breve termine (%)
1	Trento	5,46	94	Caltanissetta	8,16
2	Firenze	5,53	95	Lecce	8,17
3	Bolzano	5,59	96	Taranto	8,28
4	Bologna	5,61	97	Brindisi	8,36
5	Milano	5,85	98	Enna	8,46
6	Modena	6,13	99	Reggio Calabria	8,97
7	Brescia	6,14	100	Crotone	9,00
8	Reggio Emilia	6,15	101	Catanzaro	9,10
9	Ancona	6,16	102	Vibo Valentia	9,12
10	Rimini	6,20	103	Cosenza	9,32
				<b>ITALIA</b>	<b>6,43</b>

Fonre: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Fig. 3.1 – Distribuzione provinciale per tasso di interesse a breve termine (Anno 2006)

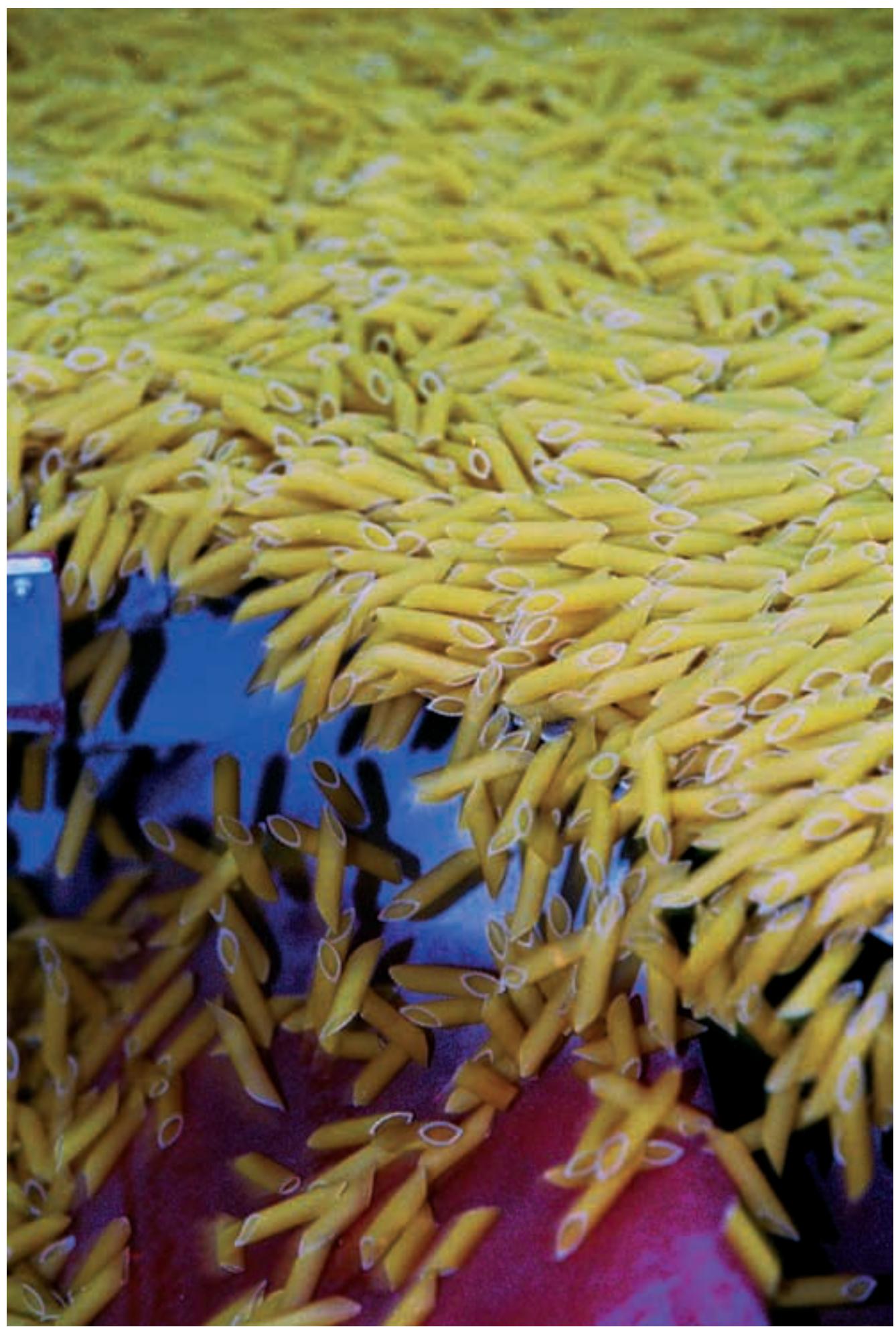


Fonre: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia



## **Note metodologiche delle tavole statistiche del Rapporto Economico 2008**





TODAY/R. DE BENEDICTIS



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

## SEZIONE 1: LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

---

### La demografia delle imprese

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati tratti da Movimprese nei quattro trimestri del 2007 e negli ultimi 10 anni (1998-2007). Movimprese, basandosi su movimentazioni di archivi amministrativi, ripropone i flussi al lordo di qualunque variazione non giustificabile da fatti puramente economici (es. duplicazioni dovute ad attivazione di nuove province, cancellazioni d'ufficio, iscrizioni di soggetti per adempimento di nuovi obblighi legali, ecc.). Nelle tavole viene fornito, in particolare:

- il numero delle imprese registrate (cioè le imprese presenti in archivio e non cessate indipendentemente dallo stato di attività assunto) al Registro imprese nel periodo di riferimento;
- il numero delle cessazioni nell'arco del trimestre si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività;
- il numero di iscrizioni nell'arco del trimestre si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

Si fa presente che, nelle tavole relative a questa sezione, il flusso delle cancellazioni è stato calcolato al lordo (ovvero le comprendono) dei dati relativi alle cancellazioni disposte d'ufficio dalle Camere di commercio in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

### La demografia degli imprenditori extracomunitari

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati tratti dal file persone con carica presenti nel Registro Imprese nel periodo (2000-2007), con dettaglio all'anno 2007.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza degli imprenditori stranieri sia comunitari (sono definiti come tali tutti coloro che provengono da uno dei 27 paesi aderenti all'Unione Europea, ivi compresi Bulgaria e Romania) che extracomunitari per settore di attività, per classe di età e carica ricoperta nell'impresa;
- la consistenza delle persone extracomunitarie per nazionalità (determinata sulla base del codice fiscale) distinta per aree geografiche mondiali.

### La demografia delle donne imprenditrici

Anche in questo caso, le tavole si riferiscono ai dati tratti dal file persone con carica presenti nel Registro Imprese nel periodo (2000-2007), con dettaglio all'anno 2007.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza delle imprenditrici donne (cioè le persone presenti in archivio con flag=F) per settore di attività, per classe di età e carica ricoperta nell'impresa e forma giuridica;

### La demografia delle imprese artigiane

Sempre dalla fonte Movimprese viene proposta una tavola relativa movimentazioni delle imprese appartenenti al comparto artigiano nei quattro trimestri del 2007 disaggregati per settore di attività economica.

Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal codice civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane - anche se possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nella Sezione speciale.

### L'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile

A partire dai dati del file persone del Registro imprese è stato realizzato nel 2004, su iniziativa di Unioncamere, un Osservatorio sulla imprenditorialità femminile.

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive.

In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto della natura giuridica dell’impresa, dall’eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell’impresa.

Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le “Imprese Femminili”, cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza e i flussi dell’imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di presenza nel II semestre 2007;
- la consistenza delle cariche ricoperte nell’imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di carica nel II semestre 2007;

Si richiama l’attenzione sul fatto che le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come “imprese maschili” cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici e non solo da persone fisiche.

I dati sulle “Cariche Femminili” forniscono informazioni su tutte le cariche assunte da donne nell’ambito di tutte le imprese non cessate (Registrate) presenti nelle diverse provincie e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro Imprese dell’elenco dei soci.

Nel caso delle Cariche, per poter meglio leggere i dati tratti dal file persone sulle donne e dall’Osservatorio sulla imprenditorialità femminile si ricorda che le differenze sono:

“Persone - sesso = F” conta tutte le donne con carica in ciascuna impresa; “Cariche Femminili” conta invece tutte le cariche attribuite a donne in ciascuna impresa;

“Cariche Femminili” conta anche le donne presenti nell’elenco soci delle società di capitale. Queste sono individuabili attraverso la variabile Classe di Cariche alla voce Socio di capitale;

In definitiva la differenza principale è quindi dovuta a quelle donne che possiedono più cariche in una singola impresa (es.: società di persona con un socio che è anche amministratore che ha anche una carica tecnica); in questi casi la navigazione “Persone” conterà 1 persona mentre la navigazione “Cariche Femminili” conterà l’effettivo numero di cariche attribuite alla persona. Attenzione inoltre al fatto che, nella navigazione “Persone”, dovendo attribuire una caratteristica di carica (socio, amministratore, titolare, altra), a tutte le persone con più cariche si attribuisce la prima carica presente in archivio.

A meno dei “Socio di capitale”, i dati presenti in “Cariche Femminili” coincidono con i dati pubblicati in Movimprese.

### **Le imprese entrate in procedure concorsuali**

La prima tavola presentata in questa sezione riporta i dati relativi alle imprese entrate in fallimento nel periodo “Prima del 1990-2007”, per anno di entrata in fallimento, distinte per provincia. Si fa presente che i dati annuali non sono cumulabili tra loro in quanto per una parte di queste imprese, nel frattempo, si è conclusa la procedura concorsuale e, conseguentemente, sono cessate dal Registro.

La seconda tavola presentata in questa sezione riporta i dati relativi alle imprese entrate in liquidazione nel periodo “Prima del 1990-2007”, per anno di entrata in liquidazione, distinte per provincia. Si fa presente che i dati annuali non sono cumulabili tra loro in quanto per una parte di queste imprese, nel frattempo, si è conclusa la procedura concorsuale e, conseguentemente, sono cessate dal Registro.

### **Le vere nuove imprese**

L’Osservatorio Unioncamere sulla Demografia delle Imprese ha l’obiettivo di rilevare annualmente i flussi di nuove imprese, le caratteristiche di queste ultime e dei neo-imprenditori.

I dati proposti dall’Osservatorio scaturiscono dall’esigenza di ottenere, dai dati di iscrizione al Registro Imprese resi disponibili da Movimprese, l’anagrafe delle “vere nuove imprese”.

Una quota consistente delle nuove iscrizioni è infatti causata da eventi di tipo amministrativo, e non è associabile alla nascita di nuove imprese ma a trasformazioni di imprese preesistenti.



L'Osservatorio registra inoltre anche i dati sul settore e la localizzazione delle imprese, oltre ad informazioni specifiche sui neo-imprenditori, quali il sesso, l'età e la nazionalità<sup>1</sup>.

Per individuare se una nuova iscrizione deriva o meno dalla creazione di una nuova impresa si utilizza una metodologia basata sulla ricerca di legami tra le nuove iscrizioni e le imprese preesistenti già iscritte al Registro Imprese.

I legami individuati sono classificati secondo le indicazioni operative fornite dall'Eurostat<sup>2</sup> per stabilire la “continuità dell’impresa”; pertanto per ogni legame tra nuova iscrizione e impresa preesistente si confrontano:

- l’unità legale che gestisce l’impresa;
- l’attività che essa esercita;
- il luogo dove essa esercita le proprie attività.

Questi elementi consentono di classificare le nuove iscrizioni al Registro Imprese in base alla tipologia di evento che le ha determinate (nuova iscrizione determinata da una “vera” nuova impresa, nuova iscrizione determinata da una trasformazione giuridica, nuova iscrizione determinata dallo “*spin-off*” da attività preesistenti).

Le tavole relative a questa sezione forniscono una selezione delle tavole sui principali risultati sulle iscrizioni al Registro Imprese per gli anni 2005 e riguardano sia la distribuzione territoriale e settoriale delle imprese sia le caratteristiche degli imprenditori (età, sesso)

## **SEZIONE 2: GLI INDICATORI DI BILANCIO E LE MEDIE IMPRESE**

### **I principali indicatori economico-finanziari a livello provinciale dal 1998 al 2005**

Quest’area tematica analizza il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle cooperative italiane, attraverso l’utilizzazione dei dati tratti dall’archivio informatico dei bilanci di fonte Cerved. Tale archivio, rielaborato dal Centro Studi Unioncamere per le proprie esigenze di ricerca, contiene, per ciascuna annualità, circa 600.000 bilanci di società agricole, industriali e dei servizi escluse quelle del settore dell’intermediazione monetaria e finanziaria. In questo osservatorio, inoltre, sono esclusi i bilanci economicamente non significativi (fatturato e valore della produzione pari a zero, oppure presentati in stato di liquidazione). I dati desumibili dall’Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale sono stati analizzati sulla base di alcuni indici:

#### **INDICI DI SOLIDITÀ E LIQUIDITÀ**

- Liquidità immediata (o Acid Test Ratio), corrispondente al rapporto tra le attività a breve, considerate al netto delle rimanenze, e le passività a breve. Per la singola azienda, e considerato che i parametri possono variare in funzione della dimensione e del settore di attività, in generale si ritiene che il valore entro la norma dovrebbe essere superiore all’unità, perché in tal caso l’azienda è in grado di far fronte ai suoi debiti correnti con le liquidità immediate e con quelle prontamente realizzabili. È ragionevole anche un valore inferiore all’unità, preferibilmente non al di sotto di 0,7-0,8 (cfr. “*L’ABC del bilancio*” di I.Facchinetti, edito dal Il Sole 24Ore).
- Liquidità corrente (disponibilità), pari al rapporto tra le attività a breve e le passività a breve. Questo indice comprende al numeratore le rimanenze. L’indice segnala la capacità dell’azienda di far fronte alle passività correnti con i mezzi prontamente disponibili o con quelli liquidabili in un periodo abbastanza breve (crediti e magazzino). Per la singola azienda, e considerato che i parametri possono variare in funzione della dimensione e del settore di attività, il dato ritenuto corretto non deve essere di molto inferiore a 2, e preferibilmente non dovrebbe scendere al di sotto di 1,4-1,5 (cfr. “*L’ABC del bilancio*” di I.Facchinetti, edito dal Il Sole 24Ore).
- Rapporto di indebitamento, calcolato rapportando il patrimonio netto al totale dei debiti, considerati al netto dei fondi: PN/(Debiti a m/l scadenza + Debiti a breve + Ratei e risconti passivi). Tale rapporto misura il ricorso all’indebitamento esterno per unità di capitale di rischio, fornendo una misura della solvibilità e, quindi, del rischio a cui vanno incontro i creditori.

#### **INDICATORI DELLA CAPACITÀ DI SERVIRE IL DEBITO**

- MON/Oneri finanziari, che misura l’adeguatezza del risultato operativo a coprire gli interessi passivi.

#### **REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA**

La redditività del sistema produttivo può essere misurata attraverso:

- il livello di rendimento del capitale di rischio, ossia ROE: Risultato d’ esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d’ esercizio). Rappresenta il Reddito Netto per unità di capitale di rischio impiegato nell’ attività dell’ impresa. Si determina così il tasso di redditività del capitale di rischio.
- il livello di rendimento del capitale investito, ossia ROA: MON/Totale attivo tangibile. Indica la redditività della gestione operativa, ante gestione finanziaria e straordinaria, degli impieghi. Il totale attivo tangibile è calcolato sottraendo le immobilizzazioni immateriali al totale attivo.

## **RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO**

Il valore aggiunto costituisce la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisizione dei materiali e dei servizi, dall' ;esterno. Non entrano nel calcolo i fattori produttivi interni e cioè: il capitale umano (lavoro: costo del lavoro) e il capitale fisico (impianti e attrezzature: ammortamenti e accantonamenti). Rappresenta, pertanto, la capacità dell'impresa di creare, grazie alle proprie risorse interne, nuova e maggiore ricchezza rispetto ai fattori produttivi acquistati da terzi e consumati. Costituisce inoltre la remunerazione dei fattori produttivi che hanno concorso alla sua formazione (lavoro, consumo di beni capitali, capitale di terzi, risparmio).

In tal senso il Valore Aggiunto si trasforma in flussi di reddito che arrivano ai lavoratori (costo del personale), alle persone fisiche e giuridiche che conferiscono capitali come strumenti finanziari (dividendi per soci e interessi per i creditori), o terreni e beni immateriali (rendite); agli imprenditori individuali (profitti e rendite d'impresa); all'autofinanziamento aziendale (derivante da accantonamenti e ammortamenti e da utili non distribuiti, profitti, ai soci ma reinvestiti in impresa); alla Pubblica Amministrazione (imposte e oneri sociali).

È importante sapere come, nel corso del tempo, il valore aggiunto viene distribuito tra i diversi fattori che concorrono a determinarlo, al fine di verificare se si manifestano fenomeni di sotto o sovra remunerazione di alcuni di essi. Con lo scopo di presentare un prospetto di ripartizione del valore aggiunto, sono state inserite le seguenti tre tavole:

- Remunerazione del capitale umano (Costo del lavoro/Valore aggiunto), evidenziando così la capacità delle società di remunerare le persone che lavorano al proprio interno (si fa presente che, a partire dal 1998, anno di introduzione dell'IRAP, il costo del lavoro non comprende più gli oneri per il Servizio Sanitario Nazionale);
- Remunerazione del capitale di credito (Oneri finanziari/Valore aggiunto), per misurare l'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari;
- Remunerazione del capitale proprio (Profitti lordi/Valore aggiunto), per valutare la rilevanza della parte residua di valore aggiunto che remunererà il capitale conferito dai soci e le loro capacità imprenditoriali.

## **Le medie imprese industriali in provincia**

In questa sezione vengono riportati i dati provinciali desunti dall' indagine sulle medie imprese italiane curata dal Centro Studi Unioncamere e dall'Ufficio Studi di Mediobanca e riferiti in serie storica dal 1996 al 2005. Le imprese considerate rappresentano l'universo delle imprese industriali che soddisfano determinati requisiti classificatori (società di capitale, con classe di addetti 50-499 e fatturato compreso tra 13 e 260 milioni di euro).

Le due tavole statistiche riportano il conto economico e lo stato patrimoniale che sono elaborati assumendo i bilanci delle sole singole società allo scopo di limitare gli effetti dei gruppi plurilocalizzati. Le imprese sono state classificate sulla base della loro sede operativa.

## **SEZIONE 3: L'AMBIENTE**

Nelle tavole presenti in tale sezione, si riportano gli indicatori ambientali urbani calcolati dall'Istat per i 103 comuni capoluogo di provincia per gli anni che vanno dal 2000 e 2006 con particolare riferimento ai consumi di gas metano pro-capite per uso domestico e per riscaldamento e alla densità di verde urbano (gestito da enti pubblici) calcolata in rapporto alla superficie comunale. Da notare che con riferimento al discorso relativo alle aree verdi le valutazioni Istat fanno riferimento ora al complesso degli enti pubblici e non solo al comune

Per quanto concerne i consumi di energia elettrica sono stati considerati i consumi di energia elettrica (fonte Terna) suddivisi per uso produttivo e domestico e all'interno dell'uso produttivo viene anche indicata la suddivisione settoriale. In queste tavole i totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali perché incorporano una componente attribuibile al settore trasporti che non è possibile ripartire a livello provinciale. Sempre nell'ambito energia viene riportata una tavola contenente il numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia. Più in particolare si tratta solamente i cosiddetti impianti qualificati (patente che viene assegnata dal Gestore dei Servizi Elettrici) ovvero quelli che soddisfano i requisiti previsti da:

- decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 che fornisce precisazioni per la regolamentazione della produzione da fonti rinnovabili e del relativo sistema di promozione ed incentivazione con Certificati Verdi;
- decreto MAP 24/10/2005 recante "Aggiornamento delle direttive per l'incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 11, comma 5 del Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, n. 79", che ha abrogato i precedenti decreti ministeriali 11/11/1999 e 18/03/2002.

Relativamente invece alla tematica "Rifiuti", sono presenti una serie di indicatori relativi alla produzione e alla raccolta di rifiuti urbani. Nello specifico, la raccolta è suddivisa in differenziata ed indifferenziata (valori assoluti e pro-capite), mentre la produzione riguarda in particolare i rifiuti speciali (pericolosi e non). E' stato inserito, inoltre, un indicatore relativo al numero delle discariche e la relativa quantità di rifiuti smaltita.

La sezione si completa con una tavola sul parco dei veicoli circolanti (di fonte ACI) suddiviso per tipologia di veicolo al 31-12-2006. Essi sono calcolati in base alle risultanze sullo stato giuridico dei veicoli, tratte dal Pubblico Registro Automobilistico. Il P.R.A. è l'Istituto in cui vengono registrati tutti gli eventi legati alla vita "giuridica" del veicolo, dalla sua nascita con l'iscrizione, alla sua morte, con la radiazione.



In accordo con la definizione statistica internazionale lo “ stock” di veicoli di un Paese è pari al numero di veicoli che risultano registrati al 31/12. L'utilizzo di questo approccio può creare alcune distorsioni temporali generalmente insignificanti. Inoltre va considerato poi che vi sono alcuni veicoli che, pur essendo in circolazione, non sono iscritti al P.R.A.: si tratta dei veicoli iscritti in altri Registri quali quello del Ministero della Difesa (targhe EI), della Croce Rossa Internazionale, del Ministero degli Esteri (targhe CD).

#### **SEZIONE 4: IMPATTO OCCUPAZIONALE E LOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

---

I dati tratti dal Registro Imprese/REA integrato con le altre fonti amministrative, consentono di analizzare il grado di *attrazione* di una provincia, rapportando il numero di dipendenti che lavorano in unità locali di imprese che hanno sede in un'altra provincia con la totalità dei dipendenti impiegati nel territorio analizzato. Osservando le imprese con sede in una provincia, è possibile valutare il grado di *delocalizzazione*, rapportando i dipendenti che lavorano in unità locali fuori provincia con la totalità dei dipendenti occupati in queste imprese. I dati forniti si riferiscono all'anno 2005.

#### **SEZIONE 5: LA CONTABILITÀ ECONOMICA TERRITORIALE**

---

##### **Il valore aggiunto provinciale nel 2006**

Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi), e per eliminare l'effetto dimensione territoriale viene riportato alla popolazione residente al 30 giugno dell' anno di riferimento in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area.

Attualmente esiste a livello di Unione Europea un documento univoco che stabilisce per tutti i Paesi aderenti le linee guida per la stima degli aggregati di contabilità nazionale (SEC95 – Sistema Europeo dei Conti Economici). Nelle tavole presentate in questa sezione si riporta i dati relativi al 2006 sia in termini assoluti che come composizione percentuale per macro settore di attività economica.

##### **Il prodotto interno lordo provinciale negli anni 2006-2007**

Parallelamente alla valutazione del valore aggiunto per l'anno 2006 viene fornita una stima del Prodotto Interno Lordo provinciale per gli anni 2006 e 2007. Il Prodotto Interno Lordo (valutato ai prezzi di mercato) del 2006 è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (*Sifim* ). Per il 2007 si tratta invece di una aggiornamento dell'anticipazione già fornita nei mesi scorsi e che si basa su un modello che lega simultaneamente il Prodotto Interno Lordo ad alcuni indicatori disponibili a livello territoriale a cadenza infra-annuale ed ad una estrapolazione che si basa sul trend storico di tale indicatore

##### **Il valore aggiunto dell'artigianato nelle province Italiane (2004-2005)**

Come noto la legge quadro n. 443 dell'8 agosto 1985 definisce artigiana l'impresa che abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazione di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, dì somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa.

E' stato questo l'approccio dell'Istituto Tagliacarne per il calcolo del valore aggiunto dell'artigianato nelle province italiane, ovvero di considerare artigiane le imprese iscritte alla sezione del Registro delle Imprese e soddisfacenti le caratteristiche indicate in tale legge.

La stima di tale aggregato viene effettuata disaggregando e in parte estrapolando le corrispondenti valutazioni annualmente elaborate dall'Istat.

L'Istituto Tagliacarne dopo aver identificato l'universo delle imprese artigiane, ha provveduto a stimare i dati del valore aggiunto per singoli gruppi di attività.

##### **Consumi finali interni**

In questa sezione sono incluse le tavole che riportano i dati sui consumi finali interni delle famiglie (2001 - 2005). I consumi finali rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale. (Sistema europeo dei conti, SEC 95).

### **Reddito disponibile delle famiglie consumatrici**

Il calcolo del reddito disponibile delle famiglie (anno 2005), appositamente misurato con riferimento alle singole province italiane, è effettuato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne. E' da precisare che il reddito personale disponibile può essere considerato dal lato della formazione e da quello degli impieghi. Dal lato della formazione, esso corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale-impresa che, insieme ai trasferimenti affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Dal lato degli impieghi, invece, esso non è altro che la somma dei consumi e dei risparmi dello stesso settore. Tenuto conto di ciò, si può dire che il reddito disponibile coincide con l'insieme delle risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni individuali presenti e futuri delle famiglie, quindi lo si può considerare un aggregato che è in grado di fornire un'indicazione sintetica del livello di benessere economico, di cui possono godere i residenti di ciascuna provincia considerati nella loro veste di consumatori. Il calcolo del reddito disponibile si basa sul criterio della residenza degli operatori, ossia nel reddito di ciascuna provincia vengono compresi tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti che vi risiedono, ancorché realizzati in parte fuori dal territorio provinciale; mentre vengono esclusi dal reddito le analoghe risorse conseguite nella provincia da soggetti che risiedono altrove..

### **Reddito disponibile per ampiezza delle famiglie**

Al fine di approfondire la conoscenza della struttura interna del reddito disponibile, l'Unioncamere e l'Istituto Tagliacarne hanno analizzato il tema del reddito disponibile anche in funzione della diversa ampiezza delle famiglie. In particolare, estratti i dati sul reddito di ciascuna provincia calcolati per il 2005, è stato suddiviso l'importo distinguendo le famiglie residenti a seconda che si componessero di una sola persona o che fossero composte di 2, di 3, di 4, o di 5 e più persone. E' bene precisare che nell'ambito delle famiglie composte da 5 o più persone comprendono anche le convivenze.

Per il calcolo del reddito disponibile delle famiglie secondo la provincia di residenza e la classe dimensionale di appartenenza, è stato provveduto innanzitutto a convertire i dati regionali sulle spese di consumo pro capite in numeri indici. In seguito le 20 scale regionali così ottenute sono state soggette ad opportune rettifiche per passare poi alle 103 scale provinciali. Per effettuare tale passaggio è stato supposto che i comportamenti familiari, per quanto concerne il reddito e le spese dei residenti nelle singole province, non divergessero sensibilmente dai valori medi corrispondenti alla regione di appartenenza. Fermo restando tale principio, la distribuzione provinciale delle famiglie e dei componenti è stata ulteriormente integrata distinguendo i componenti di ciascuna classe in tre gruppi: il numero delle persone appartenenti alla popolazione attiva, il numero delle persone ritirate dal lavoro, il numero degli altri membri della famiglia (bambini, studenti, ecc.). Supponendo che alla formazione del reddito contribuiscano solo occupati e pensionati, l'elaborazione è consistita nell'attribuire alla prima categoria un reddito medio annuo corrispondente alla retribuzione linda per unità di lavoro desunta dai conti economici regionali del 2005; e per i componenti della seconda categoria un importo pro capite commisurato al valore medio delle pensioni rilevato per lo stesso anno dall'Inps. Moltiplicando i redditi medi delle categorie in questione per il numero delle persone dello stesso tipo incluse in ciascuna classe, sono stati ottenuti dei valori complessivi che, rapportati al corrispondente numero di componenti hanno consentito di costruire la scale provinciali e regionali pro capite ricercate.

### **Il patrimonio delle famiglie**

Nello specifico questa stima (del tutto inedita fino ad ora nel nostro paese) intende fornire una misura della ricchezza delle famiglie di cui la Banca d'Italia fornisce alcune valutazioni tratte dall'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane, l'ultima delle quali fa riferimento all'anno 2006.

In generale la classificazione completa di tutte le voci che compongono la ricchezza delle famiglie viene dalla Banca d'Italia così articolata:

- 1. Attività reali
  - 1.1 Fabbricati
  - 1.2 Terreni
  - 1.3 Aziende
  - 1.4 Beni durevoli
  - 1.5 Gioielli
- 2. Attività finanziarie
  - 2.1 Biglietti e monete
  - 2.2 Depositi
  - 2.3 Titoli a reddito fisso
  - 2.4 Azioni e partecipazioni
  - 2.5 Riserve tecniche

Sommando insieme i valori delle attività reali e finanziarie si ottiene la ricchezza linda delle famiglie, che la Banca d'Italia depura dell'ammontare dei debiti verso gli altri settori, in modo da ottenere una stima della ricchezza netta.



## **SEZIONE 6: LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE E OCCUPAZIONALE E QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

### **Il tessuto imprenditoriale**

Nel marzo 2007 l'Istat ha diffuso per la seconda volta l'Archivio Statistico delle Unità Locali delle Imprese Attive (ASIA-UL) che consente di tracciare un quadro aggiornato a distanza di circa due anni di ritardo delle principali grandezze del sistema imprenditoriale italiano con particolare riferimento al numero delle unità locali e degli addetti per settori di attività economica e con un dettaglio territoriale che scende fino ai circa 2.500 comuni italiani con almeno 5.000 abitanti. Le informazioni che vengono presentate nelle tavole fanno riferimento al numero di unità locali ed al numero di addetti alle unità locali suddivisi una volta per classe di addetti delle unità locali ed una volta secondo i settori di attività economica.

Il campo di osservazione di ASIA-UL 2005 è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie (ossia imprese con attività market extra agricole) che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nel corso del 2005. Rimangono, pertanto, escluse dall'osservazione le imprese agricole, la pubblica amministrazione e le istituzioni non profit.

Come facilmente intuibile, tale novità consente di avere a disposizione con cadenza annuale informazioni analoghe a quelle rilevate con i Censimenti Generali dell'Industria e Servizi. Tuttavia, la confrontabilità con i dati rilevati dal Censimento 2001 è limitata dalle differenze presenti nelle definizioni e classificazioni utilizzate (anche a seguito di variazioni intervenute nei regolamenti dell'Ue). In particolare le differenze riguardano:

1. il periodo di riferimento. Le informazioni del registro ASIA si riferiscono ad un dato medio calcolato nell'anno di riferimento, mentre i dati censuari colgono la situazione di un dato giorno (il 22 ottobre). Le unità censite costituiscono quindi un sottoinsieme delle unità attive secondo il registro ASIA. Questa è la motivazione per la quale i dati degli addetti riportano delle cifre decimali;
2. la classificazione delle attività economiche. Le unità produttive di ASIA UL 2005 sono ordinate, come stabilito da Eurostat, secondo la nuova classificazione ATECO 2002 (in attesa peraltro di essere sostituita dall'ATECO 2007), quelle censuarie secondo l'ATECO 1991;

### **Assunzioni previste per tipologia di professione**

La seconda tavola di questa sezione mette in relazione l'evoluzione in termini assoluti e percentuali del fabbisogno professionale in provincia nel 2007 secondo la classificazione ISTAT (e non più ISCO come avveniva negli anni precedenti), con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa. Le suddette aggregazioni riguardano in particolare le professioni della ricerca e della progettazione, le professioni per l'innovazione nel processo produttivo, le professioni per la promozione, il marketing e la comunicazione, le professioni per l'innovazione nella logistica e nella distribuzione, e le professioni legate alla gestione delle risorse umane e la formazione aziendale. E' bene precisare che il passaggio dalla classificazione ISCO a quella ISTAT non consente una piena confrontabilità con i dati diffusi nei fascicoli statistici degli anni precedenti.

### **La formazione continua**

Le tavole di questa sezione sono desunte dai dati, desunti dalla decima annualità di Excelsior, sul tema della formazione continua in azienda. Le informazioni rilevate consentono di avere (con significatività territoriale fino al livello provinciale) alcuni elementi di base per una valutazione del fenomeno nel nostro Paese:

- lo svolgimento o meno di attività di formazione del personale nelle imprese;
  - il numero degli dipendenti formati;
  - la spesa complessiva sostenuta

Ciò consente di individuare (a livello settoriale, dimensionale e territoriale) i principali indicatori utili in chiave di valutazione quali:

- la percentuale di imprese che fanno formazione;
  - la spesa complessiva per la formazione;
  - la percentuale di dipendenti formati sul totale dei soli dipendenti;
  - il costo medio per formato.

In tal modo, i dati di Excelsior sul 2006 permettono di definire un quadro articolato ed aggiornato dello stato recente della formazione continua a livello provinciale in Italia, dei suoi destinatari e dei suoi finanziamenti.

### **La bilancia tecnologica dei pagamenti**

La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia (BPT) è un sottoinsieme della Bilancia dei Pagamenti che riassume diverse voci dal conto corrente (servizi) e dal conto capitale (cessazioni/acquisizione brevetti, invenzioni ecc.) e registra i flussi di incassi e pagamenti riguardanti le transazioni di tecnologia non incorporata in beni fisici (*disembodied technology*), nella forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. I flussi registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input di tecnologia (i pagamenti) e dell'output (gli incassi).

I dati, tratti dalla Comunicazione Valutaria Statistica, si riferiscono agli incassi e ai pagamenti relativi alle operazioni di importo superiore a 12.500 euro, comprendono i regolamenti che avvengono al di fuori del canale bancario (assegni, banconote, movimentazione di conti all'estero, etc.) ed includono anche le operazioni regolate in compensazione.

Lo schema della BPT, secondo l'indicazione dell'OCSE risulta costituito da quattro componenti principali:

1. Il commercio in tecnologia (trade in technics) che costituisce il nucleo centrale delle transazioni internazionali in tecnologia; si tratta di trasferimenti di brevetti, invenzioni e know-how ed i relativi diritti di sfruttamento.
2. Le transazioni riguardanti la proprietà industriale (transactions involving trademarks, designs, patterns) che non fanno direttamente riferimento alla conoscenza tecnologica, ma spesso ne implicano un trasferimento; si tratta sostanzialmente di marchi di fabbrica e disegni industriali.
3. I servizi con contenuto tecnologico (services with a technical content) che, pur non costituendo un effettivo trasferimento di tecnologia, consentono di incrementarne il potenziale mediante l'acquisizione di abilità tecniche.
4. La ricerca e sviluppo realizzata/finanziata a/dall'estero (industrial R&D performed abroad/financed from abroad).

I dati forniti in questa sezione si riferiscono a incassi, pagamenti e saldi per tipologia di servizio nel 2006 a livello regionale. Anche in questo caso, la ripartizione geografica, è effettuata in base alla provincia in cui ha sede l'impresa titolare dell'operazione con l'estero.

### **Ricerca e Sviluppo**

Le rilevazioni sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotte annualmente dall'Istat, sono finalizzate a rilevare dati sulle imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse-Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002. Ciò assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

La rilevazione sull'attività di R&S nelle imprese viene svolta sulla base di una lista di partenza, con riferimento all'anno 2005, comprendente circa 25.000 imprese tra cui tutte le imprese italiane con almeno 100 addetti e tutte le imprese che, a prescindere dalla dimensione, siano nelle condizioni di avere potenzialmente svolto attività di R&S nel corso dell'anno di riferimento.

Ai fini della costruzione della lista di partenza vengono utilizzate sia fonti statistiche (Archivio statistico delle imprese attive - ASIA), sia fonti amministrative (repertorio di imprese iscritte all'Anagrafe della ricerca presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, imprese che hanno partecipato o partecipano a progetti di ricerca finanziati dalla Ue; imprese che hanno presentato domanda di brevetto italiano od europeo; ecc.). Il tasso di risposta è stato, con riferimento al 2005, del 36,3 per cento (44,7 per cento per le imprese con oltre 250 addetti e 74,4 per cento per il panel di 200 imprese con elevata spesa per R&S intra-muros). La rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni pubbliche è svolta con una metodologia simile a quanto descritto per le imprese. Per la definizione della lista di partenza - che comprendeva, per il 2005, 619 istituzioni pubbliche - viene utilizzato l'elenco delle unità istituzionali appartenenti alla lista S13 (redatta annualmente dall'Istat nel quadro del Sistema europeo dei conti Sec-95 al fine di individuare le istituzioni pubbliche) selezionando tutte quelle istituzioni che possono aver svolto attività di ricerca nell'anno di riferimento. Il tasso di risposta è stato pari al 74,1 per cento. La rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni private non profit è stata realizzata a partire da una lista di partenza di 1.094 istituzioni potenzialmente in grado di svolgere R&S nell'anno di riferimento, definita a partire dai risultati dal Censimento delle istituzioni non profit 2001, aggiornati attraverso le rilevazioni sulla R&S nelle istituzioni private non profit relative agli anni 2002-2004. Il tasso di risposta è stato pari al 57,2 per cento. Con riferimento all'anno 2005, è stata adottata una nuova procedura di stima della spesa e del personale impegnati in attività di R&S nelle università italiane. Tale procedura integra e aggiorna le procedure adottate a partire dall'anno di riferimento 1997. In particolare, si segnalano le seguenti innovazioni. a) Le spese correnti (escluse quelle per il personale) e le spese in conto capitale per R&S sono stimate sulla base delle spese di funzionamento e di investimento effettivamente sostenute dai Dipartimenti e Istituti universitari e oggetto di una rilevazione annuale svolta dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Miur) tramite - con riferimento all'anno 2005 - il Comitato Nazionale per la Valutazione delle Strutture Universitarie (Cnvsu).



Sino all'anno 2004, tali spese erano stimate applicando dei coefficienti fissi ad alcune poste dei bilanci consuntivi delle università statali e non statali, raccolti annualmente dall'Istat. b) Le spese per il personale impegnato in R&S sono stimate sulla base dei dati forniti dal Miur – tramite il Consorzio CINECA – con riferimento alle somme liquidate al personale docente e non docente di ruolo delle università italiane. I dati CINECA sono integrati dall'Istat con riferimento alle remunerazioni del personale non docente delle università non statali. Dai bilanci consuntivi delle università, raccolti annualmente dal Miur sulla base di uno schema che ne garantisce l'omogenea redazione, sono, infine ricavate le spese per il finanziamento di borsisti e assegnisti impegnati in attività di R&S. c) La consistenza del personale universitario impegnato in attività di R&S, in termini di "unità equivalenti tempo pieno" viene stimata applicando ai database del personale docente e non docente di ruolo delle università italiane – ; gestiti dal CINECA – una matrice di coefficienti calcolati sulla base dei risultati della rilevazione Istat sulle attività di ricerca dei docenti universitari condotta con riferimento all'anno accademico 2004-2005.

I coefficienti precedentemente utilizzati erano stati prodotti sulla base di un'analogia rilevazione svolta con riferimento all'anno 1997. I dati sul personale che svolge R&S comprendono, inoltre, per la prima volta anche gli "assegnisti di ricerca" (inclusi quelli che frequentano un corso di dottorato di ricerca) che operano in ambito universitario e che sono oggetto di specifica rilevazione da parte dell'Ufficio Statistico del Miur. I dati sull'attività di R&S nelle università (pubbliche e private) vengono quindi attualmente stimati dall'Istat sulla base di una elaborazione statistica le cui procedure utilizzano, per il calcolo della consistenza del personale di ricerca delle università, i dati amministrativi relativi al personale universitario di ruolo – docente e non docente - forniti annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Miur). L'Ufficio di statistica del Miur rende anche disponibili, con cadenza annuale, i dati sui ricercatori che operano nelle università italiane percependo un assegno di ricerca. Il tempo destinato alle attività di ricerca dai docenti e dai ricercatori universitari viene stimato sulla base di coefficienti prodotti utilizzando i risultati della Rilevazione Istat sull'attività di ricerca dei docenti universitari, svolta con riferimento all'anno accademico 2004-2005. Per stimare la spesa per R&S sostenuta dalle università italiane, oltre ai dati sulla remunerazione dei docenti universitari forniti dal Miur, l'Istat acquisisce – tramite l'Ufficio di Statistica del Miur - i risultati della rilevazione svolta annualmente dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu) presso i Nuclei di valutazione degli atenei italiani con riferimento alle spese sostenute per attività di R&S dai singoli Dipartimenti e Istituti universitari. I dati sulle spese per borse di studio destinate a studenti di corsi di dottorato e di post-dottorato, nonché sulle spese per assegni di ricerca, sono infine resi disponibili dal Miur sulla base dell'annuale rilevazione dei conti consuntivi delle università redatti, secondo i principi di "omogenea redazione" previsti dalla legge n.168 del 1989. Il campo di osservazione dell'indagine campionaria sull'attività di ricerca dei docenti universitari riferita l'anno accademico 2004/2005 (i cui risultati sono estesamente utilizzati nelle procedure di stima delle attività di R&S nelle università) è costituito dai professori, associati e ordinari, e dai ricercatori di ruolo nelle università italiane.

La lista dei docenti presenti nell'archivio di riferimento al momento dell'estrazione del campione aveva una numerosità pari a 57.401 unità. Il disegno di campionamento utilizzato è stato di tipo casuale semplice a uno stadio stratificato con selezione delle unità con probabilità uguale e senza reimmissione.

Le unità della popolazione di riferimento sono suddivise in strati omogenei in base a sesso, area disciplinare, qualifica e ripartizione geografica. La stratificazione adottata ha consentito di ottenere stime delle variabili di interesse a livello di dominio di stima, una partizione della popolazione oggetto di rilevazione, come risultato dell'aggregazione di strati elementari. L'allocazione delle 34.304 unità campionarie negli strati è stata definita in maniera proporzionale tranne che per gli strati censiti, ovvero quelli con un numero ridotto di unità. Alla fine della rilevazione il numero di unità rispondenti è risultato pari a 18.228, con un tasso di risposta delle unità contattate pari all'84,4 per cento.

### **Brevetti, modelli e marchi**

Un'impresa può appropriarsi dei benefici di un'attività innovativa utilizzando una molteplicità di strumenti, fra i quali quelli che tutelano la proprietà industriale.

I principali strumenti di protezione della proprietà industriale sono i brevetti d'invenzione, i modelli di utilità, i modelli ornamentali. Accanto a questi strumenti, è possibile ricorrere al marchio d'impresa, per avere un segno distintivo che identifichi inequivocabilmente i propri prodotti o servizi commercializzati.

In questa sezione si riportano i dati provinciali, desunti dall'Osservatorio di Unioncamere sui brevetti europei, in quanto utili indicatori della protezione sui mercati europei di prodotti o processi sviluppati da soggetti italiani, quali imprese, enti di ricerca e università, inventori. I dati pubblicati dall'Osservatorio Brevetti di Unioncamere, in valore assoluto e in valori pro capite per milioni di abitanti, sono riferiti alle domande italiane di brevetto pubblicate dall'European Patent Office (EPO) negli anni 1999-2006.

Per completare il quadro, si riportano i dati provinciali forniti dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e riferiti ai brevetti di invenzione, ai modelli (ornamentali e di utilità) e ai marchi d'impresa con validità sul territorio nazionale. I dati sono riferiti agli anni che vanno dal 1997 al 2007.

### **Il commercio estero provinciale di beni**

In questa sezione sono riportati i dati definitivi sul commercio estero relativi al 2006 e le valutazioni (da considerarsi ancora provvisorie) riferite al 2007 desunti dai dati rilevati dall'ISTAT. Le tavole prodotte sono il risultato di elaborazioni costruite a partire dalla base dati ISTAT con il maggior dettaglio disponibile a livello provinciale.

Per una valutazione dell'importanza del commercio estero nelle singole province, i dati ISTAT 2006 sono stati rapportati al valore aggiunto 2006 (di fonte Istituto G. Tagliacarne). Il rapporto tra commercio con l'estero e valore aggiunto fornisce una stima della propensione all'export e del grado di apertura delle singole province alla commercializzazione con l'estero.

Per avere indicazioni sul contenuto tecnologico dei beni commercializzati i prodotti sono stati, in una tavola specifica, classificati in base alla tassonomia di Pavitt, e raggruppati in tre gruppi distinti (agricoltura e materie prime; prodotti tradizionali e standard; prodotti specializzati e high tech).

*Alcune precisazioni utili alla lettura dei dati.*

- I dati sul commercio estero a partire dal 2006 fanno riferimento alla conformazione provinciale a 107 aree in quanto comprendono anche le informazioni relative alle 4 province sarde (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias). Ovviamente il considerare queste nuove realtà impedisce di fare confronti omogenei per tutte le province fra il 2005 ed il 2006 che per questo motivo nei fascicoli non sono riportate. Inoltre per quanto riguarda le tavole che riportano le prime trenta merci ed i primi trenta paesi oggetto di interscambio per ogni fascicolo provinciale della Sardegna (ad eccezione di quello regionale) vengono riportate le tavole di tutte le 8 province.

### **Il commercio internazionale di servizi**

Il Bollettino Statistico dell'Ufficio Italiano Cambi, realizzato con cadenza mensile, intende recepire le esigenze conoscitive di utenti diversi in materia di rapporti economici e finanziari con l'estero. Esso contiene dati relativi alle transazioni con il resto del mondo, poste in essere da soggetti residenti e dati relativi alla posizione patrimoniale dell'Italia verso l'estero.

I criteri di disaggregazione sono molteplici e possono riguardare la natura, l'oggetto della transazione, il paese di residenza della controparte estera, il paese di destinazione o provenienza dei flussi, la provincia di residenza dell'unità operativa, la valuta di regolamento, le caratteristiche dimensionali delle imprese residenti, il settore e la branca di attività economica, i termini di regolamento delle operazioni, etc.

#### **La struttura**

La PRIMA PARTE contiene "tavole di sintesi". In essa sono riassunti i dati di flusso del conto corrente<sup>3</sup>, del conto capitale<sup>4</sup>, del conto finanziario<sup>5</sup> e delle riserve ufficiali e i dati sulla posizione patrimoniale verso l'estero.

La SECONDA PARTE contenente tavole di "dettaglio" presenta tre raggruppamenti di informazioni:

Il primo gruppo di tavole ha per oggetto le componenti del conto corrente (merci<sup>6</sup>, servizi, redditi e trasferimenti correnti), quelle del conto capitale (trasferimenti pubblici, acquisizioni/cessioni attività non finanziarie, etc.) e quelle del conto finanziario (investimenti diretti e di portafoglio, derivati, prestiti e crediti commerciali e altri investimenti).

Il secondo gruppo di tavole è relativo all'operatività delle banche e ha per oggetto i finanziamenti in valuta concessi a clientela residente, le attività e le passività verso l'estero in valuta e in euro e quelle verso l'interno in valuta, gli impegni a termine contro euro con residenti e non residenti.

Il terzo gruppo di tavole contiene i dati di dettaglio delle operazioni regolate in compensazione.

La TERZA PARTE è dedicata alla "morfologia" delle imprese operanti con l'estero (distribuzione delle imprese per branca di attività; economica, classe di fatturato, mercato di operatività).

3 - Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a trasferimenti senza corrispettivo di beni capitali o di fondi connessi all'acquisto/dismissione di beni capitali e la remissione unilaterale di debiti (trasferimento in conto capitale). Comprende inoltre l'acquisizione/cessione di attività intangibili "non finanziarie - non prodotto" (quali ad esempio i brevetti).

4 - Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a merci, servizi, redditi e trasferimenti correnti.

5 - Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a investimenti e disinvestimenti di capitali - distinti in diretti, di portafoglio, derivati e altri (prestiti, crediti commerciali, conti e depositi, etc.) e riserve ufficiali.

6 - I dati della componente "Merci" sono ricavati dai dati del commercio estero rilevati dall'ISTAT.



## **Le fonti**

I principali strumenti di raccolta dei dati sono la “Matrice Valutaria”, la “Matrice dei Conti”, la “Comunicazione Valutaria Statistica” (C.V.S.) e le Indagini campionarie.

La MATRICE VALUTARIA è lo strumento informativo che fa capo alle banche, ivi compresa la Banca d’Italia, per la raccolta di dati di flusso. A partire dai dati di gennaio 2002 il sistema della “Matrice Valutaria” prevede una soglia minima di rilevazione pari a 12.500 euro. La stima delle transazioni sotto la soglia viene effettuata ripartendo il valore complessivo di tali importi (desunto da informazioni contabili delle banche, comunque disponibili al di fuori degli obblighi segnaletici di bilancia dei pagamenti) sulla base dei dati storici.

Dalla MATRICE DEI CONTI, si ricavano le informazioni di consistenza sulle attività e passività del sistema bancario necessarie alla elaborazione della posizione verso l'estero del paese. I due strumenti, pur con le rispettive specificità, configurano un sistema statistico integrato.

La COMUNICAZIONE VALUTARIA STATISTICA (C.V.S.) è lo strumento che fa capo agli operatori residenti per la raccolta di dati sulle loro operazioni con l'estero, valutarie ed in cambi, realizzate direttamente all'estero o in Italia attraverso gli intermediari residenti.

Il sistema delle C.V.S. ha previsto fino ai dati di dicembre 2001 una soglia minima di rilevazione di 10.000 euro (20 milioni di lire). A partire dai dati di gennaio 2002 la soglia di esenzione è stata elevata a 12.500 euro.

Le C.V.S. contengono una gamma ampia di informazioni sugli operatori e sulle operazioni. Sono utilizzate principalmente per accrescere la qualità e la coerenza dei dati e per la costruzione delle tavole di dettaglio del Bollettino.

Le INDAGINI CAMPIONARIE costituiscono lo strumento informativo volto alla stima di componenti relative a fenomeni “massivi” non rilevabili direttamente dalle segnalazioni valutarie in quanto fuori “copertura”, ovvero costituenti parte integrante di altre componenti o infine non aventi natura di transazione. Sono rilevati attraverso indagini campionarie i viaggi internazionali, i trasporti e i redditi reinvestiti.

Le tavole presentate in questa sezione contengono, in particolare, i dati relativi al commercio internazionale di servizi (crediti e debiti) tratti dalla componente delle partite correnti della bilancia dei pagamenti distinti per tipo di transazione.

I dati delle tavole sono ricavati dalla Matrice Valutaria, dalla C.V.S., dall’Indagine campionaria sul turismo internazionale dell’Italia e dall’Indagine campionaria sui trasporti internazionali dell’Italia per quanto riguarda le transazioni turistiche e quelle relative ai trasporti. Per le voci “Servizi per il Governo” e “Assicurazioni” i dati sono integrati con stime basate su informazioni di fonte ISTAT.

La ripartizione geografica, fatta eccezione per le voci “Viaggi” e “Trasporti”, è effettuata in base alla provincia in cui ha sede la filiale della banca residente intermediaria dell’operazione con l'estero. Per la voce “Viaggi” la ripartizione per regione è effettuata in base alla provincia visitata dai viaggiatori stranieri. Per la voce “Trasporti”, non essendo disponibile una ripartizione per provincia e regione, i dati vengono riepilogati nell’aggregato “Dati non ripartibili”. Per quanto riguarda la voce viaggi può accadere che a causa di arrotondamenti il totale regionale non coincide con quello provinciale.

## **Investimenti diretti esteri (IDE)**

Si definiscono diretti gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un’impresa residente nell’economia nazionale ed una residente in un’altra economia. Sono considerati investimenti diretti: - le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; - le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell’impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari.

**Investimenti IN:** Investimenti diretti esteri (IDE) relativi all’acquisizione del controllo o comunque di interessi durevoli, minoritari o paritari, in un’impresa, che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell’investitore estero localizzato sul territorio italiano nella direzione e nella gestione delle sue attività; restano esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a partecipazioni di natura finanziaria e attuati da soggetti istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell’impresa; sono considerati solo gli IDE nell’industria, ovvero nei settori estrattivo o manifatturiero; la rilevazione viene condotta con cadenza biennale.

**Investimenti OUT:** Investimenti diretti esteri (IDE) relativi all’acquisizione del controllo o comunque di interessi durevoli, minoritari o paritari, in un’impresa, che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell’investitore nella direzione e nella gestione delle sue attività; restano esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a partecipazioni di natura finanziaria e attuati da soggetti istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell’impresa; sono considerati solo gli IDE nell’industria, ovvero nei settori estrattivo o manifatturiero; la rilevazione viene condotta con cadenza biennale. I dati forniti si riferiscono alla serie storica 2000-2006.

### Il turismo internazionale

La tecnica adottata per lo svolgimento dell'indagine da parte di Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi (da ora in poi denominato UIC) è quella denominata in letteratura inbound-outbound frontier survey, consistente nell'intervistare un campione rappresentativo dei viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere di un determinato paese. Le frontiere considerate in questo tipo di tecniche sono sia quelle 'geografiche', come i valichi stradali, sia quelle 'virtuali', come gli aeroporti internazionali.

Nell'indagine UIC il campionamento viene effettuato in modo indipendente ai quattro tipi di frontiera presenti in Italia: aeroporti, porti, valichi stradali e valichi ferroviari. Nel 2003 sono state effettuate circa 145.000 interviste annue, contattando così circa l'1,2 per mille del totale dei viaggiatori che attraversano le frontiere del paese. Circa il 60% delle interviste riguarda viaggiatori stranieri e vengono svolte al momento in cui questi lasciano l'Italia; la restante parte è costituita da interviste a viaggiatori italiani, condotte al momento del loro rientro in Italia, a conclusione del viaggio all'estero.

I dati relativi all'ultimo anno di riferimento sono provvisori, salvo diversa indicazione. La prima pubblicazione dei dati provvisori relativi ad un determinato mese di riferimento avviene la prima decade del terzo mese successivo a quello di riferimento (ad es. nella prima decade di aprile 2005 si ha la prima diffusione dei dati provvisori relativi a gennaio 2005). La pubblicazione dei dati definitivi relativi a un determinato anno avviene, di norma, nella mese di aprile dell'anno successivo (ad es. ad aprile 2005 si pubblicano i dati definitivi relativi al 2004).

Le informazioni relative ai periodi pregressi recepiscono le modifiche eventualmente intervenute successivamente alla loro precedente pubblicazione.

Le tavole presentate in questa sezione si riferiscono al numero di viaggiatori esteri in Italia e il numero di pernottamenti per provincia visitata e la relativa spesa del turismo internazionale (in entrata, in uscita e saldo) nel periodo 2001-2005.

La tecnica adottata per la raccolta dei dati per la bilancia turistica è denominata in letteratura inbound-outbound frontier survey, consistente nell'intervistare un campione rappresentativo dei viaggiatori, residenti e non residenti, in transito alle frontiere italiane e nell'effettuare conteggi qualificati allo scopo di determinare il numero e la nazionalità dei viaggiatori in transito. Il campionamento è effettuato in modo indipendente presso ogni tipo di frontiera (strade, ferrovie, aeroporti e porti internazionali), in punti di frontiera selezionati come rappresentativi.

La logica generale dell'indagine prevede la stima della spesa per il turismo internazionale in Italia attraverso l'effettuazione di due operazioni distinte ai punti di frontiera prescelti: il conteggio qualificato e l'intervista. I conteggi qualificati sono prevalentemente realizzati con la tecnica del campionamento sistematico, cioè con l'osservazione di una unità ogni  $n$ , con  $n$  prefissato. Essi forniscono, per ogni punto di frontiera campionato, il numero di viaggiatori internazionali disaggregato per paese di residenza. L'attività di conteggio è resa necessaria dall'indisponibilità di informazioni amministrative sui flussi fisici dei viaggiatori con la copertura e la tempestività richiesta. Le interviste, di tipo face to face, forniscono la stima della spesa ed un insieme di attributi che consentono la sua disaggregazione e qualificazione. Sono effettuate mediante un questionario strutturato somministrato ad un campione casuale di viaggiatori, intervistati in coincidenza del termine del soggiorno all'estero. Tale tecnica comporta minori difficoltà nel ricordo delle spese sostenute da parte del viaggiatore rispetto, ad esempio, alle indagini telefoniche condotte un certo tempo dopo l'effettuazione del viaggio. Il questionario è unico per tutti i punti di frontiera. Le principali informazioni - con vari livelli di dettaglio - richieste al viaggiatore intervistato riguardano:

- Sesso, età e professione
- Residenza
- Mezzo di trasporto utilizzato (con eventuale dettaglio della compagnia aerea o navale utilizzata)
- Motivo del viaggio (se "vacanza", il tipo di vacanza)
- Luogo visitato (stato estero per i residenti in Italia, comune italiano per i residenti all'estero)
- Numero di notti trascorse durante il viaggio
- Tipo di struttura ricettiva utilizzata
- Organizzazione del viaggio (inclusive o non inclusive)
- Spesa complessiva, disaggregata per tipo di prodotto acquistato (trasporto, alloggio, ristoranti, acquisti nei negozi e altri servizi)
- Mezzo di pagamento
- Valutazione (gradimento) di vari aspetti del luogo visitato

Nel 2006 sono state effettuate circa 130.000 interviste annue, pari a circa all'1,1 per mille dei viaggiatori italiani e stranieri che attraversano le frontiere del paese e oltre 1.325.000 conteggi qualificati di viaggiatori. Il campione è stratificato secondo variabili differenti per ciascun tipo di frontiera.

La variabile di stratificazione "direzione", con i due livelli "verso Italia" e "verso estero" e la variabile "tipo di vettore", con quattro livelli (stradale, ferroviario, aereo e marittimo), sono rilevate esaustivamente, sono cioè intervistati viaggiatori italiani e stranieri in tutte le tipologie di frontiera.



Il punto di frontiera presenta 80 livelli (37 punti stradali, 7 ferroviari, 25 aeroporti e 11 porti). La scelta dei livelli è ragionata. Sono stati considerati i punti con un flusso annuo di viaggiatori stranieri più consistente. All'avvio dell'indagine la scelta è stata basata su dati ISTAT; successivamente, sui dati storici della stessa rilevazione. Un limitato numero di punti di frontiera è stato selezionato per intercettare origini-destinazioni altrimenti scarsamente rappresentate.

Per i punti di frontiera stradali, le altre variabili di stratificazione sono i giorni di rilevazione (i cui livelli sono rappresentati dai singoli giorni del mese), la fascia oraria (con i tre livelli mattina, pomeriggio e notte) e il giorno della settimana (con i due livelli feriale e festivo). Per tali variabili l'estrazione è realizzata in modo casuale. Come verrà spiegato oltre, a causa di particolari condizioni logistiche, il campionamento della dimensione "tempo" utilizzato per i valichi stradali si adatta anche per gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa.

Per i rimanenti punti di frontiera, invece, la diversa logistica e la disponibilità di informazioni amministrative sul movimento dei vettori consentono di incentrare il campionamento direttamente sui vettori stessi. Per le frontiere ferroviarie, aeree e portuali si dispone, infatti, dell'elenco completo delle partenze e degli arrivi da o verso destinazioni internazionali, grazie alla collaborazione fornita, rispettivamente, da Trenitalia, società di gestione degli aeroporti e Capitanerie di porto.

Per i valichi ferroviari e portuali, la variabile di stratificazione è il vettore su cui il turista effettua il viaggio, mentre per i valichi aeroportuali la stratificazione avviene su singole destinazioni dei voli o gruppi di destinazioni simili e, nel caso degli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa, anche per giorno della settimana e fascia oraria (mattina, pomeriggio, sera).

#### **4 - Operazioni alle frontiere**

Di seguito sono indicate le modalità, specifiche per ogni tipo di frontiera, di conduzione di conteggi qualificati ed interviste. All'interno delle varie tipologie di frontiera possono sussistere ulteriori differenziazioni causate dalle condizioni logistiche.

##### **4.1 - Strade**

La logica generale prevede l'effettuazione di conteggi ed interviste in entrambi i sensi di marcia. I conteggi qualificati sono realizzati presso il punto di frontiera, con la tecnica del campionamento sistematico di veicoli all'interno di fasce orarie prestabilite. Sono rilevati il tipo di veicolo, il numero di passeggeri a bordo e la nazionalità della targa, utilizzata come proxy della residenza dei viaggiatori. Ai fini dell'esecuzione dell'intervista è necessario che i veicoli possano fermarsi per consentire l'avvicinamento degli intervistati. Alle frontiere con i paesi aderenti agli accordi di Schengen, parte delle interviste sono effettuate con l'ausilio delle forze di polizia. Queste ultime, dopo aver fermato i veicoli alla frontiera per effettuare le operazioni di controllo, chiedono la disponibilità, ovviamente su base volontaria, all'intervista. La rimanente parte delle interviste, per le quali non si ha il supporto delle forze di polizia, sono condotte nelle stazioni di servizio più prossime ai punti di frontiera. Il supporto delle forze dell'ordine, introdotto a partire dal 2004, ha consentito un miglioramento della rappresentatività del campione ai valichi Schen gen. In passato, l'effettuazione delle interviste esclusivamente nelle stazioni di servizio comportava una tendenziale sottorappresentazione dei viaggiatori non pernottanti o comunque con permanenze all'estero di breve durata, corretta con coefficienti di aggiustamento basati su dati storici.

##### **4.2 - Ferrovie**

La rilevazione alle frontiere ferroviarie è condotta a bordo dei treni internazionali. Si effettua un conteggio integrale dei passeggeri lungo la tratta fra le due stazioni in cui è compreso il confine di Stato, per determinare il numero effettivo di viaggiatori che passano la frontiera ed effettuare correttamente l'espansione all'universo. I conteggi qualificati, seguendo la tecnica del campionamento sistematico, sono effettuati lungo tutta la tratta di rilevazione. Si rilevano il sesso ed il paese di residenza del passeggero, la classe della carrozza e, onde evitare la qualifica dei soggetti che non oltrepassano il confine, le stazioni di salita e di discesa. Anche le interviste sono condotte, sui passeggeri in target, nell'intera tratta di rilevazione.

##### **4.3 - Aeroporti**

La rilevazione presso gli aeroporti riveste un'importanza fondamentale per l'indagine in quanto i viaggiatori in transito in tale tipo di frontiera apportano la più elevata quota di spesa. La logistica degli aeroporti ha suggerito una differenziazione delle modalità di esecuzione delle interviste e dei conteggi tra partenze e arrivi. Inoltre, agli arrivi si usa una tecnica distinta per i piccoli ed i grandi aeroporti. Ai fini della determinazione delle fasce orarie in cui campionare i voli, si utilizza un database relativo all'intera offerta dei voli internazionali. Alle partenze internazionali i conteggi qualificati vengono effettuati presso l'area di imbarco, a partire dal momento in cui inizia l'imbarco dei passeggeri per il volo prescelto. Selezionato un viaggiatore, il rilevatore rileva le seguenti informazioni: destinazione del volo, tipo di volo (linea o charter), se in transito, sesso e stato di residenza del viaggiatore ed infine il numero totale di passeggeri imbarcati (che può essere fornito anche dagli addetti della compagnia aerea al termine dell'imbarco). Per il conteggio qualificato si utilizza la tecnica del campionamento sistematico, al fine di garantire la selezione casuale. Le interviste alle partenze, di viaggiatori stranieri, sono anch'esse condotte nelle sale di imbarco e possono interessare anche voli che non sono oggetto di conteggi qualificati.

Per gli arrivi internazionali, si distinguono i "piccoli aeroporti" dagli aeroporti di Malpensa e Fiumicino ("grandi aeroporti"). Presso i primi, le condizioni del traffico consentono generalmente di effettuare i conteggi qualificati con riferimento ad uno specifico volo in arrivo. I rilevatori, posizionati nel luogo più prossimo allo sbarco dei passeggeri, rile-

vano: il totale dei passeggeri sbarcati (attraverso il conteggio o ricorrendo alle fonti amministrative in aeroporto), la residenza del viaggiatore, il sesso e se il viaggiatore è in transito. Nei grandi aeroporti, invece, poiché la conformazione fisica del luogo di rilevazione e le condizioni del traffico non permettono l'effettuazione dei conteggi qualificati in corrispondenza di singoli voli, si effettua un campionamento sistematico dei flussi di passeggeri sbarcati; a tal fine i rilevatori si posizionano in un punto della zona arrivi che consenta di non escludere a priori alcun viaggiatore dalla conta qualificata. Le informazioni raccolte riguardano: sesso e residenza del passeggero, l'eventuale transito e l'aeroporto di origine del volo. Le interviste agli arrivi, di viaggiatori italiani, sono effettuate nell'area di ritiro dei bagagli.

#### 4.4 - Porti

La particolare situazione logistica delle frontiere portuali comporta una differente metodologia di rilevazione fra partenze ed arrivi. Poiché agli arrivi le operazioni di sbarco, spesso "caotiche", comportano notevoli difficoltà di rilevazione, i conteggi qualificati si effettuano solo alle partenze. In corrispondenza della partenza di una nave internazionale, si realizza una conta integrale dei veicoli presenti nel piazzale antistante l'accesso all'imbarcazione; al conducente del veicolo selezionato per la conta qualificata è richiesto di indicare il numero di persone a bordo del mezzo e la residenza abituale. Contemporaneamente si effettua una conta qualificata agli imbarchi pedonali, con campionamento sistematico, chiedendo ai passeggeri se viaggiano con veicolo al seguito, la residenza abituale (se viaggia senza veicolo al seguito) e, se di residenza italiana, il numero di giorni che trascorrerà all'estero. Ai viaggiatori di residenza italiana, con o senza veicolo al seguito, viene chiesto il numero di notti che trascorrerà all'estero. Tale informazione viene utilizzata per stimare la distribuzione dei ritorni in Italia dei viaggiatori italiani, data la citata assenza di conteggi agli arrivi. Il numero totale di passeggeri e di veicoli imbarcati viene solitamente fornito dalle autorità portuali o dalla compagnia di navigazione; in mancanza di quest'informazione, si procede ad una conta manuale. Le interviste, differentemente dai conteggi, sono condotte sia alle partenze sia agli arrivi.

### 5 – Espansione dei dati campionari all'universo di riferimento

Pur nella diversità di modalità di rilevazione adottate, la logica di espansione dei dati all'universo è affine presso ciascuna tipologia di valico e comporta:

- L'individuazione di parametri che definiscano le celle di ponderazione di base.
- La stima dei volumi di traffico relativi a ciascuna cella di ponderazione.
- La determinazione delle caratteristiche dei passeggeri di ciascuna cella di ponderazione (in particolare il numero dei passeggeri in target).
- Il riporto delle interviste di ciascuna cella di ponderazione al numero dei passeggeri in target.
- L'applicazione, ai dati così ottenuti, di un ulteriore coefficiente di espansione per tenere conto dei valichi non campionati.
- Specifici coefficienti correttivi vengono poi applicati in considerazione di particolari condizioni logistiche proprie di ciascun valico.
- La procedura appena indicata viene integrata, quando possibile, dall'utilizzo di dati ufficiali provenienti da fonti amministrative.

#### 5.1 - Strade

Per ciascun valico stradale le celle di ponderazione sono rappresentate dall'incrocio delle variabili "direzione di traffico" (Italia, estero), giorno della settimana (feriale, festivo) e fascia oraria (giorno, notte).

I conteggi qualificati consentono di stimare per ciascuna cella di ponderazione il volume complessivo di traffico. Grazie alle qualifiche, tale volume complessivo viene ulteriormente distinto per nazionalità in modo che nel riporto delle interviste all'universo si possa applicare un coefficiente di espansione differenziato per nazionalità, garantendo così una corretta rappresentatività; delle diverse provenienze degli stranieri che transitano lungo i valichi stradali. Per tener conto dei valichi non campionati sono stati definiti dei clusters in funzione delle caratteristiche di dimensione e di ubicazione territoriale.

Ai dati relativi a ciascun valico campionato viene così applicato un coefficiente correttivo dato dal rapporto tra volume complessivo di traffico dei valichi del cluster e volume complessivo di traffico dei soli valichi campionati all'interno del cluster, così come determinati dalla rilevazione ISTAT 1996.

I valichi autostradali di Ventimiglia, Tarvisio e Brennero prevedono un'ulteriore ponderazione annuale delle interviste effettuate presso le stazioni di servizio in modo da allineare il rapporto tra viaggiatori escursionisti e viaggiatori non escursionisti rilevato in quest'ambito a quello rilevato su strada grazie al supporto delle pattuglie della Polizia Stradale.

#### 5.2 - Ferrovie

Per ciascun valico ferroviario le celle di ponderazione sono determinate dalla sola variabile "direzione di traffico" (Italia, estero).

Ad un primo stadio del processo di elaborazione i conteggi qualificati permettono, per ciascun treno, di determinare la numerosità e le caratteristiche dei passeggeri che valicano il confine.



Ad un secondo stadio del processo di elaborazione l'impiego dei dati di frequentazione di Trenitalia - che indicano il rapporto in termini di passeggeri tra treni campionati e treni non campionati - consentono di pervenire ad una stima complessiva dei volumi di traffico di ciascuna cella di ponderazione.

Anche in questo caso, per ciascuna cella di ponderazione, si tratta di volumi di traffico complessivo disaggregati per nazionalità per cui il riporto delle interviste all'universo prevede l'applicazione di un coefficiente di espansione differenziato per nazionalità che garantisca una corretta rappresentatività delle diverse provenienze degli stranieri.

Anche nel caso del traffico ferroviario è previsto l'impiego dei dati ISTAT 1996 per valorizzare opportunamente la quota di traffico ferroviario non campionata.

### **5.3 - Aeroporti**

Per ciascun aeroporto le celle di ponderazione sono rappresentate dall' incrocio delle variabili "direzione di traffico" (Italia, estero), macroarea geografica di origine/destinazione del volo.

Al primo stadio di elaborazione, mediante i conteggi qualificati, si determinano per ciascun volo la numerosità e le caratteristiche dei passeggeri sbarcati/ed imbarcati.

Al secondo stadio del processo di elaborazione i conteggi vengono riportati al traffico complessivo di ciascuna cella di ponderazione grazie all'impiego dei dati ufficiali forniti dagli aeroporti. Qualora tali dati non siano disponibili si procede ad una stima degli stessi grazie all'impiego dei dati di offerta di ciascun aeroporto (numero di voli distinto per macroarea di origine/destinazione).

I valori così ricavati, relativi a ciascuna cella di ponderazione, rappresentano gli universi di riferimento sul quale sono successivamente proiettati i dati di intervista.

Per tener conto degli aeroporti non campionati si utilizzano in quest' ambito i dati ENAC più aggiornati che consentono di determinare il rapporto tra traffico aereo internazionale complessivo e traffico aereo internazionale dei soli scali campionati.

Nella procedura complessiva di elaborazione gli aeroporti di Milano Malpensa e Roma Fiumicino rappresentano un'eccezione sotto due aspetti, in quanto:

L'impossibilità agli arrivi di determinare il numero di passeggeri sbarcati da ciascun volo impedisce la possibilità di un' elaborazione a due stadi dei conteggi qualificati per cui, per ciascuna cella di ponderazione - le qualifiche vengono direttamente proiettate sui dati di traffico forniti dalle Società di gestione aeroportuale.

La forte presenza di passeggeri in transito suggerisce, in sede di ponderazione delle interviste, di tenere il rapporto tra passeggeri in transito e passeggeri non in transito allineato a quello rilevato nell'ambito dell'attività di conteggio qualificato.

### **5.4 - Porti**

Presso ciascun porto le celle di ponderazione sono rappresentate dall' incrocio delle variabili "direzione di traffico" (Italia, estero), nazione di origine/destinazione della nave.

Il criterio di elaborazione dei dati rilevati alle partenze è analogo a quello impiegato sui dati rilevati in aeroporto, anche in questo caso utilizzando i dati forniti dalle Capitanerie di porto o, in assenza di questi, utilizzando l'offerta di ciascun porto come base per procedere ad una stima.

Nel caso degli arrivi invece la stima dei flussi degli italiani viene determinata sulla base di quanto rilevato in sede di partenza circa il numero di notti previste all'estero, assumendo quindi che il viaggio di ritorno venga effettuato con l'impiego dello stesso mezzo di trasporto.

Infine, per tener conto del traffico dei porti internazionali non campionati, si utilizzano anche in questo contesto i dati dell'indagine ISTAT 1996.

## **Il turismo**

I dati presentati in questa sezione, riferiti all'anno 2006, provengono dalle rilevazioni sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e sui viaggi e sulle vacanze dei residenti, nonché dall'indagine rapida sull'attività alberghiera condotte periodicamente dall'ISTAT. Si richiama l'attenzione al fatto che anche queste informazioni fanno riferimento alla conformazione territoriale a 107 province comprendendo alle tradizionali 103 suddivisioni le 4 nuove circoscrizioni sarde.

## **SEZIONE 10: IL CREDITO**

### **Gli indicatori creditizi a livello provinciale nel 1999-2006**

#### *Depositi bancari*

Raccolta monetaria di soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto le seguenti forme:

depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

### *Impieghi bancari*

Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

### *Sofferenze su impieghi*

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalla garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza) e non per localizzazione degli sportelli.

### *Sportelli*

Punti operativi che svolgono con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

I dati sul mercato creditizio scontano di alcune problematiche che fanno sì che i dati relativi a situazioni territoriali e periodi identici possano differire non in modo particolarmente sensibile a seconda del momento in cui questi vengono diffusi. La motivazione principale di queste differenze risiede nella notevole mobilità degli sportelli bancari sul territorio. Tali spostamenti non vengono colti in modo immediato dalle statistiche, nel senso che se ad esempio uno sportello bancario cambia provincia, il dato relativo ai depositi piuttosto che quello delle sofferenze vengono riattribuiti alla nuova provincia in un momento successivo allo spostamento dello sportello con un chiaro disallineamento delle informazioni a seconda del momento in cui vengono prese in considerazione.

Un altro fenomeno (peraltro meno frequente) è quello che si verifica quando in seguito a processi di trasferimento di sportelli, ma anche di fusione tra istituti di credito il dato dei depositi o delle sofferenze viene duplicato, ovvero viene attribuito o a due province o a due istituti di credito. Generalmente queste informazioni si possono considerare totalmente definitive dopo circa due o tre anni di distanza.

## **SEZIONE 11: L'INFLAZIONE**

---

L'inflazione è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo.

In Italia, come nella maggior parte dei paesi, il calcolo dell'indice è affidato all'Istituto nazionale di statistica. Un indice dei prezzi al consumo, infatti, è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato panier, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.

In particolare, l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

I tre indici hanno finalità differenti:

- il NIC misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extra-agricolo). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale. NIC e FOI si basano sullo stesso panier, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, ovvero la grande famiglia di oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.

L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il panier esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad



esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). La tavola allegata contiene informazioni sull'andamento in serie storica dal 1997 al 2007 dei prezzi al consumo per i comuni capoluogo in cui viene svolta la rilevazione prendendo in considerazione l'indice FOI al netto dei tabacchi.

## **SEZIONE 12: GLI SCENARI PROVINCIALI**

Gli scenari provinciali, coerenti con le previsioni a livello regionale derivanti dal modello Unioncamere – Prometeia, vengono realizzati tramite un modello multiprovinciale *top down*, ovvero comprende tutte le province italiane ed assume come un dato esterno (esogeno) l'andamento dell'economia delle regioni italiane.

La struttura del modello provinciale si basa sulla disponibilità di informazioni provinciali attendibili e di fonte ufficiale e, in particolare, la principale base informativa del modello è rappresentata dai conti provinciali dell'ISTAT, che comprendono il valore aggiunto e l'occupazione.

Il primo blocco comprende le equazioni relative al valore aggiunto per quattro grandi settori di attività. Il blocco del mercato del lavoro comprende una serie di equazioni relative all'occupazione nei quattro settori di attività.

Ogni componente è rappresentata nel modello da un'equazione di comportamento o da un'identità.

Le equazioni che compongono il modello sono stimate su dati longitudinali (panel data) relativi a 103 province e circa 10-12 anni. I dati sono aggregati per triennio.

## **SEZIONE 13: LA DEMOGRAFIA DELLA POPOLAZIONE**

La base per le stime di popolazione è fornita dai dati che ciascuna Anagrafe comunale trasmette annualmente all'Istat per permettere la realizzazione della Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile al 31 dicembre (mod. Istat/Posas), avviata la prima volta nel 1992.

Il modello di rilevazione viene compilato sulla base del conteggio delle schede individuali di residenza, conservate nell'anagrafe del comune alla data del 31 dicembre. Si tratta, dunque, d'informazioni provenienti da registri di natura prettamente amministrativa che, prima di poter essere rilasciate, richiedono alcune necessarie verifiche metodologiche. Nel ricordare la rilevanza, amministrativa e statistica, dei registri di popolazione, va pure ricordato che essi non sempre rispecchiano perfettamente la situazione reale della distribuzione territoriale della popolazione. Per diversi motivi, la distanza tra fonte amministrativa e dato statistico è, infatti, significativamente rilevabile in alcune situazioni, ma questo comunque non impedisce che nella maggioranza dei casi la distorsione del dato amministrativo possa essere ricondotta entro termini statisticamente accettabili, e in ogni caso gestibili ai fini della produzione di stime attendibili.

Questa riflessione di carattere generale porta a ricordare che, nel caso specifico della rilevazione Posas, le procedure di controllo e correzione sono tali che, fra i dati inviati dai Comuni e quelli validati e rilasciati dall'Istat il passaggio non è automatico. In altre parole, i dati statistici qui pubblicati non corrispondono (sempre) alla meccanica sommatoria di dati amministrativi. Al contrario, le stime su scala comunale vengono compiute sulla base di criteri di valutazione statistici, d'affidabilità e coerenza complessiva, del dato aggregato puramente amministrativo fornito dalle Anagrafi. In particolare, le stime pubblicate coincidono con le cifre fornite dai Comuni stessi – e pubblicate annualmente dall'Istat in Popolazione e movimento anagrafico dei comuni - per quanto riguarda i totali di popolazione, ma non necessariamente per quanto concerne la struttura per età e stato civile.

Per le ragioni sopra indicate, consultando le tavole del presente volume e confrontandone i dati con quelli riportati in annuari prodotti da parte di alcuni Uffici di statistica degli Enti locali potrebbe accadere di riscontrare talune differenze.

Le tabelle riportano la distribuzione della popolazione per sesso ed età all'anno 2006, l'analogo dato con riferimento esclusivamente alla popolazione avente una cittadinanza straniera e la serie storica dal 2003 al 2006 della crescita della popolazione suddivisa fra la componente naturale e quella migratoria.

Più in particolare:

1. i tassi di crescita naturale si ottengono come differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità ove il tasso di natalità è dato dal rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000 mentre il tasso di mortalità è dato dal rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
2. il tasso migratorio totale è dato dal rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000, ove per saldo migratorio si intende la differenza fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche
3. il tasso di crescita totale è dato dalla differenza fra le quantità 1) e 2)

## SEZIONE 14: IL MERCATO IMMOBILIARE

Le informazioni presentate nelle tabelle provengono dall’Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) gestito come sancito dal Decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300 dall’Agenzia del Territorio. L’Osservatorio ha il duplice obiettivo di concorrere alla trasparenza del mercato immobiliare e di fornire elementi informativi alle attività dell’Agenzia del Territorio nel campo dei processi estimali. Ciò avviene, da un lato, mediante la gestione di una banca dati delle quotazioni immobiliari, che fornisce una rilevazione indipendente, sull’intero territorio nazionale, delle quotazioni dei valori immobiliari e delle locazioni, dall’altro, valorizzando a fini statistici e di conoscenza del mercato immobiliare le banche dati disponibili nell’amministrazione e, più in generale, assicurando la realizzazione di analisi e studi.

La rilevazione è differenziata in due modalità operative in dipendenza della vivacità del mercato immobiliare:

- Rilevazione diretta mediante schede standardizzate nel caso in cui la quantità di compravendite verifichatesi nel semestre consenta l’acquisizione di un campione numericamente elaborabile.
- Rilevazione indiretta mediante metodologie di comparazione e valutazione proprie dell’estimo e sulla base dell’expertise degli uffici che operano in capo tecnico estimale, nel caso in cui il mercato risulti non sufficiente alla costituzione di un campione significativo.

Le fasi di rilevazione del campione sono:

1<sup>a</sup> fase - Pianificazione della rilevazione

Il processo di rilevazione diretta si avvia pianificando per ciascun anno l’ammontare di osservazioni da raccogliere; l’oggetto dell’indagine campionaria è l’universo delle compravendite di unità immobiliari prevalentemente a destinazione residenziale che si realizzano in un semestre.

L’analisi dell’universo delle compravendite è effettuato tramite opportune indagini sugli archivi delle Conservatorie dei Registri Immobiliari gestite dall’Agenzia del Territorio.

In questa fase di pianificazione generale interessa in particolare rilevare la distribuzione sul territorio nazionale dei volumi delle compravendite.

L’analisi della distribuzione territoriale dei volumi di scambio viene effettuata sulla base del parametro NTN (Numero di transazioni normalizzate, vale a dire sommando le effettive quote di proprietà compravendute, si veda più avanti per una descrizione più dettagliata di questo parametro) e di elaborazioni effettuate sui database delle Conservatorie. Tali elaborazioni restituiscono il numero delle compravendite avvenute nel semestre, differenziato per destinazione edilizia per livello provinciale e comunale.

A livello provinciale sono individuate 4 classi di province sulla base della dimensione dei volumi di compravendita (NTN si veda più avanti per la definizione). Ad ognuna delle classi è stata attribuita una percentuale di numerosità del campione da rilevare affinché la rilevazione campionaria sia significativa.

Questa classificazione permette di ottenere una corretta programmazione della rilevazione sull’intero territorio nazionale in funzione dell’effettivo numero di compravendite avvenuto.

A livello comunale sulla base della dimensione dei volumi di compravendita (NTN), sono selezionati quei comuni su cui è possibile ottenere un campione elaborabile. La selezione è effettuata tenendo conto di due limiti di soglia: la quantità di campione effettivamente catturabile, la minima quantità di compravendita necessaria alla costituzione di un campione sufficiente per l’elaborazione. Tenendo conto che:

la quantità di campione effettivamente catturabile è stimata pari al 20% circa e dipende da più fattori tra cui la disponibilità delle fonti, la disponibilità di risorse, etc.

la minima quantità di campione necessaria per l’elaborazione dipende dalla metodologia di statistica adottata dall’Osservatorio ed pari ad almeno 5 rilevazioni al semestre (n. 10 schede in un anno). Al di sotto di tale minimo si ritiene che il risultato dell’elaborazione, espresso con un intervallo di valori medi min-max, abbia uno scarso grado di attendibilità.

Stante i limiti di soglia sopra descritti, si riesce ad indagare con metodologia di Rilevazione Diretta circa 1200 grandi comuni, in cui si realizza il 65% del mercato nazionale di unità immobiliari residenziali. Per i comuni aventi un numero di compravendite al di sotto di tale soglia si procede alla attribuzione di valore attraverso la Metodologia Indiretta.

Sulla base della programmazione generale degli obiettivi di rilevazione di cui sopra l’Ufficio Provinciale ne effettua la pianificazione di dettaglio tramite apposito “Piano Operativo di Rilevazione”. Il piano articola per i comuni interessati la programmazione della rilevazione attraverso l’individuazione delle zone OMI nelle quali raccogliere le informazioni e delle tipologie edilizie a cui riferire l’indagine puntuale. L’ufficio attua la programmazione di dettaglio avvalendosi della conoscenza del mercato immobiliare locale, per zona e per tipologia e tenendo conto delle proprie disponibilità di risorse (umane, economiche, strumentali).



2<sup>a</sup> fase - Rilevazione tramite schede e costituzione del campione.

La rilevazione mediante schede standardizzate è effettuata dal personale dell'ufficio periferico anche avvalendosi dell'ausilio delle componenti professionali che operano nel settore e con le quali sono stati sottoscritti appositi protocolli di collaborazione. Al termine di tale rilevazione è costituito un campione su base cartacea di schede di rilevazione per unità immobiliare.

3<sup>a</sup> fase - Costituzione del database informatico delle schede.

L'agenzia è dotata di procedure informatizzate che permettono non solo l'acquisizione del campione su database informatici, ma la pre-elaborazione dello stesso al fine di scartare quelle schede che risultano incomplete od anomale rispetto allo stato ordinario dei valori di compravendita. Al termine di tale fase è costituito l'archivio informatizzato delle schede di rilevazione, su cui è possibile effettuare le successive elaborazioni statistiche

### **Le schede di rilevazione**

Il nuovo ruolo assegnato all'Osservatorio, la sua apertura all'esterno e l'incremento della domanda di trasparenza del mercato immobiliare, hanno condotto a delineare un sistema standardizzato di rilevazione, mediante la predisposizione di apposite schede contenenti informazioni anche di dettaglio. Ciò ha richiesto l'impianto di una nuova architettura del sistema informativo e delle correlate procedure informatiche.

La rilevazione con schede (per la destinazione residenziale e dal 2005 anche per le tipologie edilizie non residenziali – Uffici, Negozi, Capannoni) è effettuata nei comuni e nelle zone in cui vi è presenza di dinamica di mercato. Il numero di schede da rilevare deve essere distribuito, avvalendosi della conoscenza del mercato immobiliare locale, per zona e per tipologia.

Per giungere alle quotazioni si parte dalla rilevazione diretta, effettuata con opportune schede, nei comuni e nelle zone in cui si registra dinamica di mercato. Le schede sono suddivise in varie parti e riguardano:

- la tipologia dell'immobile o dell'unità immobiliare
- le fonte della rilevazione
- la identificazione dell'immobile rilevato
- la destinazione prevalente di zona
- le caratteristiche estrinseche del fabbricato in cui è ubicata l'unità immobiliare
- le caratteristiche intrinseche del fabbricato
- le caratteristiche intrinseche dell'unità immobiliare
- la consistenza dell'unità immobiliare
- la consistenza delle pertinenze
- la consistenza totale dell'unità immobiliare e delle pertinenze (ragguagliate)
- il prezzo / valore

Al 2<sup>o</sup> semestre 2006 sono state rilevate circa 195.000 schede per più di 1000 comuni per la destinazione residenziale. Nel 2<sup>o</sup> semestre 2006 sono state rilevate circa 38.400 schede in 1232 comuni (di cui circa 3500 riferite a tipologie non residenziali).

### **Le fonti di rilevazione**

Le fonti di rilevazione per le indagini sono: le agenzie immobiliari, stime interne dell'Agenzia, aste, atti di compravendita se indicanti valore significativamente diversi dal valore catastale, offerte pubblicate, ecc. I valori rilevati sono riferiti al metro quadrato di superficie commerciale (londa) ovvero di superficie utile (netta), rispettivamente per il mercato delle compravendite e delle locazioni. Al fine di valorizzare e rendere trasparente l'apporto delle agenzie immobiliari, sono stati siglati specifici Rapporti di collaborazione con le principali associazioni di categoria (FIAIP e FIMAA).

### **Il processo di elaborazione**

La dimensione del numero di osservazione minimo per zona (cinque) è possibile in quanto si è scelto di operare con un procedimento di elaborazione statistica basato sulla stima dell'intervallo di confidenza della funzione t di Student. È stata prodotta una specifica funzione di elaborazione che, sulla base dei dati delle schede di rilevazione, fornisce l'intervallo entro cui più probabilmente si colloca il valor medio dell'universo di riferimento. Ovviamente l'ampiezza dell'intervallo, e dunque la sua significatività dipendono in particolare dal grado di eterogeneità dell'universo di riferimento e dalla numerosità del campione.

Il processo di elaborazione statistica è dunque costituito dalle seguenti attività:

- rilevazione dei dati e definizione del campione elaborabile
- definizione delle aliquote di abbattimento delle offerte
- elaborazione automatica
- elaborazione su campionatura
- analisi dei risultati (strumenti di analisi del campione)

L'intervallo di confidenza elaborato rappresenta comunque uno stato informativo che l'apposita Commissione validazione può assumere o modificare per definire l'intervallo delle quotazioni, in funzione di eventuali ulteriori informazioni, nonché del parere espresso dal Comitato consultivo misto.

Per i comuni che non sono oggetto della rilevazione diretta, la determinazione delle quotazioni è basata sui criteri di comparazione nel tempo e nello spazio, sulle informazioni ottenute dalla rete delle fonti sopra indicata, su ogni altra informazione ritenuta utile. Si tratta di una rilevazione indiretta e /o comparativa basata sulla expertise dei tecnici degli Uffici Provinciali del Territorio.

Nelle tavole che vengono diffuse vengono fornite informazioni sui volumi di vendita misurati tramite i seguenti indici:

NTN = n. di transazioni di unità immobiliari normalizzate

Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni)

IMI = indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare = rapporto tra NTN/stock di unità immobiliari per le seguenti classificazioni di immobili per le seguenti tipologie di immobili del settore residenziale

- |                      |  |
|----------------------|--|
| • EDILIZIA DI PREGIO | CATEGORIE CATASTALI: A1; A7; A8; A9<br>CODICI IMMOBILI NON CLASSIFICATI: V, CA               |
| • EDILIZIA ORDINARIA | CATEGORIE CATASTALI: A2; A3; A4; A5; A6; A11<br>CODICI IMMOBILI NON CLASSIFICATI: A, X, C, R |

Gli stessi indicatori vengono calcolati anche per le compravendite delle attività commerciali. Viene poi diffusa una ulteriore tavola relativa al numero di nuove costruzioni.

## SEZIONE 15: I COLLABORATORI

Le informazioni riportate nella tavola in oggetto fa riferimento alle informazioni relative a quelli che vengono definiti lavoratori parasubordinati così come definiti dall'Osservatorio sui lavoratori subordinati tenuto presso l'INPS. Nell'Osservatorio in questione sono riportate informazioni sui lavoratori iscritti alla Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge n.335/1995 (c.d. lavoratori parasubordinati).

L'Osservatorio si compone di tre sezioni: contribuenti professionisti, contribuenti collaboratori, dettagli contribuenti collaboratori. La tavola in oggetto fa riferimento alla seconda di queste sezioni.

L'unità statistica di riferimento è rappresentata dal lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro parasubordinato nel corso dell'anno.

Se il versamento dei contributi è effettuato dal lavoratore stesso, con il meccanismo degli acconti e saldi negli stessi termini previsti per i versamenti IRPEF, questi viene classificato come "professionista". Se invece il versamento dei contributi è effettuato dal committente (persona fisica o soggetto giuridico), entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso, il lavoratore viene classificato come "collaboratore". Attualmente (2007) sono quindi classificati come collaboratori: gli incaricati alle vendite a domicilio; i collaboratori coordinati e continuativi (con progetto, senza progetto, occasionali); gli autonomi occasionali; gli associati in partecipazione.

Nei pochi casi in cui per lo stesso lavoratore sono presenti entrambe le tipologie di versamento si è adottata la classificazione con contribuzione maggiore.

La fonte dei dati è dato dall'archivio amministrativo dei versamenti mensili effettuati dai committenti (modello F24); archivio delle domande di iscrizione; archivio amministrativo delle dichiarazioni annuali (trimestrali fino al 31.03.2000) fornite dai committenti (modelli GLA); flussi delle denunce retributive mensili (dal 2005). Il maggiore contenuto informativo degli archivi permette di ricavare per i collaboratori un insieme di informazioni più ampio di quello dei professionisti, e cioè:

- dati identificativi del lavoratore (nome, cognome, età, sesso, codice fiscale, eccetera);
- codice fiscale del committente;
- la provincia di contribuzione del committente;
- l'importo dei contributi versati;
- l'importo del reddito su cui sono stati calcolati;
- l'aliquota contributiva.



Le variabili di analisi sono costituite dal numero di contribuenti nell' anno, contributi nell'anno, redditi nell'anno mentre quelle di classificazione sono:

- Anno di competenza;
- Classi di età;
- Sesso;
- Classi di importo dei contributi;
- Classi di importo dei redditi;
- Classi di numero di mesi accreditati ai fini pensionistici;
- Classi di numero di committenti;
- Aliquota contributiva;
- Regione di contribuzione;
- Provincia di residenza (dal 2005).

L'anno di competenza è quello in cui sono stati pagati i compensi. L'età in anni compiuti ed il sesso sono dati anagrafici del lavoratore. Ogni anno di contribuzione è riconosciuto utile a pensione per intero a condizione che siano stati versati i contributi su un reddito non inferiore al reddito minimale previsto per i commercianti. Se il contributo è versato su redditi inferiori, i mesi accreditati a favore dell' interessato sono ridotti in proporzione alla somma versata. Se l'anno di inizio attività coincide con l'anno di competenza, allora il numero massimo di mesi accreditabili è pari al numero di mesi di attività. Poiché un collaboratore può avere collaborazioni con più committenti nel corso di uno stesso anno, viene indicato anche il numero di committenti. L'aliquota contributiva è quella prevalente: se il soggetto nel corso dell'anno ha collaborazioni con diversa aliquota, viene indicata quella della singola collaborazione che ha avuto la contribuzione maggiore. Il criterio della informazione prevalente è stato adottato anche per la regione di contribuzione, ricavata dalla sede INPS presso la quale il committente effettua il versamento dei contributi. Ovviamente il luogo di contribuzione può essere differente sia da quello di lavoro che da quello di residenza del collaboratore.

## SEZIONE 16: LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

---

### *Introduzione*

La tavola che viene proposta fa riferimento alla dotazione infrastrutturale delle province italiane nel periodo 2005-2007 (l'anno di riferimento varia a seconda della data di aggiornamento degli indicatori di base utilizzati per il computo), Questo lavoro rappresenta un aggiornamento dei precedenti lavori realizzati dall'Istituto Tagliacarne e che ormai consentono di avere una serie storica che copre tre punti lungo questo decennio e l'inizio degli anni 90.[7](#) Le categorie di riferimento degli indicatori sono le seguenti:

- rete stradale;
- rete ferroviaria;
- porti;
- aeroporti;
- impianti e reti energetico-ambientali;
- strutture e reti per la telefonia e la telematica;
- reti bancarie e di servizi vari;
- strutture culturali e ricreative;
- strutture per l'istruzione;
- strutture sanitarie.

Le categorie dalla 8) alla 10) sono definite come infrastrutture a prevalente utilizzo delle famiglie ("sociali") mentre quelle dalla 1) alla 7) sono classificate come infrastrutture utilizzate sia dalle famiglie che dalle imprese ("miste" o "economiche").

Le implicazioni di questo mutamento di approccio riguardano soprattutto, come si avrà modo di vedere più avanti, il confronto tra dotazione ed utilizzo "potenziale" e la relativa costruzione di indici, che sarà effettuata tenendo presenti gli aggregati di pertinenza delle categorie infrastrutturali.

Le fonti utilizzate riguardano:

- aggregati grezzi, o in termini fisici, che forniscono la dimensione del fenomeno soltanto dal punto di vista quantitativo, senza tener conto del livello qualitativo delle infrastrutture considerate. Appartengono agli indicatori di questo tipo la lunghezza complessiva della rete stradale, l'estensione delle piste aeroportuali, la disponibilità di aule, ecc.;

- aggregati che arricchiscono di contenuto qualitativo le risorse considerate arricchendone il servizio fornito, come ad esempio la presenza di tre corsie nelle autostrade, la disponibilità di macchinari sofisticati per gli ospedali, la presenza di servizi specifici nelle scuole (mense, servizi per portatori di handicap, ecc.).

L'elenco completo delle fonti considerate viene riportato qui di seguito, con l'indicazione per ciascuna di esse la fonte di provenienza.

## 1. RETE STRADALE

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Lunghezza dei tratti autostradali	AISCAT
Lunghezza delle strade statali	ACI
Lunghezza delle strade provinciali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Lunghezza delle strade comunali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Lunghezza dei tratti autostradali a tre corsie	AISCAT
Numero di porte autostradali	AISCAT
Numero di stazioni autostradali	AISCAT
Numero di porte autostradali con servizio Viacard	AISCAT
Numero di porte autostradali con servizio Telepass	AISCAT
Spesa per la manutenzione delle strade provinciali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

## 2. RETE FERROVIARIA

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Lunghezza rete ferroviaria totale	RFI/FC
Lunghezza rete ferroviaria a binario semplice elettrico	RFI/FC
Lunghezza rete ferroviaria a binario doppio elettrico	RFI/FC
Lunghezza dei binari destinati ad uso commerciale della rete FS	RFI
Numero di Eurostar in partenza e in arrivo	TRENITALIA
Numero di ETR 500	TRENITALIA
Numero di ETR 460	TRENITALIA
Numero di ETR 450	TRENITALIA
Giorni di transito dei treni Eurostar	TRENITALIA

## 3. PORTI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero accosti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Lunghezza degli accosti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti passeggeri	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti prodotti petroliferi	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti merci container	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Superfici dei piazzali per le merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti altre merci liquide	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti merci secche	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti merci in colli	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti altre merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti servizio di pescato	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti servizio di diporto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti mezzi di servizio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero di accosti con arredamento meccanico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capacità magazzini frigoriferi	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capacità altri magazzini	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capacità silos	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero di accosti che abbisognano di lavori	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



## 4. AEROPORTI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Dimensioni dell'area sedime	ENAC
Superficie area parcheggio aerei	ENAC
Lunghezza piste	ENAC
Larghezza piste	ENAC
Superfici piste	ENAC
Spesa gestione finanziaria soggetti pubblici	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Spese ENAV	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Entrate ENAV	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero settori in cui sono presenti soggetti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Soggetti presenti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Attività Commerciali non aeronautiche in zona aerostazione passeggeri	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Attività Commerciali non aeronautiche in zona <i>airside</i>	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Attività Commerciali non aeronautiche in zona <i>landside</i> e varie	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Distanza dalla città	ENAC

## 5. IMPIANTI E RETI ENERGETICO-AMBIENTALI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Impianti di depurazione acqua in esercizio	ISTAT
Acqua immessa in rete	ISTAT
Capacità serbatoi	ISTAT
Superficie servita dal gas	SNAM
Abitanti serviti dal gas	SNAM
Totale estensione rete	SNAM
Consumo totale di energia elettrica	GRTN
Produzione netta di energia elettrica	GRTN
Produzione totale di rifiuti urbani	APAT
Produzione totale di rifiuti speciali	APAT
Totale acqua erogata	ISTAT
Feeders media pressione	SNAM
Rete a bassa pressione	SNAM
Produzione totale di rifiuti raccolti in modo differenziato	APAT
Quantità di raccolta urbana selettiva	APAT
Rifiuti speciali trattati ai fini di recupero di materia totali	APAT
Rifiuti speciali trattati ai fini di recupero di energia totali	APAT

## 6. STRUTTURE E RETI PER LA TELEFONIA E LA TELEMATICA

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Popolazione residente in comuni con una copertura dell'ADSL superiore al 50%	Osservatorio Banda Larga-Between
Popolazione residente in comuni coperti dall'HDSL	Osservatorio Banda Larga
Popolazione residente in comuni coperti dall'UMTS	Osservatorio Banda Larga
Popolazione residente in comuni con una copertura dell'ADSL superiore al 76%	Osservatorio Banda Larga

## 7. RETI BANCARIE E DI SERVIZI VARI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero di uffici postali	Poste Italiane
Numero di sportelli bancari	Banca d'Italia
Add. consulenza per installazione di elaboratori elettronici	ISTAT (ASIA)

Addetti alla fornitura software e consulenza in materia informatica	ISTAT (ASIA)
Addetti elaborazione elettronica dei dati	ISTAT (ASIA)
Addetti manutenzione e riparazione macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	ISTAT (ASIA)
Addetti servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale	ISTAT (ASIA)
Addetti consulenza amministrativo-gestionale	ISTAT (ASIA)
Addetti collaudi e analisi tecniche di Prodotti	ISTAT (ASIA)
Uffici postali con sportello filatelico	Poste Italiane
Uffici postali con posta celere	Poste Italiane
Uffici postali con servizio fax	Poste Italiane
Uffici postali con postamat	Poste Italiane
Numero di apparecchiature di Pos attivi rete aziendale	Banca d'Italia
Numero di apparecchiature di Pos attivi rete interaziendale	Banca d'Italia
Numero di apparecchiature di Atm attivi	Banca d'Italia

## 8. STRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero musei	ISTAT
Numero biblioteche	Ministero dei Beni Culturali
Volumi presenti nelle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni culturali ed ambientali	Ministero dei Beni Culturali
Periodici in corso presenti nelle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni culturali ed ambientali	Ministero dei Beni Culturali
Dimensioni delle scaffalature delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni culturali ed ambientali	Ministero dei Beni Culturali
Numero di rappresentazioni teatrali	SIAE
Numero di giorni spettacoli cinematografici	SIAE
Numero di locali cinematografici	SIAE
Numero di palestre	Infocamere
Numero di musei d'arte	ISTAT
Numero di musei di archeologia	ISTAT
Numero di musei di arte e archeologia	ISTAT
Numero di musei di storia e documentazione	ISTAT
Numero di musei di scienza, storia naturale e tecnica	ISTAT
Numero di musei di etnografia e antropologia	ISTAT
Numero di musei e istituzioni territoriali	ISTAT
Numero di musei e istituzioni specializzati	ISTAT
Numero di musei e istituzioni similari generali	ISTAT
Numero di giardini zoologici, acquari, orti botanici e riserve naturali	ISTAT
Spese annuali per la gestione biblioteche	ISTAT

## 9. STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero di sezioni di scuola materna	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti di scuola materna	Ministero dell'Istruzione
Numero di classi statali scuola elementare	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti statali scuola elementare	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule di scuola media	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti di scuola media	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule ordinarie negli istituti superiori	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule ordinarie nei licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di corsi universitari	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di docenti dei licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti non licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di scuole con spazi coperti attrezzati a giochi	Ministero dell'Istruzione
Numero di scuole con spazi a verde	Ministero dell'Istruzione
Numero di scuole con mensa	Ministero dell'Istruzione



Numero di scuole con scuolabus	Ministero dell'Istruzione
Scuole con trasporto per portatori di handicap statali medie	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule speciali negli istituti	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule speciali nei Licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di corsi universitari nel settore agrario alimentare	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel settore tecnico-ingegneristico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel settore giuridico-sociale	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel Settore Scientifico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel settore pedagogico, linguistico, letterario e artistico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel Settore Medico e Paramedico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Docenti Universitari	Ministero dell'Università e della Ricerca

## 10. STRUTTURE SANITARIE

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero medici	ISTAT
Numero personale sanitario ausiliario	ISTAT
Numero personale laureato e tecnico sanitario	ISTAT
Numero di posti letto di medicina generale	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità mediche	ISTAT
Numero di posti letto di chirurgia generale	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità chirurgiche	ISTAT
Numero di posti letto di ostetricia e ginecologia	ISTAT
Numero di posti letto di pediatria	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità pediatriche	ISTAT
Numero di posti letto di ortopedia e traumatologia	ISTAT
Numero di posti letto di pneumologia	ISTAT
Numero di posti letto di cardiologia e cardio-chirurgia	ISTAT
Numero di posti letto di unità coronaria	ISTAT
Numero di posti letto di malattie infettive	ISTAT
Numero di posti letto di dermatologia	ISTAT
Numero di posti letto di oculistica	ISTAT
Numero di posti letto di otorinolaringoiatria	ISTAT
Numero di posti letto di urologia	ISTAT
Numero di posti letto di neurologia e neuro-chirurgia	ISTAT
Numero di posti letto di psichiatria	ISTAT
Numero di posti letto di rianimazione e terapia intensiva	ISTAT
Numero di posti letto di oncologia	ISTAT
Numero di posti letto di geriatria	ISTAT
Numero di posti letto di lungodegenza	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità	ISTAT
Numero di posti letto disponibili per attività day-hospital	ISTAT
Numero di Ecotomografi	ISTAT
Numero di tomografi assiali specializzati	ISTAT
Numero di apparecchi per emodialisi	ISTAT
Numero di analizzatori multiparametrico selettivo	ISTAT
Numero di Monitor	ISTAT
Numero di tomografi a risonanza magnetica	ISTAT
Numero di tavoli operatori	ISTAT
Numero di gruppi radiologici	ISTAT
Numero di ventilatori polmonari	ISTAT
Numero di apparecchi portatili per radioscopia	ISTAT
Numero di acceleratori lineari	ISTAT
Numero di tavoli telecomandati per app. radiologico	ISTAT
Numero di analizzatori automatici per immunochimica	ISTAT
Numero di gamma camera computerizzata	ISTAT
Numero di apparecchi per anestesia	ISTAT
Numero di lampade scialitica	ISTAT
Numero di contaglobuli automatico differenziale	ISTAT

### 3. La creazione degli indici di sintesi

La metodologia per i calcolo degli indici di sintesi è la medesima utilizzata nelle scorse edizioni. I dati disponibili a livello territoriale elementare devono essere quindi opportunamente aggregati per ottenere sintesi in indici di “categoria” infrastrutturale. Come noto, il trattamento statistico di queste informazioni pone questioni assai delicate. In letteratura, solitamente, la prima operazione che si compie è quella della “standardizzazione” al fine di neutralizzare gli effetti dovuti alla diversa dimensione territoriale. In tal modo ciascun dato elementare viene rapportato alla superficie o alla popolazione o agli addetti. La scelta del denominatore non è ovviamente neutra nella determinazione delle graduatorie provinciali. La seconda operazione è quella della “normalizzazione” che trasforma gli indicatori precedenti in valori adimensionali per essere opportunamente comparati ed aggregati. La procedura usualmente seguita rapporta l’indicatore al valore massimo raggiunto (o al valore minimo nel caso di relazione associativa inversa). Vengono utilizzate comunque anche altre procedure, tra cui la trasformata di rango e la trasformata lineare duale. Gli indicatori così ottenuti devono poi essere aggregati per pervenire a un indice sintetico di “categoria”. La procedura di sintesi si basa usualmente su medie, aritmetiche o geometriche, semplici o ponderate.

Il percorso seguito in questo studio è stato, invece, quello di lavorare direttamente con i dati elementari senza passare per operazioni di standardizzazione preliminari. I dati elementari, non depurati dell’aspetto dimensionale, sono stati aggregati ottenendo indicatori di “assorbimento” infrastrutturale per ciascuna “categoria”. La scelta di passare per indicatori di concentrazione nasce dall’esigenza da una lato, di disporre di indici come già detto di “assorbimento” di infrastrutture fisiche a livello territoriale, dall’altro, di evitare commistioni tra aspetti di offerta (sin qui esaminati) e di domanda di infrastrutture, sia essa espressa in termini potenziali (superficie o popolazione da servire) che effettivi (se disponibili, dati sugli utilizzatori della risorsa). Si è quindi lasciata “a valle” la possibilità di questo confronto dotazione/utilizzo, realizzabile rapportando gli indicatori di assorbimento/concentrazione con indicatori di domanda potenziale/effettiva per ciascuna categoria, consentendo di misurare il livello di utilizzo/efficacia delle infrastrutture stesse. Pertanto, le informazioni di base raccolte sono state distinte in: variabili di dotazione, suddivise ulteriormente in variabili che colgono aspetti quantitativi e variabili che colgono aspetti qualitativi; variabili di utilizzo/efficacia; variabili di produttività/efficienza. Solo il primo gruppo di variabili riguarda propriamente la misura delle infrastrutture, mentre le successive due attengono ad aspetti riguardanti una loro ulteriore valutazione.

Per consentire l’aggregazione, le variabili elementari sono state trasformate in quote sul totale nazionale, mantenendo la distinzione tra aspetti di qualità e quantità nelle informazioni di base. Si è così giunti, per ciascuna “categoria”, alla costruzione di due indicatori percentuali di “assorbimento”/offerta distinti, uno di quantità ed uno di qualità, attraverso una media ponderata delle quote elementari, i cui pesi sono stati ottenuti sulla base di una analisi in componenti principali, essendo proporzionali al vettore dei loadings della prima componente. Si è poi determinato l’indice di dotazione infrastrutturale complessivo, quali-quantitativo, a livello provinciale, attraverso una media aritmetica ponderata dei due indicatori con pesi inversamente proporzionali ad una loro misura di variabilità. In questo modo si è implicitamente assegnato un peso maggiore all’indicatore quantitativo che solitamente presenta una minore variabilità. Il confronto tra indicatore di offerta ed indicatore di domanda potenziale è, come detto, lasciato all’utilizzatore a seconda degli scopi dell’analisi. Per quanto riguarda il confronto tra indici di “offerta” e indici di utilizzo “potenziale”, gli indici proposti in questa ricerca sono stati ottenuti:

- per le infrastrutture “miste”, rapportando l’indicatore di dotazione a un indice ottenuto come media ponderata degli indici di assorbimento della popolazione, degli occupati e della superficie nel 2002, dove quest’ultima componente rappresenta la metà dell’indice in termini di peso;
- per le risorse infrastrutturali a prevalente utilizzo delle famiglie (strutture culturali e ricreative, strutture per l’istruzione e la sanità), rapportando l’indicatore di dotazione a un indice ottenuto come media degli indici di assorbimento della popolazione e della superficie.

Nel caso ad esempio delle infrastrutture stradali, che tendono a soddisfare nello stesso tempo le esigenze sia dell’apparato produttivo sia della collettività in generale, un confronto è stato ottenuto seguendo il primo percorso. Si ottiene così un indice di “dotazione relativa” (espresso in percentuale dell’utilizzo “potenziale”) che assume valori superiori a 100 se la provincia registra una dotazione infrastrutturale relativa superiore alla media nazionale.

#### Avvertenze sulla confrontabilità con precedenti versioni degli indici di dotazione infrastrutturale

Rispetto alla scorse edizioni, per tener conto soprattutto di fenomeni di adeguamento caratterizzanti alcune categorie infrastrutturali sono stati introdotti alcuni correttivi. Per le categorie porti ed aeroporti non si considera più il concetto di bacino di utenza ma si fa riferimento esattamente per quello che accade per le altre categorie infrastrutturali solamente al concetto di presenza fisica sul territorio dell’infrastruttura. In pratica per quanto riguarda i porti le province senza sbocco sul mare presentano ora una dotazione pari a 0 mentre nelle edizioni precedenti assorbivano dotazione dalle province limitrofe con sbocchi sul mare. Per quanto riguarda la categoria strutture e reti per la telefonia e la telematica sono stati completati eliminati gli indicatori presi in considerazione nel passato per utilizzare indicatori più affini a quella che sono le nuove esigenze della telefonia e della telematica.

In sintesi gli indicatori di queste 3 categorie infrastrutturali non possono essere paragonate con le passate diffusioni mentre per le altre 7 categorie il confronto può essere senza problemi realizzato.

Ultima modifica 18 Aprile 2008





TODAY/R. DE BENEDITIS



L.TORTORELLA



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

## Indice delle tavole della Giornata dell'Economia 2008



## **1. Consuntivo strutturale 2007**

### **1. La demografia delle imprese**

#### **Andamento serie storica demografia delle imprese a livello provinciale**

- 1.1** Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2007. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2007
- 1.2** Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2007. Iscrizioni e cessazioni annuali
- 1.2 bis** Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzioni per settore di attività economica (valori percentuali)
- 1.3** Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2007. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2007
- 1.4** Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1998-2007. Iscrizioni e cessazioni annuali
- 1.4 bis** Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)
- 1.5** Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007
- 1.6** Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007

#### **Imprenditori extracomunitari**

- 1.7** Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007
- 1.8** Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2007
- 1.9** Riepilogo degli imprenditori stranieri per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2007

#### **Donne imprenditrici**

- 1.10** Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007
- 1.11** Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2007
- 1.12** Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2007



## **Imprese artigiane**

- 1.13** Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007

## **Imprenditoria femminile**

- 1.14** Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica
- 1.15** Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza
- 1.16** Le cariche ricoperte delle imprenditrici femminili nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica
- 1.17** Le cariche ricoperte delle imprenditrici femminili nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

## **Le procedure concorsuali**

- 1.18** Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 13-3-2008
- 1.19** Distribuzione per provincia delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento. Situazione al 13-3-2008

## **Le vere nuove imprese**

- 1.20** Imprese iscritte nel 2005 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica
- 1.21** Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2005 per attività economica

## **2. Indicatori di bilancio e medie imprese**

### **Indicatori di bilancio**

- 2.1** Liquidità immediata: (Attività a breve – Rimanenze)/Passività a breve
- 2.2** Liquidità corrente: Attività a breve/Passività a breve
- 2.3** Rapporto di indebitamento: PN/ (Debiti a m/l scadenza + Debiti a breve + Ratei e risconti passivi)
- 2.4** MON/OF: Margine Operativo netto/Oneri finanziari
- 2.5** ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto – Risultato d'esercizio)

- 2.6** ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile
- 2.7** Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano: COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO
- 2.8** Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale di credito: ONERI FINANZIARI/VALORE AGGIUNTO
- 2.9** Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale proprio: PROFITTI LORDI/VALORE AGGIUNTO

### **Medie imprese**

- 2.10** Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2005. Valori assoluti (migliaia di Euro). Regione Puglia
- 2.11** Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2005. Valori assoluti (migliaia di Euro). Regione Puglia

## **3. Ambiente e qualità della vita**

- 3.1** Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia. Anni 2000-2006 (m<sup>3</sup> per abitante)
- 3.2** Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2006
- 3.3** Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2006. Valori percentuali
- 3.4** Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia. Anni 2000-2006 (percentuale sulla superficie comunale)
- 3.5** Numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia. Situazione al 30-6-2007
- 3.6** Produzione totale e procapite di rifiuti urbani. Anni 2005 e 2006. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg
- 3.7** Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2006. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg
- 3.8** Numero di discariche per rifiuti urbani e quantità smaltita. Anni 2005 e 2006
- 3.9** Produzione di rifiuti speciali per provincia e tipologia (tonnellate). Anno 2005
- 3.10** Veicoli circolanti per provincia e tipologia e benzina venduta per provincia. Anno 2006

## **4. Impatto occupazionale e localizzazione delle imprese**

- 4.1** I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2005



## **5. La contabilità economica territoriale**

### **Valore aggiunto**

- 5.1** Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (importi in milioni di euro). Anno 2006
- 5.2** Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (composizione percentuale). Anno 2006
- 5.3** Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti negli anni 2006 e 2007 e variazioni rispetto al 2004
- 5.4** Variazioni percentuali annue a prezzi correnti del Prodotto Interno Lordo pro capite 2005-2007
- 5.5** Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2006 e 2007 e differenza con il 2004
- 5.6** Consumi finali interni alimentari e non. Anni 2001-2005

### **Investimenti**

- 5.7** Consumi finali interni alimentari e non. Anni 2001-2005. Composizione %
- 5.8** Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia. Anni 2004 e 2005. Valori complessivi (migliaia di euro)

### **Consumi**

- 5.9** Consumi finali interni alimentari e non. Anni 2001-2005
- 5.10** Consumi finali interni alimentari e non. Anni 2001-2005. Valori percentuali

### **Reddito disponibile**

- 5.11** Reddito lordo disponibile per famiglia secondo il numero dei componenti (euro). Anno 2005
- 5.12** Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro). Anno 2006
- 5.13** Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2006 e differenza con il 2005
- 5.14** Valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato nel 2005 (milioni di euro correnti)
- 5.15** Variazioni medie annue del valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato 2004-2005

## **6. Struttura imprenditoriale e occupazionale e qualificazione delle risorse umane**

- 6.1** Numero di unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005
- 6.2** Addetti alle unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005
- 6.3** Numero di unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005
- 6.4** Addetti alle unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005
- 6.5** Le assunzioni previste dalle imprese nel 2007 con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa
- 6.6** Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale. Anno 2006

## **7. L'innovazione**

- 7.1** Bilancia tecnologica dei pagamenti. Incassi ripartiti per regione e servizio. Anno 2006. Dati in migliaia di euro
- 7.2** Bilancia tecnologica dei pagamenti. Pagamenti ripartiti per regione e servizio. Anno 2006. Dati in migliaia di euro
- 7.3** Bilancia tecnologica dei pagamenti. Saldi ripartiti per regione e servizio. Anno 2006. Dati in migliaia di euro
- 7.4** Bilancia tecnologica dei pagamenti. Serie storica per regione. Anni 2001-2006. Dati in migliaia di euro
- 7.5** Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e regione. Anno 2005
- 7.6** Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione. Anno 2005. Valori assoluti in migliaia di Euro
- 7.7** Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2007
- 7.8** Domande depositate per modelli ornamentali in Italia negli anni 1997-2007
- 7.9** Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 1997-2007
- 7.10** Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2007
- 7.11** Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Valori assoluti
- 7.12** Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Valori pro capite per milione di abitanti



## **8. Il commercio internazionale e flussi di investimento**

### **Commercio estero di beni**

- 8.1** Commercio estero delle province italiane. Valore delle importazioni ed esportazioni 2006-2007 e variazione percentuale. Valori in euro
- 8.2** Commercio estero delle province italiane. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1996-2007
- 8.3** Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2007. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale
- 8.4** Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2007. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale
- 8.5** Importazione delle province italiane per area geografica. Anno 2007. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale
- 8.6** Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2007. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale
- 8.7** Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2006 e 2007. Valori in euro
- 8.8** Prime 30 merci per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2006 e 2007. Valori in euro
- 8.9** Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt. Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2007
- 8.10** Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero. Industria manifatturiera e totale economia. Anni 2003-2006
- 8.11** Commercio Internazionale dei Servizi. Servizi per provincia e per tipo di transazione. Crediti. Valori in migliaia di euro. Anno 2006

### **Commercio estero di servizi**

- 8.12** Commercio Internazionale dei Servizi. Servizi per provincia e per tipo di transazione. Debiti. Valori in migliaia di euro. Anno 2006
- 8.13** Commercio Internazionale dei Servizi. Servizi per provincia e per tipo di transazione. Saldi. Valori in migliaia di euro. Anno 2006
- 8.14** Commercio internazionale dei servizi per provincia. Serie storica 2000-2006

### **Investimenti diretti esteri**

- 8.15** Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero. Anni 2000-2006 (migliaia di euro)

## **9. Il turismo**

### **Il turismo in Italia**

- 9.1** Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provincia e residenza della clientela. Anno 2006
- 9.2** Arrivi e presenze negli esercizi complementari per provincia e residenza della clientela. Anno 2006
- 9.3** Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione. Anno 2006
- 9.4** Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata. Serie 2003-2007. (Dati in migliaia)
- 9.5** Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2003-2007. (Importi in milioni di euro)
- 9.6** Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Serie 2003-2007. (Importi in milioni di euro)
- 9.7** Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2003-2007. (Dati in migliaia)

### **Il turismo italiano all'estero**

- 9.8** Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Serie 2003-2007. (Importi in milioni di euro)
- 9.9** Numero di viaggiatori italiani alle frontiere, per provincia di residenza. Serie 2003-2007. (Dati in migliaia)

## **10. Il credito**

- 10.1** Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1999-2006
- 10.2** Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1999-2006
- 10.3** Sofferenze su impieghi negli anni 1999-2006 (valori percentuali)
- 10.4** Sportelli bancari attivi negli anni 1999-2006

## **11. L'inflazione**

- 11.1** Prezzi al consumo territoriali paniere FOI (famiglie operai e impiegati). Var. % media annua, 1997-2007



## **12. Le previsioni per il 2008-2011**

- 12.1** Scenario di previsione al 2011 - Lecce
- 12.2** Scenario di previsione al 2011 - Puglia
- 12.3** Scenario di previsione al 2011 - Mezzogiorno
- 12.4** Scenario di previsione al 2011 - Italia

## **13. La demografia della popolazione**

- 13.1** Popolazione residente per sesso, età e provincia. Anno 2006
- 13.2** Popolazione residente straniera per sesso, età, provincia e incidenza sul totale. Anno 2006
- 13.3** Bilanci demografici. Anni 2003-2006

## **14. Il mercato delle costruzioni**

- 14.1** Numero delle nuove costruzioni nel 2006
- 14.2** Volume delle compravendite destinate ad abitazione per provincia e tipologia di immobile. Anno 2006
- 14.3** Volume delle compravendite di immobili destinati all'attività commerciale espresso in numero (NTN) - Intensità del mercato immobiliare (IMI). Anno 2006

## **15. Il lavoro subordinato**

- 15.1** Numero di collaboratori contribuenti iscritti all'INPS per provincia, sesso ed età. Anno 2005

## **16. La dotazione infrastrutturale**

- 16.1** Gli indicatori di dotazione infrastrutturale per categoria di infrastrutture. Anno 2007



I. TORTORELLA



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE



# **►Consuntivo strutturale 2007 Tavole statistiche**







## ► Demografia





TAV. 1.1 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri del 2007  
Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2007

**TAV. 1.1 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri del 2007**  
**Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2007**

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	I 2007				II 2007				III 2007				IV 2007			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni												
H 55 Alberghi e ristoranti	3.317	3.108	84	102	3.361	3.153	72	68	3.423	3.216	90	67	3.396	3.179	47	133
I 60 Trasporti terrestri-trasporti marittimi e per via d'acqua	1.076	1.015	10	26	1.066	1.010	4	20	1.063	1.008	7	11	1.034	985	7	37
I 61 Trasporti marittimi e per via d'acqua	3	3	0	3	3	0	0	3	0	0	0	0	3	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag.-viaggi	215	183	5	225	192	6	1	230	197	4	3	228	195	2	5	5
I 64 Poste e telecomunicazioni	92	81	6	93	91	4	3	96	94	5	3	96	92	2	4	4
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	69	33	0	1	69	33	0	0	67	32	0	2	67	32	0	0
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	32	26	0	1	31	24	0	1	31	24	0	0	27	21	0	4
J 67 Attività ausili intermediazione finanziaria	1.094	1.065	47	45	1.106	1.078	26	18	1.128	1.059	42	24	1.113	1.088	24	47
K 70 Attività immobiliari	711	605	24	10	755	647	22	5	781	674	12	9	804	697	14	10
K 71 Noleggio macch. e attrezzi senza operat.	234	224	2	11	247	237	9	6	250	239	6	3	246	235	7	15
K 72 Informatica e attività connesse	738	654	20	26	737	654	13	26	749	665	16	14	746	659	13	21
K 73 Ricerca e sviluppo	27	23	0	0	26	23	0	1	26	23	0	0	28	25	0	0
K 74 Altre attività professionali e imprenditoriali	1.845	1.644	40	69	1.879	1.678	32	25	1.912	1.714	31	30	1.893	1.694	32	67
L 75 Pubbli. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	252	235	6	4	252	235	3	5	255	240	2	2	261	246	8	4
N 85 Sanità e altri servizi sociali	373	320	2	6	370	323	0	7	373	323	1	2	379	332	3	6
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	105	96	0	4	103	94	0	2	103	94	0	1	103	95	1	2
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.	4	2	0	0	4	2	0	0	4	2	0	0	4	2	0	0
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	805	722	17	12	811	731	18	15	818	741	17	18	779	703	6	51
O 93 Altre attività dei servizi	2.245	2.215	48	48	2.240	2.209	18	26	2.248	2.215	26	20	2.264	2.231	32	25
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	6.997	314	683	114	6.949	336	461	142	6.891	367	371	79	6.734	366	387	130
<b>TOTALE</b>	<b>75.132</b>	<b>63.760</b>	<b>1.925</b>	<b>2.329</b>	<b>75.223</b>	<b>64.051</b>	<b>1.566</b>	<b>1.477</b>	<b>75.529</b>	<b>64.468</b>	<b>1.360</b>	<b>1.061</b>	<b>74.329</b>	<b>63.419</b>	<b>1.482</b>	<b>2.685</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2007  
Iscrizioni e cessazioni annuali



SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998			1999			2000			2001			SALDO
	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	17.801	1.990	3.409	-1.419	16.991	525	1.366	-841	16.330	417	1.226	-809	14.975
A.02 Silvicolture e utilizzaz. aree forestali	9	3	1	2	9	2	0	0	9	0	0	0	8
B. Pesc. e piscicoltura e servizi connessi	349	55	12	43	343	4	12	-3	344	22	26	-4	328
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite;estraz.torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metaliferi	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	95	2	2	0	95	0	3	-3	92	1	6	-5	89
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.397	71	72	-1	1.439	76	51	25	1.482	55	53	2	1.543
DA16 Industria del tabacco	63	0	0	0	63	0	0	0	61	0	2	-2	62
DB17 Industrie tessili	720	51	61	-10	757	58	31	27	760	30	43	-13	778
DB18 Confez. articoli vestitiario;prep.pelli/ce	962	76	85	-9	1.001	61	44	17	1.038	46	59	-13	1.085
DC19 Prep.e conda cuoio;fabbr.artic.viaggio	329	19	18	1	330	18	25	-7	340	14	25	-11	352
DD20 Ind.legno esclusi mobili;fabbr.in paglia	1.229	69	98	-29	1.216	46	65	-19	1.209	26	51	-25	1.174
DE21 Fabbroc.pasta-carta, carta e prod. di carta	52	5	1	4	51	1	2	-1	51	1	3	-2	56
DE22 Edizioni, stampa e riprod. supp. registrati	275	14	19	-5	292	14	7	7	306	17	14	3	320
DF23 Fabbro.coke, raffinerie, combust.nucleari	7	0	0	0	8	0	0	0	9	1	0	1	9
DG24 Fabbro.prodotti chimici, fibre sintetiche	54	2	4	2	55	1	2	-1	59	2	0	2	57
DH25 Fabbro.artic.in gomma e mat. plastiche	85	2	6	-4	88	2	1	1	92	4	4	0	102
DI26 Fabbro.prodotti lavoraz. min. non metallif.	483	36	32	4	485	29	30	-1	495	20	18	2	509
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	14	2	1	1	14	0	0	0	13	0	1	-1	15
DJ28 Fabbro. e lav.prod. metallo escl. macchine	1.264	47	66	-19	1.271	54	55	-1	1.300	33	42	-9	1.312
DK29 Fabbro.macchine ed appar. mecc., instalar.	219	17	9	8	232	18	9	9	247	12	8	4	289
DL30 Fabbro.macchine per uff.,elaboratori	11	3	0	3	20	10	2	8	25	5	2	3	25
DL31 Fabbro. di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	148	7	7	0	147	5	5	0	151	6	5	1	152
DL32 Fabbro. appar.radiotel.e app.per comuni.	56	5	4	1	57	3	2	1	53	2	5	-3	54
DL33 Fabbro.appar.medicali,precis.,strum.ottici	268	15	5	10	286	23	12	11	303	11	10	1	320
DM34 Fabbro.autoveicoli, rimorchi e semirim.	9	1	1	0	8	0	1	-1	9	0	0	0	9
DM35 Fabbro.mobili,di altri mezzi di trasporto	55	4	5	-1	57	2	1	1	60	3	2	1	60
DN36 Fabbro.mobili/altre industrie manifatturiere	528	59	29	30	566	56	23	33	591	32	23	9	661
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	0	0	0	4	2	0	2	5	1	0	1	9
E 40 Produz. energia elettr.,gas,acqua calda	5	1	0	1	5	0	0	0	4	0	0	5	0
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	5	2	0	2	5	0	0	0	5	0	0	5	0
F Costruzioni	6.500	522	426	96	6.870	577	292	285	7.101	358	337	21	7.428
G 50 Comm.,manut.e rip.autov. e motocicli	2.732	116	109	7	2.759	102	103	-1	2.820	93	106	-13	2.853
G 51 Comm.ingr.e interm. del comm.escl.autov.	3.857	292	200	92	3.904	181	186	-5	4.068	236	176	60	4.199
G 52 Comm.delt.escl.autov.;ip.beni pers.	13.451	737	801	-64	13.437	547	683	-136	13.909	868	755	113	14.383
H Alberghi e ristoranti	2.235	236	174	62	2.293	141	119	22	2.421	165	123	42	2.550

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2007  
Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998			1999			2000			2001		
	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.
I60 Trasporti terrestri,trasp.mediane condotta	1.100	36	63	-27	1.116	62	0	1.103	25	53	-28	1.090
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	4	0	0	4	0	0	0	4	0	0	4	0
I62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I63 Attività ausiliarie dei trasp.,agenzie viaggio	114	9	7	2	119	5	6	-1	127	7	0	134
I64 Poste e telecomunicazioni	24	3	4	-1	28	5	1	4	29	2	3	-1
J65 Intern.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	99	1	1	0	98	0	1	-1	93	0	5	-5
J66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbli.)	62	0	5	-5	59	0	4	-4	56	0	3	-3
J67 Attività ausil.intermediazione finanziaria	624	117	50	67	666	80	43	37	783	109	38	71
K70 Attività immobiliari	298	27	15	12	311	16	9	7	331	24	15	9
K71 Noleggio macc.e attrezz. senza operat.	107	17	7	10	124	24	9	15	150	20	4	16
K72 Informatica e attività connesse	308	46	16	30	365	51	13	38	428	45	12	33
K73 Ricerca e sviluppo	10	0	0	0	9	0	0	0	9	0	0	0
K74 Altre attività professionali e imprendit.	1.259	69	74	-5	1.294	67	56	11	1.356	69	54	15
M Istruzione	152	11	6	5	156	8	7	1	166	7	4	3
N Sanita' e altri servizi sociali	238	6	8	-2	240	2	8	-6	244	2	10	-8
O90 Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	88	1	6	-5	83	0	8	-8	88	2	0	2
O92 Attività ricreative,culturali e sportive	380	34	21	13	399	34	23	11	441	32	16	16
O93 Altre attività dei servizi	1.876	109	91	18	1.923	87	50	37	1.948	56	50	6
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	4.231	1.097	185	912	4.541	942	147	795	5.318	1.238	122	1.116
Tot TOTALE	66.334	6.044	6.216	-172	66.694	3.941	3.581	360	68.437	4.119	3.521	598



TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2007  
Iscrizioni e cessazioni annuali



SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002						2003						2004						2005						
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	14.369	781	1.418	-637	13.396	413	1.459	-1.046	12.890	499	1.031	-532	12.922	693	711	-28	0	0	0	0	0	0	0	0	
A.02 Silvicolture e utilizzaz. aree forestali	10	0	0	0	19	-5	323	14	16	-2	308	5	22	-17	304	7	10	-3	0	0	0	0	0	0	
B. Pesc. e piscicoltura e servizi connessi	325	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite;estraz.torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
CB13 Estrazione di minerali metaliferi	1	0	0	0	4	-4	84	0	3	-3	83	1	6	-5	82	0	3	-3	0	0	0	0	0	0	
CB14 Altre industrie estrattive	87	0	0	0	75	1.687	73	74	-1	1.764	101	62	39	1.810	92	67	25	0	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.655	139	64	-75	1.687	73	74	-1	1.764	101	62	39	1.810	92	67	25	0	0	0	0	0	0	0	0	
DA16 Industria del tabacco	62	0	1	-1	61	0	1	-1	58	0	2	-2	57	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	
DB17 Industrie tessili	815	64	41	-23	802	31	58	-27	821	40	68	-28	797	26	65	-39	0	0	0	0	0	0	0	0	
DB18 Confez. articoli vestitiario;prep.pelli/ce	1.145	106	76	-30	1.150	58	82	-24	1.114	45	84	-39	1.099	37	89	-52	0	0	0	0	0	0	0	0	
DC19 Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	370	32	21	-11	366	11	26	-15	360	5	19	-14	355	12	23	-11	0	0	0	0	0	0	0	0	
DD20 Ind.legno esclusi mobili;fabbr.in paglia	1.187	53	56	-3	1.147	32	81	-49	1.081	35	83	-48	1.042	31	80	-49	0	0	0	0	0	0	0	0	
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	62	5	3	-2	61	2	5	-3	66	7	4	3	66	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
DE22 Edizioni, stampa e riprod. supp. registrati	342	22	9	-13	346	15	18	-3	356	21	14	7	372	15	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
DF23 Fabbri.coke, raffinerie, combust.nucleari	11	1	0	1	11	0	0	0	0	6	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	59	0	1	-1	61	2	1	1	57	1	1	0	55	1	1	4	-3	0	0	0	0	0	0	0	
DH25 Fabbri.artic.in gomma e mat. plastiche	109	2	1	1	113	3	5	-2	112	6	6	0	114	2	2	4	-2	0	0	0	0	0	0	0	
DI26 Fabbri.prodotti lavoraz.mini non metallif.	524	34	26	8	534	22	18	4	557	23	26	-3	565	22	24	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	16	0	1	-1	16	0	1	-1	15	0	1	-1	14	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	
DJ28 Fabbri.e lev.prod.metallo escl. macchine	1.364	79	49	-30	1.343	29	70	-41	1.350	65	66	-1	1.351	40	58	-18	0	0	0	0	0	0	0	0	
DK29 Fabbri.macchine ed appar. mecc., inst.al.	292	21	10	-11	294	11	18	-7	315	17	20	-3	313	15	17	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	
DL30 Fabbri.macchine per uff.,elaboratori	29	5	2	3	32	3	2	1	36	4	1	3	36	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0		
DL31 Fabbri di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	150	11	7	4	154	4	8	-4	144	8	6	2	143	1	7	-6	0	0	0	0	0	0	0	0	
DL32 Fabbri appar.radiotele e app.per comuni.	61	9	4	5	61	2	3	-1	48	3	2	1	51	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	
DL33 Fabbri.appar.medicali,precis.,strum,ottici	341	23	6	17	343	13	0	0	356	12	9	3	357	10	17	-7	0	0	0	0	0	0	0	0	
DM34 Fabbri.autoveicoli, rimorchi e semirim.	9	0	10	2	10	1	1	1	10	0	1	-1	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
DM35 Fabbri.mobili,altri mezzi di trasporto	61	2	2	0	62	4	3	1	59	5	5	0	64	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
DN36 Fabbri.mobili/altre industrie manifatturiere	740	76	31	45	743	27	46	-19	789	39	36	3	796	38	35	3	0	0	0	0	0	0	0	0	
DN37 Recupero e preparaz.per il riciclaggio	11	1	0	1	13	1	0	1	16	1	1	0	19	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	6	1	0	1	6	0	1	-1	6	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	5	0	0	0	5	0	0	0	5	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
F Costruzioni	8.009	790	373	417	8.118	490	511	-21	8.459	639	458	181	8.835	669	491	178	0	0	0	0	0	0	0	0	
G 50 Comm.,manut.e rip.autov. e motocicli	2.925	144	111	33	2.925	96	140	-44	2.957	138	158	-20	2.959	110	143	-33	0	0	0	0	0	0	0	0	
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	4.374	350	247	103	4.532	252	192	60	4.672	313	259	54	4.708	264	289	-25	0	0	0	0	0	0	0	0	
G 52 Comm.delt.escl.autov.;ip.beni pers.	15.276	1.609	900	709	15.718	951	686	265	16.241	1.387	1.049	338	16.413	978	968	10	0	0	0	0	0	0	0	0	
H Alberghi e ristoranti	2.743	288	152	136	2.861	192	150	42	3.008	248	194	54	3.163	241	194	47	0	0	0	0	0	0	0	0	

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2007  
Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002				2003				2004				2005			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
I60 Trasporti terrestri, trasporti mediante condotta	1.096	50	44	6	1.097	55	67	-12	1.097	47	61	-14	1.102	46	62	-16
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	0	1	-1	3	0	0	0	3	0	0	0	3	1	1	0
I62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I63 Attività ausiliarie dei trasp., agenzie viaggio	147	10	6	4	169	12	3	9	184	14	8	6	191	8	13	-5
I64 Poste e telecomunicazioni	50	5	1	4	52	6	4	2	66	13	7	6	73	12	7	5
J65 Intern. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	91	0	5	-5	91	0	2	-2	73	0	2	-2	70	0	3	-3
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	46	0	4	-4	40	0	6	-6	36	0	3	-3	33	0	3	-3
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	929	112	74	38	957	69	61	8	1.016	112	76	36	1.038	92	85	7
K70 Attività immobiliari	413	28	17	11	471	26	10	16	538	26	18	8	615	27	14	13
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	193	33	5	28	203	20	11	9	213	25	16	9	230	25	24	1
K72 Informatica e attività connesse	595	68	22	46	632	39	30	9	654	52	45	7	702	63	45	18
K73 Ricerca e sviluppo	14	0	0	0	14	0	0	0	17	1	1	0	20	0	0	0
K74 Altre attività professionali e imprendit.	1.590	122	74	48	1.672	80	74	6	1.752	126	95	31	1.805	84	93	-9
M Istruzione	201	21	5	16	211	6	5	1	230	18	6	12	230	9	12	-3
N Sanita' e altri servizi sociali	277	5	5	0	294	7	6	1	335	16	9	7	343	4	5	-1
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	106	5	2	3	105	1	5	-4	104	1	5	-4	108	3	2	1
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	563	64	33	31	611	46	23	23	720	67	37	30	757	57	42	15
O93 Altre attività dei servizi	2.114	182	72	110	2.127	82	97	-15	2.144	127	106	21	2.185	109	86	23
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	5.668	1.790	386	1.404	5.676	1.299	251	1.048	5.993	1.582	217	-1.365	6.532	1.840	233	1.607
Tot TOTALE	71.641	7.157	4.391	2.766	71.804	4.501	4.348	153	73.311	5.896	4.407	1.489	74.947	5.696	4.056	1.630



TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2007  
Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2006				2007				2007 al netto delle cancellazioni d'ufficio (*)				
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	
A 01 Agricoltura,caccia e relativi servizi	12.505	396	877	-481	11.562	426	1.445	-1.019	11.562	426	943	-517	
A 02 Silvicoltura e utilizz. aree forestali	15	2	0	15	10	262	1	31	-30	262	1	0	0
B Pesc.a,piscicoltura e servizi connessi	294	5	15	0	0	0	0	0	0	0	0	17	-16
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite;estraz.torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz.petrol greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	82	2	3	-1	80	2	4	-2	80	2	4	-2	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.850	88	94	-6	1.867	133	164	-31	1.867	133	149	-16	
DA16 Industria del tabacco	55	0	1	-1	49	0	6	-6	49	0	5	-5	
DB17 Industrie tessili	760	20	68	-48	712	21	88	-67	712	21	86	-65	
DB18 Confez.articoli vestiti/opp.pellicce	1.098	43	72	-29	1.058	36	113	-77	1.058	36	98	-62	
DC19 Prepe e concia cuoio/fabbr.artic.viaggio	358	10	20	-10	349	13	36	-23	349	13	25	-12	
DD20 Ind.legno esclusi mobili;fabbr.in paglia	1.005	27	71	-44	956	31	87	-56	956	31	82	-51	
DE21 Fabbriic,pasta,carla, carta e prod.di carta	65	3	4	-1	59	1	8	-7	59	1	6	-5	
DE22 Edizioni,stamp.a riprod.suppl.registrati	386	21	18	3	380	19	34	-15	380	19	28	-9	
DF23 Fabbriic,coke,raffinerie,combust,nucleari	7	1	0	1	7	0	0	0	7	0	0	0	
DG24 Fabbriic,prodotti chimici e fibre sintetiche	59	2	2	0	61	2	2	0	61	2	1	1	
DH25 Fabbriic,artic.in gomma e nat,plastiche	116	2	5	-3	110	3	12	-9	110	3	8	-5	
DI26 Fabbriic,prodotti lavoraz,min.non metallif.	563	20	29	-9	557	21	37	-16	557	21	32	-11	
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	13	0	1	-1	14	1	1	0	14	1	0	1	
DJ28 Fabbriic.e lav/prod.metallo/escal.machinne	1.335	42	71	-29	1.295	38	95	-57	1.295	38	93	-55	
DK29 Fabbriic,macchine ed appar. mecc.,instal.	318	12	16	-4	323	19	23	-4	323	19	23	-4	
DL30 Fabbriic,macchine per uff,elaboratori	41	5	3	2	39	2	4	-2	39	2	4	-2	
DL31 Fabbriic.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	140	2	4	-2	136	2	6	-4	136	2	6	-4	
DL32 Fabbriic,appar.radiotele e app.per comunic.	54	2	2	0	51	0	4	-4	51	0	4	-4	
DL33 Fabbriic,appar.medicali,precis.,strum,ottici	360	12	13	-1	358	5	12	-7	358	5	12	-7	
DN34 Fabbriic,autovechi,rimorchi e semirim.	14	0	0	0	15	1	0	1	15	1	0	1	
DM35 Fabbriic,di altri mezzi di trasporto	72	5	1	4	71	4	6	-2	71	4	6	-2	
DN36 Fabbriic,mobili,altri e industrie manifatturiere	781	24	39	-15	780	43	65	-22	780	43	58	-15	
DN37 Recupero e preparaz,per il riciclaggio	19	0	0	0	21	0	0	0	21	0	0	0	
E 40 Produz,energia elettr.,gas,acqua calda	7	1	0	1	7	2	1	1	7	2	1	1	
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	6	0	0	5	0	1	-1	5	0	1	-1	-1	
F Costruzioni	9.286	792	565	227	9.752	985	798	187	9.752	985	727	258	
G 50 Comm.,manut.e rip.a autov.e motocicli	2.947	99	161	-62	2.921	149	234	-85	2.921	149	199	-50	
G 51 Commerci e interm.del comm.esci,autov.	4.665	244	340	-96	4.564	346	529	-183	4.564	346	375	-29	
G 52 Com.delt.esci,autov.,rip.beni pers.	16.309	913	1.208	-295	15.688	1.128	1.996	-868	15.688	1.128	1.371	-243	
H Alberghi e ristoranti	3.306	248	242	6	3.396	293	370	-77	3.396	293	287	6	

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2007  
Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2006				2007				2007 al netto delle cancellazioni d'ufficio (*)			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
I 60 Trasporti terrestri, trasp. mediante condotta	1.092	41	68	-27	1.034	28	94	-66	1.034	28	78	-50
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.,agenzie viaggio	210	13	8	5	228	17	14	3	228	17	14	3
I 64 Poste e telecomunicazioni	90	17	7	10	96	19	16	3	96	19	14	5
J 65 Intern. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	70	0	0	0	67	0	3	-3	67	0	3	-3
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	33	0	0	0	27	0	6	-6	27	0	3	-3
J 67 Attività' ausili,intermediazione finanziaria	1.085	102	67	35	1.113	139	134	5	1.113	139	106	33
K 70 Attività' immobiliari	685	22	19	3	804	72	34	38	804	72	32	40
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	238	10	18	-8	246	24	35	-11	246	24	28	-4
K 72 Informatica e attivita' connesse	731	51	44	7	746	62	87	-25	746	62	79	-17
K 73 Ricerca e sviluppo	27	1	1	0	28	0	1	-1	28	0	1	-1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1.880	94	108	-14	1.893	135	191	-56	1.893	135	158	-23
M Istruzione	247	9	6	3	261	19	15	4	261	19	13	6
N Sanita' e altri servizi sociali	369	4	10	-6	379	6	21	-15	379	6	19	-13
O 90 Sistemi, rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	107	2	4	-2	103	1	9	-8	103	1	9	-8
O 92 Attività' ricreative,culturali e sportive	785	55	55	0	4	0	0	0	4	0	-31	31
O 93 Altre attivita' dei servizi	2.236	110	90	20	779	58	96	-38	779	58	92	-34
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	6.770	1.678	228	1.450	6.734	1.902	465	1.437	6.734	1.902	422	1.480
Tot TOTALE	75.533	5.252	4.680	572	74.329	6.333	7.552	-1.219	74.329	6.333	5.810	523

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

(\*) A partire dal 2005, in applicazione al d.p.r. 247/04 e successiva circolare n. 3569/c del Ministero delle attività produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni, al fine di migliorare la qualità nel regime della pubblicità delle imprese. Il ricorso da parte delle Camere di Commercio alle procedure di cancellazioni d'ufficio, comporta una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura, ma piuttosto alle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative. Pertanto, al fine di una corretta interpretazione dell'andamento anagrafico delle imprese in linea con la congiuntura economica, i dati delle cancellazioni vengono "depurati" dalle cancellazioni cosiddette d'ufficio.





TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica (valori perc. entuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1999			2000			2001		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A 01 Agricoltura,caccia e relativi servizi	2,9	7,7	-4,7	2,5	7,2	-4,8	2,2	10,8	-8,6
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	22,2	22,2	0,0	0,0	0,0	-1,2	22,2	22,2	0,0
B Pesca,piscocoltura e servizi connessi	1,1	3,4	-2,3	6,4	7,6	-4,7	9,6	-4,9	-
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite;estraz.torba	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA11 Estraz. petrolio,greggio e gas naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB14 Altre industrie estrattive	0,0	3,2	-3,2	1,1	6,3	-5,3	0,0	2,2	2,2
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	5,4	3,7	1,8	3,8	3,7	0,1	5,5	4,5	1,0
DA16 Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,2	0,0	0,0	0,0
DB17 Industrie tessili	8,1	4,3	3,8	4,0	5,7	-1,7	7,6	8,2	-0,5
DB18 Confez.articoli vestitiario;prep.pellicce	6,3	4,6	1,8	4,6	5,9	-1,3	9,5	9,0	0,6
DC19 Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	5,5	7,6	-2,1	4,2	7,6	-3,3	7,4	6,5	0,9
DD20 Ind.legno.esclusi mobili;fabbr.in paglia	3,7	5,3	-1,5	2,1	4,2	-2,1	3,6	7,2	-3,6
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod. di carta	1,9	3,8	-1,9	2,0	5,9	-3,9	3,9	0,0	3,9
DE22 Editoria,stampa e tiprod.suppl.registrati	5,1	2,5	2,5	5,8	4,8	1,0	5,9	3,9	2,0
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1,9	3,7	-1,9	3,6	0,0	3,6	0,0	3,4	-3,4
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	2,4	1,2	1,2	4,5	4,5	0,0	6,5	2,2	4,3
DJ26 Fabbric.prodotti lavoraz.min non metallif.	6,0	6,2	-0,2	4,1	3,7	0,4	5,7	5,3	0,4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	-7,1	0,0	7,7	-7,7
DJ28 Fabbric.e lav.prod.metallo,escl. macchine	4,3	4,4	-0,1	2,6	3,3	-0,7	5,0	4,8	0,2
DK29 Fabbric.macchine ed appar. mecc. instatal.	8,2	4,1	4,1	5,2	3,4	1,7	6,5	4,9	1,6
DL30 Fabbric.macchine per off., elaboratori	90,9	18,0	72,7	25,0	10,0	15,0	16,0	20,0	4,0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	3,4	3,4	0,0	4,1	3,4	0,7	4,0	0,7	3,3
DL32 Fabbric.appar.radiofoni e app.per comunic.	5,4	3,6	1,8	3,5	8,8	-5,3	5,7	7,5	-1,9
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	8,6	4,5	4,1	3,8	3,5	0,3	4,6	3,0	1,7
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,0	11,1	-11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	3,6	1,8	1,8	5,3	3,5	1,8	1,7	3,3	-1,7
DN36 Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	10,6	4,4	6,3	5,7	4,1	1,6	13,5	7,3	6,3
DN37 Recupero e preparaz.per il riciclaggio	100,0	0,0	100,0	25,0	0,0	25,0	60,0	0,0	60,0
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0



TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ	1999			2000			2001		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
F Costruzioni	8,9	4,5	4,4	5,2	4,9	0,3	8,9	6,6	2,3
G 50 Comm.,marut.e rip.autov.e motocicli	3,7	3,8	0,0	3,4	3,8	-0,5	3,9	4,4	-0,4
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	4,7	4,8	-0,1	6,0	4,5	1,5	6,4	5,1	1,4
G 52 Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	4,0	5,0	-1,0	6,5	5,6	0,8	7,5	5,7	1,9
H Alberghi e ristoranti	6,3	5,3	1,0	7,2	5,4	1,8	6,8	6,2	0,7
I 60 Trasporti terrestri;trasp.mediane condotta	5,6	5,6	0,0	2,2	4,7	-2,5	4,1	6,2	-2,1
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 62 Trasporti aerei	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	4,4	5,3	-0,9	5,9	5,9	0,0	7,1	4,7	2,4
I 64 Poste e telecomunicazioni	20,8	4,2	16,7	7,1	10,7	-3,6	24,1	13,8	10,3
J 65 Intermed.m.e finanz.(escl.classic.e fondi p.)	0,0	1,0	-1,0	0,0	5,1	-5,1	1,1	1,1	0,0
J 66 Assic.e fondi pers.(escl.ass.soc.obb.)	0,0	6,5	-6,5	0,0	5,1	-5,1	0,0	7,1	-7,1
J 67 Attività ausil.intermediazione finanziaria	12,8	6,9	5,9	16,4	5,7	10,7	15,8	6,3	9,6
K 70 Attività immobiliari	5,4	3,0	2,3	7,7	4,8	2,9	6,6	4,2	2,4
K 71 Noleggio macchine e attrezz. senza operat.	22,4	8,4	14,0	16,1	3,2	12,9	14,0	7,3	6,7
K 72 Informatica e attivita' connesse	16,6	4,2	12,3	12,3	3,3	9,0	12,1	6,8	5,4
K 73 Ricerca e sviluppo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1	11,1	0,0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	5,3	4,4	0,9	5,3	4,2	1,2	7,2	4,5	2,7
M Istruzione	5,3	4,6	0,7	4,5	2,6	1,9	4,8	3,6	1,2
N Sanità e altri servizi sociali	0,8	3,4	-2,5	0,8	4,2	-3,3	2,5	1,2	1,2
O 90 Smallimi.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	0,0	9,1	-9,1	2,4	0,0	2,4	8,0	4,5	3,4
O 92 Attività ricreative,culturali e sportive	8,9	6,1	2,9	8,0	4,0	4,0	10,4	3,6	6,8
O 93 Altre attività dei servizi	4,6	2,7	2,0	2,9	2,6	0,3	5,9	4,8	1,1
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nc Imprese non classificate	22,3	3,5	18,8	27,3	2,7	24,6	24,4	3,5	20,9
Tot TOTALE	5,9	5,4	0,5	6,2	5,3	0,9	7,3	6,7	0,6





TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica (valori perc  
entuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002			2003			2004		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A 01 Agricoltura,caccia e relativi servizi	5,2	9,5	-4,3	2,9	10,2	-7,3	3,7	7,7	-4,0
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0,0	0,0	0,0	10,0	-10,0	0,0	10,0	0,0	10,0
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	4,3	5,8	-1,5	4,3	4,9	-0,6	1,5	6,8	-5,3
CA 10 Estraz.carbon fossile e lignite;estrz.torba	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA 11 Estraz.petrollo greggio e gas naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA 12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB 13 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	-100,0
CB 14 Altre industrie estrattive	0,0	4,5	-4,5	0,0	3,4	-3,4	1,2	7,1	-6,0
DA 15 Industrie alimentari e delle bevande	9,0	4,1	4,9	4,4	4,5	-0,1	6,0	3,7	2,3
DA 16 Industria del tabacco	0,0	1,6	-1,6	0,0	1,6	-1,6	0,0	3,3	-3,3
DB 17 Industrie tessili	8,2	5,3	3,0	3,8	7,1	-3,3	5,0	8,5	-3,5
DB 18 Confez.articoli vestitiario;prep.pelli/ice	9,8	7,0	2,8	5,1	7,2	-2,1	3,9	7,3	-3,4
DC 19 Prep.e confez.cuoi;fabbr.artic.viaggio	9,1	6,0	3,1	3,0	7,0	-4,1	1,4	5,2	-3,8
DD 20 Ind.legno esclusi mobili;fabbr.in paglia	4,5	4,8	-0,3	2,7	6,8	-4,1	3,1	7,2	-4,2
DE 21 Fabbri;past-a-carta,carta e prod.di carta	8,9	5,4	3,6	3,2	8,1	-4,8	11,5	6,6	4,9
DE 22 Editoria,stampa e riprod.suppl.registrati	6,9	2,8	4,1	4,4	5,3	-0,9	6,1	4,0	2,0
DF 23 Fabbri;coke,raffinerie,combust.nucleari	11,1	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DG 24 Fabbri;prodotti chimici e fibre sintetiche	0,0	1,8	-1,8	3,4	1,7	1,7	1,6	1,6	0,0
DH 25 Fabbri;artic.in gomma e mat.plastiche	2,0	1,0	1,0	2,8	4,6	-1,8	5,3	5,3	0,0
DI 26 Fabbri;prodotti lavoraz.mini.non metallif.	6,7	5,1	1,6	4,2	3,4	0,8	4,3	4,9	-0,6
DI 27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	6,7	-6,7	0,0	6,3	-6,3	0,0	6,3	-6,3
DI 28 Fabbri;e lav.prod.metallo escl. macchine	6,0	3,7	2,3	2,1	5,1	-3,0	4,8	4,9	-0,1
DI 29 Fabbri;macchine ed appar. mecc.instal.	7,8	3,7	4,1	3,8	6,2	-2,4	5,8	6,8	-1,0
DL 30 Fabbri;macchine per uff.,laboratori	20,0	8,0	12,0	10,3	6,9	3,4	12,5	3,1	9,4
DL 31 Fabbri;di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	7,2	4,6	2,6	2,7	5,3	-2,7	5,2	3,9	1,3
DL 32 Fabbri;appar.radiotipi e app.per comunic.	16,7	7,4	9,3	3,3	4,9	-1,6	4,9	3,3	1,6
DL 33 Fabbri;appar.medicali,prees.,strum.optici	7,2	1,9	5,3	3,8	3,8	0,0	3,5	2,6	0,9
DM 34 Fabbri;autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	22,2	11,1	11,1	0,0	10,0	-10,0
DM 35 Fabbri;di altri mezzi di trasporto	3,3	3,3	0,0	6,6	4,9	1,6	8,1	8,1	0,0
DN 36 Fabbri;mobili;altre industrie manifatturiere	11,5	4,7	6,8	3,6	6,2	-2,6	5,2	4,8	0,4
DN 37 Recupero e preparaz.per il riciclaggio	11,1	0,0	11,1	9,1	0,0	9,1	7,7	7,7	0,0
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	20,0	0,0	20,0	0,0	16,7	-16,7	0,0	0,0	0,0
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica  
(valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2005			2006			2007			al netto delle canz. d'ufficio (*)
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	
A 01 Agricoltura,caccia e relativi servizi	5,3	5,5	-0,2	3,1	6,8	-3,7	3,4	11,6	-8,1	3,4
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	16,7	16,7	0,0	14,3	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	2,3	3,2	-1,0	1,6	4,9	-3,3	0,3	10,5	-10,2	0,3
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite;estraz.torba	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA11 Estraz.petrollo,greggio e gas naturale	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB14 Altre industrie estrattive	0,0	3,6	-3,6	2,4	3,7	-1,2	2,4	4,9	-2,4	2,4
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	5,2	3,8	1,4	4,9	5,2	-0,3	7,2	8,9	-1,7	7,2
DA16 Industria del tabacco	0,0	1,7	-1,7	0,0	1,8	-1,8	0,0	10,9	-10,9	0,0
DB17 Industrie tessili	3,2	7,9	-4,8	2,5	8,5	-6,0	2,8	11,6	-8,8	2,8
DB18 Confez.articoli vestitiario;prep.pellicce	3,3	8,0	-4,7	3,9	6,6	-2,6	3,3	10,3	-7,0	3,3
DC19 Prep.e concia cuoio;fabbr.anic.viaggio	3,3	6,4	-3,1	2,8	5,6	-2,8	3,6	10,1	-6,4	3,6
DD20 Ind.legno.esclusi mobili;fabbr.in paglia	2,9	7,4	-4,5	2,6	6,8	-4,2	3,1	8,7	-5,6	3,1
DE21 Fabbric.Pasta-carta,carta e prod.di carta	3,0	1,5	1,5	4,5	6,1	-1,5	1,5	12,3	-10,8	1,5
DE22 Editoria,stampa e tiprod.suppl.registrati	4,2	4,2	0,0	5,6	4,8	0,8	4,9	8,8	-3,9	4,9
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1,8	7,0	-5,3	3,6	3,6	0,0	3,4	0,0	3,4	0,0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1,8	3,6	-1,8	1,8	4,4	-2,6	2,6	10,3	-7,8	2,6
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.minn.non metallif.	3,9	4,3	-0,4	3,5	5,1	-1,6	3,7	6,6	-2,8	3,7
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	6,7	-6,7	0,0	7,1	-7,1	7,7	7,7	0,0	7,7
DJ28 Fabbric.e lav.prod.metall.e scrl.macchine	3,0	4,3	-1,3	3,1	5,3	-2,1	2,8	7,1	-4,3	2,8
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal.	4,8	5,4	-0,6	3,8	5,1	-1,3	6,0	7,2	-1,3	6,0
DL30 Fabbric.macchine per uff.elaboratori	11,1	11,1	0,0	13,9	8,3	5,6	4,9	9,8	-4,9	9,8
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	0,7	4,9	-4,2	1,4	2,8	-1,4	1,4	4,3	-2,9	1,4
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per.comunic.	0,0	2,1	-2,1	3,9	3,9	0,0	0,0	7,4	-7,4	0,0
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	2,8	4,8	-2,0	3,4	3,6	-0,3	1,4	3,3	-1,9	1,4
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	7,1	0,0
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	3,4	1,7	1,7	7,8	1,6	6,3	5,6	8,3	-2,8	8,3
DN36 Fabbric.nobili;altre industrie manifatturiere	4,8	4,4	0,4	3,0	4,9	-1,9	5,5	8,3	-2,8	5,5
DN37 Recupero e preparaz.;per il riciclaggio	12,5	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	14,3	28,6	14,3	14,3
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	-16,7



**TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica  
(valori percentuali)**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2005				2006				2007				al netto delle canz. d'ufficio (*)
	Tasso di natalità	Tasso di sviluppo	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di mortalità	
A 01 Agricoltura,caccia e relativi servizi	5,3	5,5	-0,2	3,1	6,8	-3,7	3,4	11,6	-8,1	3,4	7,5	-4,1	
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	16,7	16,7	0,0	14,3	14,3	0,0	0,0	10,5	-10,2	0,3	0,0	0,0	
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	2,3	3,2	-1,0	1,6	4,9	-3,3	0,3	10,5	-10,2	0,3	5,8	-5,4	
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite;estraz.torba	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
CA11 Estraz. petrolio,greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
CB14 Altre industrie estrattive	0,0	3,6	-3,6	2,4	3,7	-1,2	2,4	4,9	-2,4	2,4	4,9	-2,4	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	5,2	3,8	1,4	4,9	5,2	-0,3	7,2	8,9	-1,7	7,2	8,1	-0,9	
DA16 Industria del tabacco	0,0	1,7	-1,7	0,0	1,8	-1,8	0,0	10,9	-10,9	0,0	9,1	-9,1	
DB17 Industrie tessili	3,2	7,9	-4,8	2,5	8,5	-6,0	2,8	11,6	-8,8	2,8	11,3	-8,6	
DB18 Confez.articoli vestitiario;prep.pellicce	3,3	8,0	-4,7	3,9	6,6	-2,6	3,3	10,3	-7,0	3,3	8,9	-5,6	
DC19 Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	3,3	6,4	-3,1	2,8	5,6	-2,8	3,6	10,1	-6,4	3,6	7,0	-3,4	
DD20 Ind.legno.esclusi mobili;fabbr.in paglia	2,9	7,4	-4,5	2,6	6,8	-4,2	3,1	8,7	-5,6	3,1	8,2	-5,1	
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod. di carta	3,0	1,5	1,5	4,5	6,1	-1,5	1,5	12,3	-10,8	1,5	9,2	-7,7	
DE22 Editoria,stampa e tiprod.suppl.registrati	4,2	4,2	0,0	5,6	4,8	0,8	4,9	8,8	-3,9	4,9	7,3	-2,3	
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1,8	7,0	-5,3	3,6	3,6	0,0	3,4	3,4	0,0	3,4	1,7	1,7	
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1,8	3,6	-1,8	1,8	4,4	-2,6	2,6	10,3	-7,8	2,6	6,9	-4,3	
DJ26 Fabbric.prodotti lavoraz.min non metallif	3,9	4,3	-0,4	3,5	5,1	-1,6	3,7	6,6	-2,8	3,7	5,7	-2,0	
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	6,7	-6,7	0,0	7,1	-7,1	7,7	7,7	0,0	7,7	0,0	7,7	
DJ28 Fabbric.e lav.prod.metallo,escl. macchine	3,0	4,3	-1,3	3,1	5,3	-2,1	2,8	7,1	-4,3	2,8	7,0	-4,1	
DK29 Fabbric.macchine ed appar. mecc.,instal.	4,8	5,4	-0,6	3,8	5,1	-1,3	6,0	7,2	-1,3	6,0	7,2	-1,3	
DL30 Fabbric.macchine per off.,elaboratori	11,1	11,1	0,0	13,9	8,3	5,6	4,9	9,8	-4,9	9,8	4,9	4,9	
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr. n.c.a	0,7	4,9	-4,2	1,4	2,8	-1,4	1,4	4,3	-2,9	1,4	4,3	-2,9	
DL32 Fabbric.appar.radiotele e app.per comunic.	0,0	2,1	-2,1	3,9	3,9	0,0	0,0	7,4	-7,4	0,0	7,4	-7,4	
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	2,8	4,8	-2,0	3,4	3,6	-0,3	1,4	3,3	-1,9	1,4	3,3	-1,9	
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	7,1	0,0	7,1	
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	3,4	1,7	1,7	7,8	1,6	6,3	5,6	8,3	-2,8	5,6	8,3	-2,8	
DN36 Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	4,8	4,4	0,4	3,0	4,9	-1,9	5,5	8,3	-2,8	5,5	7,4	-1,9	
DN37 Recupero e preparaz.per il riciclaggio	12,5	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0,0	0,0	0,0	16,7	14,3	16,7	14,3	28,6	14,3	28,6	14,3	14,3	
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	0,0	16,7	-16,7	

TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica  
(valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2005			2006			2007			al netto delle canc. d'ufficio (*)
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	
F Costruzioni	7,9	5,8	2,1	9,0	6,4	2,6	10,6	8,6	2,0	10,6
G 50 Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	3,7	4,8	-1,1	3,3	5,4	-2,1	5,1	7,9	-2,9	5,1
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	5,7	6,2	-0,5	5,2	7,2	-2,0	7,4	11,3	-3,9	7,4
G 52 Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	6,0	6,0	0,1	5,6	7,4	-1,8	6,9	12,2	-5,3	6,9
H Alberghi e ristoranti	8,0	6,4	1,6	7,8	7,7	0,2	8,9	11,2	-2,3	8,9
I 60 Trasporti terrestri;trasp.mediane condotta	4,2	5,7	-1,5	3,7	6,2	-2,5	2,6	8,6	-6,0	2,6
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	33,3	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 62 Trasporti aerei	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	4,3	7,1	-2,7	6,8	4,2	2,6	8,1	6,7	1,4	8,1
I 64 Poste e telecomunicazioni	18,2	10,6	7,6	23,3	9,6	13,7	21,1	17,8	3,3	21,1
J 65 Intermed. e finanz.(escl.classic.e fondi p.)	0,0	4,1	-4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	-4,3	0,0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obb.)	0,0	8,3	-8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	18,2	-18,2	0,0
J 67 Attività ausil.intermediazione finanziaria	9,1	8,4	0,7	9,8	6,5	3,4	12,8	12,4	0,6	12,8
K 70 Attività immobiliari	5,0	2,6	2,4	3,6	3,1	0,5	10,5	5,0	5,5	10,5
K 71 Noleggio macchine e attrezz.senza operat.	11,7	11,3	0,5	4,3	7,8	-3,5	10,1	14,7	-4,6	10,1
K 72 Informatica e attivita' connesse	9,6	6,9	2,8	7,3	6,3	1,0	8,5	11,9	-3,4	8,5
K 73 Ricerca e sviluppo	0,0	0,0	0,0	5,0	5,0	0,0	0,0	3,7	-3,7	0,0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	4,8	5,3	-0,5	5,2	6,0	-0,8	7,3	10,3	-3,0	7,3
M Istruzione	3,9	5,2	-1,3	3,9	2,6	1,3	7,7	6,1	1,6	7,7
N Sanità e altri servizi sociali	1,2	1,5	-0,3	1,2	2,9	-1,7	1,6	5,7	-4,1	1,6
O 90 Smallimi.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	2,9	1,9	1,0	1,9	3,7	-1,9	0,9	8,4	-7,5	8,4
O 92 Attività ricreative,culturali e sportive	7,9	5,8	2,1	7,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,9
O 93 Altre attività dei servizi	5,1	4,0	1,1	5,0	4,1	0,9	2,6	4,3	-1,7	2,6
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Nc Imprese non classificate	30,7	3,9	26,8	25,7	3,5	22,2	28,1	6,9	21,2	28,1
Tot TOTALE	7,8	5,5	2,2	7,0	6,2	0,8	8,4	10,0	-1,6	8,4
									7,7	0,7

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

(\*) vedi nota tav. 1.2



**TAV. 1.3 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2007. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2007**  
Provincia di LECCE

FORMA GIURIDICA	I 2007				II 2007				III 2007				IV 2007			
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate									
<b>TOTALE</b>	<b>75.132</b>	<b>1.925</b>	<b>2.329</b>	<b>75.223</b>	<b>1.566</b>	<b>1.477</b>	<b>75.529</b>	<b>1.360</b>	<b>1.061</b>	<b>74.329</b>	<b>1.482</b>	<b>2.685</b>				
Società di capitale	10.148	286	89	10.310	206	49	10.424	163	57	10.551	187	63				
Società di persone	9.736	315	169	9.620	187	298	9.620	139	130	9.517	113	216				
Ditte Individuali	52.608	1.256	52.658	1.128	1080	50	52.845	1021	840	51.613	1127	2360				
Altre Forme	2.640	68	36	2.635	45	50	2.640	37	34	2.648	55	46				

**TAV. 1.4 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1998-2007. Iscrizioni e cessazioni annuali**  
Provincia di LECCE

FORMA GIURIDICA	1998				1999				2000				2001			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
<b>TOTALE</b>	<b>66.334</b>	<b>6.044</b>	<b>6.216</b>	<b>-172</b>	<b>66.694</b>	<b>3.941</b>	<b>3.581</b>	<b>360</b>	<b>68.437</b>	<b>4.119</b>	<b>3.521</b>	<b>598</b>	<b>68.861</b>	<b>5.005</b>	<b>4.593</b>	<b>407</b>
Società di capitale	4.860	503	86	417	5.194	398	73	325	5.910	606	45	561	6.563	690	67	623
Società di persone	6.535	302	302	249	6.749	414	194	220	7.301	522	102	420	7.510	416	208	208
Ditte Individuali	52.804	4.839	5.764	925	52.545	3.001	3.259	2.206	52.884	2.796	3.281	-485	52.315	3.718	4.290	-572
Altre Forme	2.135	151	64	87	128	55	73	73	195	93	102	2.473	102	181	33	148
FORMA GIURIDICA	2002				2003				2004				2005			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
<b>TOTALE</b>	<b>71.641</b>	<b>7.157</b>	<b>4.391</b>	<b>2.766</b>	<b>71.804</b>	<b>4.501</b>	<b>4.348</b>	<b>153</b>	<b>73.311</b>	<b>5.896</b>	<b>4.407</b>	<b>1.489</b>	<b>74.947</b>	<b>5.686</b>	<b>4.056</b>	<b>1.630</b>
Società di capitale	7.436	998	142	856	7.995	691	555	136	8.633	741	126	615	9.242	750	176	574
Società di persone	7.875	656	278	378	8.086	496	285	211	8.535	732	272	460	9.126	913	295	618
Ditte Individuali	53.863	5.268	3.728	1.540	53.194	3.173	3.847	141	53.601	4.297	3.888	126	53.993	3.875	3.485	390
Altre Forme	2.467	235	243	-8	2.529	80	61	61	2.542	111	111	15	2.586	148	100	48
FORMA GIURIDICA	2006				2007				2007				2007 al netto delle cancellazioni d'ufficio (*)			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
<b>TOTALE</b>	<b>75.533</b>	<b>5.252</b>	<b>4.680</b>	<b>572</b>	<b>74.329</b>	<b>6.333</b>	<b>7.552</b>	<b>-1.219</b>	<b>74.329</b>	<b>6.333</b>	<b>6.333</b>	<b>5.810</b>	<b>523</b>			
Società di capitale	9.941	826	150	676	10.551	842	258	584	10.551	842	258	584				
Società di persone	9.598	748	257	491	9.517	754	813	-59	9.517	754	657	97				
Ditte Individuali	53.386	3.527	4.146	-619	51.613	4.532	6.315	-1.733	51.613	4.532	4.739	-197				
Altre Forme	2.608	151	127	24	2.648	205	166	39	2.648	205	166	39				

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

(\*) vedi nota tav. 1.2

**TAV. 1.4BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)**

Provincia di LECCE

FORMA GIURIDICA	1999		2000		2001		2002		2003	
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di mortalità
<b>TOTALE</b>	<b>5,9</b>	<b>5,4</b>	<b>0,5</b>	<b>6,2</b>	<b>5,3</b>	<b>0,9</b>	<b>7,3</b>	<b>6,7</b>	<b>0,6</b>	<b>10,4</b>
Società di capitale	8,2	1,5	6,7	11,7	0,9	10,8	11,7	1,1	10,5	15,2
Società di persone	6,3	3,0	3,4	7,7	1,5	6,2	5,7	2,8	8,7	3,7
Ditte Individuali	5,7	6,2	-0,5	5,3	6,2	-0,9	7,0	8,1	-1,1	10,1
Altre Forme	6,0	2,6	3,4	8,8	4,2	4,6	7,7	1,4	6,3	9,8

segue: **TAV. 1.4BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)**

FORMA GIURIDICA	2004		2005		2006		2007		2007 al netto delle cancellazioni d'ufficio (*)	
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	tasso di natalità	tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	tasso di mortalità
<b>TOTALE</b>	<b>8,2</b>	<b>6,1</b>	<b>2,1</b>	<b>7,8</b>	<b>5,5</b>	<b>2,2</b>	<b>7,0</b>	<b>6,2</b>	<b>0,8</b>	<b>8,4</b>
Società di capitale	9,3	1,6	7,7	8,7	2,0	6,6	8,9	1,6	7,3	8,5
Società di persone	9,1	3,4	5,7	10,7	3,5	7,2	8,2	2,8	5,4	8,5
Ditte Individuali	8,1	7,3	0,8	7,2	6,5	0,7	6,5	7,7	-1,1	11,8
Altre Forme	5,0	4,4	0,6	5,8	3,9	1,9	5,8	4,9	0,9	7,9

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

(\*) vedi nota tav. 1.2



**TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al ↗  
31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		BARI			BRINDISI			FOGGIA					
		Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A 01	Agricoltura,caccia e relativi servizi	32.529	878	2.119	-1.241	10.445	269	731	-462	28.145	1.087	1.359	-272
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	27	1	2	-1	15	1	2	-1	60	5	3	-2
<i>B</i>	<i>Pesca,piscicoltura e servizi connessi</i>	<i>227</i>	<i>5</i>	<i>15</i>	<i>-10</i>	<i>86</i>	<i>9</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>123</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>-1</i>
CA10	<i>Estraz.carbon fossile e lignite;estraz.torba</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11	Estraz.petrollo greggio e gas naturale	1	0	1	-1	0	0	0	0	2	0	0	0
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	<i>Estrazione di minerali metalliferi</i>	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CB14	Altre industrie estrattive	198	0	8	-8	45	0	1	-1	84	0	4	-4
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	3.393	109	158	-49	971	46	45	1	1.630	93	83	10
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	1.199	42	111	-69	89	3	6	-3	109	5	17	-12
DB18	Conf sez.articoli vestiario;prep.pellicce	2.931	113	249	-136	286	2	13	-11	257	12	26	-14
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	884	23	70	-47	21	0	2	-2	50	4	5	-1
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	1.262	25	81	-56	296	9	24	-15	399	10	33	-23
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	126	0	6	-6	15	1	0	1	19	0	2	-2
DE22	Editoria,stampa e riprod.suppl.registrati	746	23	47	-24	147	4	11	-7	233	10	11	-1
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	21	0	0	0	3	0	2	-2	9	0	0	0
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	152	0	3	-3	35	0	2	-2	52	3	2	1
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	255	1	13	-12	53	0	3	-3	67	2	6	-4
DJ26	Fabbric.prodotti i lavoraz.min.non metallif.	868	29	60	-31	197	3	10	-7	377	10	20	-10
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	89	0	3	-3	14	0	1	-1	20	0	1	-1
DJ28	Fabbric.e lav.prod.metallo escl. macchine	2.073	50	115	-65	583	18	28	-10	715	28	45	-17
DK29	Fabbric.macchine ed appar.meccc.instal.	1.201	21	48	-27	132	7	6	1	246	14	12	2
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	125	2	7	-5	14	1	3	-2	15	2	2	0
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	355	4	14	-10	72	1	2	-1	121	5	6	-1
DL32	Fabbric.appar.radiotel.e appar.per comunic.	152	2	7	-5	27	2	1	1	29	0	1	-1
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	879	18	26	-8	145	2	7	-5	223	4	6	-2
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	98	2	2	0	10	0	0	0	12	0	2	-2
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	114	1	3	-2	50	2	0	2	46	6	3	3
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	2.110	65	126	-61	252	10	31	-21	359	18	17	1
DN37	Recupero e preparaz.per il riciclaggio	91	2	6	-4	52	0	4	-4	46	1	1	0
E 40	Prod.energia elettr.,gas,acqua calda	42	3	1	2	10	0	2	-2	44	9	1	8
E 41	Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	42	0	1	-1	6	0	0	0	4	0	0	0
<i>F</i>	<i>Costruzioni</i>	<i>18.701</i>	<i>1.259</i>	<i>1.060</i>	<i>199</i>	<i>4.406</i>	<i>408</i>	<i>293</i>	<i>115</i>	<i>7.462</i>	<i>597</i>	<i>502</i>	<i>95</i>
G 50	Comm..manut.e rip.autov.e motocicli	5.471	182	285	-103	1.468	48	76	-28	2.199	108	110	-2
G 51	Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	15.015	687	1.010	-323	2.179	148	174	-26	3.541	230	229	1
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip.benipers.	27.708	1.628	2.189	-561	7.464	475	583	-108	11.593	854	843	11

**TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007**

	SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	BARI			BRINDISI			FOGGIA					
		Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
<i>H</i>	<i>Alberghi e ristoranti</i>	5.452	307	379	-72	1.659	114	145	-31	2.758	203	196	7
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	4.055	32	255	-223	697	18	30	-12	1.372	45	59	-14
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	14	2	0	2	0	0	0	0	0	2	0	-2
I 62	Trasporti aerei	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	995	42	66	-24	238	8	23	-15	243	15	9	6
I 64	Poste e telecomunicazioni	200	32	22	10	39	7	3	4	59	10	11	-1
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	226	0	9	-9	36	0	2	-2	62	1	0	1
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obb.)	59	0	8	-8	1	0	1	-1	7	0	0	0
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	2.115	226	199	27	442	47	34	13	697	92	52	40
K 70	Attività immobiliari	2.340	130	125	5	446	26	25	1	547	17	30	-13
K 71	Noleggio macchin.e attrezz.senza operat.	422	36	54	-18	115	8	7	1	175	16	11	5
K 72	Informatica e attivita' connesse	2.000	138	142	-4	351	33	29	4	438	31	36	-5
K 73	Ricerca e sviluppo	85	4	2	2	17	1	0	7	1	0	1	1
K 74	Altre attivita' professionali e imprenditor.	5.174	304	350	-46	991	43	88	-45	1.436	120	102	18
L 75	Pubbl amm.e difesa;assic.sociale obbligator	4	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
M	<i>Istruzione</i>	562	23	27	-4	122	7	8	-1	238	23	29	-6
N	<i>Sanita' e altri servizi sociali</i>	649	14	15	-1	209	2	10	-8	179	1	6	-5
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	141	2	3	-1	45	1	3	-2	44	2	2	0
O 91	Attività organizzazioni associative n.c.a.	23	3	0	3	0	0	0	2	0	0	0	0
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	1.648	91	124	-33	338	13	26	-13	489	43	62	-19
O 93	Altre attività dei servizi	4.260	186	162	24	1.066	55	50	5	1.456	86	66	20
P	<i>Serv.domestici presso famiglie e conv.</i>	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Nc	<i>Imprese non classificate</i>	11.823	3.023	599	2.424	1.713	829	86	743	5.051	1.290	231	1.059
<b>Tot</b>	<b>TOTALE</b>	<b>161.336</b>	<b>9.770</b>	<b>10.387</b>	<b>-617</b>	<b>38.126</b>	<b>2.681</b>	<b>43</b>	<b>73.575</b>	<b>5.115</b>	<b>4.259</b>	<b>856</b>	

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



segue: TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	LEcce			TARANTO			TOTALE				
	Registrare	Iscrizioni	Cessazioni	Registrare	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrare	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A 01 Agricoltura,caccia e relativi servizi	11.562	426	1.445	-1.019	13.241	339	773	-434	95.922	2.999	6.427
A 02 Silvicooltura e utilizzaz. aree forestali	15	0	0	0	14	1	0	1	131	8	7
<b>B</b>	<b>Pesca,piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>262</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	<b>-30</b>	<b>86</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-1</b>	<b>784</b>	<b>19</b>
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite;estraz.torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz.petrollo,greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalloferri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	80	2	4	-2	44	2	4	-2	451	4	21
<b>DA15</b> Industrie alimentari e delle bevande	<b>1.867</b>	<b>133</b>	<b>164</b>	<b>-31</b>	<b>1.019</b>	<b>76</b>	<b>86</b>	<b>-10</b>	<b>8.880</b>	<b>457</b>	<b>536</b>
DA16 Industria del tabacco	49	0	6	-6	0	0	0	0	51	0	6
DB17 Industrie tessili	712	21	88	-67	76	6	8	-2	2.185	77	230
DB18 Confez.articoli vestiario;prez.pellicce	1.058	36	113	-77	483	12	43	-31	5.015	175	444
DC19 Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	349	13	36	-23	31	1	8	-7	1.335	41	121
DD20 Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	956	31	87	-56	255	8	35	-27	3.168	83	260
DE21 Fabric.pasta;carta,carta e prod.cartaria	59	1	8	-7	19	0	4	-4	238	2	20
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	380	19	34	-15	176	6	17	-11	1.682	62	120
DE23 Fabric.coke,raffinerie,combust.nucleari	7	0	0	0	6	0	0	0	46	0	2
DG24 Fabric.prodotti chimici e fibre sintetiche	61	2	2	0	33	0	7	-7	333	5	16
DH25 Fabric.artic.in gomma e mat.plastiche	110	3	12	-9	52	3	5	-2	537	9	39
DI26 Fabric.prodotti lavoraz.min.non metalif.	557	21	37	-16	267	4	19	-15	2.266	67	146
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	14	1	1	0	17	0	3	-3	154	1	9
DJ28 Fabric.e lav.prod.metallo,escl. macchine	1.295	38	95	-57	815	37	53	-16	5.481	171	336
DK29 Fabric.macchine ed appar.mecc.,instal.	323	19	23	-4	202	5	20	-15	2.104	66	109
DL30 Fabric.macchine per uff.,elaboratori	39	2	4	-2	19	1	1	0	212	8	17
DL31 Fabric.di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	136	2	6	-4	95	4	11	-7	779	16	39
DL32 Fabric.appar.radiotel e app.per comunic.	51	0	4	-4	31	0	2	-2	290	4	15
DL33 Fabric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	358	5	12	-7	219	3	12	-9	1.824	32	63
DM34 Fabric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	15	1	0	1	10	0	2	-2	145	3	6
DM35 Fabric.di altri mezzi di trasporto	71	4	6	-2	53	3	10	-7	334	16	22
DN36 Fabric.mobili,altre industrie manifatturiere	780	43	65	-22	281	7	20	-13	3.782	143	259
DN37 Recupero e preparaz.per il riciclaggio	21	0	0	0	24	0	0	0	234	3	11
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	7	2	1	1	6	0	1	-1	109	14	6
E 41 Raccogita,depurazione e distribuzione acqua	5	0	1	-1	1	0	0	0	58	0	2
<b>F</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>9.752</b>	<b>985</b>	<b>798</b>	<b>187</b>	<b>4.885</b>	<b>358</b>	<b>481</b>	<b>-123</b>	<b>45.206</b>	<b>3.607</b>
G 50 Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	2.921	149	234	-85	1.611	69	116	-47	13.670	556	821
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	4.564	346	529	-183	3.192	221	302	-81	28.491	1.632	2.244
G 52 Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	15.688	1.128	1.996	-868	9.021	582	876	-294	71.474	4.667	-1.820

segue: TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007

	SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	LEcce			TARANTO			TOTALE					
		Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
<i>H</i>	<i>Alberghi e ristoranti</i>	3.396	293	370	-77	1.769	108	137	-29	15.034	1.025	1.227	-202
I 60	Trasporti terrestri, trasp. mediante condotta	1.034	28	94	-66	850	17	129	-112	8.008	140	567	-427
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	0	0	0	8	0	0	0	51	2	2	0
I 62	Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività' ausiliarie dei trasp. agenzie viaggio	228	17	14	3	236	9	23	-14	1.940	91	135	-44
I 64	Poste e telecomunicazioni	96	19	16	3	60	6	8	-2	454	74	60	14
J 65	Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	67	0	3	-3	59	0	11	-11	450	1	25	-24
J 66	Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	27	0	6	-6	2	0	0	0	96	0	15	-15
J 67	Attività' ausili. intermediazione finanziaria	1.113	139	134	5	729	78	57	21	5.096	582	476	106
K 70	Attività' immobiliari	804	72	34	38	561	31	41	-10	4.698	276	255	21
K 71	Noleggio mac. e attrezz. senza operat.	246	24	35	-11	148	10	12	-2	1.106	94	119	-25
K 72	Informatica e attività connesse	746	62	87	-25	501	34	42	-8	4.036	298	336	-38
K 73	Ricerca e sviluppo	28	0	1	-1	19	0	4	-4	156	6	8	-2
K 74	Altre attività' professionali e imprenditor.	1.893	135	191	-56	1.484	89	138	-49	10.978	691	869	-178
L 75	Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligator	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0
M	<i>Istruzione</i>	261	19	15	4	173	9	19	-10	1.356	81	98	-17
N	<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	379	6	21	-15	237	3	17	-14	1.653	26	69	-43
O 90	Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	103	1	9	-8	49	1	5	-4	382	7	22	-15
O 91	Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	14	0	1	-1	39	3	1	2
O 92	Attività' ricreative, culturali e sportive	4	0	0	0	459	27	44	-17	2.938	174	256	-82
O 93	Altre attività' dei servizi	779	58	96	-38	1.343	58	65	-7	8.904	443	439	4
P	<i>Serv. domestici presso famiglie e conv.</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Nc	<i>Imprese non classificate</i>	6.734	1.902	465	1.437	3.031	964	323	641	28.352	8.008	1.704	6.304
<b>Tot</b>	<b>TOTALE</b>	<b>74.329</b>	<b>6.333</b>	<b>7.552</b>	<b>-1.219</b>	<b>48.016</b>	<b>3.194</b>	<b>3.998</b>	<b>-804</b>	<b>395.382</b>	<b>27.093</b>	<b>28.834</b>	<b>-1.741</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



**TAV. 1.6 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007**

FORMA GIURIDICA	BARI				BRINDISI				FOGLIA			
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>161.396</b>	<b>9.770</b>	<b>10.387</b>	<b>-617</b>	<b>38.126</b>	<b>2.681</b>	<b>2.638</b>	<b>43</b>	<b>73.575</b>	<b>5.115</b>	<b>4.259</b>	<b>856</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	26.060	1.823	625	1.198	5.007	432	144	288	7.548	671	179	492
SOCIETA' DI PERSONE	21.216	1.250	1.436	-186	3.804	313	209	104	7.447	438	393	45
IMPRESE INDIVIDUALI	107.611	6.351	8.043	-1.692	27.577	1.837	2.169	-332	54.955	3.764	3.594	170
ALTRI FORME	6.449	346	283	63	1.738	99	116	-17	3.625	242	93	149

segue: **TAV. 1.6 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007**

FORMA GIURIDICA	LECCE				TARANTO				TOTALE			
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>74.329</b>	<b>6.333</b>	<b>7.552</b>	<b>-1.219</b>	<b>48.016</b>	<b>3.194</b>	<b>3.998</b>	<b>-804</b>	<b>395.382</b>	<b>27.093</b>	<b>28.834</b>	<b>-1.741</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	10.551	842	258	584	7.752	612	439	173	56.918	4.380	1.645	2.735
SOCIETA' DI PERSONE	9.517	754	813	-59	4.615	410	622	-212	46.599	3.165	3.473	-308
IMPRESE INDIVIDUALI	51.613	4.532	6.315	-1.783	33.798	2.088	2.746	-658	275.554	18.572	22.867	-4.295
ALTRI FORME	2.648	205	166	39	1.851	84	191	-107	16.311	976	849	127

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007

**TAV. 1.7 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	70	73	91	102	100	111	119	112
A 02 Silvicoltura e utilizz. aree forestali				1	1	1	1	1
B 05 Pesc.silicoltura e servizi connessi	2	2	3	2	3	3	3	2
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	1	1	1	1	1	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	39	39	56	58	70	79	88	101
DA16 Industria del tabacco	1	1	1	1	1	0	0	0
DB17 Industrie tessili	42	43	46	47	61	62	57	51
DB18 Confez.articoli vestitiario-prep.pellicce	58	66	74	83	67	71	70	67
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	21	18	23	22	21	22	23	23
DD20 Ind.legno.esclusi mobili-fabbr.in paglia	26	32	35	34	31	32	35	35
DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta	1	1	1	1	2	3	2	2
DE22 Editoria, stampa e riprod.suppl.registrati	10	11	14	16	15	16	15	13
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	3	2	4	4	2	2	3	3
DH25 Fabbric. artic.in gomma e mat.plastiche			2	2	3	4	5	5
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	18	19	17	18	18	19	19	20
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	3	3	2	1	1	1	0	0
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.machine	41	46	53	56	72	69	76	76
DK29 Fabbric. macchine ed appar.mecc.,instal.	7	8	11	12	14	15	16	12
DL30 Fabbric.macchine per uff.elaboratori	1	2	1	1	1	1	2	1
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	7	7	5	7	5	5	5	5
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	2	2	2	3	4	4	6	7
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	16	17	19	18	22	25	23	25
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	3	3	3	3	3	3	4	3
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	25	26	34	38	42	42	41	46



**TAV. 1.7 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda			1	1	1	1	1	1
F 45 Costruzioni	181	209	229	251	268	294	310	359
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	79	88	103	113	120	122	130	135
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	110	127	134	150	167	176	182	195
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	783	961	1.261	1.449	1.750	1.847	1.942	1.931
H 55 Alberghi e ristoranti	105	127	142	154	171	181	199	219
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediane condotta	24	22	22	27	28	32	37	38
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua								1
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	8	10	11	11	11	11	11	8
I 64 Poste e telecomunicazioni	3	3	3	3	6	11	9	6
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	5	5	4	6	4	8	9	4
J 66 Assic.e fondi pers.(escl.ass.soc.obbli.)	3	2	2	2	2	4	4	2
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	24	27	25	31	29	2	2	35
K 70 Attività immobiliari	7	9	11	11	12	33	32	17
K 71 Noleggio macc.e attrezz. senza operat.	3	1	4	4	5	12	16	10
K 72 Informatica e attività connesse	14	17	20	23	26	6	8	28
K 73 Ricerca e sviluppo			1	0	0	28	23	0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	67	74	74	74	88	89	96	97
M 80 Istruzione	4	5	5	8	9	8	16	13
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	18	18	21	20	17	19	27	30
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	4	6	6	6	5	6	7	8
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.			1	1	1	1	1	1
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	24	29	40	40	43	40	38	40
O 93 Altre attività dei servizi	108	115	133	140	149	164	171	170
X Imprese non classificate	326	330	349	361	365	425	446	455
<b>TOTALE</b>	<b>2.296</b>	<b>2.607</b>	<b>3.100</b>	<b>3.416</b>	<b>3.837</b>	<b>4.101</b>	<b>4.321</b>	<b>4.414</b>

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007

**TAV. 1.8 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE PERSONE Extra Comunitari
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	8	90	14	100	8	4	112
A 02 Silvicolture e utilizzaz. aree forestali	0	1	0	1	0	0	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	2	0	1	1	0	2
CB14 Altre industrie estrattive	0	1	0	1	0	0	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	13	80	8	65	26	10	101
DB17 Industrie tessili	2	44	5	30	21	0	51
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	4	63	0	37	27	3	67
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	3	20	0	9	14	0	23
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	2	32	1	29	6	0	35
DE21 Fabbrib.pasta-carta, carta e prod.di carta	0	2	0	1	1	0	2
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	2	10	1	10	3	0	13
DG24 Fabbrib.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	3	0	0	3	0	3
DH25 Fabbrib.artic.in gomma e mat.plastiche	1	4	0	5	0	0	5
DI26 Fabbrib.prodotti lavoraz.min.non metallif.	4	14	2	14	5	1	20
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0
DJ28 Fabbribaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	5	65	6	52	22	2	76
DK29 Fabbrib.macchine ed appar.mecc.,instal.	0	11	1	8	4	0	12
DL30 Fabbrib.macchine per uff.,elaboratori	0	1	0	1	0	0	1
DL31 Fabbrib.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	0	5	0	4	1	0	5
DL32 Fabbrib.appar.radiotel.e app.per comuníc.	0	7	0	5	0	2	7
DL33 Fabbrib.appar.medicali,precis.,strum.ottici	1	24	0	18	6	1	25
DM34 Fabbrib.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbrib.di altri mezzi di trasporto	0	2	1	1	2	0	3
DN36 Fabbrib.mobili-altre industrie manifatturiere	2	42	2	37	8	1	46
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0	1	0	0	0	1	1
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	28	321	10	275	74	10	359
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	9	124	2	108	19	8	135
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	21	153	21	145	47	3	195
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	266	1306	359	1837	89	5	1931
H 55 Alberghi e ristoranti	28	181	10	152	60	7	219
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediente condotta	1	35	2	29	6	3	38
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0	0	1	0	0	1
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	0	8	0	4	3	1	8
I 64 Poste e telecomunicazioni	2	4	0	5	1	0	6
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	3	1	0	1	3	4
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.class.soc.obbl.)	0	2	0	0	1	1	2
J 67 Attività' ausil. intermediazione finanziaria	2	30	3	31	3	1	35
K 70 Attività' immobiliari	1	13	3	9	8	0	17
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	0	9	1	6	4	0	10
K 72 Informatica e attività' connesse	1	26	1	17	11	0	28
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attività' professionali e imprendit.	5	83	9	57	32	8	97
M 80 Istruzione	0	13	0	2	10	1	13
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	1	27	2	12	12	6	30
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	2	6	0	6	1	1	8
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	1	0	0	0	1	1
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	2	37	1	24	13	3	40
O 93 Altre attività' dei servizi	21	148	1	161	7	2	170
X Imprese non classificate	40	383	32	130	309	16	455
<b>TOTALE</b>	<b>478</b>	<b>3437</b>	<b>499</b>	<b>3440</b>	<b>869</b>	<b>105</b>	<b>4414</b>

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007



→  
**TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Paesi comunitari	ALBANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentriionale	Vicino e Medio Oriente	CINA
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	83	3	1	91	2	0	2	8	0
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1	0	0	0	2	0	0	0	0
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	1	0	0	1	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	43	5	1	86	4	0	1	1	0
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	39	0	0	42	3	0	1	1	2
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellice	25	0	0	62	1	0	0	1	0
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	14	0	0	21	0	0	1	0	0
DD20 Ind.legno esclusi mobili-fabbr.in paglia	19	1	0	33	0	0	0	0	0
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	3	0	0	2	0	0	0	0	0
DE22 Editoria,stampa e riprod.suppl.registrati	7	1	0	11	0	0	0	0	0
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	4	0	0	3	0	0	0	0	0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat,plastiche	2	0	0	5	0	0	0	0	0
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	6	0	0	17	1	0	0	0	0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	26	1	0	68	0	0	2	0	0
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal.	3	1	0	11	0	0	0	0	0
DL30 Fabbric.macchine per uff.elaboratori	0	0	0	1	0	0	0	0	0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.r.c.a.	5	1	0	2	0	0	0	0	0
DL32 Fabbric.appar.radiototele app.per comunic.	0	0	0	6	1	0	0	0	0
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis,strum.ottici	2	1	0	22	2	0	0	0	0
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	2	0	0	2	0	0	0	0	0
DN36 Fabbric.mobili-altri industrie manifatturiere	25	1	0	37	2	1	3	0	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0	0	1	0	0	0	0	0	0

↗  
**TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Paesi comunitari	ALBANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	CINA
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	214	21	1	320	2	1	3	1	0
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	58	1	0	131	1	0	0	0	0
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	88	7	0	125	3	2	6	8	16
G 52 Comm.dett.escl.autov.-rip.beni pers.	328	23	1	543	13	464	560	10	210
H 55 Alberghi e ristoranti	138	9	0	187	1	0	6	0	4
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediane condotta	21	0	0	33	1	0	1	0	0
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	1	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	11	0	0	7	0	0	0	0	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	0	0	2	0	0	2	0	0
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	0	0	4	0	0	0	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obb.)	1	0	0	2	0	0	0	0	0
J 67 Attività ausil.intermediazione finanziaria	8	2	0	32	0	0	1	0	0
K 70 Attività immobiliari	12	1	0	13	3	0	0	0	0
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	10	2	0	8	0	0	0	0	0
K 72 Informatica e attività connesse	17	0	0	24	0	0	1	1	0
K 73 Ricerca e sviluppo	1	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	49	0	0	73	6	0	5	1	0
L 75 Pubbli.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	10	0	0	13	0	0	0	0	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	14	0	0	26	2	0	0	0	0
O 90 Smaltim.rifiuti solidi,acque scarico e sim.	2	0	0	8	0	0	0	0	0
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	1	0	0	0	0	0
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	19	0	0	39	0	0	1	0	0
O 93 Altre attività dei servizi	64	1	0	162	0	0	1	1	0
X Imprese non classificate	245	15	2	356	13	5	18	7	2
<b>TOTALE</b>	<b>1.622</b>	<b>97</b>	<b>6</b>	<b>2.637</b>	<b>61</b>	<b>473</b>	<b>615</b>	<b>39</b>	<b>235</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



segue: TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2007

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	TOTALE EXTRACOMUNITARI	* n.c.	TOTALE STRANIERI
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	2	2	0	0	1	112	0	195
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	1	0	0	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	2	0	3
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	1	0	2
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	3	0	0	0	0	101	0	144
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	0	1	0	0	0	1	51	0	90
DB18 Confez. articoli vestitiario-prep. pellicce	1	2	0	0	0	0	67	0	92
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	0	0	1	0	0	0	23	0	37
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	0	1	0	0	0	0	35	0	54
DE21 Fabbriç.pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	0	0	0	2	0	5
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	0	1	0	0	0	0	13	0	20
DF23 Fabbriç.coke, raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbriç.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	3	0	7
DH25 Fabbriç.artic.in gomma e mat.plastiche	0	0	0	0	0	0	5	0	7
DI26 Fabbriç.prodotti lavoraz.min.non metallif.	0	1	0	1	0	0	20	0	26
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DJ28 Fabbriçaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	0	4	0	0	0	1	76	0	102
DK29 Fabbriç.macchine ed appar.mecc.,instal.	0	0	0	0	0	0	12	0	15
DL30 Fabbriç.macchine per uff.,elaboratori	0	0	0	0	0	0	1	0	1
DL31 Fabbriç.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	0	0	2	0	0	0	5	0	10
DL32 Fabbriç.appar.radiotel.e app.per comunic.	0	0	0	0	0	0	7	0	7
DL33 Fabbriç.appar.medicali,precis.,strum.ottici	0	0	0	0	0	0	25	0	27
DM34 Fabbriç.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbriç.di altri mezzi di trasporto	0	1	0	0	0	0	3	0	5
DN36 Fabbriç.mobili-altri industrie manifatturiere	0	2	0	0	0	0	46	0	71
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0	0	0	0	0	0	1	0	1

segue: TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2007

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	TOTALE EXTRACOMUNITARI	* n.c.	TOTALE STRANIERI
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	1	6	1	0	0	0	2	359	0
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	0	2	0	0	0	0	135	0	193
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	7	11	1	0	0	9	195	0	283
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	63	28	2	1	0	8	1.926	5	2.259
H 55 Alberghi e ristoranti	3	5	1	0	0	3	219	0	357
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	0	3	0	0	0	0	38	0	59
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	1	0	1
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività ausiliarie del trasp.-ag.viaggi	0	1	0	0	0	0	8	0	19
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	1	0	0	0	0	6	0	7
J 65 Interm.mon. e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	0	0	4	0	0	5
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc. obbl.)	0	0	0	0	0	0	2	0	3
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0	35	0	43
K 70 Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	17	0	29
K 71 Noleggio macch.e attrezzi senza operat.	0	0	0	0	0	0	10	0	20
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	0	0	0	0	2	28	0	45
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	1
K 74 Altre attività' professionali e imprendit.	1	8	0	0	2	1	97	0	146
L 75 Pubbli.amm.e difesa;assic.sociale obbligatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	0	0	0	13	0	23
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	0	2	0	0	0	30	0	44
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	0	0	8	0	10
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	1	0	1
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	0	0	0	0	0	0	40	0	59
O 93 Altre attività' dei servizi	0	2	0	1	0	2	170	0	234
X Imprese non classificate	5	19	8	0	2	3	455	0	700
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>	<b>104</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>33</b>	<b>4.409</b>	<b>5</b>	<b>6.036</b>	

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



**TAV. 1.10 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	4.751	4.322	4.196	3.876	3.733	3.776	3.670	3.416
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	3	2	4	4	3	3	3	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	26	25	22	21	22	23	24	24
CB14 Altre industrie estrattive	14	15	16	15	16	18	17	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	526	546	585	622	665	707	753	774
DA16 Industria del tabacco	39	43	52	53	47	45	44	29
DB17 Industrie tessili	421	439	456	458	472	453	425	396
DB18 Confez.articol. vestiario-prep.pellicce	708	751	807	808	756	735	732	683
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	130	140	150	151	152	145	152	153
DD20 Ind.legno.esclusi mobili-fabbr.in paglia	67	72	88	89	90	95	94	88
DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod. di carta	18	22	27	26	26	29	27	25
DE22 Editoria,stampa e riprod.suppl.registrati	104	117	123	129	129	151	157	151
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	6	4	6	6	7	7	7	7
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	20	20	21	21	15	17	19	20
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	34	47	51	51	54	49	53	47
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	104	113	132	135	145	153	149	152
DJ27 Produzione di metalli e oro leghe	3	5	4	5	5	5	5	7
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo escl.macchine	88	99	117	134	146	153	164	157
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	37	37	38	51	48	49	53	52
DL30 Fabbric.macchine per uff.elaboratori	7	9	7	5	6	6	6	5
DL31 Fabbric.d'i macchine ed appar.elettr.h.c.a.	20	21	22	22	23	24	23	23
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	6	6	5	7	5	6	6	6
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	58	64	69	72	78	80	82	85
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	6	4	4	4	2	3	4	4
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	17	16	17	20	25	25	30	31
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	152	187	225	240	260	257	243	241
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio		1	1	2	6	7	7	9
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	3	3	6	8	7	7	8	8

**TAV. 1.10 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007
F 45 Costruzioni	792	865	932	953	970	989	1.015	1.025
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	311	333	349	360	375	383	403	422
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm escl.autov.	897	945	987	1.016	1.042	1.059	1.048	1.031
G 52 Comm.dett.escl.autov-ripi.beni pers.	4.977	5.323	5.747	5.993	6.262	6.404	6.431	6.275
H 55 Alberghi e ristoranti	903	985	1.102	1.158	1.247	1.329	1.440	1.538
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediente condotta	113	112	113	126	133	136	147	149
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	2	2	5	5	1	1	1
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	91	96	110	128	135	125	140	151
I 64 Poste e telecomunicazioni	7	13	17	14	20	20	28	30
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	44	52	47	48	40	35	38	35
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc. obbl.)	39	38	37	31	30	28	28	24
J 67 Attività' ausili. intermediazione finanziaria	303	316	333	348	386	388	412	415
K 70 Attività' immobiliari	178	198	216	242	277	294	334	369
K 71 Noleggio macch.e attrezzi senza operat.	61	67	80	77	72	82	81	87
K 72 Informatica e attività' connesse	234	265	285	309	321	316	318	328
K 73 Ricerca e sviluppo	3	4	6	5	5	4	9	6
K 74 Altre attività' professionali e imprendit.	673	757	802	829	809	818	848	854
M 80 Istruzione	130	149	170	188	180	177	188	179
N 85 Sanità' e altri servizi sociali	346	370	436	479	526	484	517	481
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	23	28	28	26	21	21	21	20
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.		18	18	15	5	4	4	4
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	279	305	337	367	428	426	437	427
O 93 Altre attività' dei servizi	926	960	1.055	1.070	1.121	1.154	1.216	1.254
X Imprese non classificate	3.698	3.840	4.000	3.873	4.023	4.363	4.383	4.147
<b>TOTALE</b>	22.398	23.171	24.460	24.695	25.376	26.068	26.444	25.865

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



**TAV. 1.11 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2	146	1.077	2.191	3.416
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	1	2	0	3
B 05 Pesci, piscicoltura e servizi connessi	0	0	12	12	24
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	1	10	6	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1	84	434	255	774
DA16 Industria del tabacco	0	0	14	15	29
DB17 Industrie tessili	0	36	231	129	396
DB18 Confez.articol. vestiario-prep.pellicce	0	54	428	201	683
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	1	10	104	38	153
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	1	5	55	27	88
DE21 Fabbri.c.pasta-carta, carta e prod.di carta	0	1	17	7	25
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	1	23	85	42	151
DF23 Fabbri.c.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	1	6	7
DG24 Fabbri.c.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	11	9	20
DH25 Fabbri.c.artic.in gomma e mat.plastiche	0	5	26	16	47
DI26 Fabbri.c.prodotti lavoraz.min.non metallif.	0	18	92	42	152
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	1	4	2	7
DJ28 Fabbri.caz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	0	19	99	39	157
DK29 Fabbri.c macchine ed appar.mecc.,instal	1	2	31	18	52
DL30 Fabbri.c.macchine per uff.,elaboratori	0	2	2	1	5
DL31 Fabbri.c.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	0	1	11	11	23
DL32 Fabbri.c.appar.radiotel.e app.per comunic.	0	0	2	4	6
DL33 Fabbri.c.appar.medicali,precis.,strum.ottici	1	7	62	15	85
DM34 Fabbri.c.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	3	1	4
DM35 Fabbri.c.di altri mezzi di trasporto	0	2	19	10	31
DN36 Fabbri.c.mobili-altre industrie manifatturiere	1	21	167	52	241
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	7	1	9
E 40 Produc.energia elettr.,gas,acqua calda	0	0	6	2	8
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	3	101	590	331	1.025

**TAV. 1.11 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	≥ 50 anni	TOTALE DONNE
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocili	0	45	246	131	422
G 51 Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	3	98	620	310	1.031
G 52 Comm dett escl autov-rip.beni pers.	6	730	3717	1.822	6275
H 55 Alberghi e ristoranti	0	240	890	408	1538
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediane condotta	0	15	84	50	149
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	1	0	1
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	1	16	105	29	151
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	6	19	5	30
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	23	12	35
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	14	10	24
J 67 Attività' ausil. intermediazione finanziaria	0	30	296	89	415
K 70 Attività' immobiliari	0	29	213	127	369
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	0	12	63	12	87
K 72 Informatica e attività connesse	0	35	227	66	328
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	3	3	6
K 74 Altre attività' professionali e imprendit.	5	86	583	180	854
L 75 Pubbli amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	2	11	116	50	179
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	36	321	124	481
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	16	4	20
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	1	2	1	4
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	0	50	294	83	427
O 93 Altre attività' dei servizi	0	165	843	246	1254
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	4	647	2530	966	4147
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>2793</b>	<b>14828</b>	<b>8211</b>	<b>25865</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



**TAV. 1.12 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare Socio	Ammini stratore	Altre cariche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESA INDIVIDUALI	ALTRI FORME	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3.145	183	88	44	175	3.043	154	3.416
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	3	0	0	0	2	1	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	20	1	3	1	1	19	3	24
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	10	1	6	6	11	0	0	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	512	221	41	64	331	324	55	774
DA16 Industria del tabacco	7	11	11	3	9	0	17	29
DB17 Industrie tessili	268	112	16	60	117	204	15	396
DB18 Confez articol vestitario-prep. pellizie	396	243	44	146	182	294	61	683
DC19 Prep e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	64	72	17	73	31	43	6	153
DD20 Ind.legno, esclusi mobili-fabbr.in paglia	54	25	9	18	33	33	4	88
DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod di carta	17	7	1	5	6	13	1	25
DE22 Editoria, stampa e riprod.suppl.registerati	90	54	7	26	63	56	6	151
DF23 Fabbric.coke, raffinerie,combust.nucleari	0	6	1	6	1	0	0	7
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	9	7	4	8	9	3	0	20
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	26	14	7	15	20	10	2	47
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metalif.	103	35	14	30	56	63	3	152
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	1	4	4	3	0	0	7
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.machine	72	63	22	66	58	31	2	157
DK29 Fabbric.machine ed appar.mecc.instal.	25	20	7	18	24	8	2	52
DL30 Fabbric.machine per uff.,elaboratori	4	1	0	0	3	2	0	5
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	11	5	7	6	6	11	0	23
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	3	2	1	0	3	2	1	6
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	65	15	5	11	26	48	0	85
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	2	1	1	2	2	0	0	4
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	16	11	4	9	14	7	1	31
DN36 Fabbric.mobili-altri industrie manifatturiere	177	59	5	45	61	134	1	241
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	5	0	3	2	4	0	9
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0	2	6	5	0	0	3	8
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	442	420	163	323	383	178	141	1.025
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	259	128	35	95	172	151	4	422

**TAV. 1.12 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Titolare Socio	Ammini stratore	Altre cariche	SOCIETÀ DI CAPITALE	SOCIETÀ DI PERSONE	IMPRESA INDIVIDUALI	ALTRÉ FORME	TOTALE DONNE
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	681	300	50	226	417	372	16	1.031
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	5.194	959	122	384	1.398	4.453	40	6.275
H 55 Alberghi e ristoranti	1.113	382	43	167	569	783	19	1.538
I 60 Trasporti terrestri+trasp.mediane condotta	95	34	20	29	70	43	7	149
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0	0	0	0	1	0	1
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	67	60	24	35	51	39	26	151
I 64 Poste e telecomunicazioni	24	6	0	4	4	21	1	30
J 65 Interm.men e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	17	18	30	0	0	5	35
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obb.)	11	11	2	1	18	2	3	24
J 67 Attività' ausil. intermediazione finanziaria	339	63	13	15	121	272	7	415
K 70 Attività' immobiliari	188	149	32	128	159	65	17	369
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	58	28	1	14	33	39	1	87
K 72 Informatica e attività connesse	172	138	18	64	147	76	41	328
K 73 Ricerca e sviluppo	2	2	2	3	2	0	1	6
K 74 Altre attività' professionali e imprendit.	433	341	80	155	240	293	166	854
L 75 Pubbli.ann.e difesa:assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	55	106	18	13	51	28	87	179
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	128	284	69	59	133	44	245	481
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	5	11	4	9	3	4	4	20
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	4	0	0	2	0	2	4
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	223	177	27	40	120	152	115	427
O 93 Altre attività' dei servizi	1.101	127	26	20	170	1.043	21	1.254
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	1.342	2.518	287	908	2.384	41	814	4.147
<b>TOTALE</b>	<b>17.038</b>	<b>7.442</b>	<b>1.385</b>	<b>3.396</b>	<b>7.896</b>	<b>12.453</b>	<b>2.120</b>	<b>25.865</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007



**TAV. 1.13 - Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	I 2007				II 2007				III 2007				IV 2007			
	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	98	96	5	8	98	96	3	10	97	95	3	5	98	96	3	6
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	8	8	0	0	8	8	0	0	8	8	0	0	8	8	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	49	49	1	1	49	49	0	0	49	49	0	0	46	46	1	4
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.250	1.238	68	45	1.244	1.232	24	28	1.261	1.250	32	16	1.279	1.267	55	34
DB17 Industrie tessili	470	460	8	32	462	453	8	16	458	449	4	7	447	438	10	21
DB18 Confaz.articoli vestitiario-prep.pelicce	463	453	23	34	453	444	9	18	447	438	6	10	448	440	12	10
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	98	95	4	6	94	91	2	6	95	92	3	2	96	93	3	2
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	876	869	11	33	863	856	6	19	856	849	7	13	855	848	13	14
DE21 Fabbriic:pasta-carta, carta e prod.di carta	41	41	1	0	40	40	0	1	39	39	0	1	38	38	0	1
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	225	224	13	10	224	223	2	3	221	220	1	4	222	221	3	2
DF23 Fabbriic.oke, raffinerie,combust.nucleari	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
DG24 Fabbriic.prodotti chimici e fibre sintetiche	35	34	3	1	34	33	0	0	35	34	1	0	34	33	0	1
DH25 Fabbriic.artic.in gomma e mat.plastiche	53	53	4	0	50	50	0	3	50	50	1	1	51	51	1	0
DJ26 Fabbriic.prodotti lavoraz..min.non metallif.	391	386	9	11	392	389	8	7	390	387	3	6	392	389	8	5
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	4	4	1	0	4	4	0	0	4	4	0	0	5	5	1	0
DJ28 Fabbriaz.e lav.prod.metallo,escl macchine	1.069	1.066	16	34	1.057	1.054	11	23	1.049	1.047	6	13	1.045	1.042	13	16
DK29 Fabbriic.macchine ed appar.mecc.instal.	211	208	4	10	218	216	8	2	218	215	2	1	223	220	10	4
DL30 Fabbriic.macchine per uff.,elaboratori	29	29	0	2	30	30	2	0	28	28	0	2	28	28	0	0
DL31 Fabbriic di macchine ed appar.elettr.n.c.a	96	95	2	0	96	95	1	1	96	95	0	0	95	94	0	1
DL32 Fabbriic.appar.radiotel.e app.per comunic.	36	36	0	1	36	36	0	0	36	36	0	0	34	34	0	2
DL33 Fabbriic.appar.medicali,precis.,strum,ottici	320	319	2	10	321	320	3	2	322	321	2	1	322	321	3	3
DM34 Fabbriic.autoveicoli,rimorchi e semirim.	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
DM35 Fabbriic.di altri mezzi di trasporto	35	34	2	3	35	34	0	0	35	34	0	0	35	33	1	1
DN36 Fabbriic.mobili-altre industrie manifatturiere	586	575	16	25	584	574	6	8	585	575	10	10	594	582	19	9
DN37 Recupero e preparaz..per il riciclaggio	4	4	1	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
E 40 Produz.energia elettr..gas,aqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**TAV. 1.13 - Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2007. Iscrizioni e cessazioni nel 2007**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	I 2007				II 2007				III 2007				IV 2007			
	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.												
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	3	3	0	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0	3	3	0
F 45 Costruzioni	6.697	6.641	272	225	6.720	6.672	197	173	6.837	6.786	202	85	7.069	7.012	362	132
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocidi	1.638	1.626	27	38	1.620	1.608	17	35	1.632	1.620	15	5	1.630	1.618	21	23
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	21	19	0	5	21	19	0	0	21	19	0	2	21	19	0	1
G 52 Comm.dett.escl.autov.+rip.beni pers.	544	536	6	33	526	520	0	27	527	521	5	11	520	514	6	26
H 55 Alberghi e ristoranti	73	69	0	2	70	67	0	3	70	67	0	1	70	68	1	6
I 60 Trasporti terrestri+trasp.mediate condotta	773	765	12	21	766	760	5	14	762	758	7	10	753	750	9	18
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.+ag.viaggi	11	11	0	3	11	11	0	0	11	11	0	0	11	11	0	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	9	9	0	0	9	9	0	0	9	9	0	0	9	9	0	0
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	1	0	1	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
J 67 Attività ausil.intermediazione finanziaria	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0
K 70 Attività immobiliari	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
K 71 Noleggio macch.e attrezzi,senza operat.	10	10	0	0	10	10	0	0	10	10	0	0	9	9	0	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	156	151	5	5	152	148	4	8	151	148	5	6	150	147	4	5
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	489	486	18	18	487	483	6	7	493	489	13	6	502	497	18	9
M 80 Istruzione	75	75	1	0	74	74	1	2	75	75	1	0	77	77	3	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	53	53	1	2	53	53	0	0	53	53	0	0	54	54	1	0
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	56	55	3	4	54	54	0	2	54	54	0	0	54	54	1	1
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	121	120	9	3	122	121	6	5	118	117	1	5	115	113	1	3
O 93 Altre attivita' dei servizi	2114	2110	58	47	2105	2102	16	24	2114	2111	26	18	2134	2131	41	20
X Imprese non classificate	65	57	16	2	63	56	10	1	66	59	13	1	59	51	10	4
<b>TOTALE</b>	<b>19.368</b>	<b>19.185</b>	<b>622</b>	<b>675</b>	<b>19.275</b>	<b>19.114</b>	<b>355</b>	<b>448</b>	<b>19.401</b>	<b>19.241</b>	<b>369</b>	<b>243</b>	<b>19.651</b>	<b>19.480</b>	<b>634</b>	<b>384</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007





**TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	SOCIETÀ DI CAPITALE						SOCIETÀ DI PERSONE						IMPRESE INDIVIDUALI			COOPERATIVE		
	Imprese attive			Imprese iscritte			Imprese attive			Imprese iscritte			Imprese attive		Imprese iscritte		Imprese attive	
	Imprese	Imprese attive	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	22	20	0	0	43	42	0	2	3.040	60	203	24	16	16	0	0	0	0
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	19	19	0	1	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metaliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	32	22	0	1	109	92	0	0	319	312	22	23	3	3	3	3	3	3
DA16 Industria dei tabacchi	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	45	32	0	1	41	32	0	2	204	201	6	12	8	5	5	5	5	5
DB18 Confez.articoli vestitario-prep.pellice	106	61	0	2	64	49	0	5	293	287	10	16	22	13	13	13	13	13
DC19 Prep.e confez.cuoio-fabbr.artic.viaggio	45	21	0	2	12	11	0	1	43	40	3	3	6	6	6	6	6	6
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	8	8	0	0	12	8	0	0	32	31	3	2	2	1	1	1	1	1
DE21 Fabbroc.pasta-carta, carta e prod.di carta	2	1	0	0	3	3	0	0	13	13	0	1	0	0	0	0	0	0
DE22 Editoria,stampa e riprod.suppl,registrati	12	9	0	0	19	16	0	3	55	55	1	5	2	1	1	1	1	1
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust.nucleari	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbroc.prodotti chimici e fibre sintetiche	2	0	0	0	2	2	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0
DH25 Fabbroc.artic.ln gomma e mat.plastiche	8	5	0	0	11	10	0	0	10	8	0	1	0	0	0	0	0	0
DI26 Fabbroc.prodotti lavoraz.min.non metallif.	12	7	0	0	23	18	0	0	62	62	2	2	1	0	0	0	0	0
DU27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Du28 Fabbroc.e lav.prod.metallo,escl.macchine	28	22	0	0	27	25	0	2	31	30	2	3	1	1	1	1	1	1
DK29 Fabbroc.macchine ed appar.mec.,instal.	8	5	0	1	10	7	0	1	8	8	0	0	1	0	0	1	0	0
DL30 Fabbroc.macchine per uff.,elaboratori	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0
DL31 Fabbroc.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	1	0	0	0	1	0	0	0	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0
DL32 Fabbroc.appar.radiofoni.e app.per comunic.	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
DL33 Fabbroc.appar.medicali,precis.,strum.ottici	6	6	0	0	16	14	0	0	48	48	0	0	0	0	0	0	0	0
DM34 Fabbroc.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbroc.di altri mezzi di trasporto	3	3	0	0	4	3	0	0	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0
DN36 Fabbroc.mobili-altri industrie manifatturiere	30	20	0	0	24	21	0	0	132	129	9	10	1	0	0	0	0	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	2	0	0	1	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0
E 40 Prod.energia elettr.,gas,acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



**TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				IMPRESE INDIVIDUALI				COOPERATIVE	
	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	Imprese attive	Imprese attive
F 45 Costruzioni	181	141	1	1	163	122	0	6	167	162	22	17	23	17
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	42	31	0	0	72	57	0	1	148	146	10	3	1	1
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	129	88	0	1	188	131	0	8	362	352	33	36	2	0
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	262	203	0	6	458	365	2	18	4422	4361	232	352	12	8
H 55 Alberghi e ristoranti	112	83	0	0	231	202	0	5	775	764	57	58	4	3
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediane condotta	17	14	0	0	33	28	0	2	38	36	1	3	1	1
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
I 62 Trasporti aeri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	13	11	0	0	18	15	0	0	32	32	3	2	5	4
I 64 Poste e telecomunicazioni	4	2	0	0	3	3	0	0	21	21	3	2	1	1
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc. obbl.)	1	1	0	0	6	3	0	0	2	2	0	1	0	0
J 67 Attività' ausil. intermediazione finanziaria	6	6	0	0	44	42	0	2	272	272	21	19	0	0
K 70 Attività' immobiliari	69	60	1	2	57	44	0	0	65	64	5	2	1	0
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	10	9	0	0	11	9	0	0	39	39	4	5	1	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	28	23	0	0	63	53	0	1	75	75	9	7	11	11
K 73 Ricerca e sviluppo	2	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	94	80	0	0	89	76	1	10	289	288	22	18	28	22
L 75 Pubbli.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	11	11	0	0	18	16	0	0	28	28	3	1	10	5
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	31	27	0	0	40	35	0	0	44	43	3	2	66	56
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	1	0	0	1	1	0	0	4	4	0	1	1	1
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	19	16	0	1	37	33	0	1	149	149	4	18	29	24
O 93 Altre attivita' dei servizi	10	8	0	0	49	44	1	2	1.038	34	22	2	0	0
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	636	14	72	13	829	27	67	41	41	34	2	191	3	
<b>TOTALE</b>	<b>2.059</b>	<b>1.077</b>	<b>74</b>	<b>31</b>	<b>2.846</b>	<b>1.671</b>	<b>71</b>	<b>113</b>	<b>12.346</b>	<b>12.225</b>	<b>618</b>	<b>853</b>	<b>461</b>	<b>203</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio  
sull'imprenditorialità femminile, 2007



**segue: TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	COOPERATIVE						CONSORZI			ALTRI FORME			TOTALE		
	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessa- zioni	
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3.130	3.119	60	205	
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	19	0	1	
CB13 Estrazione di minerali metaliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	463	429	22	24	
DA16 Industria dei tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	
DB17 Industrie tessili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	298	270	6	15	
DB18 Confez.articoli vestitario-prep.pellice	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	485	410	10	26	
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	106	78	3	6	
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54	48	3	2	
DE21 Fabbriic.pasta-carta, carta e prod.di carta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	17	0	1	
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp,registrati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	88	81	1	8	
DF23 Fabbriic. coke, raffinerie, combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	
DG24 Fabbriic.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	5	0	0	
DH25 Fabbriic.artic.in gomma e mat.plastiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	23	0	1	
DI26 Fabbriic.prodotti lavoraz.min.non metallif.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	98	87	2	2	
DI27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	
DI28 Fabbriicaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	87	78	2	5	
DK29 Fabbriic.macchine ed appar.mec.,instal.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	20	0	2	
DL30 Fabbriic.macchine per uff.,elaboratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	
DL31 Fabbriic.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	7	0	0	
DL32 Fabbriic.appar.radiof.e app.per comunic.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	
DL33 Fabbriic.appar.medicali,precis.,strum.ottici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	70	68	0	0	
DM34 Fabbriic.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	
DM35 Fabbriic.di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	13	0	0	
DN36 Fabbriic.mobili-altri industrie manifatturiere	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	187	170	9	11	
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	5	0	0	
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

segue: TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	COOPERATIVE			CONSORZI			ALTRI FORME			TOTALE		
	Imprese Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese attive	Imprese Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese attive	Imprese Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese attive	Imprese Iscrizioni	Cessa- zioni	
F 45 Costruzioni	1	1	0	0	0	0	0	0	0	534	442	24
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	263	235	10
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	681	571	33
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5154	4937	234
H 55 Alberghi e ristoranti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1122	1052	57
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediane condotta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	89	79	1
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
I 62 Trasporti aeri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	68	62	3
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	27	3
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc. obbl.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	6	0
J 67 Attività' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	322	320	21
K 70 Attività' immobiliari	0	0	0	0	0	1	1	0	0	193	169	6
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61	57	4
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	177	162	9
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0
K 74 Altre attività' professionali e imprendit.	0	1	1	0	0	0	0	0	0	501	467	23
L 75 Pubbli.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	0	0	8	8	1	1	75	68	4
N 85 Sanità' e altri servizi sociali	0	2	0	0	0	2	2	0	0	183	163	3
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	7	0
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	0	0	0	0	0	7	6	0	1	241	228	4
O 93 Altre attività' dei servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.099	1.090	35
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	40	7	4	0	0	6	2	0	0	1.707	87	213
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>17.742</b>	<b>15.197</b>	<b>805</b>
												<b>1.014</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio  
sull'imprenditorialità femminile, 2007



**TAV. 1.15 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Maggioritaria			Forte			Esclusiva			TOTALE					
	Imprese attive														
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	0	0	22	21	0	1	3.108	3.098	60	204	3.130	3.119	60	205
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	19	19	0	1	19	19	0	1
CB13 Estrazione di minerali metaliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	4	4	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3	1	0	9	7	0	0	451	421	22	24	463	429	22	24
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	1	0	0	0	2	1	0	0	3	1	0	0
DB17 Industrie tessili	0	0	0	9	7	0	0	289	263	6	15	298	270	6	15
DB18 Confez.articoli vestitiario-prep.,pellicce	3	0	0	11	8	0	0	471	399	10	26	485	410	10	26
DC19 Prepe e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	0	0	0	4	3	0	0	102	75	3	6	106	78	3	6
DD20 Ind.legno esclusi mobili-fabbr.in paglia	0	0	0	3	3	0	0	51	45	3	2	54	48	3	2
DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta	0	0	0	0	0	0	0	18	17	0	1	18	17	0	1
DE22 Editoria, stampa e riprod.suppl.registrati	0	0	0	2	1	0	0	86	80	1	8	88	81	1	8
DF23 Fabbric.coke, raffinerie,combust,nucleari	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	0	7	5	0	0	7	5	0	0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat,plastiche	0	0	0	2	2	0	0	27	21	0	1	29	23	0	1
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz,min.non metallif.	0	0	0	2	1	0	0	96	86	2	2	98	87	2	2
DI27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
DI28 Fabbric.z.e lav.prod.metallo,escl.macchine	0	0	0	1	1	0	1	86	77	2	4	87	78	2	5
DI29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	1	1	0	0	1	0	0	25	19	0	2	27	20	0	2
DI30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
DI31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	10	7	0	0	10	7	0	0
DI32 Fabbric.appar.radiof.e app.per comunic.	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
DI33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum,ottici	0	0	0	0	0	0	0	70	68	0	0	70	68	0	0
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	14	13	0	0	14	13	0	0
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	2	2	0	0	0	0	0	185	168	9	11	187	170	9	11
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	6	5	0	0	6	5	0	0
E 40 Produc.energia elettr.,gas,acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	3	3	0	38	27	0	0	493	412	24	25	534	442	24	25

**TAV. 1.15 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Maggioritaria			Forte			Esclusiva			TOTALE			
	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	Imprese attive	Imprese iscritte	Cessazioni	
G 50 Comm.manut e rip.autov. e motocli	0	0	0	3	1	0	260	234	10	4	263	235	10
G 51 Comm.ingr.e interm dei comm.escl.autov.	1	1	0	39	25	0	641	545	33	45	681	571	33
G 52 Comm.dett.escl.autov.-ip.beni pers.	8	7	0	57	43	1	1	5.089	4.887	233	375	5.154	4.937
H 55 Alberghi e ristoranti	3	2	0	20	19	0	0	1.099	1.031	57	63	1.122	1.052
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediane condotta	0	0	0	4	4	0	85	75	1	5	89	79	1
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	1	1	0	5	3	0	0	62	58	3	2	68	62
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	1	0	0	28	27	3	2	29	27	3
J 65 Intermed.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	1	0	0	6	0	0	0	7	0	0
J 66 Assic.e fondi pens. (escl.ass.soc. obbl.)	0	0	0	1	1	0	0	8	5	0	1	9	6
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	1	1	0	0	321	319	21	21	322	320
K 70 Attività immobiliari	4	3	0	15	14	0	0	174	152	6	4	193	169
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	0	0	0	3	3	0	0	58	54	4	5	61	57
K 72 Informatica e attivita' connesse	2	2	0	0	7	6	0	168	154	9	8	177	162
K 73 Ricerca e sviluppo	1	1	0	0	0	0	0	2	2	0	0	3	3
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	5	5	0	26	23	0	2	470	439	23	27	501	467
L 75 Pubbli.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	8	6	0	0	67	62	4	2	75	68
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	4	3	0	40	36	0	0	139	124	3	4	183	163
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	1	1	0	0	6	6	0	1	7	7
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	2	2	0	21	18	0	1	218	208	4	20	241	228
O 93 Altre attività dei servizi	0	0	0	3	2	0	0	1.096	1.088	35	24	1.099	1.090
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	6	6	0	140	4	15	6	1.561	83	198	57	1.707	87
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>37</b>	<b>0</b>	<b>503</b>	<b>293</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>17.190</b>	<b>14.867</b>	<b>789</b>	<b>1.002</b>	<b>17.742</b>	<b>15.197</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio  
sull'imprenditorialità femminile, 2007



**TAV. 1.16 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESSE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRI FORME	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	76	181	3.043	152	1	13	3.466
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	2	1	0	0	0	3
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1	2	19	3	0	0	25
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	6	11	0	0	0	0	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	178	335	324	61	0	0	898
DA16 Industria del tabacco	6	8	0	18	0	0	32
DB17 Industrie tessili	89	122	204	16	0	0	431
DB18 Confez.articoli vestitario-prep.pelli/occe	238	197	294	65	0	3	797
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	110	32	43	6	0	0	191
DD20 Ind.legno.esclusi mobili-fabbr.in paglia	27	34	33	5	0	0	99
DE21 Fabbroc.pasta-carta, carta e prod.di carta	10	6	13	1	0	0	30
DE22 Editoria,stampa e riprod.suppl.registrati	41	65	56	8	0	0	170
DF23 Fabbroc.oke, raffinerie,combusti.nucleari	8	1	0	0	0	0	9
DG24 Fabbroc.prodotti chimici e fibre sintetiche	14	10	3	0	0	0	27
DH25 Fabbroc.artic.in gomma e mat.plastiche	26	23	10	2	0	0	61
DI26 Fabbroc.prodotti lavoraz.min.non metallif.	52	57	63	4	0	0	176
DI27 Produzione di metalli e loro leghe	4	3	0	0	0	0	7
DI28 Fabbroc.e lav.prod.metallo.escl.macchine	103	59	31	2	0	0	195
DK29 Fabbroc.macchine ed appar.mecc.,instal.	30	24	8	2	0	0	64
DI30 Fabbroc.macchine per uff.,elaboratori	1	3	2	0	0	0	6
DL31 Fabbroc.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	9	8	11	0	0	0	28
DL32 Fabbroc.appar.radiotel.e app.per comunic.	2	3	2	1	0	0	8
DL33 Fabbroc.appar.medicali,precisi.,strum.ottici	14	24	48	0	0	0	86
DM34 Fabbroc.autoveicoli,rimorchi e semirim.	3	3	0	0	0	0	6
DM35 Fabbroc.di altri mezzi di trasporto	21	14	7	1	0	0	43
DN36 Fabbroc.mobili-altri industrie manifatturiere	77	62	134	1	0	0	274
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	2	4	0	0	0	10
E40 Produz.energia elettr.,gas.acqua calda	9	0	0	0	2	1	12
E41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0
F45 Costruzioni	531	395	180	141	6	5	1.258
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	155	179	152	4	0	0	490
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	404	437	372	16	2	0	1231
G 52 Comm.dett.escl.autov-ip.beni pers.	625	1474	4452	42	0	1	6594
H 55 Alberghi e ristoranti	270	588	783	17	1	2	1661

**TAV. 1.16 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESA' INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRI FORME	TOTALE
I60 Trasporti terrestri-trasp.mediane condotta	59	72	43	8	0	0	182
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	1	0	0	0	1
I62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0
I63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.-viaggi	51	54	42	23	0	6	176
I64 Poste e telecomunicazioni	9	4	21	1	0	0	35
J65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	45	0	0	5	0	0	50
J66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc. obbl.)	2	20	2	3	0	0	27
J67 Attività' ausil. intermediazione finanziaria	23	126	272	5	3	0	429
K70 Attività' immobiliari	200	161	65	16	0	1	443
K71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	18	35	39	1	0	0	93
K72 Informatica e attivita' connesse	99	154	76	38	4	3	374
K73 Ricerca e sviluppo	4	2	0	0	0	1	7
K74 Altre attivita' professionali e imprendit.	245	255	293	148	24	18	983
L75 Pubbli.ann.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0
M80 Istruzione	17	53	28	52	4	43	197
N85 Sanita' e altri servizi sociali	99	137	44	286	1	10	577
O90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	11	3	4	5	0	0	23
O91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	2	0	0	0	2	4
O92 Attività' ricreative, culturali sportive	60	125	152	91	0	40	468
O93 Altre attivita' dei servizi	24	175	1.044	20	1	1	1.264
P95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	1.265	2.455	41	788	43	47	4.639
<b>TOTALE</b>	<b>5.375</b>	<b>8.197</b>	<b>12.459</b>	<b>2.058</b>	<b>91</b>	<b>197</b>	<b>28.377</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2007



**TAV. 1.17 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3.040	30	107	195	94	3.466
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	1	0	2	0	0	3
B 05 Pesc. pescicoltura e servizi connessi	19	0	1	1	4	25
CB13 Estrazione di minerali metaliferi	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	10	1	6	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	319	108	195	234	42	893
DA16 Industria del tabacco	0	3	7	12	10	32
DB17 Industrie tessili	204	24	66	120	17	431
DB18 Confez. articoli vestitiario-prep.pellicce	293	69	110	274	51	797
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	43	28	25	77	18	191
DD20 Ind.legno.esclusi mobili-fabbr.in paglia	32	9	22	27	9	99
DE21 Fabbriic,pasta-carta, carta e prod di carta	14	5	3	7	1	30
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp,registrati	55	12	38	58	7	170
DF23 Fabbriic.oke, raffinerie,combust,nucleari	0	1	0	7	1	9
DG24 Fabbriic.prodotti chimici e fibre sintetiche	3	2	6	12	4	27
DH25 Fabbriic.artic.in gomma e mat,plastiche	10	11	17	15	8	61
DI26 Fabbriic.prodotti lavoraz,min.non metallif.	62	22	42	36	14	176
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	2	1	4	7
DJ28 Fabbriac.z.e lav.prod.metallo,escl.macchine	31	33	45	64	22	195
DK29 Fabbriic.macchine ed appar.mec.,instal.	8	9	17	23	7	64
DL30 Fabbriic.macchine per uff.,elaboratori	2	1	2	1	0	6
DL31 Fabbriic.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	8	3	3	7	7	28
DL32 Fabbriic.appar.radiotel.e appar.per comunic.	1	2	2	2	1	8
DL33 Fabbriic.appar.medicali,precis.,strum.ottici	48	2	17	16	3	86
DM34 Fabbriic.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	1	2	2	1	6
DM35 Fabbriic.di altri mezzi di trasporto	7	11	9	12	4	43
DN36 Fabbriic.mobili-altre industrie manifatturiere	132	26	48	62	6	274
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	1	1	5	0	10
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0	4	0	2	6	12
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	167	181	287	454	169	1.258

**TAV. 1.17 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2007 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	148	46	113	144	39	490
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	362	151	328	330	60	1.231
G 52 Comm dell escl.autov-rip beni pers.	4422	198	791	1020	163	6594
H 55 Alberghi e ristoranti	775	85	346	399	56	1661
I 60 Trasporti terrestri-traspo.mediante condotta	38	23	60	38	23	182
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0	0	0	0	1
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	32	13	35	64	32	176
I 64 Poste e telecomunicazioni	21	5	3	6	0	35
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	11	0	21	18	50
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obb.)	2	1	9	11	4	27
J 67 Attività' ausil. intermediazione finanziaria	272	6	68	68	15	429
K 70 Attività' immobiliari	65	64	127	154	33	443
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	39	3	19	31	1	93
K 72 Informatica e attività' connesse	75	30	97	153	19	374
K 73 Ricerca e sviluppo	0	1	2	2	2	7
K 74 Altre attività' professionali e imprendit.	289	75	149	383	87	983
L 75 Pubbli.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	28	4	28	118	19	197
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	44	35	84	344	70	577
O 90 Sfaltim.riifiuti solidi ,acque scarico e sim.	4	1	1	13	4	23
O 91 Attività' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	4	0	4
O 92 Attività' ricreative, culturali sportive	149	18	76	195	30	468
O 93 Altre attività' dei servizi	1038	4	63	128	31	1264
P 95 Serv domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	45	290	1327	2677	300	4639
<b>TOTALE</b>	<b>12351</b>	<b>1662</b>	<b>4812</b>	<b>8030</b>	<b>1522</b>	<b>28377</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2007



**TAV. 1.18 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 13-3-2008**

	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
AGRIGENTO	627	1.127	1.239	265	250	283	347	298	301	296	257
ALESSANDRIA	2.305	2.119	2.382	498	540	507	514	557	568	578	659
ANCONA	2.685	2.199	2.274	500	587	524	547	594	607	656	729
AOSTA	323	344	906	221	211	201	212	220	206	226	238
ASCOLI PICENO	1.586	1.669	2.065	484	525	503	561	570	581	652	555
LAQUILA	801	1.053	1.169	264	290	248	296	323	322	329	378
AREZZO	1.129	1.496	1.826	403	447	478	497	514	496	549	602
ASTI	586	999	1.018	225	240	250	255	263	257	237	298
AVELLINO	958	801	1.400	273	359	299	299	351	335	433	488
BARI	5.067	5.368	5.707	1.201	1.459	1.489	1.492	1.609	1.619	1.780	1.906
BERGAMO	3.277	2.382	4.767	1.032	1.192	1.194	1.345	1.304	1.386	1.399	1.547
BIELLA	331	592	1.348	289	288	292	252	301	279	327	329
BELLUNO	409	299	730	193	219	211	214	234	229	212	293
BENEVENTO	243	405	806	188	201	230	221	248	260	310	348
BOLOGNA	4.008	5.862	6.604	1.350	1.473	1.417	1.601	1.652	1.584	1.672	1.839
BRINDISI	465	824	1.042	198	269	227	249	294	323	380	351
BRESCIA	3.678	5.495	6.362	1.421	1.484	1.411	1.599	1.762	1.778	1.868	1.961
BOLZANO - BOZEN	1.460	872	1.640	376	392	455	521	519	571	597	652
CAGLIARI	1.569	2.082	2.762	652	688	649	693	765	817	887	1.007
CAMPOBASSO	476	522	678	183	183	161	140	181	192	187	198
CASERTA	1.923	2.429	2.845	619	762	717	752	975	960	1.152	1.119
CHIETI	424	874	1.393	309	299	244	272	353	340	303	435
CALTANISSETTA	324	381	578	160	205	191	174	190	194	174	221
CUNEO	1.372	1.255	1.712	732	794	706	755	773	762	845	857
COMO	1.952	2.155	2.860	656	726	711	734	749	782	858	838
CREMONA	652	662	1.362	305	335	310	342	370	395	408	411
COSENZA	952	1.129	1.813	400	447	446	496	551	492	574	662
CATANIA	1.619	2.107	3.093	681	872	730	780	883	916	976	962
CATANZARO	919	1.224	1.044	177	222	195	201	232	257	291	300
ENNA	209	273	362	48	77	61	78	75	71	87	107
FERRARA	1.048	1.164	1.649	370	440	406	420	369	475	478	509
FOGGIA	893	1.447	2.064	383	423	462	456	571	529	533	583
FIRENZE	7.964	8.227	7.331	1.476	1.592	1.549	1.886	1.891	1.777	1.893	1.794
FORLI' - CESENA	2.691	3.648	2.103	455	499	495	590	609	598	620	623
FROSINONE	1.092	1.224	1.752	348	439	380	373	466	487	519	549
GENOVA	4.517	2.920	5.573	1.185	1.324	1.351	1.345	1.338	1.486	1.547	
GORIZIA	309	357	502	147	123	158	164	184	197	177	

**TAV. 1.18 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 13-3-2008**

	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
GROSSETO	581	565	1.203	268	349	307	320	292	324	380	396
IMPERIA	765	554	1.240	276	327	265	330	345	316	327	367
ISERNIA	186	316	287	54	76	74	75	68	81	93	94
CROTONE	130	274	395	53	66	86	93	124	108	118	136
LECCO	375	653	1.387	336	329	339	353	341	386	353	440
LECCE	1.261	1.902	2.214	477	478	582	551	654	621	685	708
LIVORNO	1.545	1.203	1.768	394	394	433	481	504	531	738	603
LODI	343	339	859	222	200	231	232	261	230	265	279
LATINA	1.724	1.588	2.492	517	557	539	558	612	622	675	726
LUCCA	2.210	2.399	2.487	520	630	551	575	628	665	667	744
MONZA E BRIANZA	257	392	547	117	142	168	162	272	384	527	1.136
MACERATA	1.185	941	1.648	361	378	352	386	459	471	463	494
MESSINA	252	953	1.259	321	328	263	335	381	422	483	500
MILANO	28.625	19.148	34.299	6.859	7.446	7.512	7.367	8.109	7.943	8.363	8.024
MANTOVA	1.155	1.430	1.684	402	508	458	431	496	473	522	466
MODENA	3.229	2.782	4.555	1.002	1.125	1.107	1.131	1.233	1.205	1.353	1.411
MASSA CARRARA	753	779	1.037	222	258	225	263	279	296	327	358
MATERA	56	794	644	156	152	163	145	164	182	163	158
NAPOLI	13.783	15.300	16.616	3.505	4.125	3.940	3.802	4.372	4.291	4.735	5.112
NOVARA	1.930	1.842	1.544	322	365	346	375	407	391	453	427
NUORO	175	404	637	134	156	149	145	160	165	211	197
ORISTANO	122	203	320	103	85	110	96	116	127	116	159
PALERMO	1.711	3.153	3.710	784	838	675	744	930	859	808	994
PIACENZA	1.427	1.461	1.489	336	379	339	373	355	406	428	491
PADOVA	2.996	2.207	4.550	1.136	1.163	1.215	1.287	1.391	1.454	1.528	1.602
PESCARA	598	709	1.623	270	349	335	415	425	399	429	486
PERUGIA	1.535	1.573	3.082	702	744	724	741	795	868	882	890
PISA	1.823	1.657	2.038	487	474	455	537	607	651	630	809
PORDENONE	777	1.175	1.298	288	276	291	297	361	355	377	350
PRATO	765	1.244	2.297	547	558	501	692	665	625	708	780
PARMA	1.873	1.299	2.245	537	586	530	527	630	611	662	675
PESARO E URBINO	1.354	1.108	1.399	477	498	572	554	581	580	694	648
PISTOIA	1.487	1.622	1.868	418	433	386	459	464	493	612	611
PAVIA	1.840	1.116	1.697	483	534	581	621	614	624	666	692
POTENZA	498	788	1.230	223	238	266	254	307	304	270	243
RAVENNA	1.079	1.140	1.931	477	494	496	555	556	557	621	641
REGGIO DI CALABRIA	270	911	1.147	195	228	237	260	327	302	367	379



**TAV. 1.18 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 13-3-2008**

	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
REGGIO EMILIA	2.018	1.989	2.804	630	696	666	726	735	734	803	876
RAGUSA	255	443	523	140	215	231	208	248	241	231	305
RIETI	187	433	534	126	107	96	130	137	99	131	138
ROMA	19.007	12.602	27.221	5.440	6.071	5.605	5.900	6.707	6.817	7.550	7.979
RIMINI	314	826	2.088	491	488	468	560	549	556	619	735
ROVIGO	864	818	1.023	250	276	302	278	317	302	405	421
SALERNO	1.182	2.100	3.345	855	931	911	989	1.034	1.340	1.294	1.364
SIENA	929	845	1.415	339	354	342	349	373	422	399	441
SONDRIO	530	538	685	158	147	152	169	193	170	205	213
LA SPEZIA	1.010	1.178	1.345	246	287	293	280	359	333	369	395
SIRACUSA	474	565	931	176	227	211	225	230	314	305	316
SASSARI	1.079	1.322	1.576	340	356	392	339	414	465	442	583
SAVONA	1.004	586	1.195	372	405	431	481	466	456	534	528
TARANTO	826	1.271	1.362	296	330	361	367	467	386	418	422
TERAMO	571	1.174	1.292	341	333	336	345	346	361	439	458
TRENTO	812	808	1.986	445	469	497	559	572	538	603	655
TORINO	15.200	16.000	16.645	3.717	3.869	3.880	3.828	4.040	3.849	4.047	4.318
TRAPANI	425	1.312	1.376	262	359	358	334	400	392	369	505
TERNI	717	923	989	242	247	234	249	267	256	224	280
TRIESTE	1.205	921	1.089	241	243	184	273	224	277	257	289
TREVISO	1.921	2.309	4.596	991	1.093	1.085	1.181	1.212	1.294	1.265	1.429
UDINE	1.412	2.272	2.296	539	554	535	597	626	630	665	665
VARESE	3.748	2.765	3.600	1.023	1.058	1.086	1.116	1.200	1.198	1.254	1.292
VERBANO CUSIO OSSOLA	168	227	615	140	168	132	149	191	170	189	209
VERCELLI	1.736	1.974	751	143	160	174	157	183	183	181	211
VENEZIA	2.455	1.813	2.420	779	1.124	1.015	1.091	1.091	1.186	1.265	1.385
VICENZA	1.722	1.562	2.384	509	699	593	633	680	1.030	1.331	1.367
VERONA	2.071	1.839	2.575	682	938	1.015	1.203	1.137	1.404	1.318	1.735
VITERBO	1.028	1.103	1.269	294	328	288	310	321	309	329	412
VIBO VALENTEA	148	241	334	86	91	86	95	108	105	114	89
<b>TOTALE</b>	<b>207.045</b>	<b>206.669</b>	<b>285.751</b>	<b>62.941</b>	<b>69.799</b>	<b>67.874</b>	<b>71.316</b>	<b>77.237</b>	<b>78.407</b>	<b>84.223</b>	<b>89.570</b>

Fonte: Infocamere

TAV. 1.19 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento. Situazione al 13-3-2008

	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
AGRIGENTO	142	202	49	31	29	38	41	28	37	18	
ALESSANDRIA	1.243	522	450	56	64	60	65	87	80	52	18
ANCONA	600	450	267	42	36	63	77	96	82	59	58
AOSTA	87	115	136	27	25	21	20	15	16	10	11
ASCOLI PICENO	1.033	583	353	87	66	41	53	53	84	56	32
LAQUILA	212	321	351	47	36	18	43	43	42	40	27
AREZZO	492	304	350	64	45	40	42	51	37	37	35
ASTI	225	138	82	8	6	15	19	11	6	8	4
AVELLINO	539	509	595	131	68	95	93	79	78	74	48
BARI	3.601	2.142	2.421	231	213	210	210	211	259	233	180
BERGAMO	1.931	1.268	1.041	170	139	144	126	152	196	161	84
BIELLA	228	205	175	21	21	20	27	20	16	16	13
BELLUNO	161	99	112	7	43	14	25	15	15	17	8
BENEVENTO	230	248	317	48	28	31	28	29	30	39	11
BOLOGNA	1.862	1.260	929	135	130	103	116	120	133	95	72
BRINDISI	276	356	282	43	43	42	40	35	46	37	19
BRESCIA	1.527	1.008	843	144	152	171	184	255	255	207	102
BOLZANO - BOZEN	738	289	285	70	60	55	55	69	114	92	96
CAGLIARI	970	687	891	125	85	77	102	78	85	76	67
CAMPOBASSO	81	119	148	23	30	22	26	30	33	22	30
CASERTA	1.463	861	938	147	119	150	87	89	104	92	56
CHIETI	286	390	357	67	65	58	68	51	50	62	45
CALTANISSETTA	188	145	169	52	19	30	36	27	17	32	10
CUNEO	539	390	363	55	73	70	49	46	57	50	27
COMO	1.088	652	511	93	87	72	77	99	85	71	35
CREMONA	100	273	237	29	34	27	28	34	44	34	25
COSENZA	401	455	670	111	97	62	68	83	68	66	44
CATANIA	840	1.147	1.157	141	114	135	133	151	153	98	76
CATANZARO	527	593	323	53	49	43	33	39	46	33	39
ENNA	43	44	80	6	12	16	5	7	6	3	9
FERRARA	917	487	293	36	38	26	35	35	38	29	26
FOGLIA	363	539	551	86	75	73	60	68	76	62	33
FIRENZE	4.559	2.035	1.311	182	144	156	129	147	169	155	103
FORLI' - CESENA	505	287	94	6	7	15	24	34	47	55	40
FROSINONE	479	377	616	100	97	98	91	68	67	71	37
GENOVA	1.226	1.056	961	141	115	143	139	157	149	123	33
GORIZIA	160	103	174	21	18	17	33	21	28	24	12
GROSSETO	476	342	278	32	27	19	5	10	8	12	7



**TAV. 1.19 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento. Situazione al 13-3-2008**

	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
IMPERIA	467	268	233	19	38	34	39	32	44	33	12
ISERNIA	51	85	126	14	3	9	13	16	8	9	3
CROTONE	176	257	173	17	19	25	18	23	17	10	10
LECCO	369	219	174	23	33	21	27	41	36	28	28
LECCE	964	885	689	128	84	99	118	75	156	100	74
LIVORNO	504	469	271	44	59	50	55	47	39	18	18
LODI	140	103	83	20	33	28	26	34	25	19	11
LATINA	678	426	890	161	145	128	178	110	131	77	54
LUCCA	1.864	632	523	74	64	51	74	72	88	91	28
MONZA E BRIANZA	305	439	650	108	103	85	106	106	138	107	58
MACERATA	775	461	424	64	66	50	74	57	57	50	21
MESSINA	196	569	536	79	48	57	54	65	57	71	30
MILANO	7.898	6.020	5.614	863	725	730	740	755	745	695	388
MANTOVA	627	299	269	43	37	34	43	57	65	45	16
MODENA	1.153	850	546	103	69	63	62	83	69	72	46
MASSA CARRARA	493	325	198	36	41	32	19	40	28	33	23
MATERA	119	123	301	30	18	30	19	23	28	18	26
NAPOLI	10.001	4.013	4.844	909	887	751	625	690	745	589	119
NOVARA	704	394	272	60	56	51	59	68	72	48	21
NUORO	86	82	116	26	11	12	7	32	14	8	9
ORISTANO	124	112	95	24	17	16	18	14	15	9	9
PALERMO	1.835	1.876	1.735	193	211	159	156	168	217	164	119
PIACENZA	446	252	198	31	29	29	36	28	34	21	18
PADOVA	1.385	1.146	966	109	145	162	150	201	151	117	59
PESCARA	216	521	541	89	91	73	47	55	81	63	35
PERUGIA	1.122	718	722	94	79	77	107	107	115	114	66
PISA	897	527	471	68	75	64	71	61	76	72	47
PORDENONE	623	326	261	24	32	42	41	52	55	51	28
PRATO	1.454	603	423	46	42	64	78	60	99	50	31
PARMA	674	512	327	45	45	38	45	49	25	29	20
PESARO E URBINO	816	490	351	40	28	39	37	33	37	36	31
PISTOIA	1.194	577	434	57	61	63	71	58	56	63	46
PAVIA	571	491	431	46	48	55	64	64	69	38	38
POTENZA	134	208	229	66	39	49	51	47	47	39	33
RAVENNA	827	378	245	33	63	52	36	67	45	40	21
REGGIO DI CALABRIA	266	449	95	53	72	51	50	76	69	97	97
REGGIO EMILIA	499	281	274	68	53	30	40	63	37	50	38
RAGUSA	152	148	263	30	22	20	21	30	32	21	25

TAV. 1.19 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento. Situazione al 13-3-2008

	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RIETI	98	111	106	25	15	7	13	17	7	18	7
ROMA	13.440	6.787	8.093	1.250	1.215	1.192	1.048	1.153	1.122	847	448
RIMINI	219	169	159	31	40	28	24	27	37	22	26
ROVIGO	432	333	236	31	30	27	32	34	21	40	24
SALERNO	1.501	1.325	1.199	87	148	145	149	115	141	96	70
SIENA	572	228	202	26	22	32	32	23	24	35	13
SONDrio	153	58	108	21	6	12	13	9	6	7	4
LA SPEZIA	427	429	363	57	57	49	46	44	44	69	23
SIRACUSA	986	541	447	63	47	33	36	40	39	34	18
SASSARI	630	353	597	58	55	60	69	75	51	40	15
SAVONA	779	292	307	57	34	33	52	45	45	42	33
TARANTO	649	681	627	94	88	70	83	84	98	100	35
TERAMO	392	392	375	42	47	50	58	52	71	70	55
TRENTO	503	413	379	57	39	48	45	60	51	40	34
TORINO	2.784	2.528	2.108	239	337	299	410	419	390	369	186
TRAPANI	691	620	524	72	65	75	53	67	60	83	32
TERNI	433	249	283	24	20	28	27	33	38	63	30
TRIESTE	578	276	259	26	38	31	39	50	31	23	20
TREVISO	1.106	783	411	61	68	65	95	98	127	131	61
UDINE	1.064	803	579	60	67	44	86	74	79	41	53
VARESE	1.199	962	705	104	98	105	113	86	120	72	56
VERBANO CUSIO OSSOLA	139	75	82	26	26	18	23	19	35	23	9
VERCELLI	530	361	143	18	11	13	19	20	16	14	12
VENEZIA	797	1.040	826	107	127	114	136	115	174	135	81
VICENZA	1.265	791	528	89	77	91	84	94	93	105	90
VERONA	1.150	919	750	125	113	117	109	116	92	95	77
VITERBO	365	253	267	53	41	46	23	21	14	10	12
VIBO VALENTIA	97	95	167	14	17	21	22	13	10	25	
TOTALE	104.054	69.219	65.561	9.782	9.121	8.778	8.890	9.290	9.752	8.262	4.888

Fonte: Infocamere



**TAV. 1.20 - Imprese iscritte nel 2005 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2005 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
<b>A</b> <b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>					
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	492	331	67,3	161	32,7
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv. connessi	491	330	67,2	161	32,8
<b>B</b> <b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>					
<b>C</b> <b>Estrazione di minerali</b>					
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	1	1	100,0	0	0,0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	0	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	0	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	0	--
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	100,0	0	0,0
<b>D</b> <b>Attività manifatturiere</b>					
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	357	207	58,0	150	42,0
DA16 Industria del tabacco	88	54	61,4	34	38,6
DB17 Industrie tessili	0	0	--	0	--
DB18 Confez. articoli vestitiario; prep. pellicce	25	17	68,0	8	32,0
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	48	23	47,9	25	52,1
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	13	7	53,8	6	46,2
DE21 Fabbriic. pasta-carta, carta e prod. di carta	25	19	76,0	6	24,0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	1	1	100,0	0	0,0
DF23 Fabbriic. coke, raffinerie, combust. nucleari	20	8	40,0	12	60,0
DG24 Fabbriic. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	--	0	--
DH25 Fabbriic. artic. in gomma e mat. plastiche	2	1	50,0	1	50,0
DI26 Fabbriic. prodotti lavoraz. min. non metallif.	4	2	50,0	2	50,0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	25	11	44,0	14	56,0
DJ28 Fabbriic. e lav. prod. metallo, escl. macchine	0	0	--	0	--
DK29 Fabbriic. macchine ed appar. mecc., instal.	41	23	56,1	18	43,9
DL30 Fabbriic. macchine per uff., elaboratori	14	8	57,1	6	42,9
DL31 Fabbriic. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	5	5	100,0	0	0,0
	3	1	33,3	2	66,7

**TAV. 1.20 - Imprese iscritte nel 2005 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica**

<b>SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'</b>	<b>TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2005 (1)</b>	<b>Nuove imprese</b>		<b>Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa</b>	
		<b>V.A.</b>	<b>%</b>	<b>V.A.</b>	<b>%</b>
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	0	0,0	2	100,0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	4	4	100,0	0	0,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	--	0	--
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	3	1	33,3	2	66,7
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	31	20	64,5	11	35,5
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	2	66,7	1	33,3
<b>E Prod. e distrib energ. elettr., gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>--</b>
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	0	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	0	--
<b>F Costruzioni</b>	<b>655</b>	<b>373</b>	<b>56,9</b>	<b>282</b>	<b>43,1</b>
<b>G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>1.309</b>	<b>838</b>	<b>64,0</b>	<b>471</b>	<b>36,0</b>
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	117	63	53,8	54	46,2
G51 Comm. ingr. e intern. del comm. escl. autov.	273	153	56,0	120	44,0
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	919	622	67,7	297	32,3
<b>H Alberghi e ristoranti</b>	<b>255</b>	<b>144</b>	<b>56,5</b>	<b>111</b>	<b>43,5</b>
<b>I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>	<b>57</b>	<b>37</b>	<b>64,9</b>	<b>20</b>	<b>35,1</b>
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	40	27	67,5	13	32,5
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	100,0	0	0,0
I62 Trasporti aerei	0	0	--	0	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp. ; agenzie viaggio	5	1	20,0	4	80,0
I64 Poste e telecomunicazioni	11	8	72,7	3	27,3
<b>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>81</b>	<b>48</b>	<b>59,3</b>	<b>33</b>	<b>40,7</b>
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	0	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	0	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	81	48	59,3	33	40,7



**TAV. 1.20 - Imprese iscritte nel 2005 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2005 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
<b>K</b> Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	<b>319</b>	<b>157</b>	<b>49,2</b>	<b>162</b>	<b>50,8</b>
K70 Attività immobiliari	78	20	25,6	58	74,4
K71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	30	20	66,7	10	33,3
K72 Informatica e attività connesse	81	47	58,0	34	42,0
K73 Ricerca e sviluppo	2	1	50,0	1	50,0
K74 Altre attività professionali e imprendit.	128	69	53,9	59	46,1
<b>M</b> Istruzione	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>50,0</b>	<b>4</b>	<b>50,0</b>
<b>N</b> Sanità e altri servizi sociali	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>55,6</b>	<b>4</b>	<b>44,4</b>
<b>O</b> Altri servizi pubblici, sociali e personali	<b>126</b>	<b>85</b>	<b>67,5</b>	<b>41</b>	<b>32,5</b>
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	4	2	50,0	2	50,0
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	59	36	61,0	23	39,0
O93 Altre attività dei servizi	63	47	74,6	16	25,4
<b>P</b> Servizi domestici presso fam. e conv.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>--</b>
<b>Nc</b> Imprese non classificate	<b>1.290</b>	<b>713</b>	<b>55,3</b>	<b>577</b>	<b>44,7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.963</b>	<b>2.946</b>	<b>59,4</b>	<b>2.017</b>	<b>40,6</b>

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2005 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007

**TAV. 1.21 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2005 per attività economica**

<b>SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'</b>	<b>TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2005 (1)</b>	<b>Imprenditori di nuove imprese (2)</b>	<b>% su TOTALE</b>			<b>CLASSI DI ETA' (%)</b>		
			<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>fino a 25</b>	<b>25-35</b>	<b>35-49</b>	<b>oltre 50</b>
<b>A</b> <b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	331	334	<b>57,5</b>	<b>42,5</b>	<b>24,6</b>	<b>24,3</b>	<b>26,3</b>	<b>24,9</b>
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	330	333	57,4	42,6	24,6	24,0	26,4	24,9
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv. connessi	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
<b>B</b> <b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	3	3	<b>100,0</b>	--	<b>33,3</b>	--	<b>33,3</b>	<b>33,3</b>
<b>C</b> <b>Estrazione di minerali</b>	1	1	<b>100,0</b>	--	--	<b>100,0</b>	--	--
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	--	--	--	--	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	--	--	--	--	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	--	--	--	--	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	--	--	--	--	--
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
<b>D</b> <b>Attività manifatturiere</b>	207	217	<b>69,1</b>	<b>30,9</b>	<b>8,3</b>	<b>28,6</b>	<b>58,5</b>	<b>4,6</b>
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	54	59	66,1	33,9	13,6	32,2	49,2	5,1
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	--	--	--	--	--
DB17 Industrie tessili	17	17	58,8	41,2	--	23,5	76,5	--
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	24	24	50,0	50,0	4,2	29,2	54,2	12,5
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	7	7	57,1	42,9	14,3	42,9	42,9	--
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	19	20	85,0	15,0	10,0	20,0	65,0	5,0
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	8	8	62,5	37,5	--	50,0	50,0	--
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	--	--	--	--	--
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	3	100,0	--	--	--	100,0	--
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	2	2	50,0	50,0	--	--	100,0	--
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	11	11	63,6	36,4	--	27,3	63,6	9,1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	--	--	--	--	--	--
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	23	23	87,0	13,0	8,7	17,4	73,9	--
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	8	9	77,8	22,2	11,1	11,1	66,7	11,1
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	5	5	80,0	20,0	20,0	20,0	60,0	--
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	--	--	--	--	--	--



**TAV. 1.21 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2005 per attività economica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2005 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% SU TOTALE			CLASSI DI ETA' (%)		
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35		35-49
						25-35	35-49	
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	4	4	100,0	--	--	--	--	100,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	--	--	--	--	--	--
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	1	1	100,0	--	--	--	--	--
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	20	20	65,0	35,0	10,0	55,0	30,0	5,0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	2	50,0	50,0	--	--	100,0	--
<b>E Prod. e distrib. energr. elettr., gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	--	--	--	--	--	--
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	--	--	--	--	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
<b>F Costruzioni</b>	<b>373</b>	<b>389</b>	<b>93,3</b>	<b>6,7</b>	<b>8,0</b>	<b>23,7</b>	<b>62,7</b>	<b>5,7</b>
<b>G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>838</b>	<b>857</b>	<b>57,5</b>	<b>42,5</b>	<b>21,5</b>	<b>41,3</b>	<b>32,2</b>	<b>5,0</b>
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	63	67	85,1	14,9	23,9	28,4	43,3	4,5
G51 Comm. ingr. e intern. del comm. escl. autov.	153	156	78,2	21,8	16,7	50,0	27,6	5,8
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	622	634	49,5	50,5	22,4	40,5	32,2	4,9
<b>H Alberghi e ristoranti</b>	<b>144</b>	<b>154</b>	<b>57,8</b>	<b>42,2</b>	<b>17,5</b>	<b>43,5</b>	<b>30,5</b>	<b>8,4</b>
<b>I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>	<b>37</b>	<b>37</b>	<b>83,8</b>	<b>16,2</b>	<b>21,6</b>	<b>24,3</b>	<b>48,6</b>	<b>5,4</b>
I60 Trasporti terrestri, trasp. mediante condotta	27	27	85,2	14,8	18,5	18,5	55,6	7,4
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	--	--	--	--	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
I64 Poste e telecomunicazioni	8	8	75,0	25,0	37,5	50,0	12,5	--
<b>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>60,4</b>	<b>39,6</b>	<b>22,9</b>	<b>41,7</b>	<b>31,3</b>	<b>4,2</b>
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	48	48	60,4	39,6	22,9	41,7	31,3	4,2
<b>K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</b>	<b>157</b>	<b>163</b>	<b>71,8</b>	<b>28,2</b>	<b>14,7</b>	<b>35,6</b>	<b>38,7</b>	<b>11,0</b>
K70 Attività immobiliari	20	20	65,0	35,0	25,0	40,0	15,0	20,0
K71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	20	21	61,9	38,1	28,6	52,4	19,0	--
K72 Informatica e attività connesse	47	49	77,6	22,4	10,2	28,6	51,0	10,2
K73 Ricerca e sviluppo	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	69	72	72,2	27,8	11,1	34,7	41,7	12,5

**TAV. 1.21 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2005 per attività economica**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2005 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE			CLASSI DI ETA' (%)		
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
<b>M Istruzione</b>	4	5	60,0	40,0	20,0	60,0	--	20,0
<b>N Sanità e altri servizi sociali</b>	5	5	60,0	40,0	--	--	80,0	20,0
<b>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	85	90	63,3	36,7	11,1	34,4	48,9	5,6
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	2	2	50,0	50,0	--	--	50,0	50,0
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	36	39	53,8	46,2	10,3	48,7	35,9	5,1
O93 Altre attività dei servizi	47	49	71,4	28,6	12,2	24,5	59,2	4,1
<b>P Servizi domestici presso fam. e conv.</b>	0	0	--	--	--	--	--	--
<b>Nc Imprese non classificate</b>	713	827	69,2	30,8	16,2	29,9	45,5	8,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.946</b>	<b>3.130</b>	<b>67,2</b>	<b>32,8</b>	<b>17,0</b>	<b>32,7</b>	<b>41,6</b>	<b>8,7</b>

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007





## ►Gli indicatori di bilancio e medie imprese





**TAV. 2.1 - Liquidità immediata: (Attività a breve+Rimanenze)/Passività a breve**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>0,68</b>	<b>0,69</b>	<b>0,71</b>	<b>0,71</b>	<b>0,70</b>	<b>0,71</b>	<b>0,72</b>
FOGGIA	0,53	0,52	0,54	0,57	0,60	0,63	0,63
BARI	0,71	0,72	0,78	0,78	0,75	0,73	0,74
TARANTO	0,76	0,77	0,75	0,73	0,72	0,74	0,79
BRINDISI	0,70	0,69	0,57	0,64	0,61	0,69	0,74
LECCE	0,60	0,62	0,61	0,63	0,64	0,63	0,62
<b>TOTALE</b>	<b>0,76</b>	<b>0,77</b>	<b>0,76</b>	<b>0,77</b>	<b>0,78</b>	<b>0,81</b>	<b>0,83</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**TAV. 2.2 - Liquidità corrente:Attività a breve/Passività a breve**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>1,11</b>	<b>1,11</b>	<b>1,08</b>	<b>1,09</b>	<b>1,07</b>	<b>1,10</b>	<b>1,12</b>
FOGGIA	1,02	1,03	1,00	1,00	1,04	1,08	1,11
BARI	1,14	1,13	1,14	1,16	1,12	1,13	1,13
TARANTO	1,17	1,15	1,11	1,05	1,05	1,07	1,13
BRINDISI	1,10	1,11	0,89	0,98	0,96	1,05	1,14
LECCE	1,03	1,05	1,02	1,00	1,01	1,05	0,99
<b>TOTALE</b>	<b>1,10</b>	<b>1,10</b>	<b>1,08</b>	<b>1,11</b>	<b>1,13</b>	<b>1,18</b>	<b>1,20</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**TAV. 2.3 - Rapporto di indebitamento: PN/(Debiti a m/l scadenza+Debiti a breve+Ratei e risconti passivi)**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>28,87</b>	<b>30,40</b>	<b>31,02</b>	<b>31,12</b>	<b>32,20</b>	<b>32,18</b>	<b>32,13</b>
FOGGIA	18,78	19,24	20,68	22,48	25,13	26,76	26,11
BARI	28,11	29,90	32,21	30,34	32,97	30,15	29,74
TARANTO	41,20	42,62	41,07	24,49	24,44	26,51	28,29
BRINDISI	37,23	39,84	30,37	51,28	47,88	56,04	57,92
LECCE	25,57	26,32	27,38	28,30	28,59	29,10	26,39
<b>TOTALE</b>	<b>42,68</b>	<b>44,14</b>	<b>45,73</b>	<b>45,18</b>	<b>45,91</b>	<b>48,44</b>	<b>50,16</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**TAV. 2.4 - MON/OF: Margine Operativo netto/Oneri finanziari**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>1,53</b>	<b>1,39</b>	<b>1,13</b>	<b>1,18</b>	<b>1,10</b>	<b>1,82</b>	<b>1,58</b>
FOGGIA	1,41	0,98	1,15	1,06	1,30	1,35	1,26
BARI	1,86	1,56	1,49	2,06	1,43	1,54	1,27
TARANTO	1,10	1,74	1,05	1,32	1,27	1,65	2,57
BRINDISI	1,07	1,03	-0,36	-0,62	-0,30	4,48	2,40
LECCE	0,98	0,99	1,50	1,17	1,18	1,32	0,89
<b>TOTALE</b>	<b>1,98</b>	<b>1,75</b>	<b>1,62</b>	<b>1,71</b>	<b>1,55</b>	<b>2,16</b>	<b>2,11</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007



**TAV. 2.5 - ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio)**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>5,17</b>	<b>4,02</b>	<b>-0,51</b>	<b>0,56</b>	<b>-0,46</b>	<b>4,40</b>	<b>2,21</b>
FOGGIA	-1,06	-1,54	-0,02	-1,25	2,02	-0,89	-1,09
BARI	9,37	5,65	3,87	9,18	2,83	2,50	1,15
TARANTO	0,15	1,83	-1,73	-4,26	-2,34	1,36	3,40
BRINDISI	5,45	6,68	-21,47	-12,65	-10,23	17,25	6,42
LECCE	3,41	-1,79	3,58	1,39	1,11	0,01	3,73
<b>TOTALE</b>	<b>7,69</b>	<b>6,55</b>	<b>3,97</b>	<b>1,00</b>	<b>3,26</b>	<b>6,91</b>	<b>6,52</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**TAV 2.6 - ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>3,01</b>	<b>3,08</b>	<b>2,25</b>	<b>2,23</b>	<b>2,02</b>	<b>2,79</b>	<b>2,36</b>
FOGGIA	2,49	1,81	2,11	1,93	2,04	2,10	1,81
BARI	3,56	3,43	2,78	3,38	2,56	2,30	1,72
TARANTO	1,96	3,10	1,94	2,34	2,37	3,02	3,92
BRINDISI	2,83	3,17	-1,06	-1,67	-0,64	5,59	4,78
LECCE	2,02	2,31	3,29	2,53	2,35	2,38	1,69
<b>TOTALE</b>	<b>3,84</b>	<b>3,80</b>	<b>3,52</b>	<b>3,41</b>	<b>3,00</b>	<b>3,42</b>	<b>3,29</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**TAV. 2.7 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano: COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>67,33</b>	<b>67,46</b>	<b>69,88</b>	<b>71,39</b>	<b>71,86</b>	<b>70,61</b>	<b>72,27</b>
FOGGIA	68,68	71,83	70,17	70,89	69,21	69,86	71,94
BARI	65,44	66,51	67,76	69,31	71,64	73,49	75,87
TARANTO	74,66	71,26	75,70	76,20	75,52	73,22	69,71
BRINDISI	58,98	58,14	77,51	76,06	72,46	57,22	59,92
LECCE	74,81	73,94	69,21	71,48	70,85	71,81	74,62
<b>TOTALE</b>	<b>60,82</b>	<b>59,55</b>	<b>60,29</b>	<b>60,57</b>	<b>61,14</b>	<b>60,25</b>	<b>61,63</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**TAV. 2.8 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale di credito: ONERI FINANZIARI/VALORE AGGIUNTO**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>9,60</b>	<b>11,18</b>	<b>9,73</b>	<b>9,11</b>	<b>9,03</b>	<b>7,43</b>	<b>7,84</b>
FOGGIA	9,92	11,16	11,24	10,86	9,41	8,97	8,70
BARI	9,06	10,98	8,61	7,41	8,46	7,32	7,35
TARANTO	7,76	8,09	8,29	7,53	7,84	7,88	6,30
BRINDISI	14,97	17,45	20,73	16,92	12,38	5,76	9,99
LECCE	9,41	10,11	9,20	9,09	9,09	8,47	9,34
<b>TOTALE</b>	<b>9,34</b>	<b>10,90</b>	<b>11,56</b>	<b>10,65</b>	<b>10,64</b>	<b>8,58</b>	<b>8,92</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007



**TAV. 2.9 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale proprio: PROFITTI LORDI/VALORE PROPRIO**

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PUGLIA</b>	<b>23,08</b>	<b>21,36</b>	<b>20,39</b>	<b>19,50</b>	<b>19,11</b>	<b>21,96</b>	<b>19,90</b>
FOGGIA	21,40	17,01	18,59	18,25	21,38	21,17	19,36
BARI	25,50	22,51	23,63	23,28	19,90	19,19	16,78
TARANTO	17,58	20,65	16,01	16,27	16,64	18,90	23,99
BRINDISI	26,05	24,41	1,76	7,02	15,16	37,02	30,09
LECCE	15,78	15,96	21,59	19,44	20,06	19,72	16,04
<b>TOTALE</b>	<b>29,85</b>	<b>29,55</b>	<b>28,15</b>	<b>28,78</b>	<b>28,21</b>	<b>31,17</b>	<b>29,43</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**TAV. 2.10 - Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2005 - Valori assoluti (migliaia di Euro)**  
**REGIONE: PUGLIA**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>NUMERO IMPRESE</b>	36	37	37	39	47	54	59	62	63	61
<b>ATTIVITA'</b>										
CASSA E BANCHE	37.686	45.979	76.679	83.734	87.878	101.406	83.209	125.984	105.524	65.719
TITOLI A REDDITO FISSO	1.486	2.253	2.206	8.729	5.277	1.707	4.715	2.695	4.630	2.964
DISPONIBILITA'	39.172	48.232	78.885	92.463	93.155	103.113	87.924	128.679	110.154	68.683
RIMANENZE (A)	136.878	165.016	156.797	169.777	211.236	204.804	321.324	283.003	286.060	295.412
CLIENTI	232.766	301.913	301.351	331.196	396.881	486.832	541.429	510.459	537.688	579.513
FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE (B)	0	0	0	0	0	57	-109	-109	-109	-56
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-3.428	-3.619	-4.058	-5.850	-7.047	-8.913	-13.862	-10.024	-16.294	-9.386
CIRCOLANTE NETTO	366.216	463.310	454.090	495.123	601.013	682.614	848.782	783.329	807.398	865.539
ALTRI ATTIVITA' CORRENTI	51.044	52.799	64.195	59.396	112.338	121.178	192.317	131.871	146.110	136.611
ATTIVO CORRENTE (C)	456.432	564.341	597.170	646.982	806.506	906.905	1.129.023	1.043.879	1.063.662	1.070.833
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI LORDE	376.124	418.755	475.274	509.320	610.520	728.224	955.504	1.025.862	1.040.308	1.119.128
FONDI DI AMMORTAMENTO	-190.196	-212.925	-240.209	-268.871	-303.835	-367.290	-411.564	-454.615	-517.208	-566.255
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	185.928	205.830	235.065	240.449	306.685	360.934	543.940	571.247	523.100	552.873
PARTECIPAZIONI NETTE	38.299	60.360	73.114	63.490	70.808	94.908	92.770	90.314	59.028	56.441
ALTRI ATTIVITA' A M/L TERMINE	11.662	16.423	43.383	18.368	23.578	23.746	23.896	21.453	23.190	29.403
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10.614	11.368	12.999	16.030	22.104	22.622	29.183	29.226	29.374	25.183
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO (D)	246.503	293.981	364.561	338.337	423.175	502.210	689.789	712.240	634.692	663.900
<b>TOTALE (C + D)</b>	<b>702.935</b>	<b>858.322</b>	<b>961.731</b>	<b>985.319</b>	<b>1.229.681</b>	<b>1.409.115</b>	<b>1.818.812</b>	<b>1.756.119</b>	<b>1.698.354</b>	<b>1.734.733</b>



**TAV. 2.10 - Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2005 - Valori assoluti (migliaia di Euro)**  
**REGIONE: PUGLIA**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>NUMERO IMPRESE</b>	36	37	37	39	47	54	59	62	63	61
<b>PASSIVITÀ</b>										
DEBITI FINANZIARI A BREVE V/TERZI	140.476	195.041	181.246	169.086	211.629	283.421	405.539	406.591	338.401	304.046
DEBITI FINANZIARI BREVE V/CONSOOCIATE	2.002	1.549	11.241	18.561	27.138	240	10.964	1.000	5.884	5.683
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	142.478	196.590	192.487	187.647	238.767	283.661	416.503	407.591	344.285	309.729
FORNITORI E CONSOOCIATE	191.194	216.075	225.816	242.982	307.163	342.018	399.507	379.523	392.304	396.261
ALTRI PASSIVITA' CORRENTI	51.957	62.244	84.431	86.425	116.343	165.395	262.519	252.961	249.124	242.051
PASSIVO CORRENTE (E)	385.629	474.909	502.734	517.054	662.273	791.074	1.078.529	1.040.075	985.713	948.041
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	4.829	4.984	5.500	11.491	11.749	10.845	5.623	3.384	3.841	3.587
DEBITI FINANZIARI V/BANCHE A M/L TERMINE	45.761	71.127	124.211	94.290	95.817	109.354	128.806	138.241	135.442	183.984
DEBITI FIN V/CONSOOCIATE A M/L TERMINE	11.606	16.509	17.081	27.798	24.966	5.406	23.376	2.100	11.747	530
ALTRI DEBITI FINANZIARI	15.792	25.256	18.423	17.181	15.065	24.885	23.124	11.337	7.395	9.835
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE	77.988	117.876	165.215	150.760	147.597	150.490	180.929	155.062	158.425	197.936
FONDI DEL PERSONALE	30.865	33.688	35.420	38.425	42.224	50.989	56.276	64.137	68.761	71.147
FONDO OSCILLAZIONE CAMBI	304	385	55	327	308	112	3	33	0	0
FONDI DIVERSI	17.477	18.858	3.546	5.591	5.397	7.881	11.093	9.925	20.991	21.589
<b>TOTALE PASSIVO A M/L TERMINE (F)</b>	<b>126.634</b>	<b>170.807</b>	<b>204.236</b>	<b>195.103</b>	<b>195.526</b>	<b>209.472</b>	<b>248.301</b>	<b>229.157</b>	<b>248.177</b>	<b>290.672</b>
CAPITALE SOCIALE	61.573	64.280	74.975	80.880	103.186	127.577	175.514	190.059	177.800	179.141
RISERVE	110.286	123.837	148.958	161.614	209.843	227.173	289.953	289.022	270.351	284.453
RISULTATO D'ESERCIZIO	18.813	24.489	30.828	30.668	58.853	53.819	26.515	7.806	16.313	32.426
INTERESSI DI TERZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAPITALE NETTO (G)	190.672	212.606	254.761	273.162	371.882	408.569	491.982	486.887	464.464	496.020
<b>TOTALE (E + F + G)</b>	<b>702.935</b>	<b>858.322</b>	<b>961.731</b>	<b>985.319</b>	<b>1.229.681</b>	<b>1.409.115</b>	<b>1.818.812</b>	<b>1.756.119</b>	<b>1.698.354</b>	<b>1.734.733</b>
MARGINE DI TESORERIA (C - A + B - E)	-66.075	-75.584	-62.361	-39.849	-66.946	-88.864	-270.721	-279.090	-208.055	-172.620
ATTIVO CORRENTE/PASSIVO CORRENTE	118,4	118,8	118,8	125,1	121,8	114,6	104,7	100,4	107,9	113,0
ATTIVO CORRENTE-RIMANENZE/PASSIVO CORRENTE	82,9	84,1	87,6	92,3	89,9	88,8	74,9	73,2	78,9	81,8

Fonte: Unioncamere-Mediobanca

**TAV. 2.11 - Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2005 - Valori assoluti (migliaia di Euro)**

**REGIONE: PUGLIA**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>NUMERO IMPRESE</b>	36	37	37	39	47	54	59	62	63	61
<b>FATTURATO NETTO</b>	1.014.636	1.095.470	1.197.712	1.230.808	1.639.084	1.673.585	2.013.822	1.877.015	1.819.970	1.795.102
<b>VARIAZIONE DELLE RIMANENZE</b>	2.912	27.685	-2.513	10.639	37.914	2.402	56.895	15.543	9.879	25.453
<b>COSTI CAPITALIZZATI</b>	8.065	6.951	8.062	8.844	12.667	11.605	15.357	13.232	10.204	12.466
<b>ACQUISTI</b>	-698.800	-763.480	-810.157	-828.453	-1.130.267	-1.057.642	-1.347.509	-1.125.321	-1.049.404	-1.080.422
<b>SERVIZI</b>	-156.370	-191.788	-212.839	-210.107	-301.423	-349.550	-410.677	-425.767	-405.759	-380.386
<b>RICAVI/ DIVERSI OPERATIVI</b>	10.549	13.470	20.630	20.563	23.316	19.180	29.651	32.248	32.127	38.446
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	180.992	188.308	200.895	232.294	281.291	299.580	357.539	386.950	417.017	410.659
<b>COSTO DEL LAVORO</b>	-106.249	-117.141	-121.925	-143.234	-154.936	-190.950	-225.264	-259.893	-268.285	-262.200
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	74.743	71.167	78.970	89.060	126.355	108.630	132.275	127.057	148.732	148.459
<b>AMMORTAMENTI TECNICI ORDINARI</b>	-21.756	-25.239	-28.213	-30.488	-38.828	-44.219	-50.585	-60.277	-58.609	-60.707
<b>AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	-3.940	-4.264	-4.198	-4.579	-6.160	-7.502	-9.152	-9.994	-8.728	-8.777
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO</b>	49.047	41.664	46.559	53.993	81.367	56.909	72.538	56.786	81.395	78.975
<b>ONERI FINANZIARI SU OBBLIGAZIONI</b>	-465	-547	-523	-471	-694	-648	-685	-909	-268	-186
<b>ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	-26.151	-25.494	-24.990	-19.067	-31.866	-27.804	-38.493	-39.746	-32.675	-27.116
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	7.140	7.278	8.168	13.852	36.185	48.424	26.177	17.351	11.595	12.182
<b>RISULTATO CORRENTE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	29.571	22.901	29.214	48.307	84.992	76.881	59.537	33.482	60.047	63.855



**TAV. 2.11 - Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2005 - Valori assoluti (migliaia di Euro)**

	REGIONE: PUGLIA									
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
AMMORTAMENTI ANTICIPATI E DELL'AVVIAMENTO	-1.498	-1.249	-922	-2.495	-860	-885	-57	-1.342	-104	-418
ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI										
MINUSSU REALIZZI E PERDITE SU PARTECIPAZIONI	-850	-102	-77	-1.020	-560	-2.947	-1.466	-2.082	-2.028	-953
PLUSVALENZE SU REALIZZI	745	1.077	673	1.737	2.880	11.185	2.672	12.029	2.395	7.874
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-1.456	2.333	2.530	-1.569	2.439	-2.744	-638	-3.332	-816	3.234
PROVENTI E ONERI DIVERSI STRAORDINARI	2.652	8.411	20.809	7.726	2.402	13.072	-2.663	3.746	-6.348	-1.006
MOVIMENTI DELLE RISERVE	1.512	793	-1.198	-586	-3.451	-1.336	-1.193	-3.450	5.234	-2.605
RISULTATO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	30.676	34.164	51.029	52.100	87.842	93.226	56.192	39.051	58.380	69.981
IMPOSTE SUL REDDITO	-11.863	-9.675	-20.201	-21.432	-28.989	-39.407	-29.677	-31.245	-42.067	-37.555
RISULTATO D'ESERCIZIO	18.813	24.489	30.828	30.668	58.853	53.819	26.515	7.806	16.313	32.426
RISULTATO DI COMPETENZA DI TERZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI COMPETENZA AZIONISTI DEL GRUPPO	18.813	24.489	30.828	30.668	58.853	53.819	26.515	7.806	16.313	32.426
DIVIDENDI DELIBERATI	8.973	11.474	5.564	12.235	49.600	31.260	25.807	18.488	14.895	13.494
FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE	187.667	211.841	211.925	232.106	495.845	504.209	547.156	528.288	470.532	358.418
IN % DEL FATTURATO TOTALE	18,5	19,3	17,7	18,9	30,3	30,1	27,2	28,1	25,9	20,0
NUMERO DIPENDENTI	4.032	4.342	4.610	4.822	5.551	6.773	7.760	8.573	8.428	7.782

Fonte: Unioncamere-Mediolanica





## ► Ambiente e qualità della vita



**TAV. 3.1 - Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2006 (m<sup>3</sup> per abitante)**

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	250,1	262,4	265,7	259,7	294,7	338,0	293,8
Bari	196,8	209,1	210,2	225,8	256,4	238,2	245,1
Taranto	212,2	184,2	190,3	216,6	208,2	211,4	202,7
Brindisi	168,0	164,5	172,2	199,0	198,2	184,7	195,7
Lecce	275,2	242,5	293,0	324,8	300,3	304,5	282,1
<b>Italia</b>	<b>386,4</b>	<b>394,3</b>	<b>390,3</b>	<b>413,5</b>	<b>416,1</b>	<b>422,6</b>	<b>402,5</b>

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"

- (a) Alcuni valori dell'indicatore sono stati stimati. (b) L'erogazione del gas metano è iniziata nel 2004.
- (c) Il gas metano non è distribuito in nessun comune della Sardegna.
- (d) I dati, relativi alla distribuzione del gas manifatturato, sono espressi in metano equivalente.

**TAV. 3.2 - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2006**

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				Totale
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	
<b>Puglia</b>	<b>515,7</b>	<b>9.162,7</b>	<b>4.170,8</b>	<b>4.161,1</b>	<b>18.010,3</b>
Foggia	114,2	629,5	626,2	620,3	1.990,2
Bari	196,3	1.527,9	1.611,3	1.600,1	4.935,6
Taranto	88,9	5.488,2	628,5	640,2	6.845,8
Brindisi	47,4	999,8	359,5	432,0	1.838,7
Lecce	68,9	517,3	799,3	868,6	2.254,1
Nord-Ovest	1.157,9	55.032,2	26.679,5	18.402,0	101.271,6
Nord-Est	1.812,1	40.804,8	19.457,4	12.933,8	75.008,1
Centro	806,6	23.259,5	19.864,8	13.822,5	57.753,4
Sud-Isole	1.726,9	37.053,9	22.274,7	22.444,2	83.499,7
<b>ITALIA</b>	<b>5.503,5</b>	<b>156.150,4</b>	<b>88.276,4</b>	<b>67.602,5</b>	<b>317.532,8</b>

\* Al lordo dei consumi FS per trazione

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

**TAV. 3.3 - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2006**

Province e Regioni	Valori %				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Puglia</b>	<b>2,9</b>	<b>50,9</b>	<b>23,2</b>	<b>23,1</b>	<b>100,0</b>
Foggia	5,7	31,6	31,5	31,2	100,0
Bari	4,0	31,0	32,6	32,4	100,0
Taranto	1,3	80,2	9,2	9,4	100,0
Brindisi	2,6	54,4	19,6	23,5	100,0
Lecce	3,1	22,9	35,5	38,5	100,0
Nord-Ovest	1,1	54,3	26,3	18,2	100,0
Nord-Est	2,4	54,4	25,9	17,2	100,0
Centro	1,4	40,3	34,4	23,9	100,0
Sud-Isole	2,1	44,4	26,7	26,9	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>1,7</b>	<b>49,2</b>	<b>27,8</b>	<b>21,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

**TAV. 3.4 - Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2006 (a) (b) (percentuale sulla superficie comunale)**

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Bari	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1
Taranto	..	..	..	..	..	..	..
Brindisi	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Lecce	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
<b>Italia</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>	<b>3,9</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

(a) Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi gestito (direttamente od indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato)

(b) Alcuni valori degli indicatori sono stati stimati.



**TAV. 3.5 - Numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia.**  
**Situazione al 30-6-2007**

Regioni e province	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto						Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio											
	Biogas	Bio-masse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geo- termiche	Solare	Totale	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geo- termiche	Solare	Totale		
<b>PUGLIA</b>	1	10	92	3	0	0	0	106	7	5	38	0	3	0	1	54		
FOGGIA	0	0	16	0	0	0	0	16	1	0	27	0	0	0	0	28		
BARI	0	6	5	1	0	0	0	12	2	3	0	0	0	0	0	8		
TARANTO	0	1	54	1	0	0	0	56	2	0	4	0	2	0	1	9		
BRINDISI	1	0	6	1	0	0	0	8	0	0	0	0	1	0	0	1		
LECCE	0	3	11	0	0	0	0	14	2	2	4	0	0	0	0	8		
<b>NORD OVEST</b>	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	<b>127</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>182</b>	<b>75</b>	<b>17</b>	<b>39</b>	<b>331</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>443</b>		
<b>NORD EST</b>	<b>19</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>62</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>119</b>	<b>64</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>281</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>375</b>		
<b>CENTRO</b>	<b>5</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>74</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>93</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>154</b>		
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>10</b>	<b>97</b>	<b>261</b>	<b>27</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>414</b>	<b>28</b>	<b>11</b>	<b>126</b>	<b>39</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>228</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>175</b>	<b>278</b>	<b>253</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>789</b>	<b>196</b>	<b>49</b>	<b>173</b>	<b>744</b>	<b>34</b>	<b>13</b>	<b>24</b>	<b>1.200</b>		

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici)

**TAV. 3.6 - Produzione totale e procapite di rifiuti urbani. Anni 2005 e 2006. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg**

Regioni e province	2005			2006		
	Totali	Procapite	Totali	Procapite	Totali	Procapite
<b>PUGLIA</b>	<b>1.977.734</b>	<b>485,7</b>	<b>2.080.699</b>	<b>511,2</b>		
Foggia	305.015	445,8	321.822	472,2		
Bari	780.631	489,3	796.493	498,9		
Taranto	291.554	502,1	324.818	559,8		
Brindisi	208.149	515,5	228.981	568,4		
Lecce	392.384	486,0	408.584	505,1		
<b>NORD OVEST</b>	<b>8.062.296</b>	<b>518,4</b>	<b>8.274.414</b>	<b>529,4</b>		
<b>NORD EST</b>	<b>6.142.683</b>	<b>552,4</b>	<b>6.327.439</b>	<b>564,7</b>		
<b>CENTRO</b>	<b>7.167.376</b>	<b>633,1</b>	<b>7.363.978</b>	<b>638,1</b>		
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>10.304.262</b>	<b>496,4</b>	<b>9.606.041</b>	<b>512,1</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>31.676.617</b>	<b>539,2</b>	<b>32.522.650</b>	<b>550,0</b>		

Fonte: APAT

**TAV. 3.7 - Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2006. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg**

Regioni e province	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totali	Quota di raccolta differenziata sulla produzione totale	Raccolta indifferenziata procapite	Raccolta differenziata procapite	Raccolta di materiale ingombrante procapite
<b>PUGLIA</b>	<b>183.621</b>	<b>1.873.794</b>	<b>23.283</b>	<b>2.080.698</b>	<b>8,8</b>	<b>460,4</b>	<b>45,1</b>	<b>5,7</b>
Foggia	22.551	296.916	2.354	321.821	7,0	435,7	33,1	3,5
Bari	89.088	693.407	13.999	796.494	11,2	434,4	55,8	8,8
Taranto	22.976	300.768	1.074	324.818	7,1	518,4	39,6	1,9
Brindisi	20.006	208.211	764	228981	8,7	516,9	49,7	1,9
Lecce	29.000	374.492	5.092	408.584	7,1	462,9	35,8	6,3
<b>NORD OVEST</b>	<b>3.270.647</b>	<b>4.732.843</b>	<b>270.924</b>	<b>8.274.414</b>	<b>39,5</b>	<b>302,8</b>	<b>209,2</b>	<b>17,3</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2.554.462</b>	<b>3.598.256</b>	<b>174.721</b>	<b>6.327.439</b>	<b>40,4</b>	<b>321,2</b>	<b>228,0</b>	<b>15,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.474.213</b>	<b>5.759.771</b>	<b>129.996</b>	<b>7.363.980</b>	<b>20,0</b>	<b>499,1</b>	<b>127,7</b>	<b>11,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.078.251</b>	<b>9.379.809</b>	<b>98.757</b>	<b>10.556.817</b>	<b>10,2</b>	<b>500,1</b>	<b>57,5</b>	<b>5,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.377.573</b>	<b>23.470.679</b>	<b>674.398</b>	<b>32.522.650</b>	<b>25,8</b>	<b>396,9</b>	<b>141,7</b>	<b>11,4</b>

Fonte: APAT

**TAV. 3.8 - Numero di discariche per rifiuti urbani e quantità smaltita. Anni 2005 e 2006**

Regioni e province	2005		2006	
	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)
<b>PUGLIA</b>	<b>18</b>	<b>1.843.688</b>	<b>17</b>	<b>1.892.555</b>
Foggia	4	303.364	4	314.861
Bari	6	741.976	6	738.240
Taranto	2	172.832	2	219.816
Brindisi	2	226.741	2	225.932
Lecce	4	398.775	3	393.706
<b>NORD OVEST</b>	<b>44</b>	<b>2.785.299</b>	<b>41</b>	<b>2.901.639</b>
<b>NORD EST</b>	<b>66</b>	<b>2.452.927</b>	<b>66</b>	<b>2.357.555</b>
<b>CENTRO</b>	<b>54</b>	<b>4.747.019</b>	<b>53</b>	<b>5.047.220</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>176</b>	<b>7.240.482</b>	<b>143</b>	<b>7.219.468</b>
<b>TOTALE</b>	<b>340</b>	<b>17.225.728</b>	<b>303</b>	<b>17.525.882</b>

Fonte: APAT



**TAV. 3.9 - Produzione di rifiuti speciali per provincia e tipologia (tonnellate). Anno 2005**

Regioni e province	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali con CER non determinato	Produzione di rifiuti speciali con attività ISTAT non determinata	Produzione totale
<b>PUGLIA</b>	<b>5.787.164</b>	<b>159.368</b>	<b>1.589</b>	<b>2.572</b>	<b>5.950.693</b>
FOGGIA	284.797	35.743	2	1.073	321.615
BARI	931.959	34.191	657	289	967.096
TARANTO	3.062.210	17.416	289	466	3.080.381
BRINDISI	1.085.132	41.690	634	636	1.128.092
LECCE	423.066	30.328	7	108	453.509
<b>NORD OVEST</b>	<b>15.781.358</b>	<b>2.481.773</b>	<b>346</b>	<b>46.703</b>	<b>18.310.180</b>
<b>NORD EST</b>	<b>17.582.473</b>	<b>1.751.659</b>	<b>0</b>	<b>56</b>	<b>19.334.188</b>
<b>CENTRO</b>	<b>8.931.953</b>	<b>685.968</b>	<b>1.410</b>	<b>22.216</b>	<b>9.641.547</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>13.351.554</b>	<b>986.774</b>	<b>7.694</b>	<b>42.714</b>	<b>14.388.736</b>
<b>TOTALE</b>	<b>55.647.338</b>	<b>5.906.174</b>	<b>9.450</b>	<b>111.689</b>	<b>61.674.651</b>

Fonte: APAT

**TAV. 3.10 - Veicoli circolanti per provincia e tipologia e benzina venduta per provincia. Anno 2006**

Regioni e province	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Benzina venduta (tonnellate)
<b>PUGLIA</b>	<b>2.155.115</b>	<b>5.547</b>	<b>224.270</b>	<b>39.914</b>	<b>37.312</b>	<b>708.510</b>
FOGGIA	326.846	660	41.483	4.486	7.120	93.432
BARI	821.993	2.622	84.678	9.657	17.487	266.247
TARANTO	313.435	910	25.057	5.454	4.406	106.457
BRINDISI	229.145	534	23.269	6.582	3.319	73.256
LECCE	463.696	821	49.783	13.735	4.980	169.118
<b>NORD OVEST</b>	<b>9.308.929</b>	<b>20.336</b>	<b>1.191.224</b>	<b>49.485</b>	<b>234.053</b>	<b>3.448.884</b>
<b>NORD EST</b>	<b>6.707.189</b>	<b>17.613</b>	<b>919.862</b>	<b>23.570</b>	<b>215.423</b>	<b>2.615.981</b>
<b>CENTRO</b>	<b>7.500.217</b>	<b>21.649</b>	<b>912.793</b>	<b>59.041</b>	<b>165.019</b>	<b>2.774.855</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>11.742.367</b>	<b>36.381</b>	<b>1.301.580</b>	<b>177.800</b>	<b>197.526</b>	<b>3.328.762</b>
<b>TOTALE</b>	<b>35.258.702</b>	<b>95.979</b>	<b>4.325.459</b>	<b>309.896</b>	<b>812.021</b>	<b>12.668.482</b>

Fonte: Automobile Club d'Italia e Ministero dello Sviluppo Economico





## ► **Impatto occupazionale e localizzazione delle imprese**





**TAV. 4.1 - I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2005**

Regioni e province	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*	Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
<b>PUGLIA</b>	<b>89.666</b>	<b>15,9</b>	<b>15.396</b>	<b>2,7</b>
FOGLIA	15.738	19,6	1.744	2,2
BARI	36.937	14,8	19.875	8,0
TARANTO	26.678	30,7	3.103	3,6
BRINDISI	11.768	22,5	1.624	3,1
LECCCE	11.258	12,0	1.763	1,9
<b>NORD OVEST</b>	<b>303.080</b>	<b>7,9</b>	<b>505.548</b>	<b>13,2</b>
<b>NORD EST</b>	<b>268.540</b>	<b>9,6</b>	<b>216.046</b>	<b>7,7</b>
<b>CENTRO</b>	<b>266.371</b>	<b>11,5</b>	<b>430.549</b>	<b>18,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>378.171</b>	<b>14,3</b>	<b>64.019</b>	<b>2,4</b>
<b>TOTALE**</b>	<b>2.135.698</b>	<b>18,4</b>	<b>2.135.698</b>	<b>18,4</b>

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2005

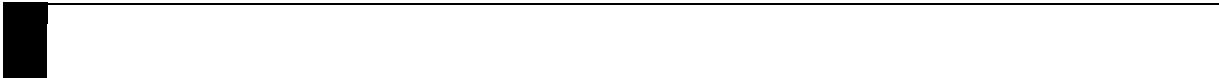
\* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

\*\* Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.





## ► **La contabilità economica territoriale**





**TAV. 5.1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (importi in milioni di euro) - Anno 2006**

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
<b>PUGLIA</b>	<b>2.323</b>	<b>8.848</b>	<b>4.924</b>	<b>13.772</b>	<b>43.083</b>	<b>59.178</b>
FOGGIA	609	932	701	1.633	6.344	8.586
BAI	816	4.026	2.200	6.226	18.090	25.132
TARANTO	465	1.601	539	2.141	6.266	8.871
BRINDISI	224	900	429	1.329	4.047	5.600
LECCE	209	1.390	1.055	2.444	8.336	10.989
<b>NORD OVEST</b>	<b>5.245</b>	<b>106.387</b>	<b>23.500</b>	<b>129.887</b>	<b>287.327</b>	<b>422.458</b>
<b>NORD EST</b>	<b>6.350</b>	<b>76.694</b>	<b>18.861</b>	<b>95.555</b>	<b>195.994</b>	<b>297.899</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.391</b>	<b>45.208</b>	<b>15.256</b>	<b>60.464</b>	<b>220.425</b>	<b>285.280</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>11.207</b>	<b>40.945</b>	<b>22.159</b>	<b>63.104</b>	<b>235.182</b>	<b>309.494</b>
<b>TOTALE (*)</b>	<b>27.193</b>	<b>270.001</b>	<b>79.776</b>	<b>349.777</b>	<b>939.616</b>	<b>1.316.586</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

\* I dati del totale Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all' "Extra-regio".

**TAV. 5.2 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (composizione percentuale)-Anno 2006**

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
<b>PUGLIA</b>	<b>3,9</b>	<b>15,0</b>	<b>8,3</b>	<b>23,3</b>	<b>72,8</b>	<b>100,0</b>
FOGGIA	7,1	10,9	8,2	19,0	73,9	100,0
BAI	3,2	16,0	8,8	24,8	72,0	100,0
TARANTO	5,2	18,0	6,1	24,1	70,6	100,0
BRINDISI	4,0	16,1	7,7	23,7	72,3	100,0
LECCE	1,9	12,6	9,6	22,2	75,9	100,0
<b>NORD OVEST</b>	<b>1,2</b>	<b>25,2</b>	<b>5,6</b>	<b>30,7</b>	<b>68,0</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2,1</b>	<b>25,7</b>	<b>6,3</b>	<b>32,1</b>	<b>65,8</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1,5</b>	<b>15,8</b>	<b>5,3</b>	<b>21,2</b>	<b>77,3</b>	<b>100,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3,6</b>	<b>13,2</b>	<b>7,2</b>	<b>20,4</b>	<b>76,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2,1</b>	<b>20,5</b>	<b>6,1</b>	<b>26,6</b>	<b>71,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**TAV. 5.3 - Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti negli anni 2006 e 2007 e variazioni rispetto al 2004**

Regioni e province	Anno 2006		Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2006/2004	Anno 2007		Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2007/2004
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)			Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
<b>PUGLIA</b>	<b>18</b>	<b>16.55,87</b>	<b>-1</b>	<b>5,4</b>	<b>17</b>	<b>17.071,12</b>	<b>0</b>	<b>8,7</b>
FOGGIA	102	14.174,27	-1	4,4	102	14.372,57	-1	5,9
BARI	81	17.821,02	-4	3,4	81	18.483,23	-4	7,2
TARANTO	79	17.986,23	2	8,1	77	18.835,79	4	13,3
BRINDISI	94	16.143,82	-2	6,5	94	16.186,78	-2	6,7
LECCE	99	15.248,46	1	8,0	96	15.732,29	4	11,5
<b>NORD OVEST</b>	<b>1</b>	<b>30.198,48</b>	<b>0</b>	<b>3,9</b>	<b>1</b>	<b>31.107,91</b>	<b>0</b>	<b>7,0</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2</b>	<b>29.918,27</b>	<b>0</b>	<b>5,1</b>	<b>2</b>	<b>30.896,78</b>	<b>0</b>	<b>8,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3</b>	<b>27.976,21</b>	<b>0</b>	<b>4,3</b>	<b>3</b>	<b>28.938,54</b>	<b>0</b>	<b>7,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4</b>	<b>17.052,06</b>	<b>0</b>	<b>6,0</b>	<b>4</b>	<b>17.456,75</b>	<b>0</b>	<b>8,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>25.109,32</b>	<b>-</b>	<b>5,1</b>	<b>-</b>	<b>25.861,77</b>	<b>-</b>	<b>8,2</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**TAV. 5.4 - Variazioni percentuali annue a prezzi correnti del Prodotto Interno Lordo pro capite 2005-2007**

Regioni e province	2006/2005	2007/2006
<b>PUGLIA</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>
FOGGIA	1,7	1,4
BARI	2,9	3,7
TARANTO	4,1	4,7
BRINDISI	4,7	0,3
LECCE	3,8	3,2
<b>NORD OVEST</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>
<b>NORD EST</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2,2</b>	<b>3,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3,2</b>	<b>2,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne



**TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2006 e 2007  
e differenza con il 2004**

N. d'ordine	Province	Pro capite 2006 (euro)	Numeri indici 2006 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
1	Milano	38.199,56	152,1	0	1	Milano	39.557,08	153,0	0
2	Bologna	34.715,08	138,3	0	2	Bologna	35.618,66	137,7	0
3	Bozano	33.431,29	133,1	1	3	Roma	34.218,21	132,3	0
4	Roma	32.835,71	130,8	-1	4	Aosta	34.204,18	132,3	1
5	Aosta	32.737,63	130,4	0	5	Parma	33.334,49	128,9	2
6	Parma	32.305,27	128,7	1	6	Bolzano	32.978,26	127,5	-2
7	Modena	31.793,98	126,6	-1	7	Modena	32.387,15	125,2	-1
8	Firenze	31.341,23	124,8	0	8	Padova	32.074,45	124,0	4
9	Mantova	30.924,12	123,2	0	9	Trieste	31.764,43	122,8	9
10	Trieste	30.577,25	121,8	8	10	Mantova	31.743,19	122,7	-1
11	Padova	30.239,83	120,4	1	11	Firenze	31.509,48	121,8	-3
12	Verona	30.185,84	120,2	1	12	Verona	31.457,66	121,6	1
13	Reggio Emilia	30.154,07	120,1	-3	13	Reggio Emilia	31.396,38	121,4	-3
14	Bergamo	30.111,70	119,9	1	14	Bergamo	31.394,29	121,4	1
15	Brescia	29.925,96	119,2	-4	15	Brescia	31.264,43	120,9	-4
16	Pordenone	29.447,78	117,3	7	16	Pordenone	30.802,58	119,1	7
17	Vicenza	29.313,88	116,7	-3	17	Vicenza	30.576,13	118,2	-3
18	Forlì-Cesena	29.223,98	116,4	3	18	Forlì-Cesena	30.245,41	117,0	3
19	Trento	29.096,61	115,9	-3	19	Treviso	30.217,94	116,8	3
20	Treviso	29.087,10	115,8	2	20	Venezia	30.099,01	116,4	0
21	Venezia	29.024,87	115,6	-1	21	Trento	30.015,58	116,1	-5
22	Ravenna	28.906,07	115,1	-5	22	Belluno	29.961,16	115,9	5

**TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2006 e 2007  
e differenza con il 2004**

N. d'ordine	Province	Pro capite 2006 (euro)	Numeri indici 2006 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
23	Belluno	28.785,57	114,6	4	23	Piacenza	29.763,73	115,1	8
24	Grosseto	28.518,34	113,6	2	24	Cuneo	29.498,12	114,1	-5
25	Cuneo	28.319,31	112,8	-5	25	Ravenna	29.342,76	113,5	-8
26	Torino	28.263,61	112,6	-1	26	Ancona	29.125,50	112,6	3
27	Piacenza	28.130,78	112,0	5	27	Varese	29.010,10	112,2	3
28	Ancona	27.857,89	110,9	2	28	Livorno	28.880,48	111,7	0
29	Novara	27.797,78	110,7	-2	29	Torino	28.754,95	111,2	-5
30	Livorno	27.707,33	110,3	-1	30	Prato	28.739,11	111,1	-5
31	Varese	27.659,59	110,2	0	31	Novara	28.484,66	110,1	-5
32	Rimini	27.439,09	109,3	2	32	Lecco	28.237,48	109,2	0
33	Prato	27.300,60	108,7	-7	33	Rimini	28.107,62	108,7	0
34	Udine	27.254,03	108,5	7	34	Vercelli	28.101,77	108,7	0
35	Vercelli	27.252,53	108,5	0	35	Pisa	27.997,62	108,3	0
36	Lecco	27.019,35	107,6	-3	36	Sondrio	27.981,32	108,2	6
37	Pisa	26.898,21	107,1	-1	37	Siena	27.681,50	107,0	-1
38	Gorizia	26.738,13	106,5	8	38	Cremona	27.579,30	106,6	-1
39	Siena	26.616,75	106,0	-2	39	Gorizia	27.559,68	106,6	6
40	Cremona	26.602,85	105,9	-2	40	Udine	27.263,68	105,4	0
41	Sondrio	26.493,94	105,5	2	41	Arezzo	27.114,97	104,8	0
42	Savona	26.157,41	104,2	3	42	La Spezia	26.629,75	103,0	11
43	La Spezia	26.041,41	103,7	11	43	Savona	26.438,02	102,2	1
44	Arezzo	25.864,07	103,0	-2	44	Genova	26.417,00	102,1	-5



**TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2006 e 2007  
e differenza con il 2004**

N. d'ordine	Province	Pro capite 2006 (euro)	Numeri indici 2006 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
45	Biella	25.766,49	102,6	5	45	Rovigo	26.190,29	101,3	7
46	Genova	25.759,16	102,6	-6	46	Lodi	26.138,48	101,1	5
47	Lucca	25.652,76	102,2	-3	47	Lucca	26.029,89	100,7	-4
48	Alessandria	25.646,29	102,1	-9	48	Pavia	26.026,84	100,6	2
49	Lodi	25.090,47	99,9	3	49	Como	25.913,35	100,2	-1
50	Como	25.087,92	99,9	-1	50	Biella	25.794,48	99,7	-1
51	Rovigo	24.942,82	99,3	2	51	Alessandria	25.785,77	99,7	-13
52	Pavia	24.901,80	99,2	-1	52	Ferrara	25.637,66	99,1	-5
53	Pistoia	24.796,22	98,8	-6	53	Pistoia	25.406,95	98,2	-7
54	Ferrara	24.223,57	96,5	-6	54	Perugia	25.181,93	97,4	1
55	Perugia	24.216,01	96,4	1	55	Grosseto	25.170,36	97,3	2
56	Ascoli Piceno	24.056,26	95,8	-2	56	Ascoli Piceno	25.167,27	97,3	-2
57	Pesaro e Urbino	23.949,01	95,4	-1	57	Pesaro e Urbino	24.658,55	95,3	-1
58	Macerata	23.864,89	95,0	-1	58	Macerata	24.253,23	93,8	0
59	Asti	23.166,20	92,3	0	59	Frosinone	23.021,19	89,0	5
60	Imperia	22.919,44	91,3	0	60	Latina	23.006,80	89,0	2
61	Latina	22.852,78	91,0	1	61	Asti	22.953,17	88,8	-2
62	Terme	22.512,90	89,7	1	62	Terni	22.922,71	88,6	1
63	Frosinone	22.009,09	87,7	1	63	Cagliari	22.720,55	87,9	3
64	Verbano-Cusio-Ossola	21.922,28	87,3	-3	64	Chieti	22.047,03	85,2	5
65	Chiavi	21.594,09	86,0	4	65	Imperia	22.027,34	85,2	-5
66	Massa-Carrara	21.589,73	86,0	-1	66	Massa-Carrara	22.016,81	85,1	-1

**TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2006 e 2007  
e differenza con il 2004**

N. d'ordine	Province	Pro capite 2006 (euro)	Numeri indici 2006 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
67	Cagliari	21.329,01	84,9	-1	67	Verbanio-Cusio-Ossola	21.896,41	84,7	-6
68	Teramo	20.663,38	82,3	2	68	Viterbo	21.190,12	81,9	0
69	Viterbo	20.656,42	82,3	-1	69	Teramo	21.074,95	81,5	1
70	Pescara	20.217,14	80,5	-3	70	Rieti	20.477,73	79,2	1
71	Rieti	19.983,91	79,6	0	71	Pescara	20.454,90	79,1	-4
72	Siracusa	19.825,83	79,0	2	72	Sassari	20.338,28	78,6	0
73	Sassari	19.651,42	78,3	-1	73	L'Aquila	20.289,93	78,5	0
74	L'Aquila	19.505,35	77,7	-1	74	Siracusa	20.104,08	77,7	0
75	Isernia	19.480,26	77,6	0	75	Isernia	19.584,05	75,7	0
76	Catanzaro	18.549,19	73,9	3	76	Catanzaro	18.897,10	73,1	3
77	Campobasso	18.329,00	73,0	1	77	Taranto	18.835,79	72,8	4
78	Potenza	18.182,04	72,4	2	78	Campobasso	18.639,17	72,1	0
79	Taranto	17.986,23	71,6	2	79	Potenza	18.578,30	71,8	1
80	Ragusa	17.980,64	71,6	-4	80	Ragusa	18.534,91	71,7	-4
81	Bari	17.821,02	71,0	-4	81	Bari	18.483,23	71,5	-4
82	Messina	17.684,01	70,4	4	82	Messina	17.886,73	69,2	4
83	Matera	17.177,43	68,4	-1	83	Matera	17.840,12	69,0	-1
84	Nuoro	16.951,57	67,5	-1	84	Avellino	17.238,79	66,7	1
85	Avellino	16.832,12	67,0	0	85	Nuoro	17.015,30	65,8	-2
86	Trapani	16.752,99	66,7	7	86	Palermo	16.988,87	65,7	4
87	Salerno	16.656,69	66,3	2	87	Napoli	16.974,67	65,6	1
88	Oriстанo	16.556,80	65,9	-4	88	Cosenza	16.755,03	64,8	6



**TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2006 e 2007  
e differenza con il 2004**

N. d'ordine	Province	Pro capite 2006 (euro)	Numeri indici 2006 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
89	Napoli	16.478,79	65,6	-1	89	Catania	16.691,67	64,5	2
90	Catania	16.286,71	64,9	1	90	Caltanissetta	16.540,61	64,0	8
91	Palermo	16.257,31	64,7	-1	91	Trapani	16.463,29	63,7	2
92	Caltanissetta	16.236,90	64,7	6	92	Salerno	16.350,59	63,2	-3
93	Cosenza	16.179,10	64,4	1	93	Oristano	16.299,08	63,0	-9
94	Brindisi	16.143,82	64,3	-2	94	Brindisi	16.186,78	62,6	-2
95	Reggio Calabria	15.694,53	62,5	-8	95	Reggio Calabria	16.163,76	62,5	-8
96	Caserta	15.577,22	62,0	-1	96	Lecce	15.732,29	60,8	4
97	Vibo Valentia	15.569,32	62,0	-1	97	Caserta	15.568,50	60,2	-2
98	Benefento	15.362,53	61,2	1	98	Vibo Valentia	15.470,81	59,8	-2
99	Lecce	15.248,46	60,7	1	99	Crotone	15.236,65	58,9	-2
100	Enna	14.947,57	59,5	2	100	Benevento	15.180,96	58,7	-1
101	Crotone	14.648,92	58,3	-4	101	Enna	15.047,43	58,2	1
102	Foggia	14.174,27	56,5	-1	102	Foggia	14.372,57	55,6	-1
103	Agrigento	13.473,29	53,7	0	103	Agrigento	13.418,93	51,9	0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**TAV. 5.6 - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2001-200**

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (milioni di euro)						2005			2005		
	2001	2002	2003	2004	2005		2001	2002	2003	2004	2005	
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>Puglia</b>	8.572,0	31.691,4	40.263,4	8.982,0	32.460,8	41.442,8	9.396,3	33.503,7	42.900,0	9.568,2	34.705,1	44.273,3
<b>Foggia</b>	1.435,4	5.591,9	7.027,3	1.507,4	5.752,6	7.260,0	1.571,8	5.959,6	7.531,4	1.596,0	6.165,9	7.761,9
<b>Bari</b>	3.383,0	12.640,2	16.023,2	3.548,4	12.920,6	16.469,0	3.708,0	13.300,2	17.008,2	3.786,7	13.770,3	17.557,0
<b>Taranto</b>	1.192,4	4.196,3	5.388,7	1.251,4	4.315,3	5.566,7	1.309,1	4.459,9	5.769,0	1.328,0	4.624,4	5.952,4
<b>Brindisi</b>	834,7	3.070,6	3.905,3	876,1	3.135,7	4.011,8	916,5	3.236,1	4.152,6	933,3	3.350,0	4.283,3
<b>Lecce</b>	1.726,5	6.192,4	7.918,9	1.798,7	6.336,6	8.135,3	1.890,9	6.547,9	8.438,8	1.924,2	6.794,5	8.718,7
<b>Nord-Ovest</b>	37.510,3	185.454,1	222.964,4	38.658,1	189.841,1	228.499,2	39.881,9	196.251,3	236.133,2	40.840,9	203.949,4	244.790,3
<b>Nord-Est</b>	24.053,0	138.859,6	162.912,6	24.705,5	142.739,6	167.445,1	25.598,5	147.529,5	173.128,0	26.202,7	153.437,0	179.639,7
<b>Centro</b>	25.875,6	131.113,6	156.989,1	26.868,4	135.711,9	162.580,3	27.929,4	140.655,3	168.584,7	28.396,2	145.110,8	173.507,0
<b>Sud-Isole</b>	43.730,8	163.652,6	207.383,4	45.461,7	167.291,1	212.752,8	47.723,7	172.885,4	220.609,1	48.714,7	178.605,7	227.320,4
<b>ITALIA</b>	131.169,6	619.079,9	750.249,5	135.693,7	635.583,7	771.277,4	141.133,5	657.321,5	798.455,0	144.154,5	681.102,9	825.257,4

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

**TAV. 5.7 - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2001-2005. Composizione %**

Regioni e province	2001						2002			2003			2004			2005		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale															
<b>PUGLIA</b>	21,3	78,7	100,0	21,7	78,3	100,0	21,9	78,1	100,0	21,6	78,4	100,0	21,6	78,4	100,0	21,6	78,4	100,0
<b>FOGGIA</b>	20,4	79,6	100,0	20,8	79,2	100,0	20,9	79,1	100,0	20,6	79,4	100,0	20,6	79,4	100,0	20,6	79,4	100,0
<b>BARI</b>	21,1	78,9	100,0	21,5	78,5	100,0	21,8	78,2	100,0	21,6	78,4	100,0	21,5	78,5	100,0	21,5	78,5	100,0
<b>TARANTO</b>	22,1	77,9	100,0	22,5	77,5	100,0	22,7	77,3	100,0	22,3	77,7	100,0	22,3	77,7	100,0	22,3	77,7	100,0
<b>BRINDISI</b>	21,4	78,6	100,0	21,8	78,2	100,0	22,1	77,9	100,0	21,8	78,2	100,0	21,7	78,3	100,0	21,7	78,3	100,0
<b>LECCE</b>	21,8	78,2	100,0	22,1	77,9	100,0	22,4	77,6	100,0	22,1	77,9	100,0	22,1	77,9	100,0	22,1	77,9	100,0
<b>NORD OVEST</b>	16,8	83,2	100,0	16,9	83,1	100,0	16,9	83,1	100,0	16,7	83,3	100,0	16,7	83,3	100,0	16,7	83,3	100,0
<b>NORD EST</b>	14,8	85,2	100,0	14,8	85,2	100,0	14,8	85,2	100,0	14,6	85,4	100,0	14,6	85,4	100,0	14,6	85,4	100,0
<b>CENTRO</b>	16,5	83,5	100,0	16,5	83,5	100,0	16,6	83,4	100,0	16,4	83,6	100,0	16,3	83,7	100,0	16,3	83,7	100,0
<b>SUD E ISOLE</b>	21,1	78,9	100,0	21,4	78,6	100,0	21,6	78,4	100,0	21,4	78,6	100,0	21,4	78,6	100,0	21,4	78,6	100,0
<b>TOTALE</b>	17,5	82,5	100,0	17,6	82,4	100,0	17,7	82,3	100,0	17,5	82,5	100,0	17,5	82,5	100,0	17,5	82,5	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT



**TAV. 5.8 - Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia. Anni 2004 e 2005 - Valori complessivi (migliaia di euro)**

Regioni e province	2004	2005	Variaz. %
<b>PUGLIA</b>	45.123.695	46.449.756	2,9
FOGGIA	7.245.517	7.438.960	2,7
BARI	17.786.080	18.337.835	3,1
TARANTO	6.544.063	6.757.003	3,3
BRINDISI	4.446.412	4.570.481	2,8
LEcce	9.101.623	9.345.477	2,7
<b>NORD OVEST</b>	298.907.960	307.092.978	2,7
<b>NORD EST</b>	201.194.731	205.840.427	2,3
<b>CENTRO</b>	197.373.661	202.381.889	2,5
<b>SUD E ISOLE</b>	240.677.649	247.412.706	2,8
<b>TOTALE</b>	938.154.000	932.728.000	2,6

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**TAV. 5.9 - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2001-2005**

Province e Regioni	2001					2002					2003					2004					2005						
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale															
<b>Puglia</b>	8.572,0	31.691,4	40.263,4	8.982,0	32.460,8	41.442,8	9.396,3	33.503,7	42.900,0	9.568,2	34.705,1	44.273,3	9.773,5	35.495,3	45.268,8												
<b>Foggia</b>	1.435,4	5.591,9	7.027,3	1.507,4	5.752,6	7.260,0	1.571,8	5.959,6	7.531,4	1.596,0	6.165,9	7.761,9	1.627,9	6.291,9	7.919,8												
<b>Bari</b>	3.383,0	12.640,2	16.023,2	3.548,4	12.920,6	16.469,0	3.708,0	13.300,2	17.008,2	3.786,7	13.770,3	17.557,0	3.870,6	14.116,3	17.986,9												
<b>Taranto</b>	1.192,4	4.196,3	5.388,7	1.251,4	4.315,3	5.566,7	1.309,1	4.459,9	5.769,0	1.328,0	4.624,4	5.952,4	1.357,2	4.722,0	6.079,2												
<b>Brindisi</b>	834,7	3.070,6	3.905,3	876,1	3.135,7	4.011,8	916,5	3.236,1	4.152,6	933,3	3.350,0	4.283,3	952,3	3.428,0	4.380,3												
<b>Lecce</b>	1.726,5	6.192,4	7.918,9	1.798,7	6.336,6	8.135,3	1.890,9	6.547,9	8.438,8	1.924,2	6.794,5	8.718,7	1.965,5	6.937,1	8.902,6												
<b>Nord-Ovest</b>	37.510,3	185.454,1	222.964,4	38.658,1	189.841,1	228.499,2	39.881,9	196.251,3	236.133,2	40.840,9	203.949,4	244.790,3	41.710,1	208.039,6	249.749,7												
<b>Nord-Est</b>	24.053,0	138.859,6	162.912,6	24.705,5	142.739,6	167.445,1	25.598,5	147.529,5	173.128,0	26.202,7	153.437,0	179.639,7	26.793,5	156.538,6	183.332,1												
<b>Centro</b>	25.875,5	131.113,6	156.989,1	26.868,4	135.711,9	162.580,3	27.929,4	140.655,3	168.584,7	28.396,2	145.110,8	173.507,0	29.011,4	148.779,7	177.791,1												
<b>Sud-Isola</b>	43.730,8	163.652,6	207.383,4	45.461,7	167.291,1	212.752,8	47.723,7	172.885,4	220.609,1	48.714,7	178.605,7	227.320,4	49.699,4	182.935,4	232.634,8												
<b>ITALIA</b>	131.169,6	619.079,9	750.249,5	135.693,7	635.583,7	771.277,4	141.133,5	657.321,5	798.455,0	144.154,5	681.102,9	825.257,4	147.214,4	666.293,3	843.507,7												

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

**TAV. 5.10 - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2001-2005 (Valori %)**

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (valori %)						2005					
	2001		2002		2003		2004		2005			
Alimentari	Non Alimentari	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	
<b>Puglia</b>	<b>21,3%</b>	<b>78,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>21,7%</b>	<b>78,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>21,9%</b>	<b>78,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>21,6%</b>	<b>78,4%</b>	<b>100,0%</b>
Foggia	20,4%	79,6%	100,0%	20,8%	79,2%	100,0%	20,9%	79,1%	100,0%	20,6%	79,4%	100,0%
Bari	21,1%	78,9%	100,0%	21,5%	78,5%	100,0%	21,8%	78,2%	100,0%	21,6%	78,4%	100,0%
Taranto	22,1%	77,9%	100,0%	22,5%	77,5%	100,0%	22,7%	77,3%	100,0%	22,3%	77,7%	100,0%
Brindisi	21,4%	78,6%	100,0%	21,8%	78,2%	100,0%	22,1%	77,9%	100,0%	21,8%	78,2%	100,0%
Lecce	21,8%	78,2%	100,0%	22,1%	77,9%	100,0%	22,4%	77,6%	100,0%	22,1%	77,9%	100,0%
Nord-Ovest	16,8%	83,2%	100,0%	16,9%	83,1%	100,0%	16,9%	83,1%	100,0%	16,7%	83,3%	100,0%
Nord-Est	14,8%	85,2%	100,0%	14,8%	85,2%	100,0%	14,8%	85,2%	100,0%	14,6%	85,4%	100,0%
Centro	16,5%	83,5%	100,0%	16,5%	83,5%	100,0%	16,6%	83,4%	100,0%	16,4%	83,6%	100,0%
Sud-Isola	21,1%	78,9%	100,0%	21,4%	78,6%	100,0%	21,6%	78,4%	100,0%	21,4%	78,6%	100,0%
<b>ITALIA</b>	<b>17,5%</b>	<b>82,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,6%</b>	<b>82,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,7%</b>	<b>82,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,5%</b>	<b>82,5%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

**TAV. 5.11 - Reddito lordo disponibile per famiglia secondo il numero dei componenti (euro) - Anno 2005**

Regioni e province	Famiglie con				Totale	
	1	2	3	4		
<b>PUGLIA</b>	<b>16.271</b>	<b>28.637</b>	<b>38.561</b>	<b>40.898</b>	<b>36.557</b>	<b>31.902</b>
FOGGIA	16.175	27.996	36.585	40.232	37.155	30.859
<b>BARI</b>	<b>16.147</b>	<b>29.085</b>	<b>39.369</b>	<b>40.700</b>	<b>35.080</b>	<b>32.394</b>
<b>TARANTO</b>	<b>16.497</b>	<b>28.873</b>	<b>40.196</b>	<b>41.736</b>	<b>38.881</b>	<b>32.855</b>
<b>BRINDISI</b>	<b>15.955</b>	<b>27.760</b>	<b>38.344</b>	<b>41.658</b>	<b>37.311</b>	<b>31.324</b>
<b>LECCE</b>	<b>16.573</b>	<b>28.574</b>	<b>37.401</b>	<b>40.875</b>	<b>37.116</b>	<b>31.436</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>27.951</b>	<b>45.223</b>	<b>58.597</b>	<b>59.877</b>	<b>62.110</b>	<b>45.371</b>
<b>NORD EST</b>	<b>26.298</b>	<b>43.108</b>	<b>54.747</b>	<b>59.735</b>	<b>59.873</b>	<b>44.443</b>
<b>CENTRO</b>	<b>26.479</b>	<b>41.992</b>	<b>53.020</b>	<b>58.541</b>	<b>59.093</b>	<b>43.880</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>17.340</b>	<b>28.837</b>	<b>38.175</b>	<b>43.731</b>	<b>38.458</b>	<b>32.481</b>
<b>TOTALE</b>	<b>24.351</b>	<b>39.763</b>	<b>50.388</b>	<b>52.788</b>	<b>49.134</b>	<b>40.743</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne



**TAV. 5.12 - Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro) - Anno 2006**

Regioni e province	Attività reali			Attività finanziarie			Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	
<b>PUGLIA</b>	<b>282.501</b>	<b>16.484</b>	<b>298.985</b>	<b>41.840</b>	<b>40.355</b>	<b>24.558</b>	<b>106.753</b>
FOGGIA	45.560	6.590	52.150	7.307	5.716	3.066	16.089
BARI	108.944	3.877	112.821	17.533	17.726	11.340	46.599
TARANTO	42.008	2.037	44.045	5.476	4.907	3.362	13.745
BRINDISI	24.963	1.761	26.724	3.554	3.227	1.980	8.761
LECCE	61.026	2.219	63.245	7.970	8.779	4.810	21.559
							84.804
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.609.388</b>	<b>52.230</b>	<b>1.661.618</b>	<b>251.913</b>	<b>757.783</b>	<b>238.619</b>	<b>1.248.315</b>
<b>NORD EST</b>	<b>1.146.419</b>	<b>79.871</b>	<b>1.226.290</b>	<b>163.770</b>	<b>524.374</b>	<b>143.925</b>	<b>832.069</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.073.328</b>	<b>29.580</b>	<b>1.102.908</b>	<b>190.612</b>	<b>323.664</b>	<b>130.233</b>	<b>644.509</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.326.852</b>	<b>60.191</b>	<b>1.387.043</b>	<b>240.086</b>	<b>203.552</b>	<b>119.093</b>	<b>562.731</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.155.987</b>	<b>221.872</b>	<b>5.377.859</b>	<b>846.381</b>	<b>1.809.373</b>	<b>631.870</b>	<b>3.287.624</b>
							<b>8.665.483</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**TAV. 5.13 - Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2006 e differenza con il 2005**

N <sup>o</sup> d'ordine	Province	Valore per famiglia	N.I. (ITA=100)	Differenz a di posto rispetto al 2005	N <sup>o</sup> d'ordine	Province	Valore per famiglia	N.I. (ITA=100)	Differenz a di posto rispetto al 2005	N <sup>o</sup> d'ordine	Province	Valore per famiglia	N.I. (ITA=100)	Differenz a di posto rispetto al 2005	
1	Aosta	502.062,05	138,5	1	36	Asti	402.144,92	110,9	4	71	Salerno	283.119,59	78,1	2	
2	Milano	487.447,97	134,5	-1	37	Lecco	400.031,65	110,4	7	72	Lecce	282.802,55	78,0	-	
3	Venezia	474.176,23	130,8	-	38	Verbano	397.998,00	109,8	1	73	Foggia	282.522,20	77,9	-3	
4	Modena	472.812,78	130,4	2	39	Firenze	397.747,25	109,7	-5	74	Frosinone	279.237,75	77,0	-	
5	Firmino	468.517,45	129,3	-	40	Alessandria	393.697,26	108,6	-5	75	Bari	278.716,04	76,9	-	
6	Fiacenza	467.281,52	128,9	3	41	Torino	393.535,11	108,6	-	76	Avellino	272.089,18	75,1	-	
7	Cuneo	464.306,97	128,1	-3	42	Brescia	392.942,33	108,4	5	77	Pescara	267.203,68	73,7	-	
8	Belluno	461.797,31	127,4	6	43	Pordenone	391.955,80	108,1	-5	78	Napoli	265.172,01	73,2	6	
9	Sondrio	460.117,16	126,9	7	44	Bergamo	389.669,10	107,5	-1	79	Chiavi	263.507,32	72,7	-	
10	Fadova	457.454,40	126,2	1	45	Prato	386.109,69	106,5	-3	80	Caserta	263.439,00	72,7	2	
11	Bologna	455.271,09	125,6	2	46	Cremona	385.348,40	106,3	-1	81	Isernia	263.061,67	72,6	-1	
12	Boizano	455.217,99	125,6	-	47	Novara	375.653,23	103,6	-1	82	Taranto	263.050,09	72,6	-4	
13	Trento	453.708,94	125,2	-6	48	Varese	375.125,07	103,5	-	83	Teramo	262.348,74	72,4	-2	
14	Forli	450.991,24	124,4	-6	49	Macerata	371.103,26	102,4	2	84	Campobasso	259.577,73	71,6	-1	
15	Ravenna	448.058,50	123,6	-5	50	Ancona	363.891,92	100,4	-	85	Nuoro	257.307,16	71,0	-	
16	Biella	444.750,46	122,7	-1	51	Lodi	358.860,84	99,0	-2	86	Brindisi	240.278,16	66,3	1	
17	Genova	438.207,68	120,9	6	52	La Spezia	355.248,89	98,0	2	87	Caltanissetta	238.728,22	65,9	-1	
18	Parma	435.779,60	120,2	2	53	Grosseto	352.687,50	97,3	-1	88	Catania	237.515,90	65,5	-	
19	Verona	435.245,74	120,1	-2	54	Pisa	349.926,55	96,5	-1	89	Cagliari	229.456,13	63,3	2	
20	Vercelli	432.236,16	119,3	-2	55	Arezzo	345.855,31	95,4	-	90	Matera	227.400,79	62,7	-1	
21	Savona	431.380,50	119,0	7	56	Livorno	344.596,48	95,1	-	91	Messina	226.585,49	62,5	-1	
22	Vicenza	427.754,53	118,0	-3	57	Ascoli Piceno	344.378,71	95,0	1	92	Benevento	218.004,59	60,1	2	
23	Imperia	427.577,49	118,0	3	58	Puglia	339.998,05	93,8	1	93	Trapani	217.059,57	59,9	-1	
24	Mantova	417.133,52	115,1	1	59	Pesaro e Urbino	334.903,56	92,4	1	94	Catanzaro	216.323,74	59,7	-1	
25	Treviso	417.008,29	115,0	4	60	Gorizia	329.584,35	90,9	1	95	Ragusa	214.405,23	59,2	2	
26	Roma	415.811,88	114,7	5	61	Trieste	329.561,49	90,9	-4	96	Oristano	211.738,25	58,4	2	
27	Ferrara	415.538,79	114,6	-5	62	Massa-Carrara	327.093,87	90,2	-	97	Siracusa	204.423,93	56,4	-1	
28	Foggia Emilia	415.087,84	114,5	-1	63	Viterbo	319.624,98	88,2	-	98	Cosenza	202.090,57	55,8	2	
29	Friuli	413.541,94	114,1	-5	64	L'Aquila	304.320,74	84,0	-	99	Potenza	201.080,03	55,5	2	
30	Como	412.634,08	113,8	3	65	Latina	300.982,12	83,0	1	100	Crotone	200.552,17	55,3	-5	
31	Favia	404.587,22	111,6	6	66	Rieti	297.342,62	82,0	-1	101	Reggio Calabria	190.789,19	52,6	-2	
32	Fistola	403.730,85	111,4	4	67	Sassari	293.775,28	81,1	2	102	Enna	189.645,56	52,3	-	
33	Lucca	403.140,80	111,2	-1	68	Agrigento	291.798,85	80,5	-	103	Vibo Valentia	170.513,46	47,0	-	
34	Udine	402.712,74	111,1	-4	69	Terni	291.794,74	80,5	-2						
35	Siena	402.353,60	111,0	-6	70	Palermo	285.404,73	78,7	1						
															<b>ITALIA</b> <b>362.460,13</b> <b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne



**TAV. 5.14 - Valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato nel 2005 (milioni di euro correnti)**

Regioni e province	Industria			Altre attività				Totale
	Industria in s.s.	Costruzioni	Totale	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e serv. alle imprese	Serv. alle famiglie e altre attività	
<b>PUGLIA</b>	<b>2.007</b>	<b>1.949</b>	<b>3.956</b>	<b>871</b>	<b>815</b>	<b>577</b>	<b>593</b>	<b>2.856</b>
FOGGIA	197	226	423	151	134	82	79	446
BARI	1.000	835	1.836	346	411	199	231	1.187
TAFFANTO	215	229	444	83	74	76	65	298
BRINDISI	132	157	289	83	74	61	75	293
LECCE	462	502	965	208	123	158	142	631
<b>NORD OVEST</b>	<b>19.941</b>	<b>12.249</b>	<b>32.190</b>	<b>5.092</b>	<b>4.877</b>	<b>3.274</b>	<b>3.754</b>	<b>16.997</b>
<b>NORD EST</b>	<b>17.437</b>	<b>11.840</b>	<b>29.277</b>	<b>4.129</b>	<b>4.664</b>	<b>2.166</b>	<b>2.565</b>	<b>13.524</b>
<b>CENTRO</b>	<b>11.458</b>	<b>6.665</b>	<b>18.123</b>	<b>3.635</b>	<b>3.243</b>	<b>1.786</b>	<b>2.431</b>	<b>11.095</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8.930</b>	<b>9.007</b>	<b>17.937</b>	<b>4.526</b>	<b>4.323</b>	<b>3.106</b>	<b>2.663</b>	<b>14.618</b>
<b>TOTALE</b>	<b>57.767</b>	<b>39.761</b>	<b>97.528</b>	<b>17.382</b>	<b>17.107</b>	<b>10.332</b>	<b>11.413</b>	<b>56.233</b>
								<b>153.761</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**TAV. 5.15 - Variazioni medie annue del valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato 2004-2005**

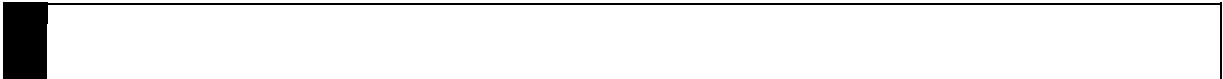
Regioni e province	Industria			Altre attività				Totale
	Industria in s.s.	Costruzioni	Totale	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e serv. alle imprese	Serv. alle famiglie e altre attività	
<b>PUGLIA</b>	<b>-0,2</b>	<b>7,9</b>	<b>3,6</b>	<b>5,1</b>	<b>0,0</b>	<b>4,2</b>	<b>1,8</b>	<b>2,8</b>
FOGGIA	2,4	5,8	4,2	9,8	7,5	4,2	9,0	7,9
BARI	-1,1	4,9	1,5	2,1	-3,9	2,9	-2,4	-0,8
TAFFANTO	-7,2	5,8	-0,9	6,0	1,4	8,6	-2,2	3,6
BRINDISI	-1,1	14,1	6,6	-1,6	-2,2	1,8	3,1	0,1
LECCE	4,9	13,3	9,1	9,9	7,2	4,9	6,4	7,3
<b>NORD OVEST</b>	<b>-0,6</b>	<b>6,2</b>	<b>1,9</b>	<b>5,2</b>	<b>1,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>3,1</b>
<b>NORD EST</b>	<b>-0,8</b>	<b>5,8</b>	<b>1,8</b>	<b>4,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,1</b>	<b>2,9</b>	<b>2,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>-1,1</b>	<b>6,6</b>	<b>1,6</b>	<b>5,4</b>	<b>0,1</b>	<b>4,6</b>	<b>5,5</b>	<b>3,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>-0,4</b>	<b>8,5</b>	<b>3,9</b>	<b>4,8</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-0,7</b>	<b>6,6</b>	<b>2,2</b>	<b>4,9</b>	<b>0,7</b>	<b>2,8</b>	<b>3,4</b>	<b>2,9</b>
								<b>2,4</b>

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne





## ► **Struttura imprenditoriale e occupazionale e qualificazione delle risorse umane**





**TAV. 6.1 - Numero di unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005**

Regioni e province	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale
<b>PUGLIA</b>	<b>250.435</b>	<b>6.846</b>	<b>2.617</b>	<b>925</b>	<b>260.823</b>
FOGGIA	38.427	892	312	110	39.741
BARI	105.627	3.413	1.255	440	110.735
TARANTO	30.209	778	346	150	31.483
BRINDISI	22.864	501	222	82	23.669
LECCE	53.308	1.262	482	143	55.195
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.324.380</b>	<b>49.492</b>	<b>21.944</b>	<b>11.463</b>	<b>1.407.279</b>
<b>NORD EST</b>	<b>970.270</b>	<b>40.499</b>	<b>18.211</b>	<b>7.953</b>	<b>1.036.933</b>
<b>CENTRO</b>	<b>956.609</b>	<b>31.842</b>	<b>12.641</b>	<b>5.725</b>	<b>1.006.817</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.268.108</b>	<b>32.911</b>	<b>12.639</b>	<b>5.096</b>	<b>1.318.754</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.519.367</b>	<b>154.744</b>	<b>65.435</b>	<b>30.237</b>	<b>4.769.783</b>

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2005

**TAV. 6.2 - Addetti alle unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005**

Regioni e province	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale
<b>PUGLIA</b>	<b>457.335</b>	<b>89.187</b>	<b>75.669</b>	<b>137.603</b>	<b>759.794</b>
FOGGIA	67.435	11.628	8.871	14.628	102.563
BARI	199.743	44.474	36.642	62.188	343.047
TARANTO	53.822	10.250	10.197	32.597	106.867
BRINDISI	41.449	6.545	6.462	9.720	64.177
LECCE	94.886	16.290	13.496	18.469	143.140
<b>NORD OVEST</b>	<b>2.562.209</b>	<b>650.566</b>	<b>659.629</b>	<b>1.623.448</b>	<b>5.495.852</b>
<b>NORD EST</b>	<b>1.951.079</b>	<b>534.095</b>	<b>538.334</b>	<b>1.038.074</b>	<b>4.061.581</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.814.268</b>	<b>416.191</b>	<b>372.648</b>	<b>853.370</b>	<b>3.456.476</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.292.580</b>	<b>427.561</b>	<b>369.312</b>	<b>709.831</b>	<b>3.799.284</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.620.135</b>	<b>2.028.413</b>	<b>1.939.923</b>	<b>4.224.722</b>	<b>16.813.193</b>

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2005

**TAV. 6.3 - Numero di unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005**

Regioni e province	CA10	CA11	CB13	CB14	DA15	DA16	DB17	DB18	DC19	DD20	DE21	DE22	DF23	DG24	DH25	DI26	DJ27	DJ28
<b>PUGLIA</b>	0	3	0	363	6.242	2	1.491	3.698	759	2.741	216	1.343	50	261	490	2.081	98	4.629
FOGGIA	0	2	0	71	1.124	0	95	207	21	371	18	195	14	44	58	341	19	597
BARI	0	0	0	112	2.454	0	750	2.161	497	1.041	104	574	17	102	233	774	50	1.795
TARANTO	0	0	0	56	701	0	58	335	22	239	23	144	6	24	57	250	15	651
BRINDISI	0	0	0	29	598	0	43	174	7	248	8	108	5	26	49	183	3	444
LECCE	0	1	0	95	1.365	2	545	821	212	842	63	322	8	65	93	533	11	1.142
<b>NORD OVEST</b>	0	29	0	1.200	16.883	0	9.398	9.720	2.345	11.238	1.740	10.171	170	3.325	7.032	6.069	2.249	41.327
<b>NORD EST</b>	0	24	0	1.059	15.413	2	5.042	10.634	3.964	11.636	1.141	6.017	103	1.631	3.563	7.217	947	27.780
<b>CENTRO</b>	0	23	0	1.078	12.899	4	8.817	10.000	11.300	8.810	1.268	6.700	161	1.339	2.090	6.555	668	16.133
<b>SUD E ISOLE</b>	1	51	4	1.743	33.469	4	4.144	11.169	4.003	13.993	1.088	6.965	366	1.559	2.495	11.715	812	23.233
<b>TOTALE</b>	1	127	4	5.080	78.664	10	27.401	41.523	21.612	45.677	5.237	29.853	800	7.854	15.180	31.556	4.676	108.473

segue: **TAV. 6.3 - Numero di unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005**

Regioni e province	DK29	DL30	DL31	DL32	DL33	DM34	DM35	DN36	DN37	E40	E41	F45	G50	G51	G52	H55	I60	I61
<b>PUGLIA</b>	1.657	109	613	453	1.213	72	222	2.456	207	214	159	30.750	12.050	23.306	61.212	14.952	6.566	37
FOGGIA	209	9	83	47	133	4	35	226	32	53	31	5.008	1.965	2.971	10.138	2.936	1.084	25
BARI	921	60	280	216	594	50	71	1.367	83	77	92	12.756	4.643	12.272	23.589	5.276	3.325	5
TARANTO	168	9	92	46	154	2	32	191	27	30	9	3.260	1.441	2.508	7.800	1.813	704	4
BRINDISI	112	8	64	37	101	5	36	172	27	29	9	2.732	1.271	1.697	6.355	1.534	530	3
LECCE	247	23	94	107	231	11	48	500	38	25	18	6.994	2.730	3.858	13.330	3.393	923	0
<b>NORD OVEST</b>	19.487	714	8.531	8.284	8.274	1.292	1.650	15.348	976	1.446	441	194.726	40.558	129.694	118.308	79.318	39.880	285
<b>NORD EST</b>	14.967	456	5.432	1.726	5.896	628	1.330	14.698	501	990	294	148.558	29.349	100.553	130.367	74.867	35.687	789
<b>CENTRO</b>	6.755	424	3.350	1.617	4.380	343	1.642	12.807	540	793	438	126.227	32.327	89.352	157.177	62.499	26.190	159
<b>SUD E ISOLE</b>	6.713	590	3.461	2.103	4.806	495	1.499	9.601	1.058	1.296	644	153.435	59.467	116.448	301.377	82.227	33.057	481
<b>TOTALE</b>	47.922	2.184	20.774	8.310	23.356	2.758	6.121	52.454	3.075	4.495	1.817	622.946	161.701	436.047	769.229	298.911	134.814	1.714



segue: TAV. 6.3 - Numero di unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005

Regioni e province	I62	I63	I64	J65	J66	J67	K70	K71	K72	K73	K74	M80	N85	O90	O92	O93	Totale
<b>PUGLIA</b>	7	1.728	696	1.459	79	3.230	3.239	813	3.431	423	38.470	1.097	11.882	514	3.057	9.983	260.823
FOGGIA	2	209	126	252	10	459	418	133	381	64	5.664	195	1.744	74	448	1.396	39.741
BARI	3	898	215	630	41	1.429	1.680	308	1.716	189	16.524	438	4.897	175	1.239	4.012	110.735
TARANTO	0	225	83	174	9	449	358	125	418	44	5.128	154	1.716	78	361	1.290	31.483
BRINDISI	2	198	64	119	3	260	238	75	253	36	3.221	104	1.115	41	267	1.026	23.669
LECCE	0	198	208	284	16	633	545	172	663	90	7.933	206	2.410	146	742	2.259	55.195
<b>NORD OVEST</b>	190	11.781	5.972	11.555	550	21.896	74.912	4.304	35.014	3.082	240.085	5.471	69.751	1.809	21.309	50.910	1.407.279
<b>NORD EST</b>	88	7.321	3.854	9.098	319	14.077	55.685	3.775	20.789	2.300	155.163	3.798	46.383	1.513	14.476	35.033	1.036.933
<b>CENTRO</b>	176	8.781	3.980	6.990	333	15.430	40.572	4.099	22.277	3.236	169.656	4.077	53.581	1.401	21.690	35.673	1.006.817
<b>SUD E ISOLE</b>	80	9.340	5.663	7.293	384	16.155	16.432	5.265	19.602	3.110	197.140	6.628	67.795	2.587	16.536	49.202	1.318.754
<b>TOTALE</b>	534	37.223	19.469	34.936	1.586	67.558	187.601	17.443	97.682	11.728	762.044	19.974	237.510	7.310	74.011	170.818	4.769.783

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2005

TAV. 6.4 - Addetti alle unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005

Regioni e province	CA10	CA11	CB13	CB14	DA15	DB16	DB17	DB18	DC19	DD20	DE21	DE22	DF23	DG24	DH25	DI26	DJ27	DJ28
PUGLIA	0	24	0	2.129	24.744	230	6.885	21.437	8.425	7.521	1.968	4.720	941	2.288	4.883	10.797	15.260	23.533
FOGGIA	-	22	-	612	4.312	-	358	629	75	742	550	581	106	161	520	1.969	414	1.995
BARI	-	-	-	625	11.076	-	3.316	10.907	4.773	3.655	1.035	2.355	223	822	2.731	4.525	453	8.967
TARANTO	-	-	-	284	2.491	-	563	2.576	54	723	87	413	479	111	373	1.361	14.019	5.108
BRINDISI	-	-	-	163	2.343	-	147	1.361	68	636	33	257	52	862	806	810	78	2.709
LECCE	-	2	-	444	4.522	230	2.501	5.964	3.455	1.765	264	1.114	81	331	452	2.133	297	4.753
<b>NORD OVEST</b>	<b>0</b>	<b>4.105</b>	<b>0</b>	<b>6.814</b>	<b>111.998</b>	<b>0</b>	<b>125.721</b>	<b>55.506</b>	<b>15.620</b>	<b>43.172</b>	<b>25.148</b>	<b>67.652</b>	<b>4.743</b>	<b>91.893</b>	<b>100.874</b>	<b>45.787</b>	<b>63.215</b>	<b>281.355</b>
<b>NORD EST</b>	<b>0</b>	<b>1.119</b>	<b>0</b>	<b>6.949</b>	<b>143.684</b>	<b>277</b>	<b>46.510</b>	<b>76.100</b>	<b>43.399</b>	<b>60.123</b>	<b>23.856</b>	<b>41.772</b>	<b>2.678</b>	<b>39.209</b>	<b>54.490</b>	<b>92.824</b>	<b>33.400</b>	<b>223.202</b>
<b>CENTRO</b>	<b>0</b>	<b>2.516</b>	<b>0</b>	<b>7.004</b>	<b>72.666</b>	<b>1.059</b>	<b>51.842</b>	<b>52.772</b>	<b>80.167</b>	<b>30.169</b>	<b>19.798</b>	<b>32.610</b>	<b>3.690</b>	<b>41.810</b>	<b>26.117</b>	<b>47.786</b>	<b>13.240</b>	<b>91.808</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>583</b>	<b>999</b>	<b>88</b>	<b>9.288</b>	<b>131.969</b>	<b>421</b>	<b>21.068</b>	<b>60.490</b>	<b>26.353</b>	<b>37.209</b>	<b>11.484</b>	<b>23.064</b>	<b>9.086</b>	<b>20.248</b>	<b>25.271</b>	<b>61.086</b>	<b>24.826</b>	<b>109.628</b>
<b>TOTALE</b>	<b>583</b>	<b>8.739</b>	<b>88</b>	<b>30.055</b>	<b>460.318</b>	<b>1.757</b>	<b>245.141</b>	<b>244.868</b>	<b>165.539</b>	<b>170.672</b>	<b>80.286</b>	<b>165.097</b>	<b>20.197</b>	<b>193.160</b>	<b>206.752</b>	<b>247.482</b>	<b>134.681</b>	<b>705.993</b>

segue: TAV. 6.4 - Addetti alle unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005

Regioni e province	DK29	DL30	DL31	DL32	DL33	DM34	DM35	DN36	DN37	E40	E41	F45	G50	G51	G52	H55	I60	I61
PUGLIA	10.660	270	3.853	1.326	2.790	6.309	4.523	14.831	1.044	4.195	1.818	99.695	28.315	47.391	111.192	42.427	26.676	232
FOGGIA	751	24	671	158	291	2.020	918	843	95	573	296	15.299	4.151	5.466	16.954	7.612	4.715	61
BARI	6.506	162	2.016	810	1.370	4.083	747	10.378	528	1.580	1.050	44.412	12.054	26.136	44.725	16.430	13.509	133
TARANTO	1.294	32	523	113	393	7	375	1.239	144	520	157	11.702	3.498	5.042	14.452	5.128	3.167	24
BRINDISI	606	12	386	50	249	11	1.960	529	151	998	104	8.229	2.719	3.123	11.076	4.503	1.996	15
LECCE	1.504	40	258	194	488	188	524	1.843	126	523	211	20.052	5.892	7.624	23.984	8.754	3.289	-
<b>NORD OVEST</b>	<b>225.458</b>	<b>7.021</b>	<b>80.326</b>	<b>32.108</b>	<b>41.497</b>	<b>78.301</b>	<b>23.581</b>	<b>73.464</b>	<b>4.886</b>	<b>25.549</b>	<b>4.032</b>	<b>483.137</b>	<b>120.617</b>	<b>342.533</b>	<b>442.630</b>	<b>249.040</b>	<b>140.293</b>	<b>1.428</b>
<b>NORD EST</b>	<b>226.210</b>	<b>3.003</b>	<b>58.850</b>	<b>16.546</b>	<b>50.471</b>	<b>27.885</b>	<b>30.489</b>	<b>108.357</b>	<b>3.288</b>	<b>21.712</b>	<b>5.153</b>	<b>489.347</b>	<b>118.563</b>	<b>299.783</b>	<b>342.628</b>	<b>142.431</b>	<b>11.079</b>	
<b>CENTRO</b>	<b>66.915</b>	<b>2.324</b>	<b>27.612</b>	<b>16.558</b>	<b>19.276</b>	<b>15.616</b>	<b>22.363</b>	<b>67.305</b>	<b>3.288</b>	<b>19.854</b>	<b>5.465</b>	<b>354.090</b>	<b>101.123</b>	<b>206.407</b>	<b>385.575</b>	<b>241.341</b>	<b>116.209</b>	<b>2.758</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>42.783</b>	<b>2.000</b>	<b>24.418</b>	<b>20.421</b>	<b>14.026</b>	<b>40.428</b>	<b>24.526</b>	<b>42.415</b>	<b>5.186</b>	<b>24.169</b>	<b>8.843</b>	<b>495.411</b>	<b>138.212</b>	<b>233.379</b>	<b>561.364</b>	<b>245.655</b>	<b>150.522</b>	<b>12.748</b>
<b>TOTALE</b>	<b>561.366</b>	<b>14.348</b>	<b>191.206</b>	<b>85.633</b>	<b>125.269</b>	<b>162.230</b>	<b>100.959</b>	<b>291.541</b>	<b>16.648</b>	<b>91.284</b>	<b>23.493</b>	<b>1.791.985</b>	<b>478.516</b>	<b>1.082.102</b>	<b>1.819.513</b>	<b>1.078.663</b>	<b>549.455</b>	<b>28.012</b>



segue: TAV. 6.4 - Addetti alle unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2005

Regioni e province	162	163	164	J65	J66	J67	K70	K71	K72	K73	K74	M80	N85	O90	O92	O93	Totale
PUGLIA	246	11.038	11.804	15.303	467	5.790	4.702	1.490	10.051	1.100	90.240	4.054	27.702	7.989	7.038	17.448	759.794
FOGGIA	37	1.084	1.625	2.216	45	809	626	200	787	148	11.981	706	3.833	1.283	819	2.422	102.563
BARI	126	6.149	5.961	6.916	261	2.663	2.455	525	6.122	621	41.775	1.597	11.856	3.276	3.089	7.564	343.047
TARANTO	-	2.013	1.250	1.704	49	792	471	287	1.064	53	13.234	707	4.551	1.096	1.008	2.138	106.867
BRINDISI	84	985	907	976	24	451	329	135	611	115	7.082	382	2.336	538	511	1.669	64.177
LECCE	-	808	2.061	3.491	89	1.074	821	343	1.467	162	16.169	662	5.125	1.797	1.612	3.655	143.140
NORD OVEST	6.036	109.486	69.028	127.737	18.019	47.004	107.078	10.137	132.896	8.951	638.995	16.460	159.251	22.040	52.208	92.819	5.037.649
NORD EST	1.743	96.996	52.557	99.095	11.622	35.213	94.075	8.845	80.339	5.626	466.768	13.188	145.785	22.966	52.186	87.449	4.519.784
CENTRO	12.768	79.055	72.616	90.325	8.152	31.286	61.284	10.777	94.512	6.405	429.923	13.464	128.711	23.410	69.220	75.434	3.456.476
SUD E ISOLE	2.118	64.688	70.931	69.507	2.816	29.497	25.179	9.620	56.331	7.470	434.314	27.477	168.388	43.982	40.955	86.348	3.799.284
TOTALE	22.665	350.225	265.132	386.664	40.609	143.000	287.617	39.380	364.077	28.453	1.970.001	70.590	602.135	112.398	214.568	342.050	16.813.193

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2005

**TAV. 6.5 - Le assunzioni previste dalle imprese nel 2007 con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa**

Regioni e province	(a) Professioni della ricerca e della progettazione	(b) Professioni per l'innovazione nel processo produttivo	(c) Professioni per la promozione, il marketing e la comunicazione	(d) Professioni per l'innovazione nella logistica e nella distribuzione	(e) Professioni legate alla gestione delle risorse umane	TOTALE PROFESSIONI PER L'INNOVAZIONE PRODUTTIVA E ORGANIZZATIVA (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	TOTALE HIGH SKILLS (ISTAT 1+2+3)	TOTALE ASSUNZIONI
<b>PUGLIA</b>	<b>685</b>	<b>572</b>	<b>159</b>	<b>68</b>	<b>28</b>	<b>1.512</b>	<b>4.807</b>	<b>43.299</b>
FOGGIA	45	65	1	31	0	142	756	6.181
BARI	417	236	63	17	18	751	2.068	19.056
TARANTO	41	114	29	14	8	206	767	4.949
BRINDISI	104	80	20	6	1	211	581	4.164
LECCE	78	77	46	0	1	202	635	8.949
<b>NORD OVEST</b>	<b>10.473</b>	<b>7.059</b>	<b>3.018</b>	<b>660</b>	<b>591</b>	<b>21.801</b>	<b>55.223</b>	<b>236.256</b>
<b>NORD EST</b>	<b>6.207</b>	<b>4.930</b>	<b>1.753</b>	<b>589</b>	<b>215</b>	<b>13.694</b>	<b>38.075</b>	<b>205.087</b>
<b>CENTRO</b>	<b>6.048</b>	<b>4.231</b>	<b>1.083</b>	<b>195</b>	<b>242</b>	<b>11.799</b>	<b>31.218</b>	<b>173.533</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.462</b>	<b>2.903</b>	<b>869</b>	<b>294</b>	<b>75</b>	<b>7.603</b>	<b>27.796</b>	<b>224.579</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.190</b>	<b>19.123</b>	<b>6.723</b>	<b>1.738</b>	<b>1.123</b>	<b>54.897</b>	<b>152.312</b>	<b>839.455</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007



**TAV. 6.6 - Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale**

PUGLIA - ANNO 2006	Formati dipendenti	Costo totale formazione (euro)
<b>TOTALE</b>	<b>76.257</b>	<b>50.074.752</b>
INDUSTRIA	19.101	14.783.001
COSTRUZIONI	7.960	3.293.976
COMMERCIO	8.250	5.653.249
TURISMO	1.892	1.111.497
SERVIZI	39.054	25.233.029
FOGGIA	11.368	7.216.002
BARI	37.037	23.493.988
TARANTO	9.179	5.303.823
BRINDISI	7.353	6.427.397
LECCE	11.320	7.633.542
SUD E ISOLE	411.096	265.730.675
ITALIA	2.291.433	1.575.834.666
1 - 9 Dipendenti	18.355	14.403.497
10 - 49 Dipendenti	11.189	6.817.083
>=50 Dipendenti	46.713	28.854.172

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2007





## ► L'innovazione





**TAV. 7.1 - Bilancia tecnologica dei pagamenti - Incassi ripartiti per regione e servizio. Anno 2006**  
**Dati in migliaia di euro**

REGIONE AREA GEOGRAFICA	Cess/acc di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acc di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acc di Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Techol.	TOTALE
PIEMONTE	1.679	141.080	237	2.642	26.061	537	20.656	261.079	2.672	26.120	35.487	2.241	520.491
VALLE DAOSTA	0	0	0	0	0	0	0	724	0	0	0	25	749
LOMBARDIA	15.292	38.231	469	15.067	107.135	55.858	37.064	1.017.628	13.191	75.068	495.504	17.544	1.888.051
LIGURIA	558	203	13	684	7.904	92	3.196	51.697	422	6.867	147.908	37.888	257.432
TRENTINO ALTO ADIGE	0	2.489	0	41	0	51	40.990	2.947	232	347	7.941	0	55.038
VENETO	2.595	8.585	0	5.225	14.083	3.671	2.934	63.754	829	16.259	14.574	439	132.948
FRIULI VENEZIA GIULIA	284	589	53	326	3.276	131	804	31.104	775	16.054	8.122	161	61.679
EMILIA ROMAGNA	5.134	18.124	120	8.629	4.119	470	6.748	23.080	1.102	21.317	23.663	4.475	116.981
TOSCANA	4.454	13.555	0	3.717	4.988	5.147	463	37.016	592	5.294	62.367	373	137.966
UMBRIA	0	0	0	47	3.150	99	0	954	127	90	2.669	227	7.363
MARCHE	2.435	771	0	75	7.925	2.541	349	2.583	243	701	5.356	843	23.822
LAZIO	14.091	20.588	395	26	22.962	12.141	1.808	397.297	4.093	10.055	198.730	20.361	702.547
ABRUZZO	0	0	0	40	3.588	0	0	788	152	30	4.174	261	9.043
MOLISE	0	0	0	21	500	0	0	0	0	0	296	0	817
CAMPANIA	802	948	0	0	314	2.505	18	6.318	860	431	9.529	184	21.909
PUGLIA	196	1.885	0	0	665	23	35	1.797	61	485	2.748	219	8.114
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	173	195	0	440	13	821
CALABRIA	0	0	0	0	42	0	31	170	117	0	50	0	410
SICILIA	0	125	0	521	100	0	0	216	127	1.190	2.455	198	4.932
SARDEGNA	150	0	0	58	0	26	2.809	355	169	5.256	236	9.059	
NORD-OVEST	17.529	179.514	719	18.393	141.100	56.487	60.916	1.331.128	16.285	108.055	678.899	57.698	2.666.723
NORD-EST	8.013	29.787	173	21.421	4.323	51.476	120.885	2.938	53.977	54.300	5.075	366.646	
CENTRO	20.980	34.914	395	3.865	39.025	19.928	2.620	437.850	5.055	16.140	269.122	21.804	871.698
MEZZOGIORNO	1.148	2.958	0	582	5.277	2.528	110	12.271	1.867	2.305	24.948	1.111	55.105
NON SPECIFICATO													
<b>ITALIA</b>	<b>47.670</b>	<b>247.173</b>	<b>1.287</b>	<b>37.061</b>	<b>206.880</b>	<b>83.266</b>	<b>115.122</b>	<b>1.902.134</b>	<b>26.145</b>	<b>180.477</b>	<b>1.027.269</b>	<b>85.688</b>	<b>3.960.172</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2006

**TAV. 7.2 - Bilancia tecnologica dei pagamenti - Pagamenti ripartiti per regione e servizio. Anno 2006**  
**Dati in migliaia di euro**

REGIONE AREA GEOGRAFICA	Cess/acc di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Ass. Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE	
PIEMONTE	6.086	68.856	165	10.680	48.085	2.107	2.817	48.948	4.892	11.897	12.723	32.461	249.717	
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	26	0	0	74	0	0	0	0	50	150
LOMBARDIA	26.149	152.420	668	36.269	366.586	106.187	77.332	323.823	19.353	33.571	246.954	46.351	1.435.663	
LIGURIA	433	3.311	42	90	2.117	197	9.542	15.482	255	2.871	27.232	515	62.087	
TRENTINO ALTO ADIGE	1.085	6.260	0	771	5.453	50	842	3.578	767	965	7.466	356	27.593	
VENETO	11.699	19.621	0	7.689	84.310	7.324	2.772	15.360	1.041	11.959	18.482	3.863	184.120	
FRIULI VENEZIA GIULIA	223	2.864	150	526	3.679	150	1.222	21.055	1.219	2.737	2.660	177	36.662	
EMILIA ROMAGNA	8.016	17.862	126	8.002	26.818	4.952	13.335	14.617	1.555	19.954	32.435	5.217	152.889	
TOSCANA	913	11.036	0	3.441	14.480	2.250	1.227	46.306	917	2.403	26.063	1.027	110.063	
UMBRIA	75	2.633	0	190	3.032	483	229	544	106	194	335	75	7.896	
MARCHE	3.650	3.768	73	1.914	7.685	75	4.844	1.491	160	1.180	5.924	877	31.641	
LAZIO	9.331	26.516	33	1.171	22.159	2.453	32.069	103.403	59.117	4.593	170.264	351.672	782.781	
ABRUZZO	50	6.773	0	290	11.095	25	17.813	1.961	270	311	5.398	342	44.328	
MOLISE	0	12.000	0	0	1.184	0	0	68	13	0	142	0	13.407	
CAMPANIA	800	335	0	0	1.481	0	592	1.807	264	127	3.645	420	9.471	
PUGLIA	0	1.306	0	0	2.324	3.179	312	412	81	1.060	2.211	187	11.072	
BASELICATA	100	607	0	0	0	0	0	92	0	32	86	0	917	
CALABRIA	38	0	0	0	0	0	250	101	371	245	316	0	1.321	
SICILIA	113	110	21	344	26	100	215	2.965	61	2.760	1.803	67	8.585	
SARDEGNA	0	733	0	155	0	0	104	2.369	125	0	5.512	98	9.096	
<b>NORD-OVEST</b>	<b>32.668</b>	<b>224.587</b>	<b>875</b>	<b>47.039</b>	<b>416.814</b>	<b>108.491</b>	<b>89.691</b>	<b>388.327</b>	<b>24.500</b>	<b>48.339</b>	<b>286.909</b>	<b>79.377</b>	<b>1.747.617</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>21.023</b>	<b>46.607</b>	<b>276</b>	<b>16.988</b>	<b>120.260</b>	<b>12.476</b>	<b>18.171</b>	<b>54.610</b>	<b>4.582</b>	<b>35.615</b>	<b>61.043</b>	<b>9.613</b>	<b>401.264</b>	
<b>CENTRO</b>	<b>13.969</b>	<b>43.953</b>	<b>106</b>	<b>6.716</b>	<b>47.356</b>	<b>5.261</b>	<b>38.369</b>	<b>151.744</b>	<b>60.300</b>	<b>8.370</b>	<b>202.586</b>	<b>353.651</b>	<b>932.381</b>	
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>1.101</b>	<b>21.864</b>	<b>21</b>	<b>789</b>	<b>16.110</b>	<b>3.304</b>	<b>19.286</b>	<b>9.775</b>	<b>1.185</b>	<b>4.535</b>	<b>19.113</b>	<b>1.114</b>	<b>98.197</b>	
<b>NON SPECIFICATO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>318</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>713</b>	<b>0</b>	<b>1.082</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>68.761</b>	<b>337.011</b>	<b>1.278</b>	<b>71.532</b>	<b>600.858</b>	<b>129.532</b>	<b>165.517</b>	<b>604.456</b>	<b>90.618</b>	<b>96.859</b>	<b>570.364</b>	<b>443.755</b>	<b>3.180.541</b>	

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2006



**TAV. 7.3 - Bilancia tecnologica dei pagamenti - Saldi ripartiti per regione e servizio. Anno 2006**  
**Dati in migliaia di euro**

REGIONE AREA GEOGRAFICA	Cessi/acc di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/acc di Invenzioni	Know How	Diritti di fruttamento	Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass. Technica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecrol.	TOTALE
PIEMONTE	-4.407	72.224	72	-8.038	-22.024	-1.570	17.839	212.131	-2.220	14.223	22.764	-30.220	270.774	
VALLE D'AOSTA	0	0	0	-26	0	0	650	0	0	0	0	-25	599	
LOMBARDIA	-10.857	-114.189	-199	-21.202	-259.451	-50.329	-40.268	693.805	-6.162	41.497	248.550	-28.807	452.388	
IGLURIA	125	-3.108	-29	594	5.787	-105	-6.346	36.215	167	3.996	120.676	37.373	195.345	
TRENTINO ALTO ADIGE	-1.085	-3.771	0	-730	-5.453	1	40.148	-631	-535	-618	475	-356	27.445	
VENETO	-9.104	-11.036	0	-2.464	-70.227	-3.653	162	48.394	-212	4.300	-3.908	-3.424	51.172	
FRIULI VENEZIA GIULIA	61	-2.275	-97	-200	-403	-19	-418	10.049	-444	13.317	5.462	-16	25.017	
EMILIA ROMAGNA	-2.882	262	-6	627	-22.699	-4.482	-6.587	8.463	-453	1.363	-8.772	-742	-35.908	
TOSCANA	3.541	2.519	0	276	-9.492	2.897	-764	-9.290	-325	2.891	36.304	-654	27.903	
UMBRIA	-75	-2.633	0	-143	118	-384	-229	410	21	-104	2.334	152	-533	
MARCHE	-1.215	-2.997	-73	-1.839	240	2.466	-4.495	1.092	83	-479	-568	-34	-7.819	
LAZIO	4.760	-5.928	362	-1.145	803	9.688	-30.261	293.894	-55.024	5.462	28.466	-331.311	-80.234	
ABRUZZO	-50	-6.773	0	-250	-7.497	-25	-17.813	-1.173	-118	-281	-1.224	-81	-35.285	
MOLISE	0	-12.000	0	21	-684	0	0	-68	-13	0	154	0	-12.590	
CAMPANIA	2	613	0	0	-1.167	2.505	-574	4.511	596	304	5.884	-236	12.438	
PUGLIA	196	579	0	0	-1.659	-3.156	-277	1.385	-20	-575	537	32	-2.958	
BASILICATA	-100	-607	0	0	0	0	0	81	195	-32	354	13	-96	
CALABRIA	-38	0	0	42	0	-219	69	-254	-245	-266	0	-911		
SCILIA	-113	15	-21	177	74	-100	-215	-2.749	6	-1.570	652	131	-3.653	
SARDEGNA	150	-733	0	-155	58	0	-78	440	230	169	-256	138	-37	
<b>NORD-OVEST</b>	<b>-15.139</b>	<b>-45.073</b>	<b>-156</b>	<b>-28.646</b>	<b>-275.714</b>	<b>-52.004</b>	<b>-28.775</b>	<b>942.801</b>	<b>-8.215</b>	<b>59.716</b>	<b>391.990</b>	<b>-21.679</b>	<b>919.106</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>-13.010</b>	<b>-16.820</b>	<b>-103</b>	<b>-2.767</b>	<b>-98.782</b>	<b>-8.153</b>	<b>33.305</b>	<b>66.275</b>	<b>-1.644</b>	<b>18.362</b>	<b>-6.743</b>	<b>-4.538</b>	<b>-34.618</b>	
<b>CENTRO</b>	<b>7.011</b>	<b>-9.039</b>	<b>289</b>	<b>-2.851</b>	<b>-8.331</b>	<b>14.667</b>	<b>-35.749</b>	<b>286.106</b>	<b>-55.245</b>	<b>7.770</b>	<b>66.536</b>	<b>-331.847</b>	<b>-60.683</b>	
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>47</b>	<b>-18.906</b>	<b>-21</b>	<b>-207</b>	<b>-10.833</b>	<b>-776</b>	<b>-19.176</b>	<b>2.496</b>	<b>682</b>	<b>-2.230</b>	<b>5.835</b>	<b>-3</b>	<b>-43.092</b>	
<b>NON SPECIFICATO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-318</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-51</b>	<b>0</b>	<b>-713</b>	<b>0</b>	<b>-1.082</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>-21.091</b>	<b>-89.838</b>	<b>9</b>	<b>-34.471</b>	<b>-393.978</b>	<b>-46.296</b>	<b>-50.395</b>	<b>1.297.678</b>	<b>-64.473</b>	<b>83.618</b>	<b>456.905</b>	<b>-358.067</b>	<b>779.631</b>	

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2006

**TAV. 7.4 - Bilancia tecnologica dei pagamenti. Serie storica per regione. Anni 2001-2006**  
**Dati in migliaia di euro**

Regioni	Incassi 2001	Pagamenti 2001	Saldi	Incassi 2002	Pagamenti 2002	Saldi	Incassi 2003	Pagamenti 2003	Saldi
PIEMONTE	543.925	356.143	187.782	552.097	313.837	238.260	498.272	277.519	220.753
VALLE D'AOSTA	34	1.396	-1.362	3.880	1.848	2.032	1.628	1.203	425
LOMBARDIA	1.264.888	1.808.088	-543.200	1.407.549	1.318.714	88.835	1.000.967	1.455.441	-454.474
LIGURIA	90.632	88.561	2.071	130.355	77.256	53.099	76.340	87.155	-10.815
TRENTINO ALTO ADIGE	5.839	19.520	-13.681	6.974	21.079	-14.105	10.657	15.659	-5.002
VENETO	141.740	160.010	-18.270	120.646	148.407	-27.761	121.761	190.151	-68.390
FRIULI VENEZIA GIULIA	39.987	46.292	-6.305	37.357	27.654	9.703	32.752	47.151	-14.399
EMILIA ROMAGNA	120.981	194.785	-73.804	124.547	163.047	-38.500	92.379	197.292	-104.913
TOSCANA	83.609	84.963	-1.354	162.541	108.481	54.060	159.769	85.269	74.500
UMBRIA	7.889	21.603	-13.714	5.592	11.434	-5.842	6.717	6.292	425
MARCHE	20.460	175.375	-154.915	13.068	24.233	-11.165	30.431	32.019	-1.588
LAZIO	622.805	754.961	-132.156	557.749	867.518	-309.769	660.216	886.593	-226.377
ABRUZZO	3.360	37.902	-34.542	1.487	46.321	-44.834	15.115	39.714	-24.599
MOLISE	470	2.161	-1.691	547	4.890	-4.343	757	1.108	-351
CAMPANIA	15.009	30.611	-15.602	17.073	12.922	4.151	25.311	8.550	16.761
PUGLIA	6.646	24.671	-18.025	8.899	10.186	-1.287	7.129	10.027	-2.898
BASILICATA	9.651	1.299	8.352	1.429	1.079	350	1.945	6.710	-4.765
CALABRIA	1.947	3.952	-2.005	212	936	-724	836	1.472	-636
SICILIA	7.191	9.296	-2.105	4.415	5.271	-856	7.904	8.516	-612
SARDEGNA	11.607	19.789	-8.182	7.119	12.571	-5.452	3.276	4.561	-1.285
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.899.479</b>	<b>2.254.188</b>	<b>-354.709</b>	<b>2.093.881</b>	<b>1.711.655</b>	<b>382.226</b>	<b>1.577.207</b>	<b>1.821.318</b>	<b>-244.111</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>308.547</b>	<b>420.607</b>	<b>-112.060</b>	<b>289.524</b>	<b>360.187</b>	<b>-70.663</b>	<b>257.549</b>	<b>450.253</b>	<b>-192.704</b>
<b>CENTRO</b>	<b>734.763</b>	<b>1.036.902</b>	<b>-302.139</b>	<b>738.950</b>	<b>1.011.666</b>	<b>-272.716</b>	<b>857.133</b>	<b>1.010.173</b>	<b>-153.040</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>55.881</b>	<b>129.681</b>	<b>-73.800</b>	<b>41.181</b>	<b>94.176</b>	<b>-52.985</b>	<b>62.273</b>	<b>80.658</b>	<b>-18.385</b>
<b>NON SPECIFICATO</b>	<b>46</b>	<b>2.597</b>	<b>-2.551</b>	<b>171</b>	<b>2.738</b>	<b>-2.567</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.998.716</b>	<b>3.843.975</b>	<b>-845.259</b>	<b>3.163.707</b>	<b>3.180.422</b>	<b>-16.715</b>	<b>2.754.162</b>	<b>3.362.402</b>	<b>-608.240</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi - La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2006



**segue: TAV. 7.4 - Bilancia tecnologica dei pagamenti. Serie storica per regione. Anni 2001-2006**  
**Dati in migliaia di euro**

Regioni	Incassi 2004	Pagamenti 2004	Saldi	Incassi 2005	Pagamenti 2005	Saldi	Incassi 2006	Pagamenti 2006	Saldi
PIEMONTE	457.827	222.591	235.236	547.508	191.073	356.435	520.491	249.717	270.774
VALLE D'AOSTA	1.384	781	603	1.039	664	375	749	150	599
LOMBARDIA	1.362.266	1.609.862	-247.596	1.289.411	1.503.545	-214.134	1.888.051	1.435.663	452.388
LIGURIA	114.662	78.932	35.730	98.145	67.968	30.177	257.432	62.087	195.345
TRENTINO ALTO ADIGE	7.604	20.743	-13.139	5.541	34.411	-28.870	55.038	27.593	27.445
VENETO	102.786	167.189	-64.403	156.718	280.396	-123.678	132.948	184.120	-51.172
FRIULI VENEZIA GIULIA	54.884	52.444	2.440	104.801	140.079	-35.278	61.679	36.662	25.017
EMILIA ROMAGNA	144.705	176.972	-32.267	168.311	159.506	8.805	116.981	152.889	-35.908
TOSCANA	218.929	102.845	116.084	222.258	136.970	85.288	137.966	110.063	27.903
UMBRIA	9.369	11.946	-2.577	9.068	6.580	2.488	7.363	7.896	-533
MARCHE	16.566	22.508	-5.942	14.301	28.611	-14.310	23.822	31.641	-7.819
LAZIO	580.778	698.181	-117.403	765.492	992.495	-227.003	702.547	782.781	-80.234
ABRUZZO	4.572	74.940	-70.368	4.764	70.262	-65.498	9.043	44.328	-35.285
MOLISE	312	470	-158	351	1.845	-1.494	817	13.407	-12.590
CAMPANIA	12.677	9.414	3.263	16.097	9.844	6.253	21.909	9.471	12.438
PUGLIA	6.460	6.467	-7	7.742	22.029	-14.287	8.114	11.072	-2.958
BASILICATA	267	3.422	-3.155	305	2.150	-1.845	821	917	-96
CALABRIA	711	1.494	-783	1.784	1.790	-6	410	1.321	-911
SICILIA	6.719	5.927	792	8.451	6.669	1.782	4.932	8.585	-3.653
SARDEGNA	6.335	10.520	-4.185	7.613	4.302	3.311	9.059	9.096	-37
NORD-OVEST	1.936.139	1.912.166	23.973	1.936.103	1.763.250	172.853	2.666.723	1.747.617	919.106
NORD-EST	309.979	417.348	-107.369	435.371	614.392	-179.021	366.646	401.264	-34.618
CENTRO	825.642	835.480	-9.838	1.011.119	1.164.656	-153.537	871.698	932.381	-60.683
MEZZOGIORNO	38.053	112.654	-74.601	47.107	118.891	-71.784	55.105	98.197	-43.092
NON SPECIFICATO	0	0	0	16	170	-154	0	1.082	-1.082
ITALIA	3.109.813	3.277.648	-167.835	3.429.716	3.661.359	-231.643	3.960.172	3.180.541	779.631

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi - La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2006

**TAV. 7.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e regione. Anno 2005**

REGIONI	Valori assoluti (unità espresse in equivalenti tempo pieno)*				Addetti R&S ogni 1000 abitanti
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	
Piemonte	1.162	510	13.213	3.807	18.692
Valle d'Aosta	16	32	110	32	190
Lombardia	2.523	1.465	19.731	8.474	32.194
Provincia autonoma di Trento	873	80	355	629	1.937
Provincia autonoma di Bolzano	135	113	393	101	742
Veneto	1.110	329	4.811	4.117	10.367
Friuli-Venezia Giulia	674	56	1.733	2.140	4.603
Liguria	878	51	2.590	1.684	5.204
Emilia-Romagna	1.717	178	9.300	6.319	17.514
Toscana	2.244	163	3.138	6.441	11.986
Umbria	161	38	437	1.768	2.404
Marche	202	18	1.109	1.663	2.992
Lazio	15.314	1.142	5.802	8.491	30.749
Abruzzo	478	16	1.497	1.432	3.423
Molise	63	121	26	283	493
Campania	1.799	160	3.294	6.381	11.635
Puglia	990	224	1.036	3.715	5.965
Basilicata	134	3	179	410	726
Calabria	336	10	125	1.361	1.832
Sicilia	1.253	142	1.663	5.759	8.816
Sardegna	622	12	184	1.968	2.786
<b>NORD-OVEST</b>	<b>4.579</b>	<b>2.058</b>	<b>35.644</b>	<b>13.998</b>	<b>56.279</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.509</b>	<b>756</b>	<b>16.592</b>	<b>13.306</b>	<b>35.163</b>
<b>CENTRO</b>	<b>17.921</b>	<b>1.361</b>	<b>10.485</b>	<b>18.362</b>	<b>48.130</b>
<b>MEZOGIORNO</b>	<b>5.675</b>	<b>688</b>	<b>8.004</b>	<b>21.309</b>	<b>35.676</b>
<b>ITALIA</b>	<b>32.684</b>	<b>4.863</b>	<b>70.725</b>	<b>66.976</b>	<b>175.248</b>
					<b>3,0</b>

\* I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

Fonte: ISTAT



**TAV. 7.6 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2005**  
**Valori assoluti in migliaia di Euro**

REGIONI	Valori assoluti			Spesa R&S (% PIL)	
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese		
Piemonte	76.514	27.959	1.598.189	296.156	1.968.818
Valle d'Aosta	1.044	2.046	7.514	1.395	11.999
Lombardia	215.579	160.502	2.399.428	566.080	3.341.589
Provincia autonoma di Trento	69.638	4.848	31.626	50.967	157.079
Provincia autonoma di Bolzano	6.525	7.484	31.143	5.595	50.747
Veneto	84.093	11.685	389.413	291.112	776.303
Friuli-Venezia Giulia	52.543	2.042	174.322	149.970	378.877
Liguria	96.953	2.616	266.653	121.930	488.152
Emilia-Romagna	115.280	9.506	883.025	443.494	1.451.305
Toscana	178.078	8.290	337.496	522.197	1.046.061
Umbria	14.633	308	38.343	100.485	153.769
Marche	13.705	673	91.079	104.488	209.945
Lazio	1.382.867	51.192	789.787	591.119	2.814.965
Abruzzo	44.972	869	126.395	94.653	266.889
Molise	3.743	4.404	2.179	16.626	26.952
Campania	126.128	14.237	381.325	498.387	1.020.077
Puglia	57.270	14.047	102.228	252.892	426.437
Basilicata	9.536	75	20.360	23.966	53.937
Calabria	16.956	182	9.019	92.090	118.247
Sicilia	94.627	6.985	165.226	362.326	629.164
Sardegna	40.484	166	11.085	125.748	177.483
<b>NORD-OVEST</b>	<b>390.090</b>	<b>193.123</b>	<b>4.271.784</b>	<b>985.561</b>	<b>5.840.558</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>328.079</b>	<b>35.565</b>	<b>1.509.529</b>	<b>941.138</b>	<b>2.814.311</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.589.283</b>	<b>60.463</b>	<b>1.256.705</b>	<b>1.318.289</b>	<b>4.224.740</b>
<b>SUD-ISOLE</b>	<b>393.716</b>	<b>40.965</b>	<b>817.817</b>	<b>1.466.688</b>	<b>2.719.186</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.701.168</b>	<b>330.116</b>	<b>7.855.835</b>	<b>4.711.676</b>	<b>15.598.795</b>

Fonte: ISTAT

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2006

**TAV. 7.7 - Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2007**

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>100</b>	<b>72</b>	<b>33</b>	<b>69</b>	<b>96</b>	<b>98</b>	<b>94</b>	<b>97</b>	<b>85</b>	<b>138</b>	<b>120</b>
FOGGIA	13	12	5	5	10	5	5	5	9	15	11
BARI	69	43	27	41	58	50	68	60	48	69	72
TARANTO	1	0	0	0	1	2	5	3	6	15	4
BRINDISI	1	2	0	1	1	2	2	4	5	10	6
LEcce	16	15	1	22	26	39	14	25	17	29	27
<b>NORD OVEST</b>	<b>4.562</b>	<b>4.514</b>	<b>3.344</b>	<b>4.719</b>	<b>4.282</b>	<b>4.000</b>	<b>3.037</b>	<b>4.034</b>	<b>4.087</b>	<b>4.328</b>	<b>4.162</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2.626</b>	<b>2.599</b>	<b>2.632</b>	<b>2.762</b>	<b>2.845</b>	<b>2.908</b>	<b>2.738</b>	<b>3.036</b>	<b>3.109</b>	<b>3.776</b>	<b>3.438</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.611</b>	<b>1.598</b>	<b>1.582</b>	<b>1.510</b>	<b>1.571</b>	<b>1.492</b>	<b>1.570</b>	<b>1.504</b>	<b>1.479</b>	<b>1.897</b>	<b>1.789</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>474</b>	<b>407</b>	<b>333</b>	<b>411</b>	<b>437</b>	<b>462</b>	<b>474</b>	<b>466</b>	<b>775</b>	<b>716</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>9.273</b>	<b>9.118</b>	<b>7.891</b>	<b>9.402</b>	<b>9.135</b>	<b>8.837</b>	<b>7.807</b>	<b>9.048</b>	<b>9.141</b>	<b>10.776</b>	<b>10.105</b>

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

**TAV. 7.8 - Domande depositate per modelli ornamentali in Italia negli anni 1997-2007**

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>35</b>	<b>19</b>	<b>22</b>	<b>28</b>	<b>58</b>	<b>62</b>
FOGGIA	3	1	1	1	3	3	2	0	1	0	2
BARI	12	10	1	12	11	25	10	15	21	38	44
TARANTO	0	0	0	0	0	0	0	2	0	8	6
BRINDISI	1	4	0	4	8	6	7	2	3	4	3
LEcce	0	1	0	1	0	1	0	3	3	8	7
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.153</b>	<b>1.279</b>	<b>1.224</b>	<b>1.365</b>	<b>1.275</b>	<b>1.096</b>	<b>730</b>	<b>456</b>	<b>398</b>	<b>531</b>	<b>473</b>
<b>NORD EST</b>	<b>479</b>	<b>498</b>	<b>457</b>	<b>493</b>	<b>479</b>	<b>532</b>	<b>344</b>	<b>270</b>	<b>247</b>	<b>456</b>	<b>399</b>
<b>CENTRO</b>	<b>540</b>	<b>533</b>	<b>530</b>	<b>552</b>	<b>521</b>	<b>595</b>	<b>387</b>	<b>272</b>	<b>276</b>	<b>470</b>	<b>393</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>53</b>	<b>48</b>	<b>41</b>	<b>62</b>	<b>80</b>	<b>102</b>	<b>82</b>	<b>70</b>	<b>80</b>	<b>211</b>	<b>165</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.225</b>	<b>2.408</b>	<b>2.252</b>	<b>2.472</b>	<b>2.355</b>	<b>2.325</b>	<b>1.543</b>	<b>1.068</b>	<b>1.001</b>	<b>1.668</b>	<b>1.430</b>

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi



**TAV. 7.9 - Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 1997-2007**

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>60</b>	<b>53</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>59</b>	<b>42</b>	<b>38</b>	<b>52</b>	<b>40</b>	<b>89</b>	<b>116</b>
FOGGIA	8	4	6	4	7	7	4	4	2	12	13
BARI	45	34	3	25	39	31	28	34	28	45	72
TARANTO	0	1	0	0	3	0	2	2	5	18	20
BRINDISI	3	4	0	3	3	1	1	7	4	2	4
LECCE	4	10	0	2	7	3	3	5	1	12	7
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.570</b>	<b>1.369</b>	<b>1.341</b>	<b>1.270</b>	<b>1.144</b>	<b>1.014</b>	<b>1.060</b>	<b>949</b>	<b>830</b>	<b>996</b>	<b>869</b>
<b>NORD EST</b>	<b>946</b>	<b>871</b>	<b>930</b>	<b>883</b>	<b>793</b>	<b>720</b>	<b>740</b>	<b>615</b>	<b>637</b>	<b>745</b>	<b>663</b>
<b>CENTRO</b>	<b>792</b>	<b>787</b>	<b>729</b>	<b>656</b>	<b>634</b>	<b>560</b>	<b>614</b>	<b>550</b>	<b>449</b>	<b>645</b>	<b>612</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>343</b>	<b>308</b>	<b>259</b>	<b>315</b>	<b>254</b>	<b>259</b>	<b>225</b>	<b>233</b>	<b>206</b>	<b>411</b>	<b>373</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.651</b>	<b>3.335</b>	<b>3.259</b>	<b>3.124</b>	<b>2.825</b>	<b>2.553</b>	<b>2.639</b>	<b>2.347</b>	<b>2.122</b>	<b>2.797</b>	<b>2.517</b>

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

**TAV. 7.10 - Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2007**

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>442</b>	<b>535</b>	<b>582</b>	<b>870</b>	<b>947</b>	<b>1.144</b>	<b>1.086</b>	<b>1.193</b>	<b>1.457</b>	<b>1.684</b>	<b>1.840</b>
FOGGIA	43	45	43	61	82	120	143	100	221	130	155
BARI	325	403	524	653	624	723	674	679	722	971	1.054
TARANTO	10	11	0	12	29	48	87	87	135	124	215
BRINDISI	20	16	6	33	39	53	60	51	50	65	73
LECCE	44	60	9	111	173	200	122	276	329	394	343
<b>NORD OVEST</b>	<b>17.885</b>	<b>19.046</b>	<b>16.615</b>	<b>21.823</b>	<b>20.236</b>	<b>18.222</b>	<b>19.626</b>	<b>20.270</b>	<b>21.332</b>	<b>20.419</b>	<b>22.243</b>
<b>NORD EST</b>	<b>6.323</b>	<b>6.870</b>	<b>7.577</b>	<b>9.655</b>	<b>8.872</b>	<b>8.611</b>	<b>8.540</b>	<b>9.500</b>	<b>10.028</b>	<b>10.913</b>	<b>11.579</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9.563</b>	<b>9.897</b>	<b>10.609</b>	<b>12.428</b>	<b>11.669</b>	<b>11.151</b>	<b>11.552</b>	<b>12.832</b>	<b>11.524</b>	<b>13.370</b>	<b>14.037</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.467</b>	<b>2.659</b>	<b>2.918</b>	<b>4.298</b>	<b>4.448</b>	<b>4.978</b>	<b>4.951</b>	<b>5.526</b>	<b>5.903</b>	<b>6.557</b>	<b>7.198</b>
<b>TOTALE</b>	<b>36.238</b>	<b>38.472</b>	<b>37.719</b>	<b>48.204</b>	<b>45.225</b>	<b>42.962</b>	<b>44.669</b>	<b>48.128</b>	<b>48.787</b>	<b>51.259</b>	<b>55.057</b>

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

**TAV. 7.11 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) - Valori assoluti**

Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	1999-2006
<b>PUGLIA</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>22</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>161</b>	
FOGGIA	1	1	1	1	1	2	1	3	12
BARI	9	12	6	12	8	6	12	14	79
TARANTO	1	2	2	5	4	9	5	5	33
BRINDISI	0	2	2	0	1	3	4	3	15
LECCE	0	0	3	2	5	3	3	7	23
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.459</b>	<b>1.536</b>	<b>1.587</b>	<b>1.649</b>	<b>1.640</b>	<b>1.934</b>	<b>1.929</b>	<b>2.000</b>	<b>13.734</b>
<b>NORD EST</b>	<b>888</b>	<b>988</b>	<b>960</b>	<b>1.074</b>	<b>1.144</b>	<b>1.213</b>	<b>1.281</b>	<b>1.276</b>	<b>8.824</b>
<b>CENTRO</b>	<b>334</b>	<b>402</b>	<b>430</b>	<b>444</b>	<b>442</b>	<b>586</b>	<b>475</b>	<b>627</b>	<b>3.740</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>90</b>	<b>105</b>	<b>109</b>	<b>101</b>	<b>125</b>	<b>111</b>	<b>133</b>	<b>153</b>	<b>929</b>
<b>TOTALE PROVINCE ITALIANE</b>	<b>2.772</b>	<b>3.032</b>	<b>3.086</b>	<b>3.269</b>	<b>3.350</b>	<b>3.844</b>	<b>3.819</b>	<b>4.056</b>	<b>27.227</b>
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	37	47	37	44	46	67	48	62	386
<b>TOTALE BREVETTI ITALIA</b>	<b>2.809</b>	<b>3.079</b>	<b>3.123</b>	<b>3.313</b>	<b>3.396</b>	<b>3.911</b>	<b>3.867</b>	<b>4.117</b>	<b>27.613</b>

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

**TAV. 7.12 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) - Valori pro capite per milione di abitanti (\*)**

Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>PUGLIA</b>	<b>2,72</b>	<b>4,22</b>	<b>3,50</b>	<b>4,85</b>	<b>5,00</b>	<b>5,30</b>	<b>6,39</b>	<b>7,90</b>
FOGGIA	0,72	1,44	1,08	1,45	3,20	1,45	2,92	5,11
BARI	6,10	7,70	4,06	7,36	5,10	3,79	7,52	8,46
TARANTO	1,71	3,43	3,45	8,63	6,90	15,51	8,59	8,61
BRINDISI	0,00	4,94	4,96	0,00	2,50	7,48	9,94	7,44
LECCE	0,00	0,00	3,80	2,53	6,26	3,11	3,72	8,87
<b>NORD OVEST</b>	<b>97,92</b>	<b>103,01</b>	<b>106,32</b>	<b>110,07</b>	<b>108,41</b>	<b>126,17</b>	<b>124,50</b>	<b>128,26</b>
<b>NORD EST</b>	<b>84,48</b>	<b>93,53</b>	<b>90,41</b>	<b>100,44</b>	<b>105,76</b>	<b>110,71</b>	<b>115,67</b>	<b>114,31</b>
<b>CENTRO</b>	<b>30,71</b>	<b>36,92</b>	<b>39,41</b>	<b>40,57</b>	<b>39,97</b>	<b>52,37</b>	<b>42,11</b>	<b>54,83</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4,39</b>	<b>5,13</b>	<b>5,33</b>	<b>4,93</b>	<b>6,04</b>	<b>5,38</b>	<b>6,42</b>	<b>7,39</b>
<b>TOTALE</b>	<b>48,70</b>	<b>53,25</b>	<b>54,17</b>	<b>57,19</b>	<b>58,16</b>	<b>66,08</b>	<b>65,16</b>	<b>68,81</b>

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

(\*) Popolazione residente media annua da bilancio demografico ISTAT (media di inizio e fine periodo)

Dati totali sono esclusi gli stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani





## ► Il commercio internazionale e flussi di investimento





**TAV. 8.1 - Commercio estero delle province italiane.**  
**Valore delle importazioni ed esportazioni 2006-2007 e variazione percentuale.**  
**Valori in euro**

Regioni e province	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		Var.06/07
	2006	2007	Var.06/07	2006	
<b>PUGLIA</b>	<b>7.598.484.469</b>	<b>8.383.323.626</b>	<b>10,3</b>	<b>6.877.873.368</b>	<b>7.121.964.531</b>
FOGGIA	500.761.646	665.906.194	33,0	415.962.797	459.145.625
BARI	2.759.365.732	2.985.941.654	8,2	3.030.111.275	3.213.429.120
TARANTO	2.709.475.828	2.847.609.477	5,1	2.020.028.303	2.012.495.462
BRINDISI	1.225.950.958	1.453.555.893	18,6	849.276.776	845.675.318
LECCE	402.930.305	430.310.408	6,8	562.494.217	591.219.006
<b>NORD OVEST</b>	<b>155.483.264.687</b>	<b>172.231.467.883</b>	<b>10,8</b>	<b>132.965.685.066</b>	<b>143.814.455.560</b>
<b>NORD EST</b>	<b>73.294.997.538</b>	<b>79.427.600.489</b>	<b>8,4</b>	<b>104.411.887.023</b>	<b>111.900.505.440</b>
<b>CENTRO</b>	<b>54.405.834.597</b>	<b>59.055.869.145</b>	<b>8,5</b>	<b>51.616.542.089</b>	<b>55.387.620.064</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46.372.850.924</b>	<b>50.568.120.999</b>	<b>9,0</b>	<b>36.763.931.013</b>	<b>41.099.655.658</b>
<b>PROVINCIA NON SPECIFICATA</b>	<b>22.907.734.817</b>	<b>6.797.317.309</b>	<b>-70,3</b>	<b>6.254.839.773</b>	<b>6.430.830.997</b>
<b>TOTALE</b>	<b>352.464.682.563</b>	<b>368.080.375.825</b>	<b>4,4</b>	<b>332.012.884.964</b>	<b>358.633.067.719</b>
					<b>8,0</b>

Fonte: Istat

**TAV. 8.2 - Commercio estero delle province italiane. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1996-2007**

Regioni e province	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07
<b>PUGLIA</b>	<b>5,5</b>	<b>6,7</b>	<b>2,0</b>	<b>16,8</b>	<b>4,7</b>	<b>-6,3</b>	<b>-1,7</b>	<b>11,9</b>	<b>5,6</b>	<b>-1,6</b>	<b>3,5</b>
FOGGIA	5,9	83,3	20,7	8,1	-20,8	-22,4	-8,4	-1,3	3,8	20,1	10,4
BAI	12,5	-3,1	13,5	18,7	11,1	-5,5	-2,4	1,1	-2,7	-7,1	6,0
TARANTO	3,9	10,4	-35,6	14,5	2,6	-1,6	7,2	59,5	27,9	1,0	-0,4
BRINDISI	5,4	-10,5	48,5	45,2	-6,3	1,9	4,8	17,0	10,6	6,4	-0,4
LECCE	-11,4	13,8	-0,1	3,3	10,4	-10,6	-11,0	-5,0	-11,9	-5,5	5,1
<b>NORD OVEST</b>	<b>2,7</b>	<b>1,6</b>	<b>-1,2</b>	<b>15,7</b>	<b>6,0</b>	<b>-3,5</b>	<b>0,5</b>	<b>4,0</b>	<b>6,6</b>	<b>8,5</b>	<b>8,2</b>
<b>NORD EST</b>	<b>5,6</b>	<b>6,4</b>	<b>2,4</b>	<b>15,2</b>	<b>5,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>7,8</b>	<b>3,7</b>	<b>9,6</b>	<b>7,2</b>
CENTRO	7,9	3,1	1,3	21,2	2,3	0,6	-4,7	5,0	1,5	13,4	7,3
SUD E ISOLE	11,4	10,5	-0,5	27,7	3,6	-3,0	-2,6	7,8	11,6	6,8	11,8
<b>PROVINCIA NON SPECIFICATA</b>	<b>30,0</b>	<b>-12,8</b>	<b>28,3</b>	<b>147,4</b>	<b>12,4</b>	<b>0,8</b>	<b>9,2</b>	<b>523,4</b>	<b>10,0</b>	<b>-10,0</b>	<b>2,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5,2</b>	<b>4,1</b>	<b>0,4</b>	<b>17,8</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>7,5</b>	<b>5,5</b>	<b>9,0</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT



**TAV. 8.3 - Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2007. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale**

Regioni e province	Agricoltura e Pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta
<b>PUGLIA</b>	<b>578.800.144</b>	<b>6,9</b>	<b>575.322.393</b>	<b>6,9</b>
FOGGIA	104.791.082	15,7	56.405.983	8,5
BARI	406.681.109	13,6	371.984.142	12,5
TARANTO	6.914.892	0,2	28.413.600	1,0
BRINDISI	36.385.297	2,5	76.029.776	5,2
LECCE	24.027.764	5,6	42.488.892	9,9
<b>NORD OVEST</b>	<b>3.673.064.715</b>	<b>2,1</b>	<b>8.266.918.784</b>	<b>4,8</b>
<b>NORD EST</b>	<b>3.069.162.911</b>	<b>3,9</b>	<b>7.164.664.353</b>	<b>9,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.468.694.113</b>	<b>2,5</b>	<b>4.927.162.808</b>	<b>8,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.921.101.471</b>	<b>3,8</b>	<b>2.579.618.655</b>	<b>5,1</b>
<b>PROVINCIA NON SPECIFICATA</b>	<b>17.172.488</b>	<b>0,3</b>	<b>890.807</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.149.195.698</b>	<b>2,8</b>	<b>22.939.255.407</b>	<b>6,2</b>
Regioni e province	Chimica gomma plastica	Metameccanico	Altro industria	Totale
<b>PUGLIA</b>	<b>1.900.559.264</b>	<b>22,7</b>	<b>2.553.593.359</b>	<b>30,5</b>
FOGGIA	57.257.149	8,6	382.626.040	57,5
BARI	898.677.573	30,1	683.120.849	22,9
TARANTO	202.816.956	7,1	1.193.584.241	41,9
BRINDISI	716.701.603	49,3	151.310.365	10,4
LECCE	25.105.983	5,8	142.951.864	33,2
<b>NORD OVEST</b>	<b>32.442.020.385</b>	<b>18,8</b>	<b>84.803.359.540</b>	<b>49,2</b>
<b>NORD EST</b>	<b>9.494.515.782</b>	<b>12,0</b>	<b>40.478.960.260</b>	<b>51,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>11.573.082.787</b>	<b>19,6</b>	<b>25.365.805.730</b>	<b>43,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>7.906.857.145</b>	<b>15,6</b>	<b>12.207.754.537</b>	<b>24,1</b>
<b>PROVINCIA NON SPECIFICATA</b>	<b>2.697.239</b>	<b>0,0</b>	<b>20.989.194</b>	<b>0,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>61.419.173.338</b>	<b>16,7</b>	<b>162.876.869.261</b>	<b>44,3</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

**TAV. 8.4 - Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2007. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale**

Regioni e province	Agricoltura e Pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta
<b>PUGLIA</b>	<b>575.477.824</b>	<b>8,1</b>	<b>351.922.410</b>	<b>4,9</b>	<b>824.677.858</b>	<b>11,6</b>	<b>27.927.127</b>
FOGGIA	87.705.128	19,1	69.730.013	15,2	3.893.941	0,8	2.518.681
BARI	449.478.465	14,0	191.905.344	6,0	46.978.208	14,3	14.807.047
TARANTO	12.323.631	0,6	14.328.322	0,7	50.587.778	2,5	1.907.905
BRINDISI	13.837.415	1,6	49.703.016	5,9	24.801.036	2,9	3.287.315
LECCE	12.133.185	2,1	26.255.715	4,4	28.416.895	48,1	5.406.179
<b>NORD OVEST</b>	<b>933.011.145</b>	<b>0,6</b>	<b>6.988.419.264</b>	<b>4,9</b>	<b>13.686.859.853</b>	<b>9,5</b>	<b>3.485.924.688</b>
<b>NORD EST</b>	<b>1.993.134.793</b>	<b>1,8</b>	<b>6.762.691.394</b>	<b>6,0</b>	<b>13.948.330.649</b>	<b>12,5</b>	<b>2.819.527.221</b>
<b>CENTRO</b>	<b>592.252.387</b>	<b>1,1</b>	<b>2.123.259.169</b>	<b>3,8</b>	<b>11.253.240.517</b>	<b>20,3</b>	<b>1.628.706.096</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.328.214.350</b>	<b>3,2</b>	<b>2.985.211.683</b>	<b>7,3</b>	<b>2.934.850.983</b>	<b>7,1</b>	<b>637.321.375</b>
<b>PROVINCIA NON SPECIFICATA</b>	<b>1.448.643</b>	<b>0,0</b>	<b>1.488.187</b>	<b>0,0</b>	<b>70.174.405</b>	<b>1,1</b>	<b>32.012.329</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.848.061.318</b>	<b>1,4</b>	<b>18.861.069.697</b>	<b>5,3</b>	<b>41.893.456.407</b>	<b>11,7</b>	<b>8.603.491.709</b>
							<b>2,4</b>

Regioni e province	Chimica gomma plastica		Metameccanico		Altro industria		Totali
<b>PUGLIA</b>	<b>1.220.248.535</b>	<b>17,1</b>	<b>3.203.987.499</b>	<b>45,0</b>	<b>911.723.278</b>	<b>12,9</b>	<b>7.121.964.531</b>
FOGGIA	17.167.119	3,7	261.182.360	56,9	16.948.383	3,7	459.145.625
BARI	582.111.196	18,1	903.705.654	28,1	61.0443.206	19,0	3.213.429.120
TARANTO	55.305.062	2,7	1.623.548.022	80,7	254.494.742	12,6	2.012.495.462
BRINDISI	544.959.413	64,4	198.368.291	23,5	10.718.832	1,3	845.675.318
LECCE	20.705.745	3,5	217.183.172	36,7	25.118.115	4,2	591.219.006
<b>NORD OVEST</b>	<b>24.653.021.865</b>	<b>17,1</b>	<b>86.261.923.440</b>	<b>60,0</b>	<b>7.805.295.305</b>	<b>5,4</b>	<b>143.814.455.560</b>
<b>NORD EST</b>	<b>9.193.293.212</b>	<b>8,2</b>	<b>63.908.621.201</b>	<b>57,1</b>	<b>13.274.906.970</b>	<b>11,9</b>	<b>111.900.505.440</b>
<b>CENTRO</b>	<b>11.225.036.744</b>	<b>20,3</b>	<b>23.173.532.826</b>	<b>41,8</b>	<b>5.391.592.325</b>	<b>9,7</b>	<b>55.387.620.064</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>14.702.517.508</b>	<b>35,8</b>	<b>15.837.443.463</b>	<b>38,5</b>	<b>2.674.096.296</b>	<b>6,5</b>	<b>41.099.655.558</b>
<b>PROVINCIA NON SPECIFICATA</b>	<b>43.934.069</b>	<b>0,7</b>	<b>169.241.708</b>	<b>2,6</b>	<b>6.112.531.656</b>	<b>95,1</b>	<b>6.430.830.997</b>
<b>TOTALE</b>	<b>59.817.803.398</b>	<b>16,7</b>	<b>189.350.762.638</b>	<b>52,8</b>	<b>35.258.422.552</b>	<b>9,8</b>	<b>358.633.067.719</b>
							<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT



**TAV. 8.5 - Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2007. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale**

Regioni e province	Unione Europea a 15 paesi 2004	Paesi entrati nella UE nel 2007	Paesi entrati nella UE nel 2007	Altri Paesi europei	Africa	America settentrionale
<b>PUGLIA</b>	<b>2.606.085.098</b>	<b>31,1</b>	<b>175.795.318</b>	<b>2,1</b>	<b>125.927.044</b>	<b>1,5</b>
FOGGIA	443.589.482	66,6	21.890.024	3,3	6.719.785	1,0
BARI	1.137.671.860	38,1	90.075.453	3,0	97.995.802	3,3
TARANTO	580.653.665	20,4	14.425.109	0,5	10.228.243	0,4
BRINDISI	252.048.841	17,3	43.842.651	3,0	5.448.378	0,4
LECCE	192.121.250	44,6	5.562.081	1,3	5.534.836	1,3
<b>NORD OVEST</b>	<b>94.101.458.940</b>	<b>54,6</b>	<b>9.735.689.359</b>	<b>5,7</b>	<b>1.443.786.572</b>	<b>0,8</b>
<b>NORD EST</b>	<b>43.315.898.537</b>	<b>54,5</b>	<b>6.291.580.683</b>	<b>7,9</b>	<b>2.256.424.940</b>	<b>2,8</b>
<b>CENTRO</b>	<b>29.932.688.298</b>	<b>50,7</b>	<b>1.746.953.972</b>	<b>3,0</b>	<b>962.952.407</b>	<b>1,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12.138.253.467</b>	<b>24,0</b>	<b>1.316.692.744</b>	<b>2,6</b>	<b>372.690.472</b>	<b>0,7</b>
PROVINCIA NON SPECIFICATA	5.329.317.321	78,4	568.800.671	8,4	149.788.162	2,2
<b>TOTALE</b>	<b>184.817.616.563</b>	<b>50,2</b>	<b>19.659.717.429</b>	<b>5,3</b>	<b>5.185.642.553</b>	<b>1,4</b>
					39.713.268.612	10,8
					31.868.850.176	8,7
					12.793.276.789	3,5

Regioni e province	America centrale e Vicino e Medio oriente	Vicino e Medio oriente	Altri paesi dell'Asia	Oceania e altro	Totalle
<b>PUGLIA</b>	<b>753.663.950</b>	<b>9,0</b>	<b>98.463.044</b>	<b>1,2</b>	<b>872.635.081</b>
FOGGIA	19.239.537	2,9	6.818.005	1,0	42.873.937
BARI	142.119.094	4,8	44.367.133	1,5	341.073.103
TARANTO	576.021.005	20,2	5.869.791	0,2	203.695.894
BRINDISI	10.836.912	0,7	39.021.923	2,7	247.077.924
LECCE	5.447.402	1,3	2.386.192	0,6	37.914.223
<b>NORD OVEST</b>	<b>3.654.408.908</b>	<b>2,1</b>	<b>3.169.939.303</b>	<b>1,8</b>	<b>22.968.447.575</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2.264.119.785</b>	<b>2,9</b>	<b>853.505.355</b>	<b>1,1</b>	<b>12.018.903.416</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2.340.173.567</b>	<b>4,0</b>	<b>3.989.829.335</b>	<b>6,8</b>	<b>6.472.001.858</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.375.134.142</b>	<b>4,7</b>	<b>5.280.564.290</b>	<b>10,4</b>	<b>6.339.482.888</b>
PROVINCIA NON SPECIFICATA	13.729.040	0,2	4.748.385	0,1	33.057.315
<b>TOTALE</b>	<b>10.647.565.442</b>	<b>2,9</b>	<b>13.298.586.668</b>	<b>3,6</b>	<b>47.831.893.052</b>
					13,0
					2.263.958.541
					0,6
					368.080.375.825
					100,0

Fonre: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

**TAV. 8.6 - Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2007. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale**

Regioni e province	Unione Europea a 15 paesi 2004	Paesi entrati nella UE nel 2007	Paesi entrati nella UE nel 2007	Altri Paesi europei	Africa	America settentrionale
<b>PUGLIA</b>	<b>4.387.392.031</b>	<b>61,6</b>	<b>255.260.874</b>	<b>3,6</b>	<b>81.219.990</b>	<b>1,1</b>
FOGGIA	304.935.105	66,4	16.707.007	3,6	2.266.818	0,5
BARI	1.955.511.393	60,9	163.862.690	5,1	57.445.875	1,8
TARANTO	1.304.321.537	64,8	7.389.658	0,4	1.711.772	0,1
BRINDISI	550.643.194	65,1	36.288.245	4,3	7.373.719	0,9
LECCE	271.980.802	46,0	31.013.274	5,2	12.421.806	2,1
<b>NORD OVEST</b>	<b>75.099.809.557</b>	<b>52,2</b>	<b>10.123.094.669</b>	<b>7,0</b>	<b>2.582.747.015</b>	<b>1,8</b>
<b>NORD EST</b>	<b>55.752.859.710</b>	<b>49,8</b>	<b>8.351.346.739</b>	<b>7,5</b>	<b>2.766.875.541</b>	<b>2,5</b>
<b>CENTRO</b>	<b>26.837.277.986</b>	<b>48,5</b>	<b>2.736.530.708</b>	<b>4,9</b>	<b>1.146.504.246</b>	<b>2,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>21.714.152.608</b>	<b>52,8</b>	<b>2.750.174.635</b>	<b>6,7</b>	<b>426.856.427</b>	<b>1,0</b>
PROVINCIA NON SPECIFICATA	4.253.414.148	66,1	567.473.310	8,8	164.290.482	2,6
<b>TOTALE</b>	<b>183.657.514.009</b>	<b>51,2</b>	<b>24.528.620.061</b>	<b>6,8</b>	<b>7.087.273.711</b>	<b>2,0</b>
					<b>40.641.075.300</b>	<b>11,3</b>
					<b>14.658.916.518</b>	<b>4,1</b>
					<b>27.159.844.856</b>	<b>7,6</b>

Regioni e province	America centrale e	Vicino e Medio oriente	Altri paesi dell'Asia	Oceania e altro	Totale
<b>PUGLIA</b>	<b>91.689.154</b>	<b>1,3</b>	<b>188.735.442</b>	<b>2,7</b>	<b>465.876.339</b>
FOGGIA	20.437.627	4,5	3.430.554	0,7	7.475.483
BARI	47.417.204	1,5	108.955.954	3,4	157.056.247
TARANTO	11.576.759	0,6	27.935.724	1,4	245.806.894
BRINDISI	8.643.103	1,0	31.570.766	3,7	39.878.087
LECCE	3.614.431	0,6	16.842.444	2,8	15.659.628
<b>NORD OVEST</b>	<b>4.157.372.080</b>	<b>2,9</b>	<b>6.839.630.486</b>	<b>4,8</b>	<b>11.579.568.277</b>
<b>NORD EST</b>	<b>4.217.548.820</b>	<b>3,8</b>	<b>4.480.224.791</b>	<b>4,0</b>	<b>8.451.907.478</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2.089.738.153</b>	<b>3,8</b>	<b>3.333.320.448</b>	<b>6,0</b>	<b>4.784.690.003</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.552.234.491</b>	<b>3,8</b>	<b>1.688.759.491</b>	<b>4,1</b>	<b>2.289.905.132</b>
PROVINCIA NON SPECIFICATA	12.215.592	0,2	61.620.074	1,0	37.463.617
<b>TOTALE</b>	<b>12.029.109.136</b>	<b>3,4</b>	<b>16.403.555.290</b>	<b>4,6</b>	<b>27.143.534.507</b>
					<b>7,6</b>
					<b>5.323.624.331</b>
					<b>1,5</b>
					<b>358.633.067.719</b>
					<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT



**TAV. 8.7 - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2006 e 2007, valori in euro.**

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
	2006	2007	var.%	2006	2007	var.%
1 Albania	96.369.363	85.935.123	-10,8	1 Albania	93.007.073	86.292.803
2 Francia	69.774.496	70.445.957	1,0	2 Germania	54.182.396	76.770.597
3 Germania	61.291.355	61.705.571	0,7	3 Francia	43.016.531	39.735.852
4 Stati Uniti	58.063.187	49.158.283	-15,3	4 Egitto	31.741.800	27.353.999
5 Spagna	21.187.080	26.595.224	25,5	5 Spagna	11.223.295	14.964.839
6 Regno Unito	21.722.746	24.768.947	14,0	6 Belgio	9.042.337	14.047.998
7 Danimarca	16.731.561	23.689.401	41,6	7 Paesi Bassi	14.096.308	13.553.553
8 Svizzera	20.395.952	21.111.631	3,5	8 Turchia	12.324.206	13.451.612
9 Paesi Bassi	19.546.942	18.562.084	-5,0	9 India	12.588.977	12.124.582
10 Russia (Federazione di)	12.201.955	16.058.631	31,6	10 Cina	7.277.083	11.620.127
11 Grecia	8.238.579	11.114.713	34,9	11 Stati Uniti	6.405.611	10.844.382
12 Belgio	8.408.138	10.260.962	22,0	12 Mozambico	3.010.126	10.836.203
13 Algeria	4.243.850	9.399.333	121,5	13 Austria	9.540.445	10.131.558
14 Bangladesh	6.268.951	9.164.165	46,2	14 Regno Unito	2.479.058	9.649.920
15 Romania	6.319.468	8.066.515	27,6	15 Montenegro	2.721.157	6.271.704
16 Svezia	7.286.403	7.509.327	3,1	16 Grecia	5.948.565	5.847.115
17 Emirati Arabi Uniti	3.548.143	7.038.682	98,4	17 Etiopia	2.348.497	5.770.012
18 Polonia	1.831.314	6.758.283	269,0	18 Bangladesh	6.913.220	5.208.274
19 Sudafrica	273.646	6.593.012	2.309,3	19 Bulgaria	18.034.597	4.150.250
20 Irlanda	7.005.481	6.286.952	-10,3	20 Serbia	3.238.464	4.128.328
21 Austria	7.326.762	6.161.918	-15,9	21 Tunisia	5.459.757	3.609.735
22 Ceca, Repubblica	4.484.065	5.510.198	22,9	22 Brasile	3.265.312	3.434.124
23 Turchia	3.691.749	5.324.595	44,2	23 Svezia	1.585.293	2.426.713
24 Bulgaria	14.765.460	4.355.291	-70,5	24 Svizzera	1.818.750	2.312.110
25 Ucraina	2.276.051	4.336.230	90,5	25 Congo	209.255	2.258.822
26 Lettonia	1.136.469	4.161.326	266,2	26 Ungheria	573.927	2.021.206
27 Serbia	3.420.639	3.750.900	9,7	27 Taiwan	1.531.629	1.976.247
28 Egitto	4.102.532	3.435.269	-16,3	28 Israele	2.102.926	1.801.255
29 Canada	3.638.174	3.408.974	-6,3	29 Russia (Federazione di)	1.587.175	1.791.045
30 Giappone	5.736.018	3.245.154	-43,4	30 Kosovo	107.518	1.649.863

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**TAV. 8.8 - Prime 30 merci per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2006 e 2007, valori in euro.**

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
	2006	2007	var.%	2006	2007	var.%
1 Calzature	176.651.919	144.142.878	-18,4	1 Calzature	124.328.725	101.887.726
2 Altre macchine per impieghi speciali	76.458.545	132.409.653	73,2	2 Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	42.147.045	44.451.274
3 Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	66.677.899	68.350.134	2,5	3 Autoveicoli	34.288.693	35.693.663
4 Cuoio (esclusi indumenti generali)	54.573.166	39.491.918	-27,6	4 Metalli di base non ferrosi	15.620.662	26.427.229
5 Articoli di maglieria	10.812.790	33.770.535	212,3	5 Carni e prodotti a base di carne	27.454.369	24.097.562
6 Bevande	16.905.586	15.623.390	-7,6	6 produzione e l'impiego di	5.495.385	20.442.700
7 Cemento, calce e gesso	17.626.663	13.944.386	-20,9	7 dell'orticoltura e della	15.325.495	19.510.527
8 produzione e l'impiego di	16.710.924	13.223.064	-20,9	8 speciali	11.830.045	17.556.193
9 dell'orticoltura e della	12.227.730	12.120.680	-0,9	9 Articoli in materie plastiche	2.624.437	9.988.279
10 chimici e botanici per usi	5.829.768	10.731.371	84,1	10 Articoli di maglieria	9.420.463	8.826.381
11 trasformatori elettrici	1.400.301	7.868.174	461,9	11 Prodotti lattiero-caseari e gelati	6.785.712	8.394.402
12 autoveicoli e loro motori	6.272.770	6.296.668	0,4	12 Cuoio (esclusi indumenti)	10.338.502	6.540.356
13 Tessuti	6.434.531	6.092.224	-5,3	13 Tessuti	7.593.827	6.366.359
14 Altri prodotti alimentari	5.159.028	4.770.514	-7,5	14 Prodotti della siderurgia	2.706.692	5.886.453
15 Articoli di carta e di cartone	5.523.950	4.704.457	-14,8	15 chirurgici e apparecchi	5.711.437	5.114.191
16 Altri prodotti in metallo	3.258.158	4.060.171	24,6	16 trattato	5.498.631	4.699.634
17 Altri prodotti tessili	6.029.695	3.884.372	-35,6	17 Macchine utensili	1.654.583	4.525.070
18 esclusi gli articoli di vestario	3.108.415	3.792.373	22,0	18 Prodotti chimici di base	4.263.616	4.520.297
19 Articoli in materie plastiche	2.776.918	3.544.300	27,6	19 Fibre sintetiche e artificiali	3.023.586	4.415.818
20 di bordo, merci nazionali di	3.800.915	3.505.476	-7,8	20 Pasta da carta, carta e cartone	2.776.464	3.764.559
21 Metalli di base non ferrosi	3.106.226	2.936.784	-5,5	21 Bevande	3.536.264	3.703.147
22 Mobili	3.748.446	2.760.909	-26,3	22 autoveicoli e loro motori	2.302.476	3.404.690
23 di ortaggi	2.779.970	2.671.969	-3,9	23 animale	4.552.640	3.139.555
24 non destinati all'edilizia;prodotti	830.108	2.323.572	179,9	24 generale	2.300.030	3.090.017
25 Autoveicoli	1.521.824	2.291.743	50,6	25 chimici e botanici per usi	1.203.597	2.345.052
26 chirurgici e apparecchi	3.715.085	2.264.638	-39,0	26 Mobili	2.006.119	2.199.907
27 munizioni	1.635.260	2.102.031	28,5	27 Altri prodotti in metallo	1.882.429	2.102.194
28 per la pulizia e la lucidatura;	2.080.714	2.086.631	0,3	28 Articoli di carta e di cartone	877.328	2.078.933
29 Oli e grassi vegetali e animali	1.887.890	2.020.711	7,0	29 componenti elettronici	137.783	1.961.728
30 Tubi				30 Tubi	651.582	1.907.451

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat



**TAV. 8.9 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt. Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2007**

Regioni e province	Agricoltura e materie prime	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high tech	Agricoltura e materie prime	Prodotti tradizionali e standard
<b>PUGLIA</b>	<b>2.302.633.650</b>	<b>27,5</b>	<b>3.946.940.119</b>	<b>47,1</b>	<b>2.133.749.857</b>
FOGGIA	108.936.468	16,4	306.367.608	46,0	250.602.118
BARI	420.209.445	14,1	1.422.745.912	47,6	1.142.986.297
TARANTO	1.275.784.536	44,8	1.116.179.259	39,2	455.645.682
BRINDISI	471.326.797	32,4	814.217.068	56,0	168.012.028
LECCE	26.376.404	6,1	287.430.272	66,8	116.503.732
<b>NORD OVEST</b>	<b>27.877.847.098</b>	<b>16,2</b>	<b>78.135.754.754</b>	<b>45,9</b>	<b>66.217.866.031</b>
<b>NORD EST</b>	<b>5.945.061.810</b>	<b>7,0</b>	<b>46.901.607.435</b>	<b>56,1</b>	<b>26.580.931.244</b>
<b>CENTRO</b>	<b>8.970.325.548</b>	<b>15,2</b>	<b>27.448.296.098</b>	<b>46,5</b>	<b>22.637.247.499</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>23.554.092.927</b>	<b>46,6</b>	<b>18.769.157.933</b>	<b>37,1</b>	<b>8.244.870.139</b>
<b>PROVINCIA NON SPECIFICATA</b>	<b>137.532.871</b>	<b>2,0</b>	<b>6.653.552.670</b>	<b>97,9</b>	<b>6.231.768</b>
<b>TOTALE</b>	<b>66.484.860.254</b>	<b>18,0</b>	<b>177.908.368.890</b>	<b>47,9</b>	<b>123.687.146.681</b>
				<b>33,5</b>	<b>6.243.053.771</b>
				<b>1,7</b>	<b>201.497.632.902</b>
				<b>56,2</b>	<b>150.892.381.046</b>
					<b>41,8</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

**TAV. 8.10 - Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero. Industria manifatturiera e totale economia. Anni 2003-2006**

Regioni e province	Export manifatt. Su Val.agg. Manifatt. Anno 2003	Export totale Su Val.agg. totale. Anno 2003	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2003	Export manifatt. Su Val.agg. Manifatt. Anno 2006	Export totale Su Val.agg totale. Anno 2006	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2006
<b>PUGLIA</b>	<b>60,9</b>	<b>10,3</b>	<b>19,1</b>	<b>68,7</b>	<b>12,0</b>	<b>26,2</b>
FOGGIA	30,2	3,9	9,3	59,7	5,3	13,1
BARI	71,9	13,4	22,4	63,7	12,8	24,7
TARANTO	52,7	12,1	25,4	98,1	22,7	54,8
BRINDISI	75,0	11,2	25,9	109,1	15,1	41,1
LECCE	52,7	7,0	11,4	29,0	5,4	9,3
<b>NORD OVEST</b>	<b>104,5</b>	<b>28,5</b>	<b>61,5</b>	<b>135,1</b>	<b>34,0</b>	<b>74,8</b>
<b>NORD EST</b>	<b>118,6</b>	<b>31,0</b>	<b>52,6</b>	<b>95,7</b>	<b>37,6</b>	<b>64,2</b>
<b>CENTRO</b>	<b>88,7</b>	<b>16,8</b>	<b>33,8</b>	<b>110,4</b>	<b>19,4</b>	<b>40,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>63,1</b>	<b>9,5</b>	<b>21,2</b>	<b>65,6</b>	<b>13,3</b>	<b>29,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>98,6</b>	<b>22,0</b>	<b>43,8</b>	<b>108,8</b>	<b>27,2</b>	<b>55,2</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT



**TAV. 8.11 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione -**  
**Crediti. Valori in migliaia di euro. Anno 2006**

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
<b>PUGLIA</b>	<b>5.401</b>	<b>779</b>	<b>6.663</b>	<b>3.127</b>	<b>14.809</b>	<b>2.227</b>	<b>10.046</b>	<b>6.940</b>	<b>82.371</b>	<b>0</b>	<b>698.445</b>	<b>830.808</b>
FOGGIA	127	25	710	503	6	45	0	97	4.499	0	117.763	123.775
BARI	4.923	360	3.225	87	14.602	1.201	9.956	860	41.516	0	216.325	293.055
TARANTO	1	394	505	1.833	0	875	0	150	3.591	0	34.215	41.564
BRINDISI	1	0	845	0	2	27	0	309	6.599	0	77.819	85.602
LECCE	349	0	1.378	704	199	79	90	5.524	26.166	0	252.297	286.786
<b>NORD OVEST</b>	<b>649.901</b>	<b>1.870.643</b>	<b>803.582</b>	<b>523.202</b>	<b>1.125.441</b>	<b>519.078</b>	<b>28.149</b>	<b>226.031</b>	<b>13.980.258</b>	<b>0</b>	<b>7.525.702</b>	<b>27.251.987</b>
<b>NORD EST</b>	<b>167.050</b>	<b>40.376</b>	<b>504.763</b>	<b>64.795</b>	<b>221.039</b>	<b>65.450</b>	<b>7.545</b>	<b>101.048</b>	<b>2.823.938</b>	<b>0</b>	<b>8.423.162</b>	<b>12.419.166</b>
<b>CENTRO</b>	<b>150.255</b>	<b>600.340</b>	<b>506.524</b>	<b>275.494</b>	<b>203.359</b>	<b>117.089</b>	<b>964.286</b>	<b>368.853</b>	<b>5.152.922</b>	<b>0</b>	<b>9.172.049</b>	<b>17.511.171</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>16.019</b>	<b>24.121</b>	<b>106.034</b>	<b>10.120</b>	<b>35.095</b>	<b>20.500</b>	<b>138.477</b>	<b>40.073</b>	<b>524.504</b>	<b>0</b>	<b>4.485.347</b>	<b>5.400.290</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>432.880</b>	<b>7.117</b>	<b>9.439</b>	<b>17.732</b>	<b>5.947</b>	<b>15.588</b>	<b>1.036</b>	<b>14.075</b>	<b>2.042.747</b>	<b>12.529.182</b>	<b>761.329</b>	<b>15.837.072</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.416.105</b>	<b>2.542.597</b>	<b>1.930.342</b>	<b>891.343</b>	<b>1.590.881</b>	<b>737.705</b>	<b>1.139.493</b>	<b>750.080</b>	<b>24.524.369</b>	<b>12.529.182</b>	<b>30.367.709</b>	<b>78.419.806</b>

N.B. : Poiche' per i trasporti i dati per provincia e per regione non sono noti i totali territoriali sono parziali. il valore complessivo dei trasporti e' evidenziato nell'aggregato "dati non ripartibili"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2006

**TAV. 8.12 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione -**  
**Debiti. Valori in migliaia di euro. Anno 2006**

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
<b>PUGLIA</b>	<b>12.840</b>	<b>1.436</b>	<b>4.668</b>	<b>2.949</b>	<b>6.602</b>	<b>5.168</b>	<b>993</b>	<b>14.893</b>	<b>111.880</b>	<b>0</b>	<b>505.040</b>	<b>666.469</b>
FOGGIA	1.219	0	160	0	1	379	0	146	4.478	0	71.066	77.449
BARI	6.636	74	3.376	2.447	6.446	4.062	168	11.120	63.381	0	278.753	376.463
TARANTO	911	1.298	191	51	2	42	0	1	8.579	0	47.612	58.687
BRINDISI	511	0	0	0	0	31	0	792	1.586	0	37.217	40.137
LECCE	3.563	64	941	451	153	654	825	2.834	33.856	0	70.371	113.712
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.155.000</b>	<b>1.567.797</b>	<b>1.167.931</b>	<b>882.468</b>	<b>521.681</b>	<b>960.193</b>	<b>9.404</b>	<b>602.037</b>	<b>14.268.924</b>	<b>0</b>	<b>7.157.941</b>	<b>28.293.376</b>
<b>NORD EST</b>	<b>230.919</b>	<b>138.048</b>	<b>295.417</b>	<b>180.947</b>	<b>121.803</b>	<b>138.350</b>	<b>3.481</b>	<b>108.992</b>	<b>4.630.958</b>	<b>0</b>	<b>4.264.319</b>	<b>10.113.234</b>
<b>CENTRO</b>	<b>192.135</b>	<b>1.977.387</b>	<b>491.300</b>	<b>251.318</b>	<b>131.964</b>	<b>197.733</b>	<b>1.895.412</b>	<b>540.742</b>	<b>5.629.310</b>	<b>0</b>	<b>4.090.431</b>	<b>15.397.732</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>89.484</b>	<b>4.980</b>	<b>78.506</b>	<b>61.941</b>	<b>17.283</b>	<b>17.147</b>	<b>14.835</b>	<b>34.961</b>	<b>533.251</b>	<b>0</b>	<b>2.886.535</b>	<b>3.738.923</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>617.038</b>	<b>1.170</b>	<b>9.570</b>	<b>94.084</b>	<b>37.539</b>	<b>60.819</b>	<b>41</b>	<b>16.712</b>	<b>3.508.046</b>	<b>18.005.750</b>	<b>0</b>	<b>22.350.769</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.284.576</b>	<b>3.689.382</b>	<b>2.042.724</b>	<b>1.470.758</b>	<b>830.270</b>	<b>1.374.242</b>	<b>1.923.173</b>	<b>1.303.444</b>	<b>28.570.489</b>	<b>18.005.750</b>	<b>18.399.343</b>	<b>79.894.151</b>

N.B. : Poiche' per i trasporti i dati per provincia e per regione non sono noti i totali territoriali sono parziali. il valore complessivo dei trasporti e' evidenziato nell'aggregato "dati non ripartibili"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2006



**TAV. 8.13 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione -**  
**Saldi. Valori in migliaia di euro. Anno 2006**

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
<b>PUGLIA</b>	<b>-7.439</b>	<b>-657</b>	<b>1.995</b>	<b>178</b>	<b>8.207</b>	<b>-2.941</b>	<b>9.053</b>	<b>-7.953</b>	<b>-29.509</b>	<b>0</b>	<b>193.405</b>	<b>164.339</b>
FOGGIA	-1.092	25	550	503	5	-334	0	-49	21	0	46.697	46.326
BARI	-1.713	286	-151	-2.360	8.156	-2.861	9.788	-10.260	-21.865	0	-62.428	-83.408
TARANTO	-910	-904	314	1.782	-2		833	0	149	-4.988	0	-13.397
BRINDISI	-510	0	845	0	2	-4	0	-483	5.013	0	40.602	45.465
LECCE	-3.214	-64	437	253	46	-575	-735	2.690	-7.690	0	181.926	173.074
<b>NORD OVEST</b>	<b>-505.099</b>	<b>302.846</b>	<b>-364.349</b>	<b>-359.266</b>	<b>603.760</b>	<b>-441.115</b>	<b>18.745</b>	<b>-376.006</b>	<b>-288.666</b>	<b>0</b>	<b>367.761</b>	<b>-1.041.389</b>
<b>NORD EST</b>	<b>-63.869</b>	<b>-97.672</b>	<b>209.346</b>	<b>-116.152</b>	<b>99.236</b>	<b>-72.900</b>	<b>4.064</b>	<b>-7.944</b>	<b>-1.807.020</b>	<b>0</b>	<b>4.158.843</b>	<b>2.305.932</b>
<b>CENTRO</b>	<b>-41.880</b>	<b>-1.377.047</b>	<b>15.224</b>	<b>24.176</b>	<b>71.395</b>	<b>-80.644</b>	<b>-931.126</b>	<b>-171.889</b>	<b>-476.388</b>	<b>0</b>	<b>5.081.618</b>	<b>2.113.439</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>-73.465</b>	<b>19.141</b>	<b>27.528</b>	<b>-51.821</b>	<b>17.812</b>	<b>3.353</b>	<b>123.642</b>	<b>5.112</b>	<b>-8.747</b>	<b>0</b>	<b>1.598.812</b>	<b>1.661.367</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>-184.158</b>	<b>5.947</b>	<b>-131</b>	<b>-76.352</b>	<b>-31.592</b>	<b>-45.231</b>	<b>995</b>	<b>-2.637</b>	<b>-1.465.299</b>	<b>-5.476.568</b>	<b>761.329</b>	<b>-6.513.697</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-868.471</b>	<b>-1.146.785</b>	<b>-112.382</b>	<b>-579.415</b>	<b>760.611</b>	<b>-636.537</b>	<b>-783.680</b>	<b>-553.364</b>	<b>-4.046.120</b>	<b>-5.476.568</b>	<b>11.968.366</b>	<b>-1.474.345</b>

N.B. : Poiche' per i trasporti i dati per provincia e per regione non sono noti i totali territoriali sono parziali. il valore complessivo dei trasporti e' evidenziato nell'aggregato "dati non ripartibili"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2006

**TAV. 8.14 - Commercio internazionale dei servizi per provincia - Serie Storica 2000-2006**

Regioni e province	Anno 2000			Anno 2001			Anno 2002			Anno 2003		
	Crediti	Debiti	Saldo									
<b>PUGLIA</b>	<b>466.948</b>	<b>565.742</b>	<b>-98.794</b>	<b>522.851</b>	<b>560.084</b>	<b>-37.233</b>	<b>489.183</b>	<b>594.551</b>	<b>-105.368</b>	<b>592.452</b>	<b>566.923</b>	<b>25.529</b>
FOGLIA	52.775	90.345	-37.570	77.992	104.536	-26.544	110.117	100.155	9.962	113.934	83.572	30.362
BARI	223.469	255.004	-31.555	226.149	226.377	-228	181.381	273.540	-92.159	204.066	277.412	-73.346
TARANTO	22.626	48.149	-25.523	21.782	43.318	-21.536	26.075	56.881	-30.806	31.035	53.496	-22.461
BRINDISI	54.889	42.186	12.703	58.970	58.745	225	44.440	47.730	-3.290	57.121	36.179	20.942
LECCE	113.189	130.058	-16.869	137.958	127.108	10.850	127.170	116.245	10.925	186.296	116.264	70.032
<b>NORD OVEST</b>	<b>18.207.329</b>	<b>21.690.106</b>	<b>-3.482.777</b>	<b>19.470.826</b>	<b>24.256.062</b>	<b>-4.785.236</b>	<b>20.587.720</b>	<b>23.716.566</b>	<b>-3.128.846</b>	<b>21.507.068</b>	<b>24.306.744</b>	<b>-2.799.676</b>
<b>NORD EST</b>	<b>10.916.190</b>	<b>7.385.362</b>	<b>3.530.828</b>	<b>11.626.928</b>	<b>8.241.032</b>	<b>3.385.896</b>	<b>11.784.263</b>	<b>8.414.003</b>	<b>3.370.260</b>	<b>12.073.854</b>	<b>9.853.122</b>	<b>2.220.732</b>
<b>CENTRO</b>	<b>16.247.924</b>	<b>10.840.777</b>	<b>5.407.147</b>	<b>17.478.713</b>	<b>12.655.285</b>	<b>4.823.428</b>	<b>14.313.840</b>	<b>14.011.934</b>	<b>301.906</b>	<b>13.963.630</b>	<b>10.774.892</b>	<b>3.188.738</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.611.361</b>	<b>3.117.195</b>	<b>494.166</b>	<b>3.736.646</b>	<b>3.072.644</b>	<b>664.002</b>	<b>4.453.815</b>	<b>3.311.070</b>	<b>1.142.745</b>	<b>4.227.486</b>	<b>3.315.319</b>	<b>912.167</b>
DATI NON RIPARTIBILI	12.495.833	17.278.144	-4.782.311	12.300.096	16.370.519	-4.070.423	12.619.847	17.349.070	-4.729.223	11.647.043	17.530.543	-5.883.500
<b>TOTALE</b>	<b>61.478.637</b>	<b>60.311.584</b>	<b>1.167.053</b>	<b>64.613.209</b>	<b>64.595.542</b>	<b>17.667</b>	<b>63.759.485</b>	<b>66.802.643</b>	<b>-3.043.158</b>	<b>63.419.081</b>	<b>65.780.620</b>	<b>-2.361.539</b>

Regioni e province	Anno 2004			Anno 2005			Anno 2006		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
<b>PUGLIA</b>	<b>627.276</b>	<b>640.174</b>	<b>-12.898</b>	<b>609.671</b>	<b>605.061</b>	<b>4.610</b>	<b>830.308</b>	<b>66.469</b>	<b>164.339</b>
FOGLIA	114.258	70.804	43.454	87.359	67.155	20.204	123.775	77.449	46.326
BARI	224.322	305.002	-80.680	198.554	369.924	-171.370	293.056	376.463	-83.408
TARANTO	40.634	75.411	-34.717	38.869	57.087	-18.218	41.564	58.687	-17.123
BRINDISI	58.172	30.936	27.236	66.314	24.987	41.317	85.602	40.137	45.465
LECCE	189.830	158.021	31.809	218.551	85.873	132.673	286.786	113.712	173.074
<b>NORD OVEST</b>	<b>21.037.563</b>	<b>24.207.103</b>	<b>-3.169.540</b>	<b>23.008.618</b>	<b>25.812.627</b>	<b>-2.804.009</b>	<b>27.251.987</b>	<b>28.293.376</b>	<b>-1.041.389</b>
<b>NORD EST</b>	<b>13.228.166</b>	<b>9.051.247</b>	<b>4.117.919</b>	<b>12.620.541</b>	<b>9.438.803</b>	<b>3.181.738</b>	<b>12.419.166</b>	<b>10.113.234</b>	<b>2.305.932</b>
<b>CENTRO</b>	<b>13.928.188</b>	<b>9.902.605</b>	<b>4.025.583</b>	<b>16.233.277</b>	<b>12.527.251</b>	<b>3.706.026</b>	<b>17.511.171</b>	<b>15.397.732</b>	<b>2.113.439</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4.652.918</b>	<b>3.053.505</b>	<b>1.599.413</b>	<b>4.631.221</b>	<b>3.365.409</b>	<b>1.265.812</b>	<b>5.400.290</b>	<b>3.738.923</b>	<b>1.661.367</b>
DATI NON RIPARTIBILI	14.681.233	19.785.988	-5.104.755	16.005.809	21.714.581	-5.708.772	15.837.072	22.350.769	-6.513.697
<b>TOTALE</b>	<b>67.528.068</b>	<b>66.000.448</b>	<b>1.527.620</b>	<b>72.499.466</b>	<b>72.858.671</b>	<b>-359.205</b>	<b>78.419.806</b>	<b>79.894.151</b>	<b>-1.474.345</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2006



**TAV. 8.15 - Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero - Anni 2000-2006 (migliaia di euro)**

Regioni e province	2000	2001	2002	2003 ->
	esteri	italiani	esteri	italiani
<b>PUGLIA</b>	<b>77.023</b>	<b>33.461</b>	<b>18.137</b>	<b>35.561</b>
FOGGIA	4.846	3.150	1.212	440
BARI	3.824	9.004	12.125	3.388
TARANTO	17.658	9.555	1.919	16.088
BRINDISI	1.268	2.886	1.933	3.087
LECCE	49.427	8.866	948	3.405
<b>NORD OVEST</b>	<b>18.217.732</b>	<b>18.376.426</b>	<b>20.094.782</b>	<b>23.508.253</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2.751.759</b>	<b>2.580.195</b>	<b>2.298.292</b>	<b>3.356.100</b>
<b>CENTRO</b>	<b>7.606.898</b>	<b>2.531.290</b>	<b>8.323.499</b>	<b>13.248.431</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>669.581</b>	<b>461.027</b>	<b>257.308</b>	<b>1.424.682</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29.245.970</b>	<b>23.948.938</b>	<b>30.968.881</b>	<b>41.537.466</b>

Regioni e province	segue 2003	2004	2005	2006
	italiani	esteri	italiani	esteri
<b>PUGLIA</b>	<b>40.142</b>	<b>48.895</b>	<b>82.483</b>	<b>120.067</b>
FOGGIA	2.302	954	2.332	1.366
BARI	32.053	5.933	29.147	24.117
TARANTO	1.055	947	1.557	8.376
BRINDISI	1.373	37.811	43.718	79.013
LECCE	3.359	3.250	5.729	7.195
<b>NORD OVEST</b>	<b>24.591.103</b>	<b>76.156.379</b>	<b>22.177.091</b>	<b>104.466.360</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2.735.837</b>	<b>8.871.471</b>	<b>1.851.506</b>	<b>7.343.723</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3.089.621</b>	<b>11.823.682</b>	<b>5.741.887</b>	<b>13.129.039</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>429.554</b>	<b>533.298</b>	<b>646.111</b>	<b>958.415</b>
<b>TOTALE</b>	<b>30.846.115</b>	<b>97.384.830</b>	<b>30.416.595</b>	<b>135.116.479</b>

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

N.B. Il totale Italia potrebbe divergere dalla somma dei dati provinciali per la presenza di dati non ripartibili territorialmente





## ► Il turismo





**TAV. 9.1 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provincia e residenza della clientela  
Anno 2006**

Regioni e province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>PUGLIA</b>	<b>1.682.994</b>	<b>5.411.261</b>	<b>311.295</b>	<b>965.901</b>	<b>1.994.289</b>	<b>6.377.162</b>
FOGGIA	541.131	1.679.531	67.193	196.934	608.324	1.876.465
BARI	466.950	1.046.988	121.016	265.550	587.966	1.312.538
TARANTO	192.924	647.044	27.048	93.807	219.972	740.851
BRINDISI	170.875	680.637	39.935	154.677	210.810	835.314
LECCE	311.114	1.357.061	56.103	254.933	367.217	1.611.994
<b>NORD OVEST</b>	<b>9.053.057</b>	<b>24.060.796</b>	<b>6.594.761</b>	<b>18.224.307</b>	<b>15.647.818</b>	<b>42.285.103</b>
<b>NORD EST</b>	<b>13.312.368</b>	<b>52.010.613</b>	<b>11.273.092</b>	<b>41.872.931</b>	<b>24.585.460</b>	<b>93.883.544</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9.802.352</b>	<b>27.235.826</b>	<b>11.240.844</b>	<b>30.984.742</b>	<b>21.043.196</b>	<b>58.220.568</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>10.352.858</b>	<b>37.089.358</b>	<b>4.404.063</b>	<b>16.776.755</b>	<b>14.756.921</b>	<b>53.866.113</b>
<b>TOTALE</b>	<b>42.520.635</b>	<b>140.396.593</b>	<b>33.512.760</b>	<b>107.858.735</b>	<b>76.033.395</b>	<b>248.255.328</b>

Fonte: Istat

**TAV. 9.2 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per provincia e residenza della clientela**  
**Anno 2006**

Regioni e province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>PIUGLIA</b>	<b>420.893</b>	<b>3.412.133</b>	<b>65.573</b>	<b>531.486</b>	<b>486.466</b>	<b>3.943.619</b>
FOGGIA	158.191	1.469.853	33.993	386.195	192.184	1.856.048
BARI	18.571	77.371	6.521	17.566	25.092	94.937
TARANTO	9.985	94.363	1.961	9.516	11.946	103.879
BRINDISI	38.284	350.747	7.755	37.089	46.099	387.836
LECCE	195.862	1.419.799	15.343	81.120	211.205	1.500.919
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.324.690</b>	<b>7.847.773</b>	<b>946.829</b>	<b>5.372.258</b>	<b>2.271.519</b>	<b>13.220.031</b>
<b>NORD EST</b>	<b>3.202.623</b>	<b>26.141.087</b>	<b>3.784.762</b>	<b>26.276.139</b>	<b>6.987.385</b>	<b>52.417.226</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3.010.279</b>	<b>21.252.721</b>	<b>2.278.148</b>	<b>12.822.609</b>	<b>5.288.427</b>	<b>34.075.330</b>
<b>SUDE ISOLE</b>	<b>1.792.345</b>	<b>14.265.263</b>	<b>671.328</b>	<b>4.531.600</b>	<b>2.463.673</b>	<b>18.796.863</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.329.937</b>	<b>69.506.844</b>	<b>7.681.067</b>	<b>49.002.606</b>	<b>17.011.004</b>	<b>118.509.450</b>

Fonte: Istat



**TAV. 9.3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2006**

Regioni e province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>PUGLIA</b>	<b>2.103.887</b>	<b>8.823.394</b>	<b>376.868</b>	<b>1.497.387</b>	<b>2.480.755</b>	<b>10.320.781</b>
FOGGIA	699.322	3.149.384	101.186	583.129	800.508	3.732.513
BARI	485.521	1.124.359	127.537	283.116	613.058	1.407.475
TARANTO	202.909	741.407	29.009	103.323	231.918	844.730
BRINDISI	209.159	1.031.384	47.690	191.766	256.849	1.223.150
LECCE	506.976	2.776.860	71.446	336.053	578.422	3.112.913
<b>NORD OVEST</b>	<b>10.377.747</b>	<b>31.908.569</b>	<b>7.541.590</b>	<b>23.596.565</b>	<b>17.919.337</b>	<b>55.505.134</b>
<b>NORD EST</b>	<b>16.514.991</b>	<b>78.151.700</b>	<b>15.057.854</b>	<b>68.149.070</b>	<b>31.572.845</b>	<b>146.300.770</b>
<b>CENTRO</b>	<b>12.812.631</b>	<b>48.488.547</b>	<b>13.518.992</b>	<b>43.807.351</b>	<b>26.331.623</b>	<b>92.295.898</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12.145.203</b>	<b>51.354.621</b>	<b>5.075.391</b>	<b>21.308.355</b>	<b>17.220.594</b>	<b>72.662.976</b>
<b>TOTALE</b>	<b>51.850.572</b>	<b>209.903.437</b>	<b>41.193.827</b>	<b>156.861.341</b>	<b>93.044.399</b>	<b>366.764.773</b>

Fonte: Istat

**TAV. 9.4 - Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata**  
**Serie 2003-2007 (Dati in migliaia)**

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>1.121</b>	<b>1.067</b>	<b>958</b>	<b>1.096</b>	<b>1.022</b>
FOGGIA	189	171	140	165	150
BARI	440	438	379	401	451
TARANTO	54	50	57	55	56
BRINDISI	157	145	130	122	96
LECCE	281	262	252	353	271
<b>NORD OVEST</b>	<b>26.454</b>	<b>22.363</b>	<b>22.270</b>	<b>26.018</b>	<b>27.658</b>
<b>NORD EST</b>	<b>30.072</b>	<b>25.522</b>	<b>24.006</b>	<b>26.013</b>	<b>27.409</b>
<b>CENTRO</b>	<b>14.674</b>	<b>15.023</b>	<b>16.355</b>	<b>17.942</b>	<b>19.101</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.264</b>	<b>6.742</b>	<b>6.363</b>	<b>7.236</b>	<b>7.202</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>992</b>	<b>5.399</b>	<b>5.782</b>	<b>6.471</b>	<b>7.110</b>
<b>TOTALE</b>	<b>78.457</b>	<b>75.050</b>	<b>74.776</b>	<b>83.679</b>	<b>88.481</b>

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi



**TAV. 9.5 - Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata**  
**Serie 2003-2007 - (Importi in milioni di euro)**

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>530</b>	<b>544</b>	<b>531</b>	<b>698</b>	<b>515</b>
FOGGIA	111	111	83	118	85
BARI	172	192	155	216	186
TARANTO	22	30	35	34	36
BRINDISI	54	55	63	78	49
LECCE	171	155	195	252	160
<b>NORD OVEST</b>	<b>6.627</b>	<b>6.855</b>	<b>6.727</b>	<b>7.524</b>	<b>8.142</b>
<b>NORD EST</b>	<b>9.459</b>	<b>9.419</b>	<b>8.635</b>	<b>8.424</b>	<b>8.261</b>
<b>CENTRO</b>	<b>7.596</b>	<b>7.661</b>	<b>8.605</b>	<b>9.172</b>	<b>9.570</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.702</b>	<b>3.940</b>	<b>3.805</b>	<b>4.485</b>	<b>4.226</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>237</b>	<b>789</b>	<b>682</b>	<b>761</b>	<b>878</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.622</b>	<b>28.665</b>	<b>28.453</b>	<b>30.368</b>	<b>31.079</b>

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

**TAV. 9.6 - Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia**  
**Serie 2003-2007 - (Importi in milioni di euro)**

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>86</b>	<b>96</b>	<b>67</b>	<b>193</b>	<b>15</b>
FOGGIA	40	57	21	47	6
BARI	-44	-47	-118	-63	-72
TARANTO	-23	-11	-14	-14	-13
BRINDISI	20	26	40	41	12
LECCE	93	70	138	182	84
<b>NORD OVEST</b>	<b>-614</b>	<b>-49</b>	<b>-575</b>	<b>366</b>	<b>596</b>
<b>NORD EST</b>	<b>5.344</b>	<b>5.616</b>	<b>4.433</b>	<b>4.159</b>	<b>3.954</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3.351</b>	<b>4.182</b>	<b>4.709</b>	<b>5.081</b>	<b>4.813</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.067</b>	<b>1.612</b>	<b>1.203</b>	<b>1.600</b>	<b>1.106</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>-17.999</b>	<b>-15.725</b>	<b>-17.320</b>	<b>-17.638</b>	<b>-18.852</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.622</b>	<b>28.665</b>	<b>28.453</b>	<b>30.368</b>	<b>31.079</b>

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi



**TAV. 9.7 - Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata**  
**Serie 2003-2007 - (Dati in migliaia)**

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>11.626</b>	<b>9.099</b>	<b>8.498</b>	<b>12.592</b>	<b>8.825</b>
FOGLIA	2.609	2.009	1.473	2.106	2.037
BARI	4.361	3.438	2.188	3.365	2.650
TARANTO	492	450	562	637	491
BRINDISI	890	731	1.030	1.276	662
LECCE	3.274	2.470	3.245	5.209	2.986
<b>NORD OVEST</b>	<b>70.554</b>	<b>68.194</b>	<b>68.835</b>	<b>73.963</b>	<b>81.271</b>
<b>NORD EST</b>	<b>115.583</b>	<b>112.082</b>	<b>102.565</b>	<b>103.609</b>	<b>102.080</b>
<b>CENTRO</b>	<b>91.843</b>	<b>83.664</b>	<b>95.498</b>	<b>102.877</b>	<b>99.638</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>60.354</b>	<b>53.983</b>	<b>53.907</b>	<b>62.303</b>	<b>57.063</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>2.977</b>	<b>6.646</b>	<b>6.378</b>	<b>6.270</b>	<b>7.652</b>
<b>TOTALE</b>	<b>341.313</b>	<b>324.570</b>	<b>327.183</b>	<b>349.022</b>	<b>347.705</b>

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

**TAV. 9.8 - Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza**  
**Serie 2003-2007 - (Importi in milioni di euro)**

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>444</b>	<b>448</b>	<b>464</b>	<b>505</b>	<b>500</b>
FOGGIA	71	54	62	71	79
BARI	216	239	273	279	258
TARANTO	45	41	49	48	49
BRINDISI	34	29	23	37	37
LECCE	78	85	57	70	76
<b>NORD OVEST</b>	<b>7.241</b>	<b>6.904</b>	<b>7.302</b>	<b>7.158</b>	<b>7.546</b>
<b>NORD EST</b>	<b>4.115</b>	<b>3.803</b>	<b>4.202</b>	<b>4.265</b>	<b>4.307</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.245</b>	<b>3.479</b>	<b>3.896</b>	<b>4.091</b>	<b>4.757</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.635</b>	<b>2.328</b>	<b>2.602</b>	<b>2.885</b>	<b>3.120</b>
<b>TOTALE</b>	<b>18.236</b>	<b>16.514</b>	<b>18.002</b>	<b>18.399</b>	<b>19.730</b>

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi



**TAV. 9.9 - Numero di viaggiatori italiani alle frontiere, per provincia di residenza**  
**Serie 2003-2007 - (Dati in migliaia)**

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PUGLIA</b>	<b>643</b>	<b>720</b>	<b>835</b>	<b>725</b>	<b>704</b>
FOGGIA	98	102	66	118	94
BARI	302	348	506	385	402
TARANTO	70	68	83	61	64
BRINDISI	55	70	48	50	44
LECCE	118	133	132	111	100
<b>NORD OVEST</b>	<b>29.973</b>	<b>24.526</b>	<b>24.478</b>	<b>27.106</b>	<b>29.539</b>
<b>NORD EST</b>	<b>12.205</b>	<b>11.122</b>	<b>13.273</b>	<b>13.331</b>	<b>13.722</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5.437</b>	<b>4.436</b>	<b>4.849</b>	<b>5.115</b>	<b>5.475</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.443</b>	<b>3.251</b>	<b>3.432</b>	<b>3.577</b>	<b>3.723</b>
<b>TOTALE</b>	<b>51.056</b>	<b>43.335</b>	<b>46.030</b>	<b>49.128</b>	<b>52.458</b>

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi





## ► Il credito





**TAV. 10.1 - Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1999-2006**

Regioni e province	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1999-2006 (migliaia di euro)							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>PUGLIA</b>	<b>22.702.258</b>	<b>22.163.876</b>	<b>23.453.213</b>	<b>24.134.657</b>	<b>24.827.454</b>	<b>25.911.588</b>	<b>27.365.125</b>	<b>27.688.586</b>
FOGGIA	3.730.030	3.677.751	3.789.439	3.865.912	3.962.272	4.101.752	4.271.983	4.326.164
BARI	10.666.712	10.317.094	10.849.478	11.066.449	11.573.273	12.178.012	12.947.242	13.080.647
TARANTO	2.781.347	2.755.155	3.001.381	3.224.019	3.154.922	3.262.634	3.493.363	3.499.256
BRINDISI	2.020.550	1.987.631	2.040.706	2.089.544	2.078.233	2.154.968	2.228.252	2.301.897
LECCE	3.503.618	3.426.245	3.772.208	3.888.734	4.058.755	4.214.225	4.424.287	4.480.625
<b>NORD OVEST</b>	<b>185.042.413</b>	<b>185.018.021</b>	<b>194.330.444</b>	<b>207.073.656</b>	<b>214.547.168</b>	<b>226.323.519</b>	<b>241.059.569</b>	<b>259.292.904</b>
<b>NORD EST</b>	<b>106.307.553</b>	<b>105.441.071</b>	<b>114.712.063</b>	<b>122.607.059</b>	<b>129.677.854</b>	<b>137.008.290</b>	<b>148.369.382</b>	<b>152.963.687</b>
CENTRO	116.716.152	120.754.461	124.276.382	131.930.352	140.902.011	149.941.734	161.868.370	171.763.355
SUD E ISOLE	110.029.724	108.771.532	117.009.198	121.655.882	126.341.814	131.204.239	139.425.416	143.595.167
<b>TOTALE</b>	<b>518.123.637</b>	<b>520.029.651</b>	<b>550.340.577</b>	<b>583.270.708</b>	<b>611.488.891</b>	<b>644.477.782</b>	<b>690.722.737</b>	<b>727.615.104</b>

Fonte: Banca d'Italia

**TAV. 10.2 - Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1999-2006**

Regioni e province	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1999-2006 (migliaia di euro)							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>PUGLIA</b>	<b>23.679.604</b>	<b>24.724.882</b>	<b>25.513.455</b>	<b>27.396.245</b>	<b>29.709.859</b>	<b>31.598.211</b>	<b>33.601.965</b>	<b>38.067.784</b>
FOGGIA	3.629.827	3.639.385	3.794.307	4.124.133	4.483.627	4.897.347	5.252.268	6.106.964
BARI	12.306.133	12.862.403	13.258.539	14.245.624	15.495.645	16.108.131	17.005.992	19.276.287
TARANTO	2.503.812	2.688.236	2.845.072	3.134.624	3.439.106	3.729.581	4.033.247	4.535.843
BRINDISI	1.736.398	1.867.045	1.893.663	1.921.038	2.007.695	2.181.836	2.311.652	2.598.651
LECCE	3.503.434	3.667.812	3.721.873	3.970.776	4.283.788	4.681.318	4.998.807	5.550.042
<b>NORD OVEST</b>	<b>302.863.338</b>	<b>360.707.831</b>	<b>385.610.026</b>	<b>410.073.272</b>	<b>431.055.879</b>	<b>449.678.301</b>	<b>478.740.793</b>	<b>531.732.373</b>
NORD EST	178.073.543	202.751.171	218.245.572	229.117.736	247.896.301	265.828.019	288.885.066	320.603.438
CENTRO	204.304.812	217.835.600	233.657.040	247.684.905	261.344.612	270.735.771	289.974.459	313.297.266
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>126.210.695</b>	<b>129.448.843</b>	<b>133.416.980</b>	<b>139.889.330</b>	<b>149.628.108</b>	<b>164.156.788</b>	<b>180.378.672</b>	<b>204.351.684</b>
<b>TOTALE</b>	<b>811.456.459</b>	<b>910.747.025</b>	<b>970.930.624</b>	<b>1.026.759.804</b>	<b>1.089.813.258</b>	<b>1.150.398.879</b>	<b>1.237.978.990</b>	<b>1.369.984.761</b>

Fonte: Banca d'Italia



**TAV. 10.3 - Sofferenze su impieghi negli anni 1999-2006 (valori percentuali)**

Regioni e province	Sofferenze su impieghi - Anni 1999-2006 (valori percentuali)							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>PUGLIA</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>7</b>
FOGGIA	24	19	16	15	15	15	9	7
BARI	21	14	13	13	13	13	7	7
TARANTO	24	19	15	15	14	14	9	8
BRINDISI	23	19	16	16	16	15	9	7
LECCE	20	16	13	13	12	12	8	7
<b>NORD OVEST</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>NORD EST</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
<b>CENTRO</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>25</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

Fonte: Banca d'Italia

**TAV. 10.4 - Sportelli bancari attivi negli anni 1999-2006**

Regioni e province	Sportelli bancari attivi - Anni 1999-2006							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>PUGLIA</b>	<b>1.181</b>	<b>1.226</b>	<b>1.276</b>	<b>1.311</b>	<b>1.332</b>	<b>1.354</b>	<b>1.372</b>	<b>1.396</b>
FOGGIA	211	217	230	237	238	240	242	244
BARI	506	524	539	555	568	582	590	603
TARANTO	135	146	153	157	157	163	162	168
BRINDISI	105	107	111	112	117	118	118	121
LECCE	224	232	243	250	252	251	260	260
<b>NORD OVEST</b>	<b>8.441</b>	<b>8.740</b>	<b>9.057</b>	<b>9.237</b>	<b>9.369</b>	<b>9.488</b>	<b>9.655</b>	<b>9.919</b>
<b>NORD EST</b>	<b>7.208</b>	<b>7.510</b>	<b>7.798</b>	<b>8.015</b>	<b>8.248</b>	<b>8.330</b>	<b>8.478</b>	<b>8.723</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5.337</b>	<b>5.603</b>	<b>5.872</b>	<b>6.027</b>	<b>6.192</b>	<b>6.322</b>	<b>6.468</b>	<b>6.677</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.172</b>	<b>6.341</b>	<b>6.543</b>	<b>6.645</b>	<b>6.690</b>	<b>6.803</b>	<b>6.897</b>	<b>7.015</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.158</b>	<b>28.194</b>	<b>29.270</b>	<b>29.924</b>	<b>30.499</b>	<b>30.943</b>	<b>31.498</b>	<b>32.334</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Banca d'Italia





## ► L'inflazione





**TAV. 11.1 - Prezzi al consumo territoriali panieri FOI (famiglie operaie e impiegati)**  
**Var % media annua, 1997-2007**

Capoluoghi di provincia	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bari	1,15	0,57	0,47	2,64	3,21	2,49	2,60	2,11	1,99	1,90	-
Brindisi	1,25	0,76	1,42	1,96	3,47	3,62	3,32	2,47	1,85	1,70	2,33
Foggia	0,97	2,89	1,68	3,68	3,55	2,74	2,50	1,95	1,68	2,60	-
Lecce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Taranto	0,39	1,76	-	-	-	-	-	-	1,78	2,40	-
<b>Italia</b>	<b>1,83</b>	<b>1,80</b>	<b>1,67</b>	<b>2,47</b>	<b>2,76</b>	<b>2,34</b>	<b>2,54</b>	<b>2,23</b>	<b>1,86</b>	<b>2,14</b>	<b>1,71</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat





## ► Le previsioni per il 2008-2011





**TAV. 12.1 - Scenario di previsione al 2011**

<b>Lecce</b>	2002-2004	2005-2007	2008-2011
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	1,0	1,6	0,6
Occupazione	0,7	1,1	0,4
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	7,0	5,2	8,9
Tasso di occupazione	30,8	31,2	31,9
Tasso di disoccupazione	14,7	14,5	12,1
Tasso di attività	36,1	36,5	36,3
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante	11,2	11,6	11,8
Valore aggiunto per occupato	35,8	36,3	36,7

*Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011*

**TAV. 12.2 - Scenario di previsione al 2011**

<b>Puglia</b>	<b>2002-2004</b>	<b>2005-2007</b>	<b>2008-2011</b>
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	-0,1	1,0	1,0
Occupazione	-0,5	1,3	0,6
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	12,0	11,5	13,7
Tasso di occupazione	30,7	31,6	32,4
Tasso di disoccupazione	15,5	11,1	10,2
Tasso di attività	36,3	35,6	36,1
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante	12,3	12,6	13,0
Valore aggiunto per occupato	37,9	37,5	38,1

*Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011*



**TAV. 12.3 - Scenario di previsione al 2011**

	2002-2004	2005-2007	2008-2011
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	0,2	1,0	1,1
Occupazione	0,3	0,5	0,8
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	10,9	12,7	13,4
Tasso di occupazione	31,2	31,5	32,6
Tasso di disoccupazione	15,0	11,0	10,4
Tasso di attività	36,8	35,4	36,4
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante	12,6	12,9	13,4
Valore aggiunto per occupato	38,6	39,3	39,8

*Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011*

**TAV. 12.4 - Scenario di previsione al 2011**

Italia	2002-2004	2005-2007	2008-2011
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	0,7	1,4	1,3
Occupazione	0,8	1,0	0,7
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	23,6	25,4	28,0
Tasso di occupazione	38,9	39,4	40,8
Tasso di disoccupazione	8,0	6,1	5,5
Tasso di attività	42,3	42,0	43,2
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante	19,0	19,4	20,2
Valore aggiunto per occupato	45,3	45,9	47,0

*Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011*





## ► **La demografia della popolazione**





TAV. 13.1 - Popolazione residente per sesso, età e provincia - 2006

Regioni e province	MASCHI			FEMMINE			TOTALE				
	0-14	15-64	65 e oltre	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
<b>PUGLIA</b>	<b>324.032</b>	<b>1.347.060</b>	<b>305.033</b>	<b>1.976.125</b>	<b>306.439</b>	<b>1.377.772</b>	<b>409.533</b>	<b>2.093.744</b>	<b>630.471</b>	<b>2.724.832</b>	<b>714.566</b>
FOGGIA	58.234	223.611	51.268	333.113	54.604	225.104	68.725	348.433	112.838	448.715	119.993
BARI	131.301	537.072	113.645	782.018	123.618	542.561	148.167	814.346	254.919	1.079.633	261.812
TARANTO	43.839	193.789	43.890	281.518	41.977	198.692	58.002	298.671	85.816	392.481	101.892
BRINDISI	30.545	131.769	31.084	193.398	29.084	137.244	43.105	209.433	59.629	269.013	74.189
LECCE	60.113	260.819	65.146	386.078	57.156	274.171	91.534	422.861	117.269	534.990	156.680
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.057.261</b>	<b>5.176.733</b>	<b>1.362.519</b>	<b>7.596.513</b>	<b>997.969</b>	<b>5.076.556</b>	<b>1.959.921</b>	<b>8.034.446</b>	<b>2.055.230</b>	<b>10.253.289</b>	<b>3.322.440</b>
<b>NORD EST</b>	<b>776.668</b>	<b>3.724.829</b>	<b>967.352</b>	<b>5.468.849</b>	<b>731.880</b>	<b>3.626.586</b>	<b>1.376.808</b>	<b>5.735.274</b>	<b>1.508.548</b>	<b>7.351.415</b>	<b>2.344.160</b>
<b>CENTRO</b>	<b>782.716</b>	<b>3.750.089</b>	<b>1.033.831</b>	<b>5.566.636</b>	<b>737.291</b>	<b>3.804.529</b>	<b>1.432.128</b>	<b>5.973.948</b>	<b>1.520.007</b>	<b>7.554.618</b>	<b>2.465.959</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.661.969</b>	<b>6.867.554</b>	<b>1.556.920</b>	<b>10.086.443</b>	<b>1.576.146</b>	<b>6.989.759</b>	<b>2.103.273</b>	<b>10.669.178</b>	<b>3.238.115</b>	<b>13.857.313</b>	<b>3.660.193</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.278.614</b>	<b>19.519.205</b>	<b>4.920.622</b>	<b>28.718.441</b>	<b>4.043.286</b>	<b>19.497.430</b>	<b>6.872.130</b>	<b>30.412.846</b>	<b>8.321.900</b>	<b>39.016.635</b>	<b>11.792.752</b>
											<b>59.131.287</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

TAV. 13.2 - Popolazione residente straniera per sesso, età, provincia e incidenza sul totale - 2006

Regioni e province	MASCHI			FEMMINE			TOTALE			% di incidenza sul totale popolazione
	0-14	15-64	65 e oltre	0-14	15-64	65 e oltre	0-14	15-64	65 e oltre	
<b>PUGLIA</b>	<b>4.803</b>	<b>20.520</b>	<b>828</b>	<b>26.151</b>	<b>4.611</b>	<b>19.591</b>	<b>889</b>	<b>25.091</b>	<b>9.414</b>	<b>40.111</b>
FOGGIA	845	3.990	100	4.955	875	3.953	97	4.925	1.720	7.943
BARI	2.374	9.590	280	12.244	2.203	8.247	342	10.797	4.582	17.837
TARANTO	394	1.594	105	2.093	393	1.644	114	2.151	787	3.238
BRINDISI	333	1.569	146	2.048	326	1.663	143	2.132	659	3.232
LECCE	857	3.777	197	4.831	809	4.084	193	5.086	1.666	7.861
<b>NORD OVEST</b>	<b>113.690</b>	<b>426.512</b>	<b>8.330</b>	<b>548.532</b>	<b>106.655</b>	<b>400.293</b>	<b>11.738</b>	<b>518.686</b>	<b>220.345</b>	<b>826.805</b>
<b>NORD EST</b>	<b>86.776</b>	<b>323.261</b>	<b>5.822</b>	<b>415.859</b>	<b>80.401</b>	<b>297.907</b>	<b>8.072</b>	<b>386.380</b>	<b>167.177</b>	<b>621.168</b>
<b>CENTRO</b>	<b>69.903</b>	<b>270.995</b>	<b>7.730</b>	<b>348.628</b>	<b>64.291</b>	<b>303.820</b>	<b>10.951</b>	<b>379.062</b>	<b>134.194</b>	<b>574.815</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>28.414</b>	<b>127.357</b>	<b>4.283</b>	<b>160.054</b>	<b>26.870</b>	<b>149.831</b>	<b>5.020</b>	<b>181.721</b>	<b>55.284</b>	<b>277.188</b>
<b>TOTALE</b>	<b>298.783</b>	<b>1.148.125</b>	<b>26.165</b>	<b>1.473.073</b>	<b>278.217</b>	<b>1.151.851</b>	<b>35.781</b>	<b>1.465.849</b>	<b>577.000</b>	<b>2.299.976</b>
										<b>61.946</b>
										<b>2.938.922</b>
										<b>5.0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat



TAV. 13.3 - Bilanci demografici-Anni 2003-2006

Regioni e province	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
PUGLIA	1,5	2,3	1,3	1,2	2,7	4,3	-0,5	-1,6	4,2	6,7	0,8	-0,4
FOGGIA	1,8	2,6	1,6	1,4	-3,5	-4,4	-5,6	-5,6	-1,7	-1,8	-3,9	-4,2
BARI	2,2	2,9	2,0	1,7	2,3	14,2	-1,3	-1,2	4,5	17,1	0,7	0,5
TARANTO	1,1	2,3	1,1	1,1	-0,6	-0,7	-0,9	-2,0	0,5	1,5	0,2	-0,8
BRINDISI	-0,1	1,4	0,2	0,3	-0,9	0,3	6,1	-2,7	-1,0	1,6	6,4	-2,4
LECCE	0,1	1,2	-0,1	0,0	12,9	4,3	2,6	1,9	13,1	5,4	2,5	1,9

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat





## ► Il mercato delle costruzioni



**TAV. 14.1 - Numero delle nuove costruzioni nel 2006**

Regioni e province	Edifici per abitazioni	Uffici	Negozi e laboratori	Centri commerciali	Capannoni	Industrie
<b>PUGLIA</b>	<b>15.590</b>	<b>378</b>	<b>1.110</b>	<b>225</b>	<b>854</b>	<b>102</b>
FOGGIA	2.446	46	124	69	224	14
BARI	6.084	238	439	113	423	44
TARANTO	2.058	23	122	15	63	12
BRINDISI	1.586	28	116	14	48	21
LECCE	3.416	43	309	14	96	11
<b>NORD OVEST</b>	<b>92.214</b>	<b>730</b>	<b>2.020</b>	<b>797</b>	<b>1.620</b>	<b>1.476</b>
<b>NORD EST</b>	<b>68.143</b>	<b>836</b>	<b>1.212</b>	<b>498</b>	<b>1.496</b>	<b>991</b>
<b>CENTRO</b>	<b>62.378</b>	<b>1.026</b>	<b>2.632</b>	<b>451</b>	<b>1.176</b>	<b>627</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>94.656</b>	<b>1.839</b>	<b>5.723</b>	<b>1.364</b>	<b>2.686</b>	<b>1.267</b>
<b>TOTALE</b>	<b>317.391</b>	<b>4.431</b>	<b>11.587</b>	<b>3.110</b>	<b>6.978</b>	<b>4.361</b>

Fonte: Agenzia del Territorio-Osservatorio del Mercato Immobiliare

**TAV. 14.2 - Volume delle compravendite destinate ad abitazione per provincia e tipologia di immobile - Anno 2006**

Regioni e province	Edilizia di pregio		Edilizia ordinaria		Totale	
	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI
<b>PUGLIA</b>	<b>2.600</b>	<b>2,10</b>	<b>44.718</b>	<b>2,23</b>	<b>47.318</b>	<b>2,23</b>
FOGGIA	110	1,81	7.870	2,15	7.981	2,14
BARI	1.104	2,45	17.478	2,42	18.581	2,42
TARANTO	837	2,15	6.574	2,45	7.411	2,41
BRINDISI	395	2,65	4.242	2,09	4.637	2,13
LECCE	154	0,83	8.554	1,93	8.708	1,89
<b>TOTALE</b>	<b>39.500</b>	<b>2,09</b>	<b>805.552</b>	<b>2,82</b>	<b>845.051</b>	<b>2,77</b>

Fonte: Agenzia del Territorio-Osservatorio del Mercato Immobiliare



**TAV. 14.3 - Volume delle compravendite di immobili destinati all'attività commerciale espresso in numero (NTN) - Intensità del mercato immobiliare (IMI) - Anno 2006**

Regioni e province	Uffici			Negozi e laboratori			Centri commerciali			Capannoni			Magazzini			Industrie			Totale		
	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	
<b>PUGLIA</b>	<b>739</b>	<b>3,27</b>	<b>2.758</b>	<b>1,63</b>	<b>249</b>	<b>4,24</b>	<b>487</b>	<b>2,71</b>	<b>6.817</b>	<b>1,92</b>	<b>200</b>	<b>2,63</b>	<b>11.249</b>	<b>1,94</b>	<b>11.249</b>	<b>1,94</b>					
FOGGIA	143	3,91	444	1,83	34	2,16	64	1,72	953	1,85	20	2,01	1.658	1,94							
BARI	350	3,25	1.138	1,77	192	6,29	261	4,06	3.651	2,00	124	2,64	5.715	2,10							
TARANTO	51	3,33	400	1,75	8	2,14	33	1,63	838	1,99	12	2,71	1.342	1,94							
BRINDISI	52	2,79	334	1,84	6	1,40	53	2,64	437	1,84	20	2,66	902	1,92							
LECCE	144	3,01	441	1,12	9	2,03	76	1,99	938	1,68	24	3,31	1.632	1,56							
<b>TOTALE</b>	<b>21.282</b>	<b>4,01</b>	<b>47.411</b>	<b>1,98</b>	<b>5.273</b>	<b>3,53</b>	<b>8.682</b>	<b>2,46</b>	<b>120.922</b>	<b>2,41</b>	<b>8.736</b>	<b>3,93</b>	<b>212.306</b>	<b>2,45</b>							

Fonte: Agenzia del Territorio-Osservatorio del Mercato Immobiliare





## ► Il lavoro subordinato



**TAV. 15.1 - Numero di collaboratori contribuenti iscritti all'INPS per provincia, sesso ed età. Anno 2005**

Regioni e province	Maschi	di cui <30 anni	Femmine	di cui <30 anni	Totale	di cui <30 anni
<b>PUGLIA</b>	<b>29.680</b>	<b>8.139</b>	<b>27.448</b>	<b>12.075</b>	<b>57.128</b>	<b>20.214</b>
FOGGIA	4.071	1.164	3.842	1.678	7.913	2.842
BARI	12.494	3.204	10.302	4.448	22.796	7.652
TARANTO	4.681	1.354	5.016	2.445	9.697	3.799
BRINDISI	2.928	776	2.492	1.091	5.420	1.867
LECCE	5.506	1.641	5.796	2.413	11.302	4.054
<hr/>						
<b>NORD OVEST</b>	<b>283.002</b>	<b>50.987</b>	<b>198.271</b>	<b>63.587</b>	<b>481.273</b>	<b>114.574</b>
<b>NORD EST</b>	<b>215.610</b>	<b>30.141</b>	<b>129.732</b>	<b>36.178</b>	<b>345.342</b>	<b>66.319</b>
<b>CENTRO</b>	<b>206.422</b>	<b>41.585</b>	<b>164.807</b>	<b>53.518</b>	<b>371.229</b>	<b>95.103</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>153.266</b>	<b>40.596</b>	<b>142.736</b>	<b>57.354</b>	<b>296.002</b>	<b>97.950</b>
<b>TOTALE</b>	<b>858.300</b>	<b>163.309</b>	<b>635.546</b>	<b>210.637</b>	<b>1.493.846</b>	<b>373.946</b>

Fonte: INPS





## ► **La dotazione infrastrutturale**





**TAV. 16.1 - Gli indicatori di dotazione infrastrutturale per categoria di infrastrutture. Anno 2007**

Regioni e Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroplani	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
<b>PUGLIA</b>	<b>73,9</b>	<b>123,9</b>	<b>139,6</b>	<b>63,5</b>	<b>85,7</b>	<b>117,4</b>	<b>68,1</b>	<b>48,5</b>	<b>102,3</b>	<b>98,5</b>	<b>93,5</b>	<b>88,4</b>
FOGGIA	106,9	124,0	74,9	25,6	42,4	70,0	35,5	23,9	63,9	71,7	64,6	63,5
BARI	66,7	138,3	76,7	70,8	89,7	143,1	89,0	78,0	140,8	126,7	103,9	106,9
TARANTO	66,1	93,6	548,3	43,0	127,0	127,3	69,3	29,3	94,3	90,1	130,2	83,7
BRINDISI	46,0	227,3	143,2	255,0	139,8	121,2	62,1	34,6	76,3	95,3	121,3	118,9
LECCE	57,5	60,7	41,9	16,5	83,5	132,0	81,2	53,1	109,2	94,6	74,6	78,2
<b>NORD OVEST</b>	<b>115,3</b>	<b>91,0</b>	<b>57,6</b>	<b>124,1</b>	<b>129,6</b>	<b>114,1</b>	<b>137,3</b>	<b>108,5</b>	<b>96,4</b>	<b>117,2</b>	<b>108,0</b>	<b>113,6</b>
<b>NORD EST</b>	<b>108,1</b>	<b>110,0</b>	<b>144,9</b>	<b>82,9</b>	<b>128,9</b>	<b>91,9</b>	<b>110,0</b>	<b>102,5</b>	<b>96,4</b>	<b>103,4</b>	<b>106,9</b>	<b>102,7</b>
<b>CENTRO</b>	<b>97,3</b>	<b>122,8</b>	<b>91,2</b>	<b>160,3</b>	<b>100,8</b>	<b>101,0</b>	<b>112,4</b>	<b>171,3</b>	<b>109,6</b>	<b>108,9</b>	<b>117,2</b>	<b>120,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>87,1</b>	<b>87,8</b>	<b>107,1</b>	<b>61,2</b>	<b>64,5</b>	<b>94,9</b>	<b>63,8</b>	<b>57,1</b>	<b>99,1</b>	<b>83,5</b>	<b>81,7</b>	<b>78,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne





Finito di stampare  
nel mese di maggio 2008  
presso l'Editrice Salentina - Galatina



*Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura di Lecce*

Servizio Statistica - Studi  
Tel. 0832.684242  
[www.le.camcom.it](http://www.le.camcom.it)

